Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ACC 10000/145/15 20004/4 LIAISON WITH ITALIAN MFAA PERSONNEL-

AUG. 1944 - JUNE 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

LIAISON WITH ITALIAN MFAA PERSONNEL-GENERAL - PART I to June 1945

AUG. 1944 - JUNE 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

BEST COPY POSSIBLE

FILMED AS FOUND

IN COLLECTION

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PER I MONUMENTI D'ARTE
DANNEGGIATI DALLA GUERRA
NELLA CAMPANIA

1666

NAPOLI
1944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PER I MONUMENTI D'ARTE

DANNEGGIATI DALLA GUERRA

NELLA CAMPANIA

NAPOLI
1944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

LA GUERRA *passa sull'Italia, sulla privilegiata terra dell'Arte, come la tempesta sopra un giardino fiorito. Chi conta, dietro il suo cieco cammino, le aiuole sconvolte, gli steli recisi, gli alberi schiantati?*

Ma se la natura, nel volgere di una sola stagione, rimargina con nuovi germogli le aperte ferite, l'opera dell'uomo, che ha superato lunga vicenda di secoli, resta indifesa ed inerte sotto l'inesorabile legge della distruzione.

Ciò che ieri era fragile segno di bellezza, testimonianza di storia, simbolo di umana civiltà, oggi può essere, in un attimo solo, scrollato e travolto in un nembo di macerie; forse perduto per sempre. Ma più spesso, diradata la nube di polvere, rivela squarci, mutilazioni e ferite, che domandano cure e soccorso, affinchè il danno non si aggravi e la rovina non sopraggiunga altrimenti irreparabile.

A quest'opera di soccorso, per i monumenti d'arte di Napoli e della Campania, abbiamo dedicato dieci mesi di tenace lavoro. Ne rendiamo conto in queste pagine.

L'opera non è ancora compiuta, nè lo sarà tanto presto. Ma quanto fino ad oggi si è fatto, insieme con quanto è stato predisposto, assicura ormai la salvezza dei più importanti monumenti d'arte, che la guerra ha danneggiato in questa regione.

Napoli, 31 luglio 1944

PAUL GARDNER, Maj. U. S. A.
Ufficiale Regionale per i Monumenti
e le Belle Arti della Reg. III. A. C. A.

Dr. BRUNO MOLAJOLI
Sopraintendente alle Gallerie
e alle Opere d'Arte della Campania

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Allorchè tra la fine di settembre e i primi giorni di ottobre 1943, gli eserciti Alleati liberavano Napoli e la regione della Campania, i segni della lunga guerra e delle ultime dure battaglie erano sparsi in ogni luogo.

La potenza distruttrice delle armi moderne non aveva potuto risparmiare molti dei numerosi edifici monumentali, che in tutto il territorio — e specialmente a Napoli, capitale di regno dai Normanni ai Borboni — sono testimoni di una lunga civiltà e di fiorenti periodi di vita culturale ed artistica, dal Medioevo all'Età moderna.

Quando si pensi che nella sola Napoli si contano non meno di 400 chiese, in gran parte di antica origine e pregevoli per forma architettonica o per decoro di opere d'arte, — e quando si tenga presente la particolare conformazione della città, stretta fra le colline e il mare, lungo la curva del golfo, le cui attrezzature portuali, industriali e militari avevano richiamato, durante gli ultimi tempi, frequentissimi interventi dell'arma aerea — non farà meraviglia sapere che le segnalazioni raccolte dagli uffici italiani, preposti alla tutela dei monumenti e delle opere d'arte, facevano ascendere, in quel momento, a 65 il numero delle chiese di Napoli in vario modo danneggiate. Fra esse almeno 40 erano di preminente importanza artistica. Si aggiunga poi un numero pure notevole di altri edifici monumentali, di carattere civile, ugualmente danneggiati.

Un'immane rovina, alla quale pareva che nessuna forza umana avrebbe mai potuto porre riparo. I pochi lavori, ai quali fino allora s'era riusciti a metter mano, in qualche caso di maggiore gravità o di imminente pericolo pubblico, condotti fra le difficoltà di angosciose giornate di guerra, ostacolati dai tanti e più urgenti bisogni della popolazione, valevano più come affermazione ideale di volontà, che come un effettivo ed efficace intervento.

Il buon popolo napoletano, che nella sua immeritata povertà serba la grande ricchezza del generoso sentire, passava attonito e commosso dinnanzi alle rovine di tanti monumenti secolari, cari alla sua fede e al suo amore di bellezza. Una sconfortata rassegnazione sembrava, a poco a poco, prevalere su qualsiasi speranza.

E in verità, al confronto degli enormi e angoscianti problemi pratici che si erano creati per la vita stessa di una popolosa città, devastata dalla guerra,

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

e più martoriata dall'ultima rabbia dell'oppressore costretto alla fuga; privata d'ogni risorsa e perfino dell'acqua e del pane che non si negano al prigioniere: stremata infine dal supremo sforzo della sua eroica volontà di riscossa — e gli ultimi morti giacevano ancora insepolti sulle combattute vie dei sobborghi, — al confronto, poteva ben sembrare ingenua illusione, per non dir peggio, quella di chi pensasse, in simili frangenti, di chiedere attenzione e lavoro per la salvezza di vecchi edifici, in nome di una spiritualità che pareva ormai negata dall'asprezza stessa di quel vivere, ch'era soltanto un sopravvivere.

Invece, fu altrimenti. Accanto alle soccorrevoli opere della solidarietà umana, nel congegno di una complessa organizzazione di servizi civili, le Nazioni Unite avevano previsto anche la necessità di salvaguardare le sorti di un patrimonio spirituale, che, al di sopra di ogni traviamento e d'ogni sventura, innalza pur sempre l'Italia al rispetto di tutti i popoli civili.

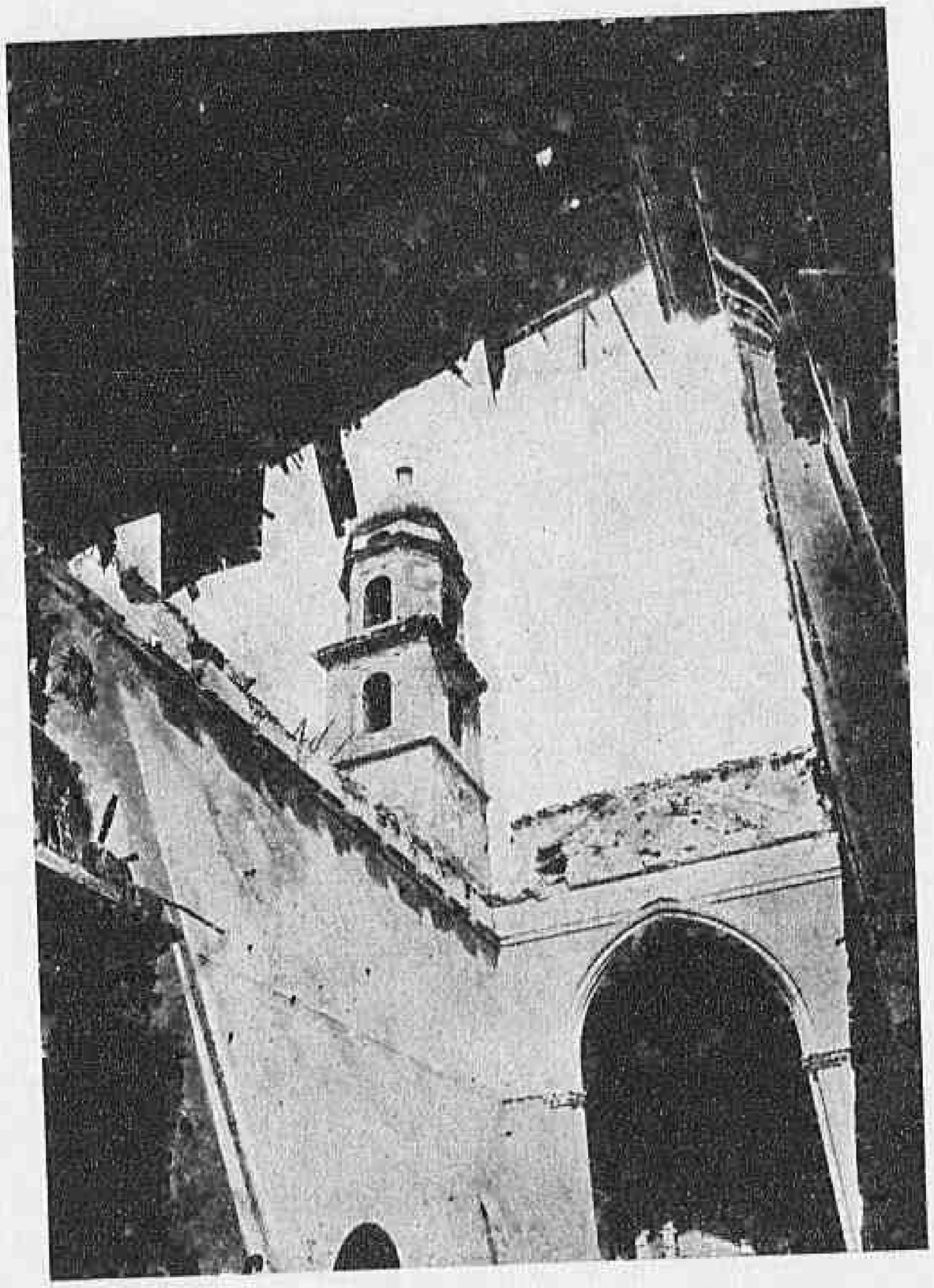
Così, fin dai primi giorni, nel Governo Militare Alleato della III Regione (Campania), un ufficiale esperto d'arte italiana — il Maggiore Paul Gardner, in tempo di pace Direttore del Museo Nelson di Kansas City (Missouri) — presiedette ad uno speciale ufficio, incaricato di vigilare per la conservazione dei monumenti d'arte esistenti nella regione, e di assistere le competenti autorità italiane in tale compito e in ogni rapporto con le altre sezioni delle Forze Armate Alleate, svolgendo azione coordinata con la « Monuments and Fine Arts Sub-Commission » dell'A.C.C. per l'Italia, attualmente diretta dal Maggiore Ernst De Wald, già professore di Storia dell'Arte nella Princeton University, e composta di studiosi ed esperti alleati, che hanno particolare conoscenza dell'arte italiana.

Per i monumenti d'arte medioevale e moderna — ai quali è limitata la presente relazione — i rapporti furono stabiliti con i due uffici che, secondo gli ordinamenti italiani, hanno la responsabilità della conservazione del patrimonio artistico regionale, e cioè: la *Soprintendenza ai Monumenti* (cui spetta la cura degli edifici monumentali) e la *Soprintendenza alle Gallerie e alle Opere d'Arte* (dalla quale dipendono i musei e le collezioni statali, e le opere d'arte medioevale e moderna). Dal settembre 1943 ad oggi, entrambi questi uffici sono stati diretti dal Dr. Bruno Molajoli, Soprintendente alle Gallerie e alle Opere d'Arte della Campania.

Le intese furono immediate per lo studio e la soluzione dei molti e urgenti problemi inerenti alla salvaguardia delle opere d'arte e alla protezione dei monumenti.

Per le prime, gli esperti Alleati e Italiani dovettero intervenire nei riguardi dei Musei e dei Palazzi Reali, occupati, per superiori necessità militari, da reparti delle Forze Armate Alleate. Fin dall'inizio della guerra, la Soprintendenza alle Gallerie aveva provveduto ad allontanare dai vari istituti di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016



NAPOLI - CHIESA DI S. GIOVANNI A CARBONARA
L'interno della chiesa superiore, dopo il crollo del tetto (agosto 1943)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Napoli circa 20.000 oggetti d'arte di preminente importanza, allo scopo di proteggerli dai pericoli dei bombardamenti. Ma rimanevano tuttavia nelle varie sedi numerosi oggetti, libri, mobili e forniture d'arredamento, di secondaria importanza. Ora appariva l'opportunità di sottrarre questo materiale alla dispersione o al danneggiamento, concentrandolo in idonei depositi o trasferendolo in altre sedi. Si iniziò così una lunga serie di trattative, proposte, interventi e provvedimenti, diretti a fronteggiare, per quanto era possibile, questa nuova speciale situazione.

Per gli edifici monumentali, lo stato delle cose era, come s'è detto, veramente preoccupante. Occorreva innanzi tutto provvedere senza indugi per i casi più gravi: alcune chiese importanti (Girolomini, S. Giovanni a Carbonara, il Carmine, etc.) si trovavano interamente scoperchiate, sì che le imminenti piogge invernali avrebbero certamente finito di rovinarle. Altre si trovavano in condizioni statiche di estremo pericolo (Incoronata, Annunziata, etc.). Urgeva coprire le une e sostenere le altre, nel minor tempo possibile e con assoluta priorità.

La compilazione dei progetti tecnici e dei relativi preventivi di spesa, da parte della Soprintendenza, e l'assegnazione dei mezzi finanziari occorrenti, da parte dell'A.M.G., furono così coordinate e solleciti, che poche settimane dopo si poteva già dare inizio ai primi 6 lavori di maggiore urgenza.

Furono impiegate maestranze specializzate, sotto la direzione dei funzionari tecnici della Soprintendenza. Si utilizzò fino al possibile tutto il vecchio materiale recuperabile e se ne trovò del nuovo, nonostante le estreme difficoltà della produzione e dei trasporti, ancora paralizzati. Appunto in considerazione di queste difficoltà, si era inizialmente stabilito di fare soltanto protezioni provvisorie; e invece si riuscì ad attuare subito, nella maggioranza dei casi, lavori di carattere stabile e definitivo, realizzando così una considerevole economia sui programmi futuri.

Contemporaneamente all'esecuzione di questi primi lavori urgenti, si provvedeva alla revisione di tutti gli altri numerosi edifici monumentali che risultavano danneggiati; e si elaborava un vasto piano organico di restauri, secondo il duplice criterio discriminante dell'importanza artistica dei singoli edifici, e dell'urgenza dei lavori in rapporto all'entità dei danni. In tal modo, si otteneva una opportuna selezione, necessariamente rigorosa, che consentiva di evitare dispersioni e di concentrare ogni sforzo sui casi di effettiva e preminente importanza.

L'Ufficio Tecnico della Soprintendenza ai Monumenti preparò i numerosi progetti e preventivi di spesa, secondo le direttive caso per caso concordate fra gli esperti Alleati e Italiani, dopo esame fatto sopraluogo. Per ogni progetto approvato, gli Uffici Finanziari dell'A.M.G. disposero l'assegnazione del relativo finanziamento, mediante anticipazioni mensili sui conti della R. Tesoreria

0012

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016



NAPOLI - CHIESA DEL CARMINE

La devastazione del tetto e del preziosissimo soffitto ligneo (28 marzo 1944)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Provinciale. L'esecuzione dei lavori, sotto la direzione della Soprintendenza e dei suoi architetti, fu affidata in gara ad imprese che, insieme con i requisiti tecnici richiesti per tale specie di attività, dimostrassero di poter fornire subito i materiali da costruzione necessari all'immediato inizio dei lavori, senza dover distrarre nulla dalle riserve e forniture occorrenti alle Armate Alleate per le necessità della guerra. Furono impiegate esclusivamente maestranze italiane. L'ordinamento dei lavori e ogni modalità per i contratti, i prezzi, l'erogazione delle spese e relativi controlli, furono regolati secondo le norme amministrative in vigore per le leggi italiane e attraverso gli uffici competenti.

Così si proseguì e si estese, senza soste, l'opera alacremente iniziata, fino a raggiungere l'integrale avviamento del più grande complesso di lavori che, in questo momento, sia in atto in Italia e in Europa, per la conservazione di un patrimonio d'arte e di civiltà, ch'è ricchezza di tutto il mondo.

Grazie a un'idonea organizzazione e alla cordiale collaborazione fra funzionari Alleati e Italiani, il programma prefisso fu sviluppato con la massima regolarità e con ritmo sempre intenso. Alcuni avvenimenti imprevisti non ne turbarono lo svolgimento, anche se costrinsero ad inserirvi nuovi lavori, dei quali sorse improvvisa la necessità.

Nella notte fra il 13 e il 14 marzo 1944, durante una delle ultime incursioni tedesche, una bomba scoppiò sull'atrio della chiesa di Monteoliveto. Le due cappelle che lo fiancheggiavano furono dilaniate da uno squarcio orrendo. Le mirabili sculture di Benedetto da Majano e di Antonio Rossellino — fiori del più puro Rinascimento toscano — e gli altari di Girolamo Santacroce e di Giovanni da Nola rimasero travolti nel crollo dei muri e del sovrastante campanile. Si temettero irreparabilmente perduti, frantumati sotto il monte dei rottami.

La mattina stessa, poche ore dopo la catastrofe, s'iniziava l'opera di ricerca e di salvataggio. Mentre si imprendeva la costruzione di contrafforti a sostegno delle pareti pericolanti, si rimovevano le macerie per rintracciare i preziosi capolavori che vi erano rimasti sepolti.

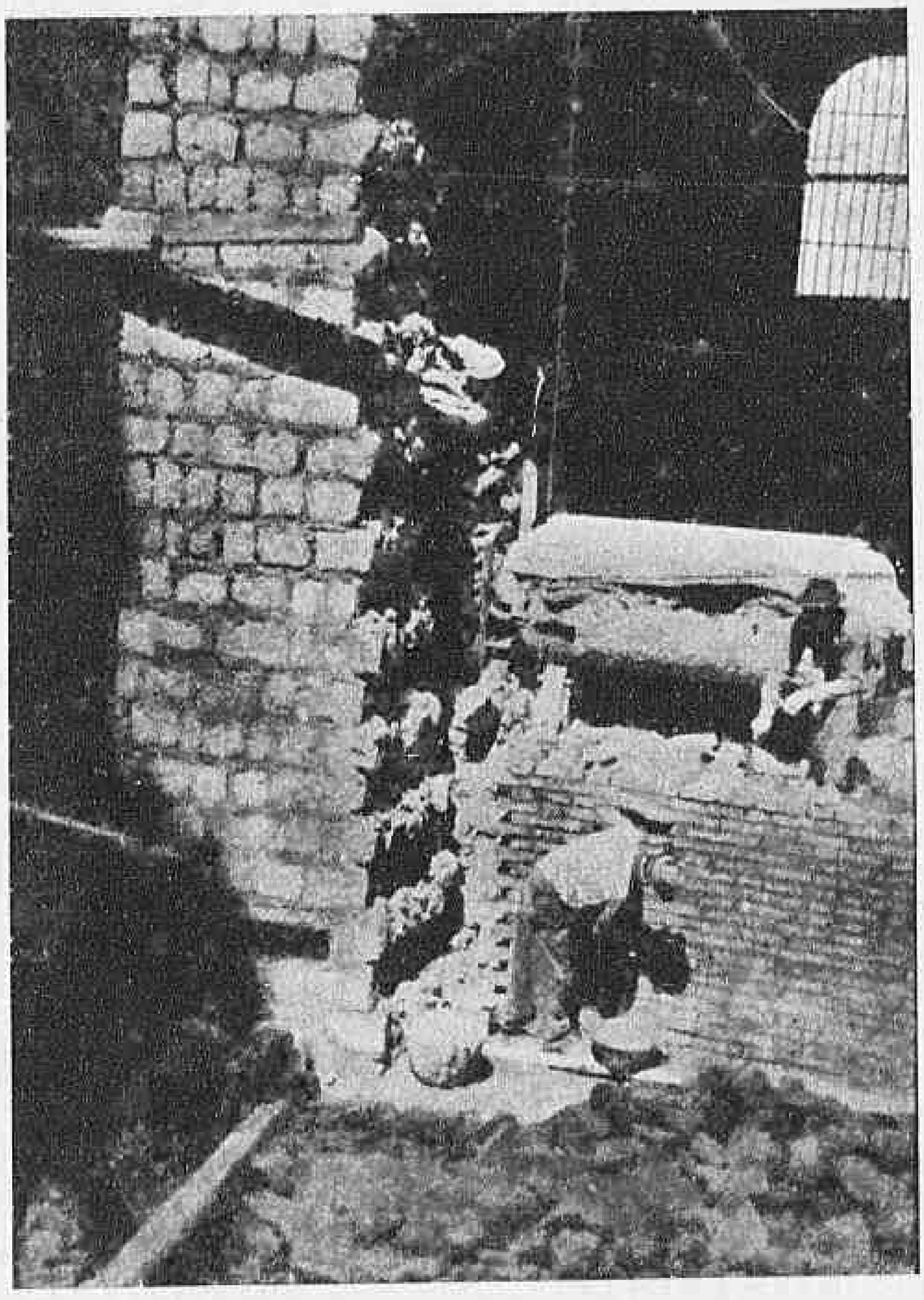
Fu gran sollievo, quando si constatò che gli apparati protettivi, disposti dalla Soprintendenza, all'inizio della guerra, intorno a ogni monumento, avevano pienamente corrisposto alla dura prova. I materassi d'alga marina e le impalcature costipate di sacchi di sabbia avevano difeso le fragili sculture. Lievemente inclinandosi sotto il colpo violento, avevano raccolto, come su braccia pietose, i marmi espulsi dalle pareti; e questi uscivano quasi intatti, splendenti, di sotto la polvere, e commovevano come la presenza di figure vive, riapparse lì, in mezzo a tanta rovina, come per un prodigio di fede.

Nel termine di sei settimane, tutti i marmi erano recuperati e posti in salvo per l'opera di ricomposizione da eseguire a suo tempo.

Verso la fine dello stesso mese di marzo, un'altra iattura suscitò preoccu-

0014

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016



NAPOLI - CHIESA DI MONTEOLIVETO

Si ricostruisce il muro crollato a ridosso della tomba di Maria d'Aragona.
A sinistra, un tratto dei contrafforti costruiti a sostegno dell'edificio pericolante (aprile 1944)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

pazione per alcuni monumenti della regione. L'eccezionale eruzione del Vesuvio lanciava, per più giorni, e per vastissimo raggio d'intorno, ininterrotta pioggia di lapillo e di cenere. Se ne aggravava sui tetti uno spesso strato grigiastro, sotto il cui peso uniforme qua e là cedevano e sprofondavano le coperture.

Una rapida ricognizione nelle zone colpite dal nuovo flagello permise di constatare che in modo particolare due importanti edifici erano in condizioni di pericolo: il Duomo di Salerno, vasta costruzione che rimonta all'XI secolo, e la chiesa-battistero di S. Maria Maggiore di Nocera Superiore, raro edificio a pianta centrale del sec. V.

Nel primo, le coperture resistevano ancora al peso, pur essendo state precedentemente danneggiate da spostamenti d'aria: si fece subito eseguire lo sgombero del lapillo dai tetti e si eliminò così ogni immediato pericolo.

Assai più grave era stato, invece, l'effetto del sovraccarico nella chiesa di Nocera Superiore: la capriata del tetto conico, che copriva la cupola, si era schiantata sulla cupola stessa, provocandone il crollo parziale. Ad evitare che il danno si estendesse, si dispose per lo smontaggio del tetto e per la sua ricostruzione, dopo lo sgombero del lapillo e delle macerie. Ora sta per essere iniziata anche la ricostruzione del tratto di volta caduto.

Criterio generale, che è servito di norma e, in certo senso, di limite, a tutti i lavori intrapresi, è stato quello di preservare gli edifici colpiti e le opere monumentali e decorative, in essi contenute, da ogni ulteriore possibile aggravamento dei danni patiti e dal deterioramento inevitabile che sarebbe stato causato dal prolungato permanere di precarie situazioni.

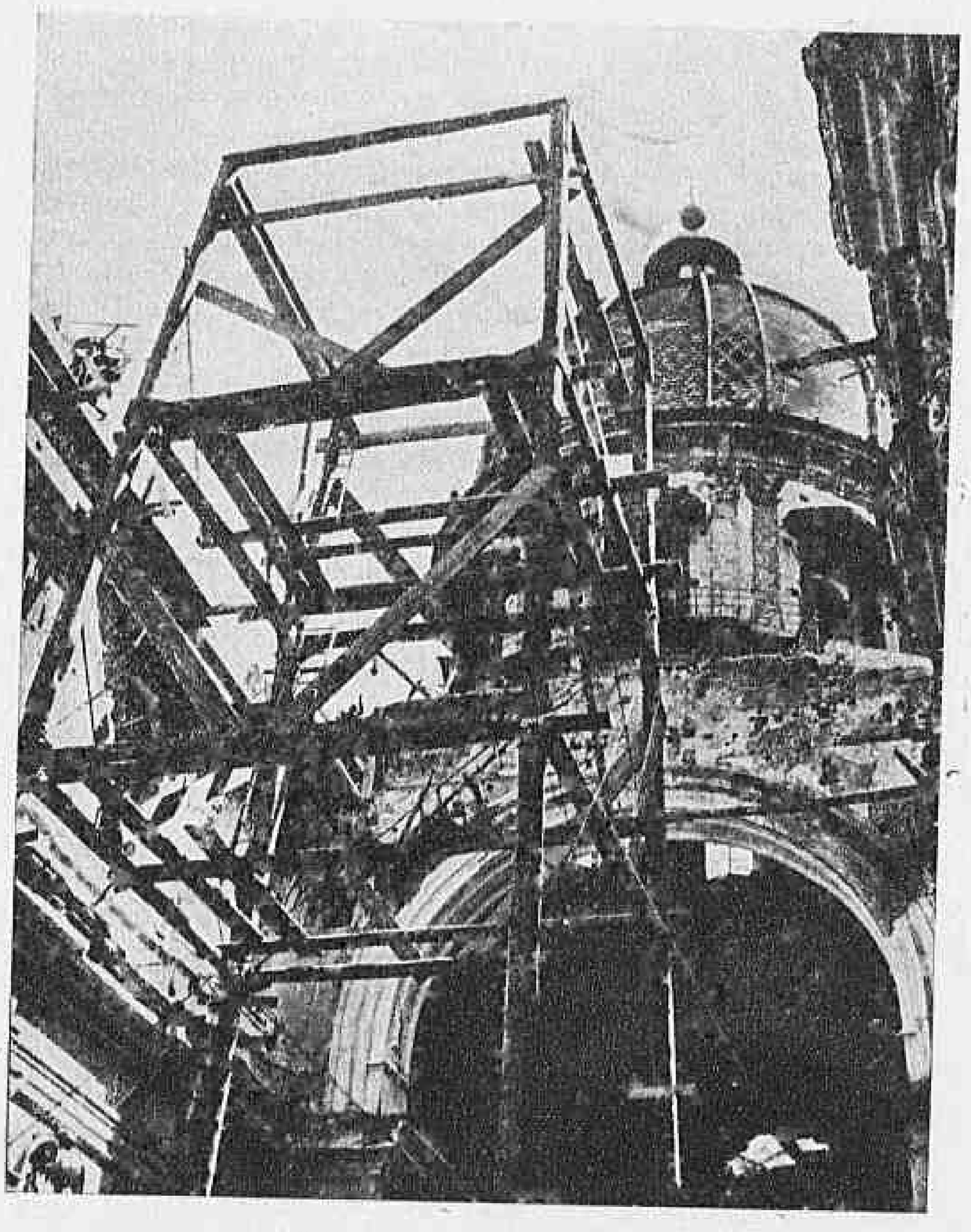
Tetti scoperchiati, perforati o sconvolti da scoppi diretti o vicini (e specialmente dalla paurosa esplosione di una grossa nave tedesca carica di munizioni, la quale — il 28 marzo 1943 — produsse in ogni parte di Napoli più danni che con molti bombardamenti insieme), soffitti crollanti, cupole e volte lesionate, murature dissestate e pericolanti, macerie accumulate, infissi di porte e di finestre distrutti o divelti: tutto ciò, nella generalità dei casi, con maggiore o minore intensità, si è verificato con esasperante ripetizione.

Era dunque indispensabile fronteggiare innanzi tutto ed esclusivamente questa grave situazione, concentrando su tale còmpito ogni energia e ogni mezzo a disposizione. Bastava già questo a impegnare molti mesi di lavoro e tutta la più volenterosa attività degli uffici competenti.

Pur a malincuore, si doveva rinunciare, per il momento, all'attraente desiderio di comprendere nei progetti anche il cosiddetto « restauro artistico »: cioè quelle opere di reintegrazione degli elementi decorativi e ornamentali, di ricomposizione dei monumenti smembrati, di risarcimento delle tele strappate, etc., che più da vicino interessano l'aspetto estetico del monumento. Siffatti lavori — nei quali gli esperti italiani hanno specifica preparazione e

0016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016



NAPOLI - CHIESA DI S. PIETRO MARTIRE
Nell'interno della chiesa, interamente scoperchiata, si notano i lavori di riparazione (gennaio 1944)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

provata abilità — richiedono, com'è noto, attento e paziente studio, artisti e maestranze particolarmente addestrate, impiego di materiali speciali, che le generali difficoltà del momento non consentono di avere a disposizione. Nel restauro di un'opera d'arte non sono ammissibili soluzioni affrettate o posticce, improvvisazioni o esperimenti ingannevoli. Meglio dunque soprassedere, rinviare a tempo più agevole, e rivolgere frattanto ogni cura ad assicurare le condizioni essenziali per la vita dei monumenti.

Vero è, tuttavia, che, pur nel rispetto di questi limiti, il « restauro artistico », lasciato fuor dell'uscio, è riuscito spesso a entrare per la finestra. E gli si è fatta, naturalmente, buona accoglienza. Ciò è avvenuto in vari casi, nei quali il lavoro di riparazione statica includeva strettamente, come necessaria e connaturale, l'opera di ripristino artistico (ricostruzione di tratti di volte ogivali nella chiesa dell'Incoronata e nella cappella di S. Monica in S. Giovanni a Carbonara; consolidamento della facciata e del campanile del Carmine, etc.); oppure in quei casi nei quali una simile interdipendenza era creata da motivi di convenienza pratica.

Ad esempio, nella cinquecentesca chiesa di S. Caterina a Formiello, una bomba aveva perforato il tetto, lacerando la sottostante volta, affrescata dal Garzi (fine sec. XVII): orbene, dopo avere risarcito la volta, si è ritenuto opportuno completare il lavoro anche col restauro della superficie pittorica e dei circostanti elementi decorativi, per non doverci tornar su, rinnovando la sproporzionata spesa di una grande impalcatura.

Un caso del tutto analogo si è verificato per l'affresco di Luca Giordano nella cupola della chiesa di S. Brigida, colpita da bomba tedesca; e anche qui la soluzione adottata è stata quella definitiva.

Se però non sempre si poteva giungere a tanto, sempre le opere furono progettate ed eseguite tenendo ben presente il fine ultimo da conseguire.

Si, rifare tetti, consolidare muri, rimuovere detriti, potrà essere ritenuto lavoro grezzo e, in sostanza, di facile impegno. Ma quando si tratta di antichi edifici, anche ciò che sembra semplice ha da essere subordinato a particolari esigenze e a previdenti accorgimenti. Bisogna saper leggere nelle vecchie strutture, interpretarle, conoscerne le passate vicende, i punti deboli, i problemi insoluti, per non correre il facile rischio di far danno invece che vantaggio. I monumenti sono dei vecchi gloriosi, assai spesso dei gloriosi malati cronici; e soltanto il medico curante è in grado di conoscerne tutti i segreti. E, come talvolta accade, un indovinato ed energico intervento sotto l'urgenza di una crisi improvvisa, può risolvere insieme la nuova e le vecchie malattie, e ridonare una sanità, prima invano sperata.

Un esempio tipico può essere indicato nei lavori in corso nella chiesa di S. Lorenzo Maggiore. È questa una delle più importanti chiese di Napoli. La sua costruzione, iniziata sulla fine del XIII secolo da architetti

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

francesi, che edificarono la parte absidale in schiette forme gotiche, fu continuata nella prima metà del sec. XIV da architetti locali, i quali impiegarono nella navata colonne ricavate dalle rovine di una basilica romana che molti secoli prima sorgeva sullo stesso luogo. Questa parte della chiesa, forse per difetti di costruzione, meno bene dell'altra resistette a successivi terremoti, alle cui conseguenze, evidentemente gravi per la stabilità dell'edificio, nel 1639 si pensò di rimediare con lavori di rafforzamento che trasformarono goffamente in forme barocche l'originaria struttura. Ma nemmeno questo bastò. Nella seconda metà del secolo scorso, la chiesa fu dichiarata in pericolo e chiusa al pubblico. Da allora si succedettero, ininterrotti quanto infruttuosi, i propositi e i tentativi di radicali restauri. La Soprintendenza ai Monumenti, dal 1926 al 1934, riuscì a ripristinare l'abside e il transetto, ma non potè fare nulla per la navata, che rimase nel suo stato di pericoloso abbandono.

Sopraggiunse così la guerra, e numerose bombe caddero nelle immediate vicinanze della chiesa, pur senza colpirla. A causa delle forti scosse, si aggravarono in modo preoccupante i dissesti statici della costruzione malferma. Specialmente l'alta parete destra della navata accentuò l'iniziale movimento di rotazione, arrivando, in qualche tratto, a uno strapiombo di 70 centimetri! Tutti i limiti di equilibrio e di resistenza erano superati, e il crollo poteva sopraggiungere improvviso.

Come riparare? Il ripiego più semplicistico — consistente in una puntellatura mediante speroni in muratura — fu scartato senza discussione, poichè avrebbe costretto a deturpare sia l'esterno della chiesa, sia il contiguo chiostro settecentesco, un lato del quale avrebbe dovuto essere sacrificato per l'inserimento dei contrafforti. Una spesa e uno scempio inutili, per un rimedio peggiore del male.

Si decise, invece, di adottare la soluzione più integrale: dotare di un nuovo scheletro il cadente edificio; inserire, cioè, dentro le antiche muraglie, in modo non apparente, un ben calcolato sistema di pilastri e di travature di cemento armato, robustamente ancorato su una nuova fondazione perimetrale, in modo da conseguire due principali risultati:

1. stabilizzare sicuramente le pareti nell'attuale situazione, reintegrandone la capacità statica;

2. svincolare le soprastrutture barocche da ogni funzione di sostegno, per render possibile, in un secondo tempo, con la loro demolizione, la liberazione e il ripristino delle originarie forme trecentesche.

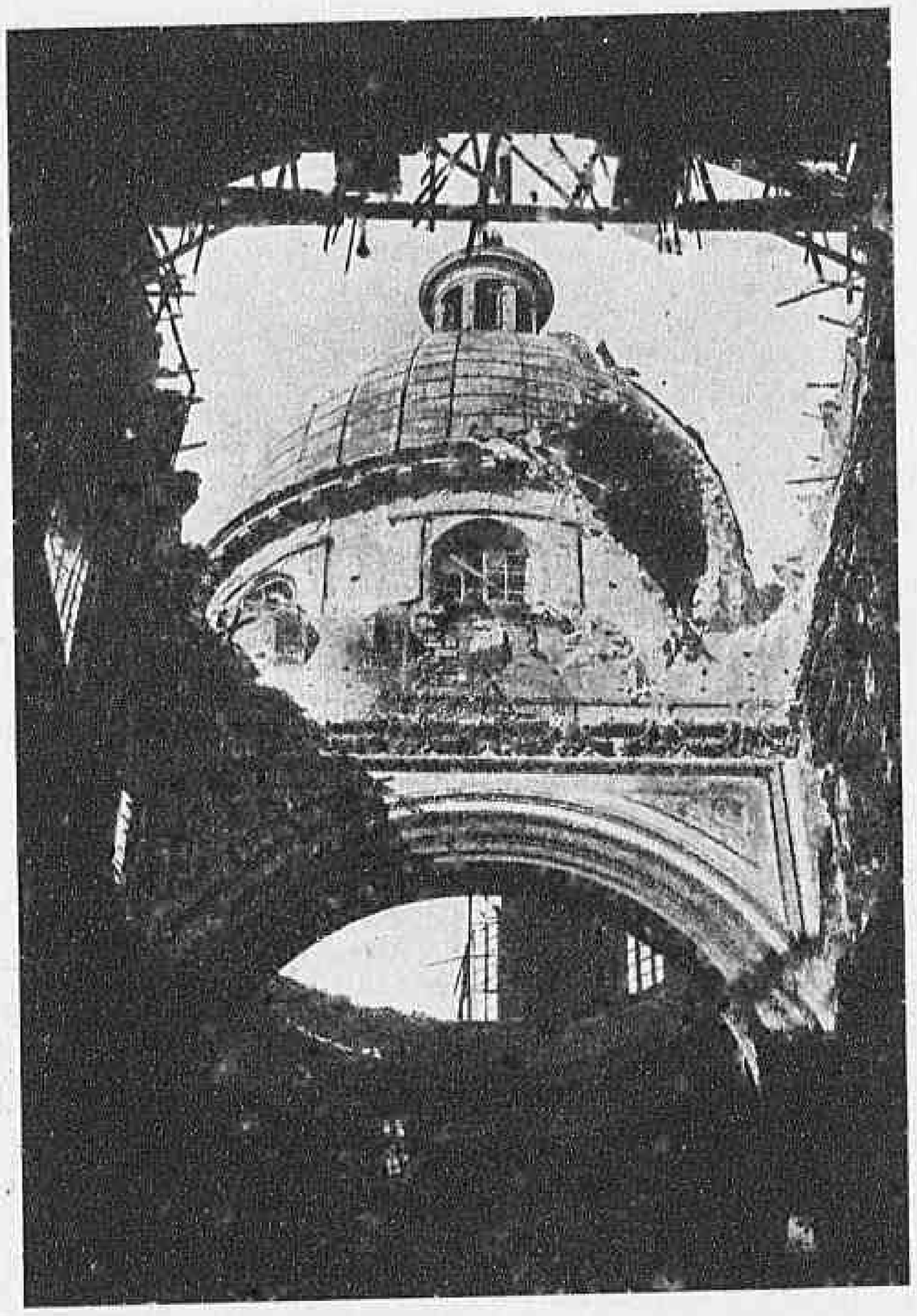
Alla prima fase di questo poderoso lavoro è stato dato inizio.

Un problema, che si trascinava insoluto da 60 anni, avrà finalmente la sua felice soluzione, e Napoli riacquisterà uno dei suoi monumenti più significativi.

Insieme con il restauro della chiesa di S. Lorenzo, nella breve colonna dell'« attivo » di un bilancio purtroppo deficitario, sarà da inscrivere anche il

0 0 1 91

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

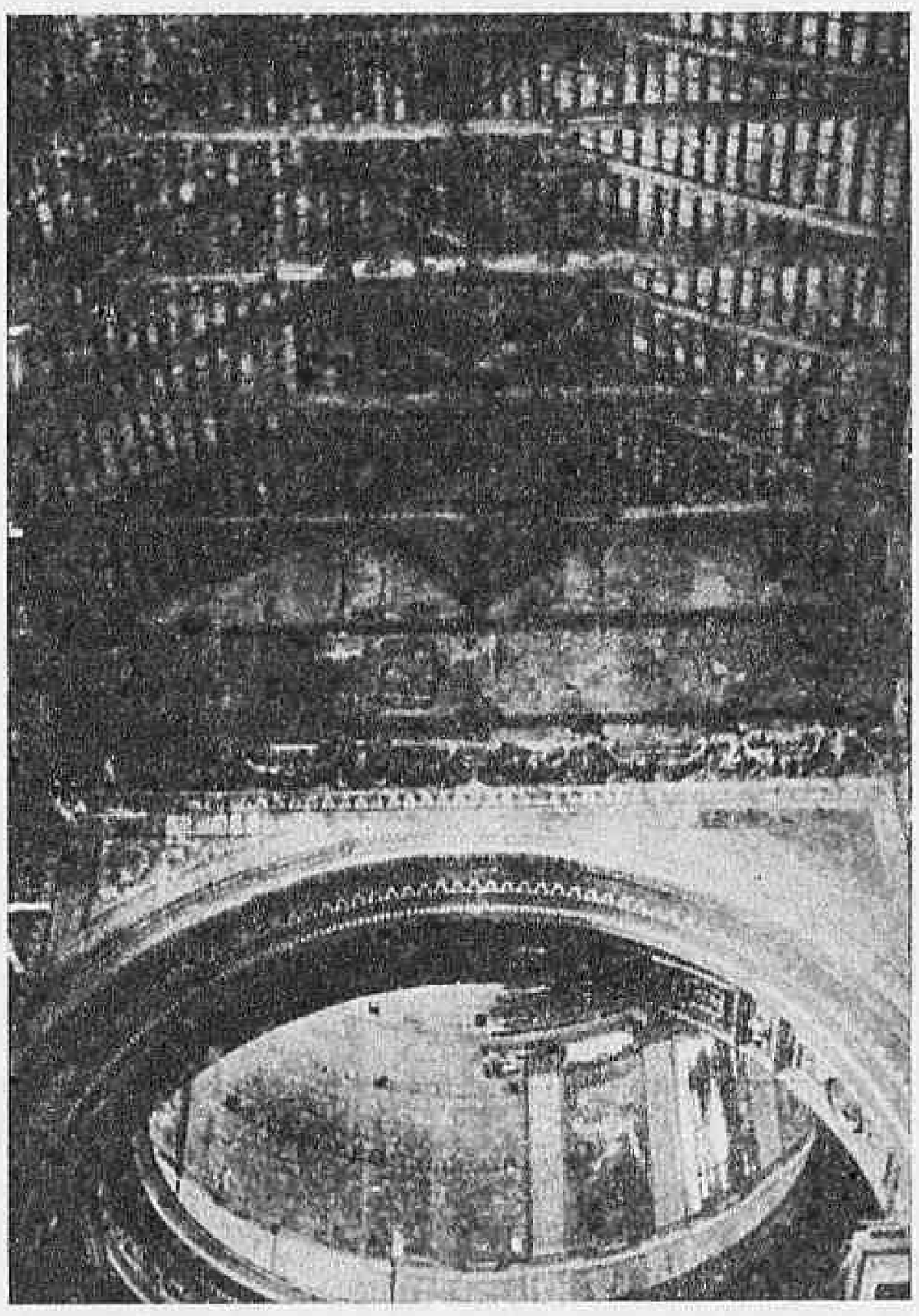


NAPOLI – CHIESA DEI GIROLOMINI

La cupola vista dall'interno della navata semidistrutta, subito dopo il bombardamento (28 febbraio 1943)

0 0 2 01

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016



NAPOLI - CHIESA DEI GIROLOMINI

L'interno della navata (cfr. fotografia precedente) dopo i lavori di più urgente riparazione (dicembre 1943)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

restauro della chiesa di S. Eligio. Anche questa chiesa, fondata nel 1270, appartiene al gruppo delle belle costruzioni gotiche, dovute alla diretta influenza degli architetti francesi chiamati a Napoli dalla corte degli Angioini. Ma anch'essa subì, come le altre, e specialmente tra il secolo XVIII e il XIX, ripetuti rimaneggiamenti, che ne trasformarono completamente l'interno.

Da lungo tempo i competenti studiavano il modo di provvedere ad un ripristino, che si presentava attraente sotto ogni punto di vista.

A tagliar corto tra le titubanze e le difficoltà, una bomba ha colpito e dilacerato il transetto, mettendo allo scoperto — non si può dire con la stessa accuratezza tecnica di un restauratore, ma, insomma, con impegnativa evidenza — alcuni ignorati elementi dell'originaria struttura ogivale. Sicchè, dovendo provvedersi alla riparazione, i lavori si uniformeranno necessariamente all'opportunità di rimettere in vista quanto rimane dell'antica struttura della chiesa, tanto più preziosa degli squallidi rivestimenti che l'avevano deturpata. Si perderà, senza rammarico, un'insignificante decorazione pseudo-settecentesca, per riacquistare, con sicuro vantaggio, una schietta espressione dell'architettura gotica.

Si potesse dire la stessa cosa per la chiesa di S. Chiara, almeno un motivo di conforto aiuterebbe a guardare con men penoso rimpianto le sue muraglie denudate dal fuoco, sotto il cielo scoperto. Ma purtroppo i cumuli di informi e combuste macerie che quelle oggi racchiudono, erano fino al 4 agosto 1943 affreschi, tele, sculture, marmi, intarsi, intagli dorati: documenti di cinque secoli di storia artistica, dalle solenni tombe angioine di Tino di Camaino e dei Bertini da Firenze, fino alle settecentesche pitture del De Mura, del Conca, del Bonito; e monumenti immmerevoli: « tesoro di patrie ricordanze », come li definiva un antico scrittore. Tutto scomparso nell'immane rogo.

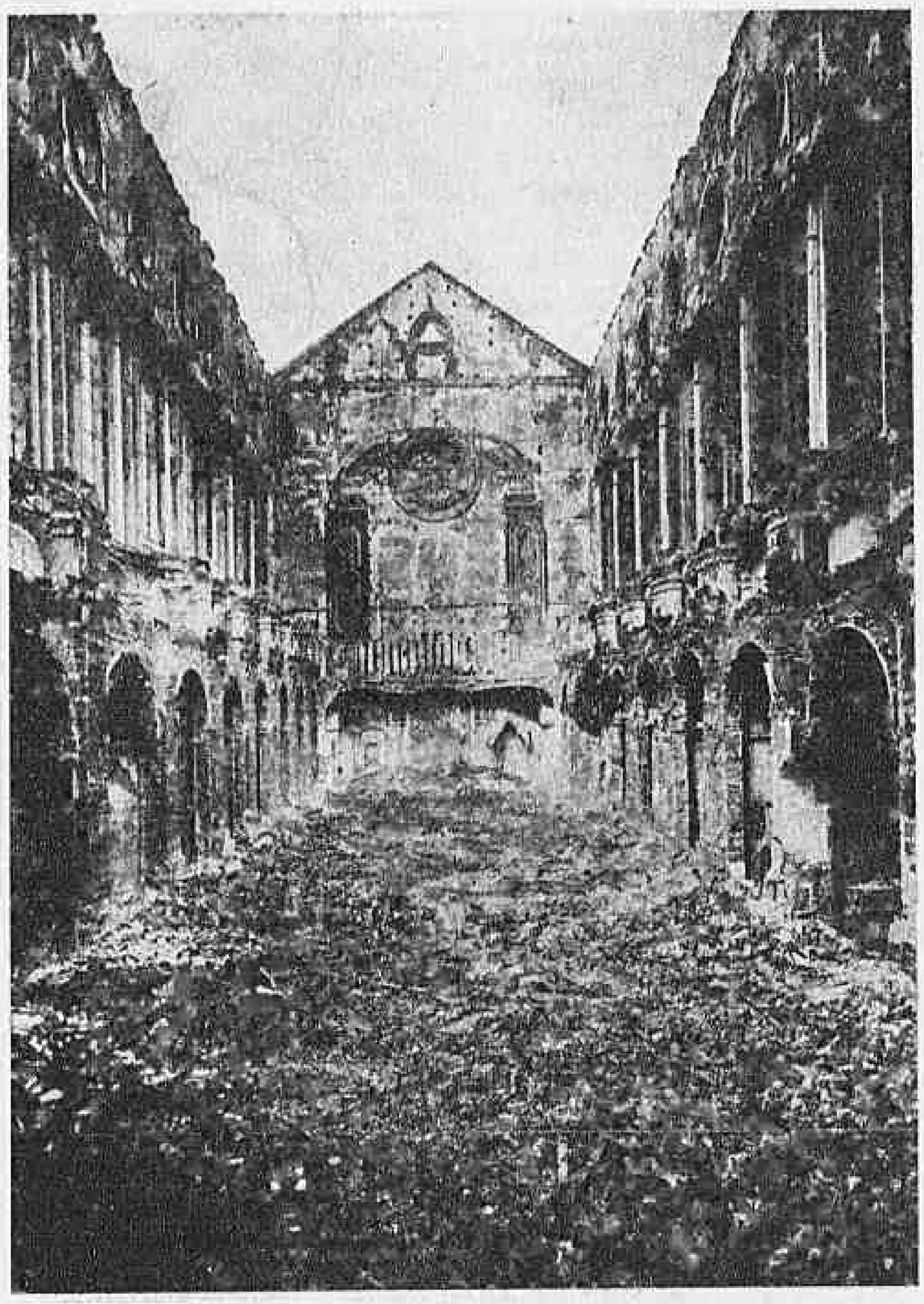
È stato questo, senza dubbio, il più grave e irreparabile tra i sacrifici del patrimonio artistico di Napoli. Nulla si potrà ricomporre di quanto è stato distrutto; e tanto meno il senso di spettacolo che tutte quelle opere insieme offrivano nell'irripetibile cornice del ricco rinnovamento settecentesco. Si potrà soltanto restituire solidità e coerenza formale alle sparse reliquie della primitiva poderosa costruzione, che la pietà di Roberto d'Angiò e della regina Sancia aveva fatto innalzare, in austera semplicità di forme e ampiezza inusitata di spazii; e che la catastrofe ha risparmiato e rivelato insieme.

Agli studi preparatorii di questo progetto lavorano già gli esperti della Soprintendenza; ma l'attuazione di esso non potrà aspettarsi immediata, a causa dell'ovvia gravità dell'impresa, che va tanto al di là dal criterio di immediata protezione, posto a norma di questo primo programma di lavori.

Un'analoga situazione si ripete nelle cattedrali romaniche di Capua, di Teano, di Benevento, accomunate nella triste sorte di un'irreparabile distruzione.

0922

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016



NAPOLI - CHIESA DI S. CHIARA
(4 agosto 1943)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

In esse l'intervento degli uffici competenti è stato essenzialmente diretto alla removione delle macerie, per veder di recuperare e mettere in salvo opere artistiche e frammenti dei monumenti, travolti nel crollo. Grandi quantità di detriti sono stati vagliati e rimossi a questo scopo: ben 6331 metri cubi nella sola Cattedrale di Benevento.

Ma in questa chiesa si fa anche qualche cosa di più: si consolida la monumentale facciata del sec. XIII — l'unica parte dell'antico edificio, rimasta in piedi, seppur mutilata e gravemente dissestata — ricostituendo dalle fondamenta, con difficile lavoro, il nucleo murario sul quale sono inserite le sculture, le cornici e le pietre che formano il prospetto. E anche questo sarà — almeno per questa parte — restauro definitivo. Spetterà poi alla genialità degli architetti italiani saper conciliare le nuove forme della Cattedrale (allorché si potrà ricostruirla) con quanto è rimasto delle antiche, senza svalutarle reciprocamente con fredde imitazioni o ingannevoli mimetismi stilistici, che il gusto moderno ha giustamente superato e opportunamente ripudia. Infatti, ciò che ha pregio d'arte si deve conservare gelosamente; ma, quando è distrutto, non si può rifare, neanche avendo la certezza, o la presunzione, della maggiore fedeltà riproduttiva: sarebbe sempre una falsificazione.

Questo principio fondamentale del restauro moderno giustifica gli sforzi che si fanno, talvolta con largo impiego di mezzi tecnici e finanziari, per riuscire a consolidare, a conservare quanto più è possibile delle antiche costruzioni danneggiate, anche in quelle parti di cui il profano penserebbe più naturale o inevitabile la demolizione e la successiva ricostruzione sullo stesso disegno.

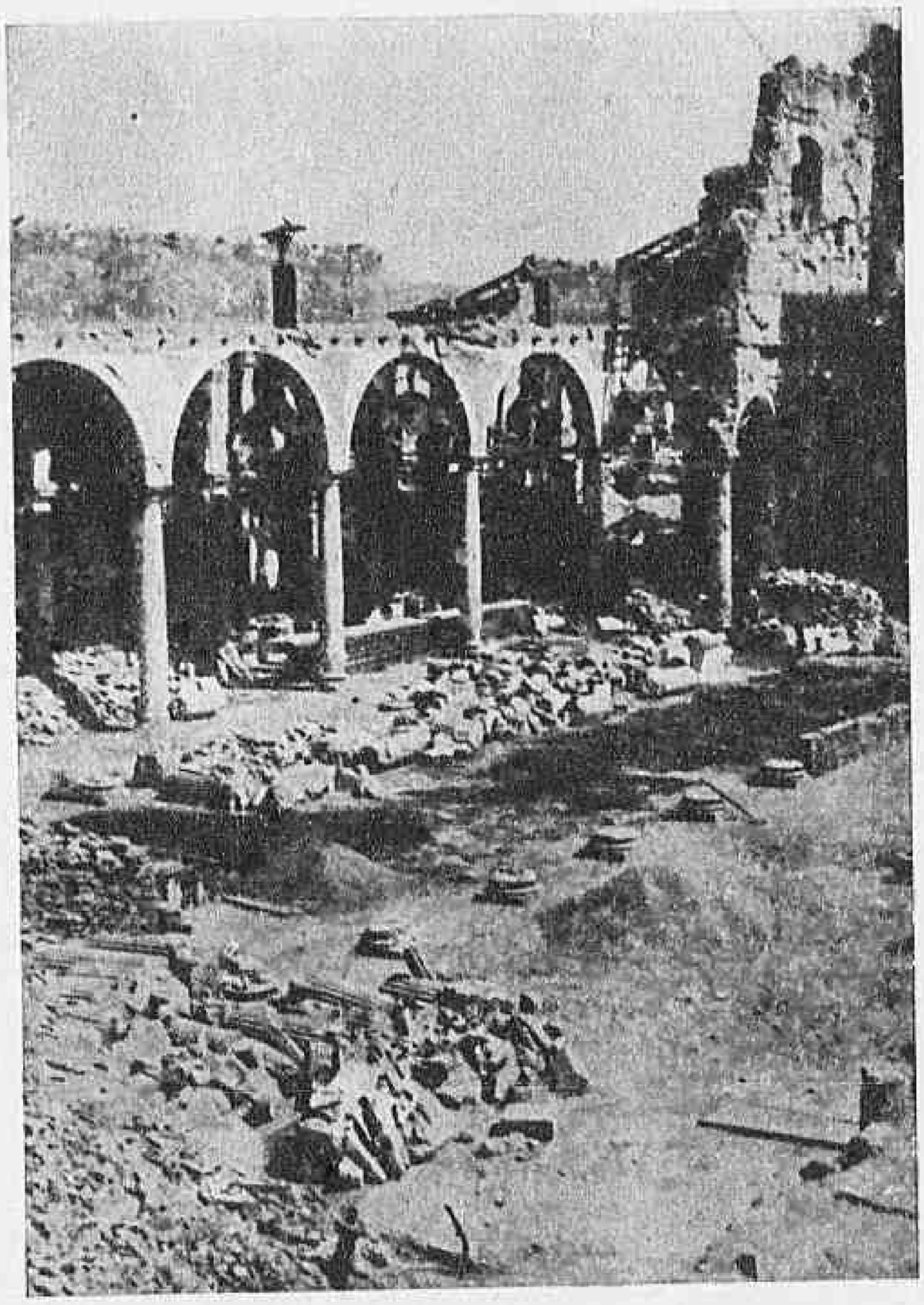
Chi entra, di questi giorni, nella grande chiesa vanvitelliana della SS. Annunziata di Napoli, vede al centro della crociera un ardito sistema di puntellazioni e di incastellature, che dalle fondazioni della cripta salgono fino a rivestire e sostenere completamente l'intradosso della cupola, per un'altezza totale di oltre 60 metri.

È questo, nel suo genere, uno dei più complessi lavori ideati finora per permettere di eseguire il restauro di una grande costruzione gravemente disgregata, senza essere costretti a modificare in alcun modo la forma impressa dall'artista alla propria creazione.

La grande mole della cupola, ideata da Luigi Vanvitelli — che fu uno dei più geniali architetti italiani del XVIII secolo — era stata perforata e fortemente sconnessa da una bomba scoppiata nel suo interno. Minacciava totale rovina. Il sollecito intervento del Governo Alleato e della Soprintendenza è valso a scongiurare ormai questo pericolo. I sistemi di sostegno posti rapidamente in opera per reggere l'enorme peso della costruzione, permetteranno ora di eseguire i lavori di consolidamento statico, senza alterare le originali linee architettoniche.

0024

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016



BENEVENTO - CATTEDRALE

Nell'interno dell'edificio distrutto, si agglomerano le macerie e si raccolgono i frammenti architettonici e decorativi (giugno 1944)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dopo di che, il grande monumento dell'architettura settecentesca napoletana potrà essere liberato dalle impalcature e restituito all'ammirazione e al culto del popolo.

Si è accennato, fin qui, soltanto ad alcuni casi tipici, fra i molti lavori attualmente in corso a Napoli e nella Campania. Ma tutti meriterebbero ampia illustrazione, poichè riguardano la salvezza di un comune patrimonio ideale, al quale ogni cittadino deve sentirsi interessato.

Queste pagine vogliono rispondere, più che alla curiosità, al diritto che ciascuno ha di sapere in qual modo si è provveduto e dentro quali limiti si può provvedere alla salvaguardia di un bene, che è di tutti e di ciascuno, poichè i monumenti dell'arte sono la testimonianza della civiltà, e ogni generazione ha il dovere di tramandarli alle successive, con gelosa cura.

Coloro che hanno avuto il grave compito di rendersi interpreti attivi di questo dovere, di fronte al più vasto e distruttivo flagello che la storia abbia mai registrato, non ignorano che il risultato del loro sforzi rimane sempre inferiore agli imperativi della realtà o ai desideri di chi, tra il dire e il fare, non sa quanto mare ci sia di mezzo. Essi pensano, tuttavia, che il dare onesto conto dell'attività intrapresa e dei criteri che la guidano, può consentire una obbiettiva valutazione dei risultati raggiunti, quale immediato contributo a quell'opera di ricostruzione che attende alla prova gli uomini di buona volontà.

È una naturale caratteristica di questo genere di lavori, quando siano compiuti, di non lasciare traccia evidente di sé. Chi non ha visto o non sa come certi monumenti fossero malridotti prima del restauro, non si rende conto facilmente di quanto è stato fatto per ripararli o per garantirne la sopravvivenza.

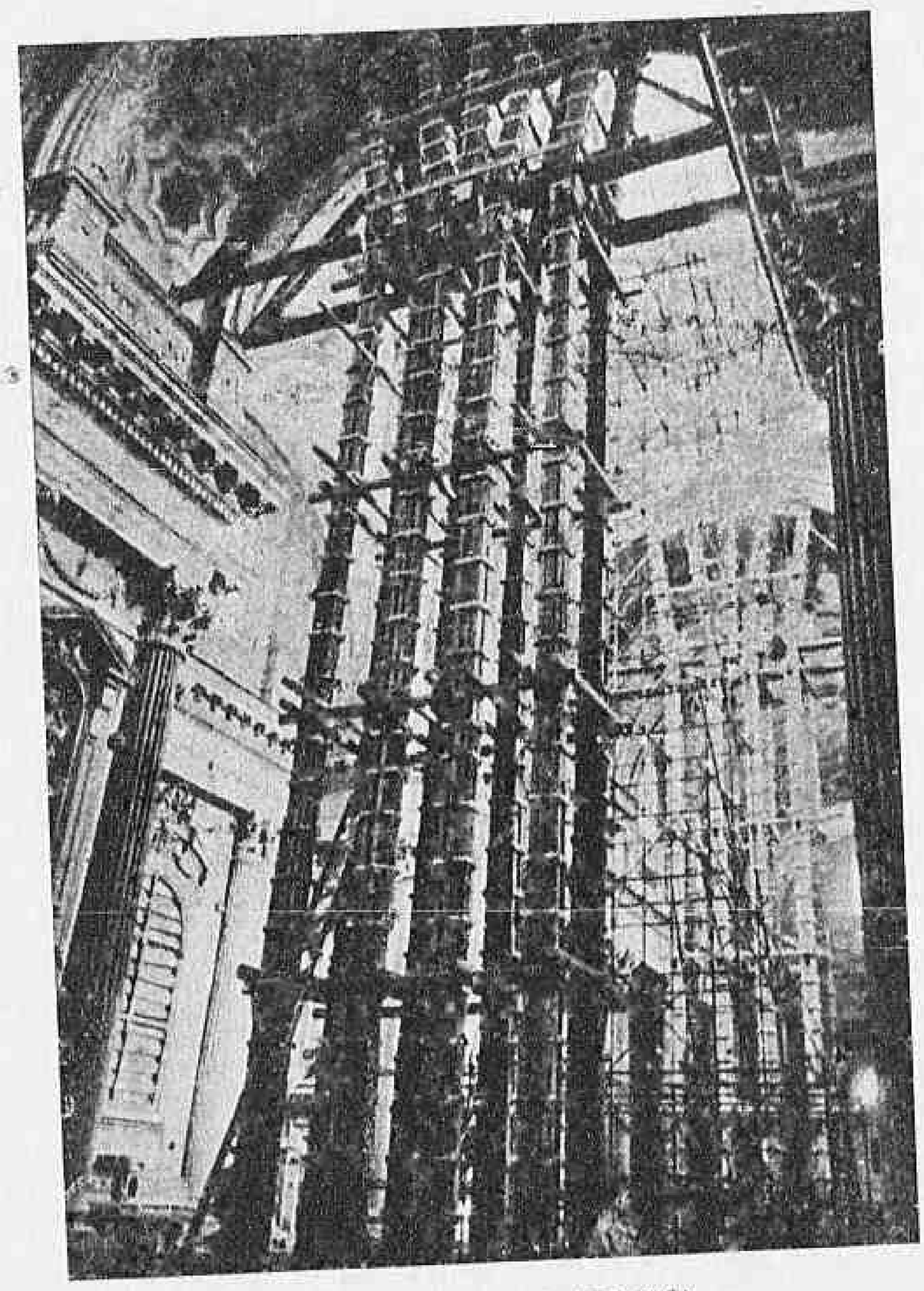
Anche per questa ragione, è sembrato opportuno raccogliere nelle pagine seguenti una sintetica dimostrazione dei lavori finora compiuti o avviati per la riparazione degli edifici monumentali di Napoli e della Campania, danneggiati dalla guerra.

Questi lavori si possono riassumere nelle seguenti principali cifre:

46 edifici monumentali in corso di riparazione, al 31 luglio 1944
23.500 mq. di coperture di tetti restaurate
6.360 mc. di murature demolite
5.400 mc. di murature ricostruite
20.780 mc. di macerie rimosse
46.500 mc. di impalcature e ponteggi a castelletto (volume misurato vuoto per pieno), costruiti per puntellazioni o per esecuzione di lavori
42.500 giornate lavorative degli operai
Lire 25.435.625 spese per i lavori compiuti fino al 31 luglio 1944.
Lire 63.140.000 importo totale dei progetti approvati e finanziati, dal novembre 1943 al 31 luglio 1944.

0026

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

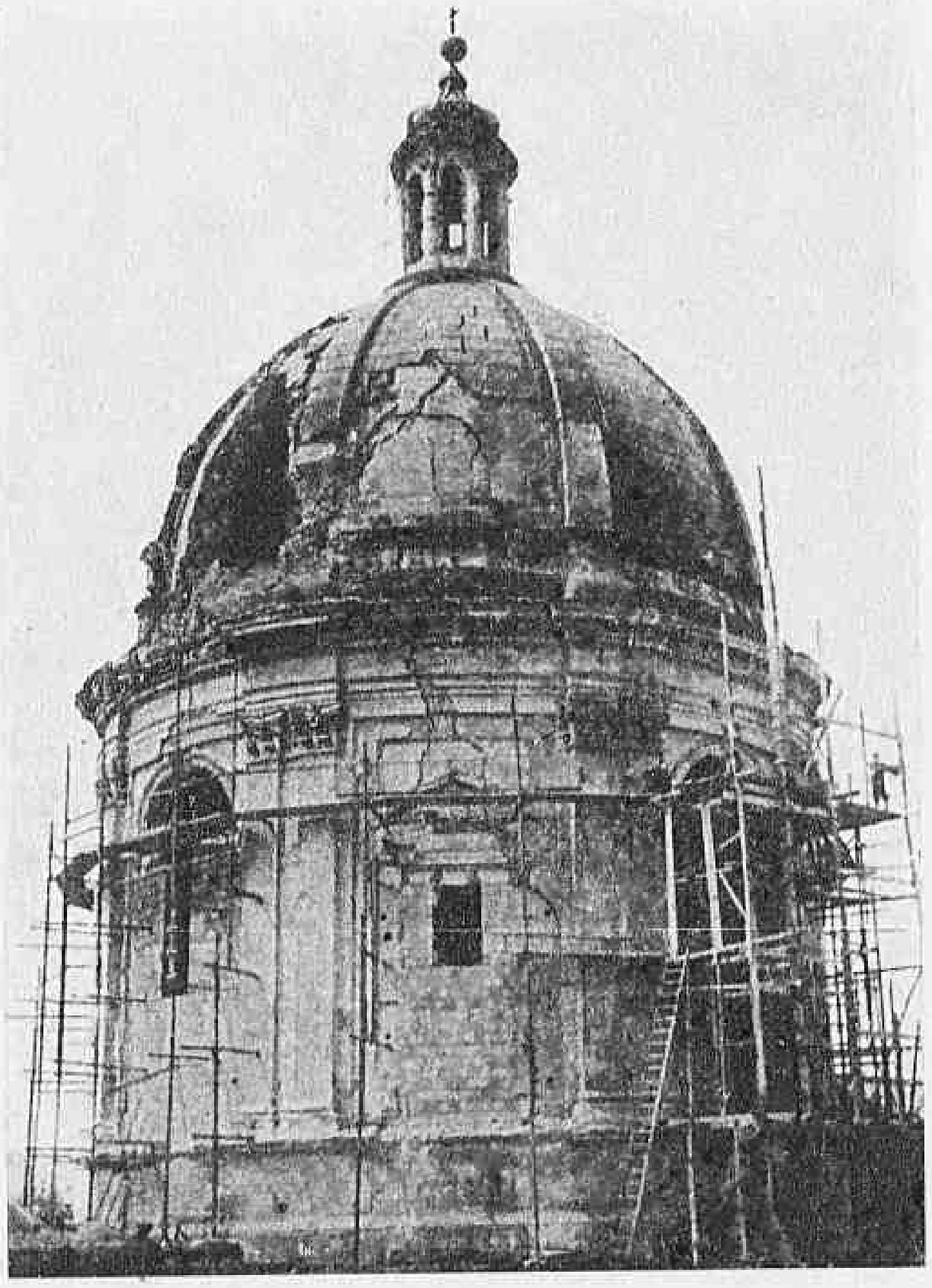


NAPOLI - CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA

Le armature reggenti i sostegni della cupola precedente (gennaio 1943)

0027

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016



NAPOLI - CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA

Intorno alle aperture prodotte dalla bomba sono evidenti le gravi lesioni delle murature. Si nuova il lavoro di consolidamento, eseguendo provvisoriamente le grandi finestre (febbraio 1944)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ELENCO DIMOSTRATIVO

DEI LAVORI DI RIPARAZIONE DEI DANNI DI GUERRA NEGLI EDIFICI MONUMENTALI DELLA CAMPANIA

*Nota: Sono contrassegnati con asterisco * i lavori già compiuti o in corso di esecuzione alla data del 31 luglio 1944. — Gli altri si intendono compresi nei progetti già approvati, di prossima esecuzione.*

NAPOLI

1. CERTOSA DI S. MARTINO (fondata nel 1325; ampliata e rinnovata nel sec. XVII e nel XVIII; sede di Museo statale)

* Consolidamento statico dell'ala Nord (ex Noviziato), gravemente dissestata da esplosioni vicine (demolizioni, mc. 470; nuove opere murarie, mc. 350) — * Rinnovazione asfalti nelle coperture danneggiate dell'ala Nord, del Chiostro Grande, etc. (mq. 1350) — * Riparazione dei tetti danneggiati (mq. 500).

Importo progetti L. 1.980.000 — Spese al 31-7-1944 L. 1.609.000

2. CHIESA DI S. AGOSTINO DELLA ZECCA (costruzione sec. XIV; rifatta nella seconda metà del sec. XVII; compiuta nel sec. XVIII)

* Ricostruzione del tetto crollato e restauro degli altri danneggiati (mq. 1400) con sostituzione degli elementi di legname spezzati (mc. 10) e rilavorazione e sistemazione dei rimanenti (mc. 160) — * Restauro del rivestimento della cupola (mq. 120); costruzione di impalcature (mc. 1200) — * Chiusura provvisoria delle finestre (mq. 300).

Importo progetti L. 1.050.000 — Spese al 31-7-1944 L. 1.050.000

3. CHIESA DI S. AGNELLO A CAPONAPOLI (fondata anteriormente al IX secolo; ma rifatta nel 1517 e trasformata nel sec. XVIII e più tardi)

* Opere murarie (mc. 60) per provvisoria chiusura degli accessi — * Recupero dei frammenti scultorei dall'interno dell'edificio pericolante; lavori di sgombero di materiali e macerie (mc. 200).

Importo progetto L. 100.000 — Spese al 31-7-1944 L. 80.000

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

4. CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA (edificata da Luigi Vanvitelli nel 1760 e compiuta sotto la direzione del figlio Carlo nel 1782; conserva parti della precedente costruzione del sec. XVI)

* Opere murarie (mc. 300) per sostegno provvisorio della cripta dissestata e della cupola colpita da bomba — * Puntellatura in legname degli archi lesionati della crociera (mc. 128) e completa armatura interna del tamburo e della cupola — * Sgombero di macerie di crollo (mc. 600) — Lavori di consolidamento statico della cupola — Riparazione generale delle coperture dissestate o sconvolte (mq. 1600).

Importo progetti L. 6.700.000 — Spese al 31-7-1944 L. 2.660.000

5. CHIESA DEI SS. APOSTOLI (fondata a metà del sec. V, ma completamente riedificata da Francesco Grimaldi tra il 1626 e il 1633)

Consolidamento statico delle cappelle del lato destro, gravemente lesionate — Riparazione generale delle coperture disgregate nel tetto e nelle terrazze — Riparazione del rivestimento della cupola a piastrelle maiolicate.

Importo progetto L. 1.800.000 — Spese al 31-7-1944 — —

6. CHIESA DI S. BRIGIDA (costruita nel 1612; ricostruita nel 1640; restaurata nel 1856 e più tardi).

* Risarcimento murario del tratto di cupola esterna, demolito da una bomba (mc. 35) — * Risarcimento delle lesioni e consolidamento statico della cupola interna — * Rifacimento dei solai distrutti sul braccio sinistro del transetto, asfaltatura delle terrazze e della cupola (mq. 205), riparazione dei tetti sulla navata e sul coro (mq. 345) — * Sgombero di macerie (mc. 80) — * Costruzione di impalcatura (mc. 2600) per il consolidamento e restauro dell'affresco di Luca Giordano nella cupola — Riparazione infissi.

Importo progetti L. 425.000 — Spese al 31-7-1944 L. 350.000

7. CHIESA DI S. CATERINA A FORMIELLO (edificata nel 1519 su disegni di Romolo Balsimelli, fiorentino; compiuta nella metà del sec. XVI; portale del 1659)

* Riparazione del tetto sfondato da una bomba e revisione generale delle coperture disgregate (mq. 510) — * Ricostruzione di parti murarie crollate (mc. 30) e risarcimento di lesioni (mq. 210) — * Rinnovazione asfalto delle terrazze (mq. 620) — * Consolidamento e restauro dell'affresco nella volta della navata (mq. 100), previa costruzione dell'impalcatura (mc. 6600) — * Infissi nuovi (mq. 20) e restaurati (mq. 85) — * Sgombero macerie (mc. 200).

Importo progetto L. 650.000 — Spese al 31-7-1944 L. 600.000

8. CHIESA DI S. CHIARA (costruzione del principio del sec. XIV; completamente rinnovata nell'interno nel sec. XVIII)

* Murature (mc. 250) per sostegno provvisorio di strutture pericolanti nella chiesa devastata da bombe, e nel portico del Chiostro delle Clarisse, colpito da bombe — * Recu-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

pero di sarcofagi e di frammenti scultorei dalla chiesa — * Protezione provvisoria di monumenti e affreschi — * Consolidamento di murature e ricostruzione delle coperture sul Coro delle Clarisse (a cura dell'Ufficio del Genio Civile) — Ricostruzione e consolidamento delle volte e dei pilastri crollati o dissestati nel Chiostro predetto.

Importo progetti L. 1.980.000 Spese al 31-7-1944 L. 580.000

9. CHIESA DELLA CROCE DI LUCCA (costruzione del principio del sec. XVII)

* Sgombero macerie di crollo (mc. 250) e nuove murature di consolidamento statico (mc. 80) — * Coperture del tetto restaurate (mq. 400) con nuove capriate di legname (mc. 25) — Rimovazione di asfalto — * Consolidamento e restauro del soffitto ligneo intagliato e dorato (mq. 240), previa costruzione di impalcatura (mc. 1600) — * Restauro della volta della sagrestia — * Infissi restaurati (mq. 130).

Importo progetto L. 530.000 Spese al 31-7-1944 L. 480.000

10. CHIESA DI S. DOMENICO SORIANO (compiuta nel 1698, su disegni di Cosimo Fanzago)

* Opere murarie (mc. 60) per il consolidamento statico della cupola e degli archi d'imposta — * Restauro delle coperture a tetto ed a terrazza (mq. 440) — * Costruzione impalcature e puntellature in legname (mc. 600).

Importo progetto L. 300.000 Spese al 31-7-1944 L. 300.000

11. CHIESA DI S. ELIGIO (fondata nel 1270; trasformata all'interno nel sec. XVI e poi nel 1777 e nel 1836-43)

Demolizione delle sovrastrutture barocche nell'interno, in preparazione del progetto di copertura e di generale ripristino — Opere provvisorie di sostegno — Sgombro di macerie — Protezioni varie nella zona del transetto devastata da una bomba.

Importo progetto L. 950.000 Spese al 31-7-1944 — —

12. CHIESA DI S. GENNARO EXTRA MOENIA (basilica del V secolo, ricostruita nel IX e nel XV)

* Riparazione delle coperture a tetto (mq. 694), devastate da esplosione, e rinnovazione di asfalti (mq. 672) — * Risarcimento di lesioni (mq. 300) — * Sgombro di macerie (mc. 100) — Ricostruzione infissi distrutti (mq. 24) e riparazione di quelli danneggiati (mq. 60).

Importo progetto L. 750.000 Spese al 31-7-1944 L. 525.000

13. CHIESA DEL GESU' NUOVO (facciata del sec. XV; interno della fine del sec. XVI, con decorazione marmorea del principio del XVII)

* Costruzione di contrafforte e altri elementi in muratura (mc. 157) per sostegno delle strutture pericolanti del grande dossale d'altare, opera di Cosimo Fanzago, nel braccio

0031

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

sinistro della crociera, gravemente danneggiato e in parte demolito da scoppio di bomba — * Riparazione delle coperture a tetto (mq. 2445) e in asfalto (mq. 912) con parziale rinnovazione delle capriate (mc. 30).

Importo progetto L. 890.000 — Spese al 31-7-1944 L. 800.000

14. CHIESA DEL GESU' VECCHIO (costruzione della seconda metà del XVI sec.)

* Restaurate le coperture di tegole (mq. 530) e di asfalto (mq. 230) sulla chiesa, sagrestia e locali adiacenti — * Riparato e consolidato il rivestimento maiolicato della cupola (mq. 350) — * Riparati gli infissi danneggiati (mq. 150) e rinnovati quelli distrutti (mq. 170).

Importo progetto L. 350.000 — Spese al 31-7-1944 L. 350.000

15. CHIESA DI S. GIOVANNI A CARBONARA (fondata nel 1343; rifatta da Re Ladislao al principio del sec. XV; ampliata nel sec. XVIII)

* Opere murarie di consolidamento statico (mc. 50) — * Ricostruzione del tetto, demolito da bombe, nella chiesa superiore (travate in legname mc. 45; tegole mq. 200; coperture provvisorie in lamiera ondulata mq. 320) — * Rifacimento asfalti sulle terrazze e sulle cupole (mq. 300) e battuto cementizio sulla cupola della Cappella Caracciolo del Sole (mq. 360) — * Consolidamento e ripristino parziale delle volte gotiche, crollate per bombe, nella Cappella di S. Monica (mc. 50) — * Sgombero di macerie (mc. 520) — * Impalcature (mc. 3000).

Importo progetti L. 1.325.000 — Spese al 31-7-1944 L. 925.000

16. CHIESETTA DI S. GIOVANNI DE' PAPPACODA (eretta nel 1415; monumentale portale ogivale, attribuito ad Antonio Baboccio)

* Smontaggio delle armature protettive del grande portale, rimaste danneggiate da esplosione (mc. 225) — * Riparazione del tetto sconvolto (mq. 200).

Importo progetto L. 44.000 — Spese al 31-7-1944 L. 44.000

17. CHIESA E CONVENTO DEI GIROLOMINI (costruzione dei secoli XVI-XVII; facciata di Ferdinando Fuga, sec. XVIII)

* Ricostruzione del tetto sulla navata, abbattuto per circa metà da bombe, e delle coperture della chiesa, sagrestia e fabbricati contigui, danneggiate dalle esplosioni (nuove travature lignee mc. 40; vecchie travature rilavorate e sistemate mc. 55; tegoli, mq. 1200; asfalti mq. 950) — * Impalcatura (mc. 6750) per sostegno della residua parte del ricco soffitto intagliato e dorato, del sec. XVII — * Sgombero di macerie (mc. 2450) — * Murature provvisorie di sostegno della cupola colpita dalle bombe (lavoro a cura dell'Ufficio del Genio Civile) — Riparazione dei tetti e delle terrazze sui fabbricati del Convento e delle Biblioteche storiche.

Importo progetti L. 3.535.000 — Spese al 31-7-1944 L. 2.500.000

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

18. CHIESA DI S. GIUSEPPE MAGGIORE (costruzione del sec. XVI-XVII; ricostruita nel 1931 al Rione Luzzatti)

* Opere murarie (mc. 60) per la provvisoria garanzia — * Parziale chiusura delle finestre (mq. 16) e smontaggio altari.

Importo progetto L. 100.000 — Spese al 31-7-1944 L. 100.000

19. CHIESA E MONASTERO DI S. GREGORIO ARMENO (di antica origine: chiesa ricostruita da G. B. Cavagni e Vincenzo Della Monica e compiuta nel 1580; monastero rifatto dal Della Monica, 1572-74, ampliato da Francesco Picchiatti, 1644, e da Dionisio Lazzari, 1682)

* Ricostruzione di muri, solai e volte (mc. 350) del corpo centrale superiore dell'ala Nord del Chiostro Grande — * Ricostruzione delle coperture sull'intera ala Nord (mq. 660) con nuove capriate (nc. 20) — * Riparazione delle coperture dei tetti sulla chiesa e sul monastero (mq. 2163) — * Sgombero di macerie di crollo (mc. 2400) — Consolidamento statico del muro di clausura a Nord e ricostruzione della scala grande, distrutta da bombe — Riparazione infissi danneggiati.

Importo progetti L. 2.750.000 — Spese al 31-7-1944 L. 950.000

20. CHIESA DELL'INCORONATA (costruzione della metà del XIV secolo, con importanti affreschi coevi)

* Murature (mc. 280) per sostegno delle volte ogivali pericolanti, intorno al tratto di volta crollato col pilastro, per l'esplosione di una bomba — * Puntellature in legname (mc. 25) delle altre volte, affrescate nel sec. XIV — * Sgombero di macerie di crollo (mc. 650) — * Costruzione di nuovi infissi.

Importo progetto L. 300.000 — Spese al 31-7-1944 L. 300.000

21. CHIESA E CONVENTO DI S. LORENZO MAGGIORE (costruzione del sec. XII-XIV; trasformata nel 1639 e dopo il 1731; facciata di Ferdinando Sanfelice, del 1742)

* Smontaggio delle coperture del tetto, puntellazioni, demolizioni ed altri provvedimenti di sicurezza per ovviare ai pericoli del generale dissesto statico della navata, aggravato per effetto di esplosioni vicine — * Inizio dei lavori di sottofondazione delle strutture progettate per il consolidamento statico della navata — * Removione frammenti scultorei e sgombero di macerie (mc. 1200) — * Ripristino delle forme originali dell'atrio trecentesco di ingresso al Convento — * Riparazione dei tetti del Convento, sconvolti dalle esplosioni (mq. 800) — Lavori di consolidamento statico della navata con strutture in cemento armato da inserire nelle pareti dissestate — Totale ricostruzione del tetto della navata, a travature scoperte.

Importo progetti L. 5.155.000 — Spese al 31-7-1944 L. 950.000

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

22. CHIESA DI S. MARCELLINO (costruzione del XVII secolo, decorata nel XVIII)

Riparazione delle coperture a tetto e relative capriate, dissestate da esplosioni — Riparazione del rivestimento di piastrelle maiolicate nella cupola — Risarcimenti murari — Riparazione degli infissi danneggiati.

Importo progetto L. 125.000 Spese al 31-7-1944 — —

23. CHIESA DI S. MARIA DEL CARMINE (costruzione del sec. XIII-XIV, modificata nel 1671 e nel 1755-66; campanile del sec. XV-XVII)

* Ricostruzione del tetto scoperchiato da esplosioni (travature mc. 68; tegoli mq. 900) — * Restauro della facciata, con rifacimento degli stucchi (mq. 660) e consolidamento delle membrature di pietra (mc. 18) — Restauro e consolidamento del campanile — * Rinnovazione degli infissi rovinati e riparazione delle cancellate.

Importo progetti L. 1.750.000 Spese al 31-7-1944 L. 1.250.000

24. CHIESA DI S. MARIA DONNAREGINA (costruzione del XIV secolo, con importanti affreschi coevi)

* Riparazione dei tratti di copertura del tetto, sconvolti da esplosione (mq. 460) — Ricostruzione del pilastro mediano, crollato, nella bifora centrale dell'abside, e degli altri danneggiati — Riparazione degli infissi.

Importo progetto L. 300.000 Spese al 31-7-1944 L. 150.000

25. CHIESA DI S. MARIA EGIZIACA A FORCELLA (costruita nel 1684 da Dionisio Lazzari)

Ricostruzione delle murature crollate (sagrestia) e consolidamento di quelle dissestate per effetto di esplosione — Riparazione delle coperture a tetto disgregate e del rivestimento in lastre di piombo sulla cupola — Riparazione degli infissi.

Importo progetto L. 1.200.000 Spese al 31-7-1944 L. — —

26. CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE A CAPONAPOLI (costruzione della prima metà del sec. XVI, con modificazioni del sec. XVIII)

* Riparazione del tetto dissestato sulla navata (mq. 950) — * Rinnovazione degli asfalti danneggiati sui locali adiacenti (mq. 240) — Riparazione degli infissi.

Importo progetto L. 500.000 Spese al 31-7-1944 L. 120.000

27. CHIESA DI S. MARIA REGINA COELI (costruzione della fine del sec. XVI, con aggiunte d'epoca posteriore)

Restauro delle parti crollate del soffitto ligneo seicentesco nella navata, previa riparazione dei dissesti statici nelle strutture portanti — Riparazione dei tetti — Restauro del soffitto del coro, decorato di stucchi — Ricostruzione locali crollati, nelle adiacenze del coro.

Importo progetto L. 850.000 Spese al 31-7-1944 — —

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

28. CHIESA DI S. MARIA DELLA SAPIENZA (costruzione di Francesco Grimaldi, 1614-38; facciata di Cosimo Fanzago)

Riparazione del tetto disgregato, sulla navata centrale, e degli asfalti nelle navate laterali e terrazze, previ consolidamenti statici — Revisione del rivestimento di lastre di piombo sulla cupola — Riparazione degli infissi.

Importo progetto L. 1.250.000 Spese al 31-7-1944 — —

29. CHIESA DI MONTEOLIVETO (o S. ANNA DEI LOMBARDI) (costruita nel 1411, e ornata di pregevoli sculture del Rinascimento; parzialmente trasformata nella metà del sec. XVII)

* Murature (mc. 220) per contrafforti delle pareti pericolanti della cappella Piccolomini e per chiusure di sicurezza — * Rimozione, vaglio e sgombero delle macerie (mc. 300) per recuperare i monumenti marmorei travolti dal crollo dell'atrio e del campanile, colpiti da bombe.

Importo progetto L. 600.000 Spese al 31-7-1944 L. 360.000

30. CHIESA DI S. PAOLO MAGGIORE (costruita tra il 1583 e il 1603 su disegni di Francesco Grimaldi)

* Opere murarie (mc. 130) per sostegno provvisorio e sostituzione definitiva dei nuclei murari disgregati o crollati per scoppio di bombe nella zona del presbiterio e retrostante — * Ricostruzione in laterizi dell'arco absidale gravemente dissestato (mc. 10) — Consolidamento statico della parete destra del transetto e riparazione della muratura in giro al coro — * Ricostruzione dei tetti devastati, con nuove travate di legname (mc. 25) e rilavorazione delle rimanenti (mc. 55); coperture di tegoli (mq. 1400); rivestimenti con asfalto (mq. 1300) — * Sgombero macerie (mc. 850).

Importo progetti L. 3.336.000 Spese al 31-7-1944 L. 1.336.000

31. CHIESA DI S. PIETRO A MAIELLA (costruzione del principio del XIV sec.)

Riparazione delle coperture a tetto danneggiate su tutto l'edificio — Consolidamento del soffitto ligneo dissestato nella navata e nel transetto — Risarcimento lesioni murarie — Riparazione infissi.

Importo progetto L. 1.050.000 Spese al 31-7-1944 — —

32. CHIESA DI S. PIETRO MARTIRE (costruita nel sec. XIV-XV, e completamente trasformata nel sec. XVIII)

* Demolizione e ricostruzione di strutture murarie (mc. 110) — * Consolidamento della muratura e costruzione di trave di scarico in cemento armato, per appoggio del tetto (mc. 40) — * Iniziata la ricostruzione totale del tetto con nuove incavallature in legno e ferro, tipo « Polonceau » — * Rimozione di asfalto sulle coperture piane (mq. 200) — * Sgombero macerie di crollo (mc. 540) — Opere accessorie.

Importo progetto L. 1.610.000 Spese al 31-7-1944 L. 950.000

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

33. CHIESA DEI SS. SEVERINO E SOSSIO (costruzione del sec. XVI, restaurata nel XVIII)

Consolidamento delle murature dissestate nelle prime cappelle a sinistra — Riparazione generale delle coperture a tetto e a terrazza, disgregate da esplosioni — Opere accessorie.

Importo progetto L. 950.000 Spese al 31-7-1944 — —

34. CHIESA DI S. SEVERO (costruzione di Dionisio Lazzari, 1681)

Riparazione dei dissesti statici nella cupola e nelle pareti dell'abside — Riparazione delle coperture piane su tutta la chiesa.

Importo progetto L. 620.000 Spese al 31-7-1944 — —

35. CHIESA DELLO SPIRITO SANTO (costruzione del sec. XVI, rifatta da Mario Gioffredo e compiuta nel 1774)

Ricostruzione di 5 travate della grande armatura del tetto sulla navata, demolite da una bomba, e ricostituzione delle altre dissestate — Ricomposizione generale delle coperture del tetto.

Importo progetto L. 1.900.000 Spese al 31-7-1944 — —

36. DUOMO (costruzione del sec. XIV, più volte restaurata e in parte rifatta nei secoli XV, XVII, XVIII e XIX)

Consolidamento delle murature e delle volte lesionate — * Riparazione delle coperture e delle capriate dei tetti sulla navata, sul transetto e sull'abside — Costruzione di impalcatura e riparazione dei generali dissesti verificatisi nel grande soffitto ligneo intagliato e dorato del sec. XVII — Riparazione delle vetrate.

Importo progetti L. 1.350.000 Spese al 31-7-1944 L. 550.000

37. REGGIA DI CAPODIMONTE (costruzione sec. XVIII-XIX. Sede di Museo statale)

* Riparazione delle coperture a tetto (mq. 7785) disgregate da varie esplosioni, in tutto l'edificio — * Rinnovazione o revisione di parti delle travature lignee (mc. 40) — * Consolidamento della balconata al I Piano, parzialmente crollata (mq. 50) — * Restauri murari (mc. 30), risarcimento di lesioni (mq. 660), rifacimento di muricce (mc. 150), ricostruzione di pareti divisorie lesionate o crollate (mq. 300), nuovi intonaci (mq. 1500) e coloriture varie (mq. 7600) — * Ricostruzione di infissi distrutti (mq. 1160) e restauro di quelli danneggiati (mq. 1160) — Riparazioni e restauri vari negli interni.

Importo progetti L. 3.925.000 Spese al 31-7-1944 L. 2.630.000

38. VILLA FLORIDIANA (costruzione del principio del sec. XIX. Sede di Museo statale)

* Ricostruzione di un tratto di muraglia di sostegno del Parco monumentale a Sud e a Ovest, demolita da bombe (mc. 250) — * Riparazione di coperture piane (mq. 110) e di infissi, nell'edificio del Museo.

Importo progetto L. 170.000 Spese al 31-7-1944 L. 170.000

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

B E N E V E N T O

39. C A T T E D R A L E (costruzione 2ª metà del XII secolo; interno modificato nel XVIII secolo; facciata e campanile del XIII secolo)

* Rimozione, vaglio e sgombero delle macerie (mc. 6331) nell'interno della chiesa (quasi completamente distrutto da bombe), per recupero dei materiali artistici (sculture degli amboni del sec. XIII-XIV; formelle della porta di bronzo, del sec. XIII; altari, sculture, elementi architettonici, etc.) — * Raccolta e trasporto in deposito dei detti materiali (mc. 150) — * Demolizione di murature pericolanti (mc. 600) — * Costruzione di muri di recinto (mc. 160) e di sostegno e consolidamento (mc. 282) — * Impalcature per sostegno e per lavori (mc. 700) — * Iniziate le opere di consolidamento e restauro della facciata, mediante ricostituzione dei nuclei murari di appoggio (mc. 221), e ripristino delle parti cadute, del grande prospetto architettonico.

Importo progetti L. 3.500.000 — Spese al 31-7-1944 L. 1.590.000

C A P U A

40. C A T T E D R A L E (fondata nel IX secolo; rifatta nel XII secolo; trasformata nel XVIII secolo)

* Rimozione e vaglio delle macerie nell'interno della chiesa (quasi completamente distrutto) per recupero di materiali artistici e liturgici (a cura dell'Ufficio del Genio Civile).

41. CHIESA DI S. A N G E L O I N F O R M I S (costruzione dell'XI secolo, con importanti affreschi coevi)

* Risarcimento murario di un tratto della parete esterna della navata sinistra perforato da un proiettile d'artiglieria — Revisione delle coperture dei tetti, danneggiate dallo spostamento d'aria — Riparazione degli infissi.

Importo progetto L. 50.000 — Spese al 31-7-1944 L. 40.000

C A S E R T A

42. P A L A Z Z O R E A L E (costruzione del sec. XVIII, dell'architetto Luigi Vanvitelli)

* Armatura in legname per provvisorio sostegno di strutture murarie pericolanti nella Cappella della Reggia, in seguito alla distruzione, per bombe, di due colonne marmoree della loggia di sinistra. — * Riparazione provvisoria di coperture di tetti danneggiate da bombe. (Lavori eseguiti a cura del Comando Militare Alleato residente nella Reggia).

N O C E R A S U P E R I O R E

43. C H I E S A - B A T T I S T E R O D I S. M A R I A M A G G I O R E (costruzione del sec. V)

* Sgombero del lapillo vulcanico e delle macerie (mc. 907) della parte di cupola crollata durante l'eruzione del Vesuvio — * Smontaggio dei tetti schiantati o dissestati — Ricostruzione della cupola e dei tetti.

Importo progetto L. 925.000 — Spese al 31-7-1944 L. 65.000

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

SALERNO

44. CATTEDRALE (costruzione del sec. XI, trasformata nell'interno nel sec. XVIII, in parte ripristinata recentemente)

* Sgombero di lapillo vulcanico (mc. 5000) caduto sui tetti durante l'eruzione del Vesuvio — Riparazione generale delle coperture dei tetti danneggiati o crollati per effetto di esplosioni — Consolidamenti statici delle strutture murarie di sostegno.

Importo progetti L. 1.100.000 Spese al 31-7-1944 L. 142.500

SORRENTO

45. STATUA DI S. ANTONINO (sec. XVIII)

* Sostituzione di lastre marmoree del basamento e restauro della statua.

Importo progetto L. 35.000 Spese al 31-7-1944 L. 27.125

TEANO

46. CATTEDRALE (costruzione del XII secolo; interno rifatto da A. Vaccaro nel 1630, ma restaurato nel 1879)

* Opere murarie di provvisorio sostegno delle superstiti parti architettoniche del presbiterio e della navata destra.

Importo progetto L. 160.000 Spese al 31-7-1944 L. 160.000

Napoli, 31 Luglio 1944

IL SOPRINTENDENTE
alle Gallerie, alle Opere d'Arte e (pro tempore)
ai Monumenti della Campania
Dr. BRUNO MOLAJOLI

Il Direttore dei Lavori
Dr. Ing. AMERIGO CALVANESE

Il Direttore dell'Ufficio Tecnico
della Soprintendenza ai Monumenti
Dr. Ing. ROBERTO SIANO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

30 BIU. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext.442 & 254; 478480)

20004/4
20391/MFAA

30 June 1945

Subject : Transmittal of Correspondence

To : Capt. C.R. Pinsent, MFAA Officer, Emilia Region.
Lt. F. Hartt, c/o FLORENCE Area Command.

Correspondence is forwarded as hereunder detailed.

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col.,Spec.Res.
Director.

For Capt. Pinsent : letter.
For Lt. Hartt (for Mr.Berenson) : 1 letter.

1665

30 BIU.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

28 GIU. 1945 Mod. 1 (Ant.)

Ministero
della Pubblica Istruzione

DIREZIONE GENERALE
DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

Div. 1ª Sez. 4210

Roma, 28 GIU. 1945 1946

Alla Sottocommissione
Alleata per i Monumenti,
le Belle Arti e gli
Archivi ROMA

Registrato all'Uff.
Div. Sez. 1ª

OGGETTO

Si chiede alla cortesia di codesta On. Sottocommissione di voler curare la trasmissione al Cap. Pingent della lettera qui acclusa a lui diretta.

IL DIRETTORE GENERALE
Soprintendente

A C
MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
29 GIU. 1945
FILE No.
28 GIU. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

30 GIU. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 254; 478480)

20004/4/MFAA 30 June 1945

Subject: Purchase of Modern Painting.

To : MFAA Officer, VENEZIE Region
(Maj. N.T. Newton).

The following is a copy of the reply of the Direction General with regard to the De Pisis problem referred to in your RXII/MFAA/Ven of 26 May 45 to which I presume we should hold.

E T De Wald
ERNEST T. DE WALD
Lt.Col.,Spec.Res.
Director.

1 Incl --
Copy-letter Min.Publ.Istr.,
Dir.Gen. ABA, 27 June 45
(Div. III, Prot. No.658).

1663

30 GIU. 1945

29 JUN 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext.442 & 254; 478480)

20181/3/MFAA

29 June 1945

Director General for Antiquities
and Fine Arts - Ministry of
Public Instruction -
ROME

Subject : Losses to Archaelogical
Collections, SESSA AURUNCA.

1. Reference is made to a letter of the Direction General (Div.II, Sez.3 Bis I, Prot. No.256) dated 21 Nov 44 and dealing with the unauthorized removal of archaeological material from the Museum at SESSA AURUNCA. Since that date this office has been able to gather certain particulars concerning the case and to establish the correct procedure to follow in its further investigation and settlement.

2. If the Direction General wishes to make a demand for restitution in this matter, it should accompany such demand with a formal statement of the losses sustained (dates and other circumstances being included) and address its letter to this Subcommission, which would channel it to the proper Allied military authority for consideration.

3. As you no doubt know, the most accurate inventory of the losses at SESSA AURUNCA (that of Prof.Tommasino) is held by the Superintendency of Antiquities, NAPLES. A copy of an English reworking of this inventory is attached for any use you may care to make of it.

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col.,Spec.Res.
Director.

Copy to:

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1. Reference is made to a letter of the Direction General (Div.II, Sez.3 Bis I, Prot. No.256) dated 21 Nov 44 and dealing with the unauthorized removal of archaeological material from the Museum at SESSA AURUNCA. Since that date this office has been able to gather certain particulars concerning the case and to establish the correct procedure to follow in its further investigation and settlement.

2. If the Direction General wishes to make a demand for restitution on this matter, it should accompany such demand with a formal statement of the losses sustained (dates and other circumstances being included) and address its letter to this Subcommission, which would channel it to the proper Allied military authority for consideration.

3. As you no doubt know, the most accurate inventory of the losses at SESSA AURUNCA (that of Prof.Tommasino) is held by the Superintendency of Antiquities, NAPLES. A copy of an English reworking of this inventory is attached for any use you may care to make of it.

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col.,Spec.Res.
Director.

Copy to:
File 20004/4/MFAA

1762

20 Nov.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. n.1 (Arti)

Roma 27 GIU. 1945

Ministero
della Pubblica Istruzione
DIREZIONE GENERALE
DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

Div. III
Pos. N. 658

Alla Sottocommissione
per i Monumenti le Belle Arti
e gli Archivi - Quartiere
Generale Alleato ROMA

Rispetta nota del 1 giugno 1945
Div. Sez. N. 20004/4MFAA

OGGETTO Acquisto di pitture moderne.

Circa quanto codesta Sottocommissione scrive a proposito di un dipinto e di un disegno del De Pisis acquistati dal Governo di Padova si fa presente che le due opere bene figurerebbero in una Galleria del Regno, dato il pregio in cui sono tenute le produzioni di questo pittore. E a riconoscere validità all'impegno potrebbe indurre la circostanza che trattasi di un caso forse unico di contratto di acquisto di opere d'arte fatto dal cessato governo repubblicano fascista e rimasto senza esecuzione.

S'impone tuttavia la considerazione cui codesta Sottocommissione si riferisce, dell'intempestività di convalidare un acquisto del genere

./.

1661

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

in un momento come questo in cui sono richiesti fondi ingenti per provvedere a scopi di assoluta emergenza.

Perciò questo Ministero esprime l'avviso che non si debba dar seguito all'impegno preso verso il De Pásis. Bene inteso dovranno a lui restituirsi le somme anticipate per la registrazione dell'atto di cessione del quadro.

IL MINISTRO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

28 GIU. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext.442 & 254; 478480)

20004/4/MFAA

28 June 1945

Director General for Antiquities
and Fine Arts - Ministry of
Public Instruction -

HOME

Subject: Transmittal of Letters.

The attached letters, from the Superintendent of Monuments, PIEMONTE, and from the R.Ufficio per l'Esportazione degli Oggetti d'Antichità e d'Arte, MILANO, addressed to you, are forwarded.

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col.,Spec.Res.
Director.

1660

28 GIU. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

27 June 45

Subject: Enclosed Letter

To: Director
MFA&A Sub Commission
Hdq. A.C.

1. Will you please send Enclosed Letter to addressee.

A.H. Sz
Lt. Col. MFA&A
Officer.

A.G.O.
DOCUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
Section
2 8 Oct. 1945
FILE No 3004/4

HQ LOMBARDIA REGION
MONUMENTS
FINE ARTS & ARCHIVES
DIVISION
Allied Military Government

3004/4

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

18 GIU. 1945

HEADQUARTERS
PIEMONTE REGION
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
APO 394

Office of the Regional Monuments, Fine Arts and Archives Officer

PR/FA/370/4 19 June 1945

SUBJECT : Forwarding of Mail

TO : The Director M.F.A.A. S/C. Hq. A/C/

1. - Herewith, for transmission, if you approve, to the address marked thereon, ~~are~~ letter as listed below from the R. Soprintendenza ai Monumenti del Piemonte.

R.E.ENTHOVEN
Capt.
M.F.A.A. Officer

1659

A.C.C.
25
30004/4 18 GIU. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

28 GIU. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext.442 & 254; 478480)

20004/4/MFAA

28 June 1945

Director General for Antiquities
and Fine Arts - Ministry of
Public Instruction -
ROME

Subject : Transmittal of Documents.

Forwarded herewith, in triplicate, is a letter, addressed to you, from the Superintendent of Monuments, VENICE, forwarding personnel rolls.

E. T. DeW

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col.,Spec.Res,
Director.

1658

28 GIU. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

27 OTT. 1945

HEADQUARTERS
VENEZIE REGION
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
Division of Monuments Fine Arts and Archives

RXII/MFA/Per 27 June 1945

SUBJECT: Personnel of Suptcy Monuments, Venice

TO : Director, Subcommission for Monuments, Fine Arts and Archives, HQ Allied Commission.

1. Inclosed herewith are 3 copies of Supt Forlati's 630/A.36 of 23 June, in response to a request from the Ministry.

2. Transmitted for such action as is deemed appropriate and/or for consultation with the Ministry.

Norman Newton

NORMAN T. NEWTON,
Major, Air Corps,
Regional MFAA Officer.

Inclosures: 1(trúpl)
Copy to Supt Forlati.

A. C.
MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
SUBCOMM
28 OTT 1945
FILE No 2220 4/4

1657

27 OTT. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext.442 & 254; 478480)

27 GIU. 1945

20004/4/MFAA

27 June 45

Director General for Antiquities
and Fine Arts - Ministry of
Public Instruction
R O M E

Subject : Attached Letters.

Reference is made to your letter of 21 June 45 ROME addressed to this Subcommission and transmitting 23 pieces of official correspondence for delivery to points north of ROME.

As explained in our letter of even reference dated 26 May 45 we have no procedure whereby to reach areas whose jurisdiction has already been returned to the Italian Government. The letters passed for forwarding to ANCONA and various points in TOSCANA are of this class. Consequently, the letters for ANCONA are returned herewith; those for TOSCANA, however, in view of the recent dates of the hand-over of the territory in question, have for this once been forwarded, along with those for LIGURIA, PIEMONTE, LOMBARDIA, and EMILIA.

We are returning a letter for VERONA, since it fails to show awareness that the criterion presently governing transmission of documents from Superintendencies in AMG territories to ROME is not the condition of the postal service but the prior agreement to the transmission on the part of the Regional MFAA Officer.

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Spec.Res.
Director.

1656

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

official correspondence [illegible]

As explained in our letter of even reference dated 26 May 45 we have no procedure whereby to reach areas whose jurisdiction has already been returned to the Italian Government. The letters passed for forwarding to ANCONA and various points in TOSCANA are of this class. Consequently, the letters for ANCONA are returned herewith; those for TOSCANA, however, in view of the recent date of the hand-over of the territory in question, have for this once been forwarded, along with those for LIGURIA, PIEMONTE, LOMBARDIA, and EMILIA.

We are returning a letter for VERONA, since it fails to show awareness that the criterion presently governing transmission of documents from Superintendencies in AMG territories to ROME is not the condition of the postal service but the prior agreement to the transmission on the part of the Regional MFAA Officer.

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Spec.Res.
Director.

1656

27 BID.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

26 GIU. 1946

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments, Fine Arts and Archives
(Tel. AB2081, ext. 432 & 254; A78480)

6 June 1945

20604/4/MFAA

Subject: Forwarding of Mail.

To : CO, LIGURIA Reg., attn. MFAA Officer
CO, PIEDMONTE Reg., attn. MFAA Officer
CO, LOMBARDIA Reg., attn. MFAA Officer
CO, EMILIA Reg., attn. MFAA Officer
CO, VENEZIE Reg., attn. MFAA Officer
Lt. Hartt, FLORENCE CITY COMMAND

Herewith, for transmission if you approve, to the addressee marked thereon, are letters as listed below from the Ministry of Public Instruction, Direction General for Antiquities and Fine Arts.

ROBERT K. D. WILD
Lt.Col., Spec.Res.,
Director.

LIGURIA Region : 1 envelope
PIEDMONTE Region : 2 envelopes
LOMBARDIA Region : 4 envelopes
EMILIA Region : 3 envelopes
VENEZIE Region : 1 envelope
FLORENCE CITY COMMAND : #3 envelopes

1655

3 GIU. 1946

0531

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

26 AUG. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 689081, ext. 442 & 254; 478480)

2000.4/1/MFAA

26 June 1945

Direction General for Antiquities and Fine
Arts - Ministry of Public Instruction -

ROME

Subject: Forwarding of Correspondence.

Forwarded herewith at the request of the MFAA Officer, PIACENZA Region, is an envelope containing correspondence from the Supt. of Galleries, TORINO.

[signature]

HERBERT T. DE WALD
Lt.Col., Spec.Res.
Director.

1654

26 AUG. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

20 GIU. 1945

HEADQUARTERS
PIEMONTE REGION
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
APO 394

Office of the Regional Monuments, Fine Arts and Archives Officer

PR/FA/373/4 20 June 1945

SUBJECT : Forwarding of Mail
TO : The Director M.F.A.A. S/C Hq. A.C.

1. - Herewith, for transmission, if you approve, to the address marked thereon, letter as listed below from R. Soprintendenza alle Gallerie del Piemonte.

R.E. ENTHOVEN
Capt.
M.F.A.A. Officer

1653

A C C.
26 [illegible]
File No 20004/4

20 GIU. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

25 GIU. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION /pe
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 409031, ext. 442 & 254; 473400)

20001/2/MFAA 25 June 1945

Director General for Antiquities and Fine
Arts - Ministry of Public Instruction -
ROME

Subject: Forwarding of Correspondence.

Accompanying correspondence, passed to this office by VENICE
Region, is hereby forwarded to you.

HERBERT T. DE LAND
Lt.Col., Sp.Ser.Res.
Director.

1652

25 GIU. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

21 GIU. 1945

HEADQUARTERS
VENEZIE REGION
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
Division of Monuments Fine Arts and Archives

RXII/MFA/Aut 21 June 1945

SUBJECT: Transmittal of Correspondence

TO : Director, Subcommission for Monuments, Fine Arts and Archives, HQ Allied Commission.

1. Inclosed herewith are — copies of correspondence addressed to Ministry by Supt Antiquities, Padova. Copies retained here for file.

2. Transmitted for ~~such action as is deemed appro-priate and/or for consultation with~~ the Ministry.

NORMAN T. NEWTON, 1651
Major, Air Corps,
Regional MFAA Officer.

A.C.
MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
23 GIU. 1945
FILE No 26-00-47

21 GIU. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

26 GIU. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 254; 478480)

20004/4/MFAA 26 June 1945

Subject: Transmittal of Correspondence.

To : MFAA Officer (Lt.Cott, USNR), LOMBARDIA Region.

Herewith, covered by a letter from the Director General of Antiquities and Fine Arts, dated 26 June 45, are three letters for forwarding please to Superintendents in MILAN.

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Spec.Res.
Director.

1650

26 GIU. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

21 GIU. 1945

HEAD QUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 689084, exts. 442 & 254; 4730,80)

21 June 1945

20004/4/MFAA

Director General for Antiquities and Fine
Arts - Ministry of Public Instruction -

ROME

Subject: Museo d'Oltremare, NAPLES.

May I be permitted to pass to you for your files the accompanying copy-documents relating to modern paintings lent to the Mostra d'Oltremare, NAPLES, and claimed not to have been returned.

The wife of the owner has been informed that she should henceforward deal with you in this matter.

ROBERT T. DE WALD
Lt.Col., Spec.Des.
Director.

Copy to:
File 20034/5
Signora Paolucci Calamandrei.

1649

21 GIU. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Roma, 18 Giugno 1945

AL MINISTERO delle CORPORAZIONI
Commissione Alleata delle Belle Arti

ROMA

Mi risulta, come da documento allegato rilasciato dall'Avv. MAGLIETTA, Commissario della Mostra Italiana d'Oltremare di Napoli, che i quadri No. 4 (dimensioni per tutti e quattro m. 3 x 2,50) tutti soggetti etiopici: 1) Taglio delle viti, 2) Battesimo forzato dei Musulmani, 3) Incoronazione dell'Abuna Cirillo, 4) Battaglia Abissina; tutti del valore approssimativo di L. 400,000 ciascuno, appartenenti al Pittore Aldo PAGLIACCI, coniuge della sottoscritta, sono stati asportati dai locali della suddetta Mostra e tuttora irreperibili.

La sottoscritta, Bruna PAGLIACCI avendo il marito internato come civile in Rhodesia, chiede il rimpatriamento e la restituzione dei quattro quadri.

Con stima
F.to (Bruna PAGLIACCI CALAMANDREI)

N. 1 allegato: Copia della dichiarazione rilasciata dall'Avv. Maglietta Commissario della Mostra Italiana d'Oltremare di Napoli.

Pagliacci Bruna
Lungotevere Mellini 9
ROMA

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

MOSTRA TRIENNALE DELLE TERRE ITALIANE D'OLTREMARE

NAPOLI - Piazza Campi Flegrei
Telef. 10209 PBX

N. 160

Napoli, 22 Maggio 1943

Signora
Bruna Calamandrei in Pagliacci

Nei locali del Teatro (Arena), adibito a deposito dei materiali dell'Ente Mostra, dove a suo tempo vennero lasciate le tele del Pittore Pagliacci da lei reclamate, come avrà potuto personalmente constatare, esse non sono state rinvenute avendo le Truppe Alleate occupanti svuotati completamente i magazzini.

Distinti saluti.

F.to

IL COMMISSARIO LIQUID TORE
(Avv. F. Magliotta)

1647

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Roma, li 18 Giugno)

AL MINISTERO delle CORPORAZIONI

Commissione Alleata delle Belle Arti

R O M A

Mi; risulta, come da documento allegato rilasciato dall'Avv. MAGLIET= TA, Commissario della Mostra Italiana d'Oltremare di Napoli, che i quadri N. 4 (dimensioni per tutti e quattro cm 3 X 2,50), tutti soggetti Etiopici: 1) Taglio delle viti, 2) Battesimo forzato dei Mussulmani, 3) Incoronazione dell'Abuna Cirillo, 4) Battaglia Abissina; tutti del valore approssimativo di £. 400.000 ciascuno, appartenenti al Pittore Aldo PAGLIACCI, coniuge della sottoscritta, sono stati asportati dai locali della suddetta Mostra e tuttora irreperibili.

La sottoscritta, Bruna PAGLIACCI avendo il marito internato come civile in Rhodesia, chiede il risarcimento o la restituzione dei quattro quadri.

Con stima

(Bruna PAGLIACCI CALAMANDREI)

Bruna Pagliacci Calamandrei

N. 1 Allegato: Copia della dichiarazione rilasciata dall'Avv. Maglietta Commissario della Mostra Italiana d'Oltremare di Napoli.

1676

Pagliacci Bruna
Lungotevere Marzio 9
Roma

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod.n1(Arti)

Roma, 21 Ottobre 1944

Ministero
della Pubblica Istruzione
DIREZIONE GENERALE
DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

Prot. N° 4549

Alla Commissione Alleata
(Sig.ra Fanny Buonanno)
Palazzo delle Corporazioni
ROMA

Risposta al foglio
Div. Sez. N°

OGGETTO Corrispondenza d'ufficio.

Trasmetto, con viva preghiera di cortesse inoltro ai destinatari, l'unita corrispondenza di ufficio.

Ringrazio.

IL DIRETTORE GENERALE

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

20 GIU. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext.442 & 254; 478480)

20004/4/MFA

20 June 1945

Director General for Antiquities
and Fine Arts - Ministry of
Public Instruction -
R O M E

Object : Transmittal of Report.

The accompanying copy-report from the Superintendent of Galleries, MILANO, is forwarded for your information. The matter contained in it will be proposed for discussion in the interview you have kindly arranged for 1130 hrs., Friday, 22 June 45.

For the Director:

J.B. WARD PERKINS
Lt.Col., R.A.
Deputy Director.

1644

20 GIU. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

20 GIU. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 254; 478480)

JBP/ps

20 June 1945

20910/2/MFA:

Direction General for Antiquities and
Fine Arts - Ministry of Public
Instruction -
ROME

Subject: British Property sent to Mostra Medicea, FLORENCE.

1. On the fall of the exhibits loaned by British owners, in the years just before war, to the Mostra Medicea, FLORENCE, this Subcommission has already been informed in general terms and has also received assurance of safe-custody in one or two special instances where particular objects were in question. It has not, however, had a detailed accounting, piece by piece, of all the British-owned objects sent to Mostra and not returned to their owners. It is therefore requested that such an accounting be made and a copy of the report sent, in duplicate, to this office. My the report please show for each object in question (clear references being made to the official catalogue) the present whereabouts and condition.

2. While this over-all report is being prepared, an interim reply about two objects lent by Mr. A.G.B. Russell would be welcomed:

Giovanni di Bologna. Small War Bust of Cosimo I

Pontormo Portrait of Alessandro de' Medici. (drawing in black chalk.)

For the Director:

Robert Peckham

J.B. HARD PERKINS
Lt.Col., R.A.
Deputy Director.

1643

Copy to:
Lt. F. Hartt, MFAA Officer,
FLORENCE
File 20304/4/MFAA

20 GIU.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

19 AIU. 1645

HEAD QUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489091, ext. 442 & 254; 470430)

JSSP/ps

2000/1/MFAA

19 June 1945

Director General for Antiquities and
Fine Arts - Ministry of Public Instruction -

ROME

Subject: Attached Reports.

As arranged by telephone conversation today, herewith for copying and return are reports for May from Soprintendenti Prof. Ranuli, Sampaolesi (3).

While you will retain for your files, may 3 copies of each please be executed for the files of this Subcommission.

For the Director:

J.B. WARD PERKINS
Lt.Col., R.A.
Deputy Director.

1642

19 AIU. 1645

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS
TOSCANA REGION
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
Monuments and Fine Arts Section

File Ref: AVIII/31/MFAA/1.7

Date: 8 June 45

SUBJECT: Transmittal of Reports

TO : Director MFAA S/C Hq, AC, Rome.

1. Transmitted herewith the monthly reports of the Superintendencies for Monuments and Galleries for the Provinces of Florence, Arezzo, Pistoia, Pisa, Apuania, Livorno and Lucca.

K. for
L. Frederick Hartt
FREDERICK HARTT
1st Lt., AC,
MFAA Officer

A.C.C.
SUBCOMMISSION
10 Dec. 1945
FILE No. 300 8/1

1641
8 CMU 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

19 GIU. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 254; 470489)

20004/1/MFAA

19 June 1945

Director General for Antiquities
and Fine Arts - Ministry of Public
Instruction -
ROME

Subject: Attached Report.

This Subcommission is happy to pass to you an official report* on the condition of the "Last Supper" of Leonardo da Vinci.

For the Director:

J.B. WARD PERKINS
Lt.Col., R.A.
Deputy Director.

* Met by M. Bezzola dated 25 May 45. Filed 20114/1/A.

1640

19 GIU. 1945

0063

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

18 GIU. od.n.1(Arti) 1945

Roma 18 GIU. 1945 194

Ministero
della Pubblica Istruzione
DIREZIONE GENERALE
DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

Div. Sez.

Prot. N. 4050 Div. I

Alla Sottocommissione
Alleata per i Monumenti
e Belle Arti ROMA

Rispondere al foglio del 2.6.1945
Div. Sez. N. 20004/4 M.F
A.A.

OGGETTO: Sig. Piazzo Umberto.-

Si prende atto di quanto codesta Commissione ha cortesemente comunicato con la nota sopraindicata, circa il distacco temporaneo a Udine del disegnatore Sig. Piazzo Umberto.

IL MINISTRO
P

A. C. C.
MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
SUBCOMMISSION
23 GIU. 1945
FILE No 20004/4

18 GIU. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

18 OCT. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489061, ext. 442 & 253; 478480)

2000.4/4/12AA

18 June 1945

Director General for Antiquities and
Fine Arts - Ministry of Public Instruction

[illegible]

Subject: Transmittal of report from [illegible].

Herewith for your information copy of a letter forwarded by this Subcommission's Officer in [illegible].

For your information, this officer, accompanied probably by myself, hopes to visit [illegible] almost immediately after the return of Lt.Col. De Maid.

For the Director:

J.H. WARD PERKINS
Lt.Col., A.A.
Deputy Director

Copy for
File 2012/4/AA

See for related documents

1638

18 OCT. 1945

18 JUN. 1945

20044/21a

18 June 45

Sent to Dir Gen under 20044/4 of 18 June 45.

See 20044/18 18 June 45

SUMMARY OF EVENTS DEALING WITH DISPOSITION OF PROCEEDS OF EXHIBITION OF EUROPEAN PAINTING, PALAZZO VENEZIA
(Aug 44 - Feb 45)

20 Mar 45 — Banca Commerciale Italiana issued to Lt. Cott draft for L. 1,589,660, net proceeds of exhibition. Copy Attachment A hereto.

20 Mar 45 — Regional Finance Officer, Lazio-Umbria Region, AMG, received above sum from Lt. Cott. Copy of receipt is Attachment B hereto.

26 Mar 45 — Regional Finance Officer writes to Lt. Cott, and, after counting up the final account of the finances of the Exhibition, again acknowledges receipt of the money and announces his intention to deposit it with the R. Tesoreria Centrale, Rome, for credit to Capo X, Capitolo 227, as Entrate Eventuali. Copy of letter is Attachment C hereto.

28 Mar 45 — Regional Finance Officer deposits sum in R.Tesoreria Centrale, Rome; receipt given by Sig. Domenico Azori. Copy form PF/3 is Attachment D hereto.

27 Mar 45 — Letter of Regional Commissioner to S.E.Ivanoe Bonomi (copy herewith, Attachment E) formally asks that the money, after deposit in the R. Tesoreria, shall be put at the disposal of the Director General of Fine Arts, Ministry of Public Instruction, for restoration of national monuments damaged by the war.

5 Apr 45 — Minister Ruiz, in acknowledging the gift on behalf of the Ministry of Public Instruction, asks whether it is wished that the money be spent on various monuments or on one particular monument. Copy of letter Attachment F hereto.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

20 Mar 45 — Regional Finance Officer, Lazio-Umbria Region, AMG, received above sum from Lt. Cott. Copy of receipt is Attachment B hereto.

See 200444 18 June 45

26 Mar 45 — Regional Finance Officer writes to Lt. Cott, and, after counting up the final account of the finances of the Exhibition, again acknowledges receipt of the money and announces his intention to deposit it with the R. Tesoreria Centrale, Rome, for credit to Capo X, Capitolo 227, as Entrate Eventuali. Copy of letter is Attachment C hereto.

28 Mar 45 — Regional Finance Officer deposits sum in R.Tesoreria Centrale, Rome; receipt given by Sig. Domenico Azori. Copy form Pz/3 is Attachment D hereto.

27 Mar 45 — Letter of Regional Commissioner to S.E.Ivanoe Bonomi (copy herewith, Attachment E) formally asks that the money, after deposit in the R. Tesoreria, shall be put at the dispodal of the Director General of Fine Arts, Ministry of Public Instruction, for restoration of national monuments damaged by the war.

5 Apr 45 — Minister Ruiz, in acknowledging the gift on behalf of the Ministry of Public Instruction, asks whether it is wished that the money be spent on various monuments or on one particular monument. Copy of letter Attachment F hereto.

Apr 45 — Col. Poletti, acknowledging letter of Minister Ruiz, requests that the money in question be allotted to the restoration of the Palazzo Vitelleschi; TARQUINIA. (No copy of this letter at present available).

1639

→ 200414

18 JUN. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

17 GIU. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489061, ext. 442 & 293; 478430)

17 June 1945

Director General for Antiquities and
Fine Arts , Ministry of Public
Instruction
ROME

Subject: Price of Admission, Museum of Aquileia.

The proposal to raise prices of admission at AQUILEIA has the approval of this Subcommission. It will be appreciated if you can supply the tickets requested by Superintendent Brusin.

For the Director:

J.H. WARD FORSTER,
Lt.Col., A.C.
Deputy Director.

See for relevant documents -
11 } June 1637
13 }

only Brusin's letter sent to Ministry

20004/4

17 GIU. 1945

15 AIU. No. 2

2000/4/15AA
14 June 45

Notes on Conference with Director General, 13 June 45

1. All matters concerning losses of works of art by private individuals should be addressed to the Ministry for Venturi. An extra copy is not needed by the Direction General. Venturi's function is to screen and sift this information.

2. The Director General is preparing lists of works of art given or sold by prominent Fascists to prominent Nazis. They fall into two categories:

   a. Presents

   b. Works of art sold through Fascist influence, but contrary to the Fine Arts laws.

   Eventual policy in respect of these is yet to be determined but it is important that the facts be collected. Photographs requested wherever possible.

3. The Contini-Bonacossi private collection, recovered in BOLZANO together with State Collections from FLORENCE. The owner's background is distinctly shady, and his deals with the Germans are being investigated. He should certainly not receive back his pictures at this stage. It is proposed to consign them to the Superintendency at FLORENCE for safe custody. This accords with MFAA policy elsewhere in Europe, not at this stage to return private collection.

4. Outstanding TOSCANA finance projects will have perforce to be taken over by the Italian Government. These include some for work already begun in territory already handed over, the financing of which was held up by the delay in producing Finance Subcommission's recent directive.

5. Cafe' Pedrocchi, PADOVA. Requisition agreed in principle, subject to conditions proposed by Regional MFAA Officer.

6. Personnel matters in the north.

7. Very doubtful whether action in respect of felling of State forests in CALABRIA ("National Monuments" within the meaning of the act) is worth attempting.

1636

J.E. HARE PERKINS
Lt.Col., R.A.
Deputy Director.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 780160

b. Works of art sold through Fascist influence, but contrary to the Fine Arts laws.

Eventual policy in respect of these is yet to be determined but it is important that the facts be collected. Photographs requested wherever possible.

3. The Contini-Bonacossi private collection, recovered in BOLZANO together with State Collections from FLORENCE. The owner's background is distinctly shady, and his deals with the Germans are being investigated. He should certainly not receive back his pictures at this stage. It is proposed to consign them to the Superintendency at FLORENCE for safe custody. This accords with MFAA policy elsewhere in Europe, not at this stage to return private collection.

4. Outstanding TOSCANA finance projects will have perforce to be taken over by the Italian Government. These include some for work already begun in territory already handed over, the financing of which was held up by the delay in producing Finance Subcommission's recent directive.

5. Cafe' Pedrocchi, PADOVA. Requisition agreed in principle, subject to conditions proposed by Regional MFAA Officer.

6. Personnel matters in the north.

7. Very doubtful whether action in respect of felling of State Forests in CALABRIA ("National Monuments" within the meaning of the act) is worth attempting.

1636

J.B. HARE HARRIS
Lt.Col., M.F.A.
Deputy Director.

xxx 4/4

14 BIU

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0073

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

15 AUG. 1945

HEAD QUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 485081, exts. 442 & 254; 478400)

20005/4/MFAA

14 June 1945

Director General for Antiquities
and Fine Arts - Ministry of Public
Instruction
ROME

Subject: Financing Repair Projects, TUSCANY.

Herewith, following our conversation of yesterday, are estimates for financing those repair-projects in Tuscany, which have **not** been passed by the Finance Subcommission of the Allied Commission. You will note that they fall into two groups:

a. Estimates for work already begun in territory already handed over to the Italian Government, the passing of which was delayed by the recent change of financial procedure in AFHQ/AC territory.

b. Estimates for work in territory which is very shortly due to pass to the Italian Government. The Finance Subcommission of AC are not prepared to pass these at this stage.

Any inconvenience arising out of these is much regretted.

For the Director:

J.D. [illegible]
Lt.Col., R.A.
Deputy Director.

Copy to:
MFAA Officer, TUSCANIA Region
(ref. ltr 20005/MFAA of 2 June 45)
File 20005

See for Tuscania Reg. letters in operation

1635

15 AUG. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

15 GIU. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 254; 478480

14 June 1945

20004/4/MFAA

Director General for Antiquities
and Fine Arts - Ministry of
Public Instruction -
ROME

Subject : Transmittal of Documents.

1. In accordance with verbal communication to the Director General, the accompanying documents, issued by the Direction General, are returned.

2. Forwarded at the same time is a copy-letter (VENEZIE Region, RXII/MFA/Per of 25 May 45) dealing with a temporary appointment for Monuments and Galleries in the Province of UDINE.

For the Director:

J.B. WARD PERKINS
Lt.Col., R.A.
Deputy Director.

Copy to:
MFAA Officer, VENEZIE Region (ref.para.2)

1634

15 GIU. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

13 SEP. 1946

UNESCO/A/ETC.

13 June 1946

Subject: Forwarding of Mail.

To : Mr. LENORIA Reg., attn. MFAA Officer
Mr. PERUGIA Reg., attn. MFAA Officer
Mr. LUNDBERG Region, attn. MFAA Officer
Mr. PHILIA Reg., attn. MFAA Officer
Mr. VENEZIA Reg., attn. MFAA Officer
Mr. ROMANA Reg., attn. MFAA Officer

Herewith, for transmission, if you approve, to the addressee named thereon, are letters as listed below from the Ministry of Public Instruction, Direction General for Antiquities and Fine Arts.

For the Director:

J.R. Vlad Peters
Lt.Col., U.S.A.
Deputy Director.

LENORIA Region : 2 envelopes
PERUGIA Region: 4 envelopes
LUNDBERG Region : 4 envelopes
PHILIA Region : 9 envelopes
VENEZIA Region : 17 envelopes
ROMANA Region : 8 envelopes

1633

13 SEP. 1946

0078

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. 'Arti]

Roma, 8 GIU. 1945 194

Ministero
della Pubblica Istruzione

DIREZIONE GENERALE
DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

Div. Sez. N. 4129 /.

Alla Commissione
Alleata (Sig.ra
Fanny Buonsinti)
Palazzo delle Corporazioni
R O M A

Risposta al foglio
Div. Sez. N.

OGGETTO: Corrispondenza d'ufficio.-

Trasmetto, con viva preghiera di cortese inoltro ai destinatari, l'unita corrispondenza d'ufficio.

Ringrazio.

IL DIRETTORE GENERALE
f. Stefano Bottari

0 0 1 9 1

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

12 GIU. 1945

OSSERVATORE ROMANO 11-12 June 45

RETTIFICHE ALLA MOSTRA D'ARTE A PALAZZO VENEZIA

Informati che i nostri rilievi fatti subito dopo l'inaugurazione della Mostra erano stati presi in esame e ch'era stato provveduto in merito, ci siamo ieri recati a fare un rapido sopraluogo.

Indubbiamente, oggi, il visitatore della seconda sezione - raccolte private - rimarrà meno abbagliato da attribuzioni perentorie, non proverà più la ghiotta attrattiva della "stele attica del V secolo", giorni or sono rimossa; ma in cambio, potrà con maggiore fiducia attenersi alle indicazioni dei cartigli appostì alle singole opere.

Non affermiamo con questo, che le revisioni siano state fatte totali e complete; tuttavia, tanto per rimanere nell'ambito degli artisti da noi citati, le diciture:"Bottega di Duccio" e "Attr. a Piero della Francesca" correggono in parte la primitiva erronea attribuzione e il punto interrogativo a seguito del Pietro Longhi, attenua il disordinamento ch'esso tuttora promuove. Ma, il Pinturicchio ad es.,conserva inalterata la scritta del primo giorno e il cartiglio del Raffaello deve soltanto a una ignota mano misericordiosa se reca un interrogativo tracciato a matita.

Perciò, se con sincero compiacimento segnaliamo le avvenute rettifiche, e siamo lieti di rivolgere un vivo elogio al nuovo direttore delle Antichità e Belle arti,Prof.Ranuccio Bianchi Bandinelli, per l'energia e autorevolezza dimostrate nell'aver promosso e concluso una severa inchiesta,ci auguriamo ch'egli voglia completare l'opera sua seria e illuminata pur laddove sussistono taluni troppo azzardati ufficiali riconoscimenti. Il compito delle Mostre d'arte é di guidare, istruire e,seppure il collezionista proverà qualche rammarico nel veder crollarepiù d'una illusione,beneficierà d'altro canto della lezione per cui,in avvenire,procederà più cauto nei propri acquisti .

M. M.

1631

12 GIU. 1945

20004/14

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

11 JUN. 1945

JMP/ps

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 409081, ext. 442 & 254; 478480)

11 June 1945

20216/2/MFAA

Director General for Antiquities
and Fine Arts - Ministry of
Public Instruction.
ROME

Subject: Photographic Record.

1. This Subcommission has in the past been requested to supply copies of its photographic record to the Direction General. While happy to provide individual photographs as requested, it has not unfortunately proved possible to supply a complete series owing to shortage of paper-supplies.

2. The Subcommission has however now got available a certain quantity of microfilm and would be very happy to provide a complete microfilm record of all photographs held on its files. This would not of course prejudice the eventual supply of contact prints at a later date if the necessary paper could be provided.

For the Director:

J.B. HARD PERKINS
Lt.Col., R.A.
D/Director.

Copy to:
File 20004/b/MFAA

1630

11 JUN. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

9 JUN. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489061, ext. 442 & 254; 478430)

2.COM/14/MFAA

9 June 1945

Director General for Antiquities and
Fine Arts - Ministry of Public
Instruction
ROME

Subject: Art Exhibit, VENICE.

Forwarded herewith is a copy of notes prepared by Prof. Moschini on an exhibition of paintings recently opened in VENICE and likewise a copy of a letter of the MFAA Officer, VENETIA Region, to Prof. Moschini in regard to the exhibition.

The exhibition in question has been very favorably viewed by our Regional MFA staff and its prompt preparation reflects much credit on the Superintendent responsible.

For the Director:

J.B. WARD PERKINS
Lt.Col., R.A.
Deputy Director.

1629

9 JUN. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 48328[illegible], ext. 44[illegible]; 470480)

2004/4/MFAA JBWF/gf

SUBJECT : Forwarding of Mail. 9 June 1945

TO : MC, LIGURIA Reg., attn. MFAA Officer
MC, TOSCANA Reg., attn. MFAA Officer
MC, EMILIA Reg., attn. MFAA Officer
MC, LOMBARDIA Reg., attn. MFAA Officer
MC, VENEZIE Reg., attn. MFAA Officer
MC, PIEMONTE Reg., attn. MFAA Officer
~~MC, VENEZIA GIULIA Reg., attn. MFAA Officer~~

1. Herewith, for transmission, if you approve, to the addressees marked thereon, are letters as listed below from the Ministry of Public Instruction, Direction General for Antiquities and Fine Arts.

2. A number of the letters deal with financial matters. While it is believed that they are all approvals of projects of several years ago, it is suggested that the Regional/Comune Finance Officer be consulted before these letters are passed to their addressees.

For the Director:

J.E. WARD PERKINS
Lt. Col., R.A.
Deputy Director.

LIGURIA Region: 3 envelopes.
TOSCANA Region: 4 envelopes.
EMILIA Region: 6 envelopes.
LOMBARDIA Region: 4 envelopes.
VENEZIE Region: 5 envelopes — all correspondence for Trieste & Gorizia returned.
PIEMONTE Region: 4 envelopes.
~~VENEZIA GIULIA Region: 4 envelopes.~~

SCAD 1845

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1. Herewith, for transmission, if you approve, to the addressees marked thereon, are letters as listed below from the Ministry of Public Instruction, Direction General for Antiquities and Fine Arts.

2. A number of the letters deal with financial matters. While it is believed that they are all approvals of projects of several years ago, it is suggested that the Regional/Commune Finance Offices be consulted before these letters are passed to their addressees.

For the Director:

J.E. WARD PERKINS
Lt. Col., R.A.
Deputy Director.

LIGURIA Region: 3 envelopes.
TOSCANA Region: 4 envelopes.
SICILIA Region: 6 envelopes.
LOMBARDIA Region: 4 envelopes.
VENEZIA Region: 5 envelopes — all correspondence from Trieste is being returned.
PIEMONTE Region: 4 envelopes.
~~MARCHE Region: 2 envelopes.~~

1628

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod.n.1 (Arti)
1945

Roma, li

Ministero
della Pubblica Istruzione

DIREZIONE GENERALE
DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

Div. Sez. 1ª 3928

Risposta al f. del
Div. Sez. 1ª

ALLA COMMISSIONE ALLEATA
(sig.ra Fanny Buonaiuti)
Palazzo delle Corporazioni
ROMA

OGGETTO Corrispondenza.

Si trasmette, con viva preghiera di inoltro ai destinatari, la acclusa corrispondenza d'ufficio.

Si ringrazia.

p. IL MINISTRO
Stefano Bottari

1627

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

GIU. 42
Mod n1 (Arti)

Roma 8 Giugno 1945

Ministero
della Pubblica Istruzione
DIREZIONE GENERALE
DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Al Quartier Generale Alleato-Sottocommissione per i Monumenti, Belle Arti e Archivi. ROMA

Prot. 1-295/3 Bis-D.5

Risposta al f. del
Div. Sez. V

OGGETTO: Trasmissione di rapporti.

Si ringrazia vivamente per la trasmissione dei rapporti delle Soprintendenze di Torino, Genova e Venezia sulla situazione dei monumenti e opere d'arte di quelle regioni.

IL MINISTRO

A. C. C.
MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
SUB-COMMISSION
12 DEC. 1945
FILE No. 70004/4

1626
3 GIU. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

GIU. 1945
Modello (A-4)

Roma 8 Giugno 1945

Ministero
della Pubblica Istruzione
DIREZIONE GENERALE
DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Div. 12 94/3 Bis - D.G.

Al Quartier Generale
Alleato-Sottocommissione per i monumenti, le belle arti e Archivi
R O M A

Risposta al foglio
Div. Fa. N°

OGGETTO Trasmissione di rapporti.

Si ringrazia vivamente per la trasmissione di quattro rapporti del dott. Ugo Baroncelli di Brescia sui danni subiti dai monumenti di quella città.

IL MINISTRO
p. Bottai

A.C.C.
MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
SUB-COMMISSION
12 GIU. 1945
FILE No. 2000 4/4

1625

GIU. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2 DIV.

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 534
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 254; 478490)

JBW:F/ps

2 June 1945

20004/4/MFAA

Director General for Antiquities and
Fine Arts - Ministry of Public
Instruction -

ROME

Subject: Temporary Appointment,
Prov. of UDINE.

Attached order is forwarded for information.

For the Director:

J.B. WARD PERKINS
Lt.Col., R.A.
D/Director.

1624

2 DIV.

28 MAG. 1945

ALLIED MILITARY GOVERNMENT
VENEZIA REGION

2

APPOINTMENT OF ACTING SUPERINTENDENT OF MONUMENTS AND GALLERIES WITHIN THE PROVINCE OF UDINE.

WHEREAS it has become necessary to make a temporary appointment of an acting Superintendent of Monuments and Galleries for such part of the normal Superintendency for the Monuments and Galleries of Venezia Giulia as lies within the boundaries of the Province of Udine.

BY virtue of the powers conferred upon me, I, J.K. DUNLOP, Brigadier, O.B.E., M.C., T.D., Regional Commissioner, Venezia Region, Allied Military Government

ORDER

THAT ARCHITETTO UMBERTO PIARZO, (Inspector of the Superintendency for the Monuments and Galleries of Venezia Giulia) is hereby appointed temporarily as Acting Superintendent of Monuments and Galleries for such part of the said normal Superintendency as lie within the Province of Udine with all the powers inherent in such office.

Dated this 28th Day of May 1945.

Brigadier.
Regional Commissioner,
Venezia Region,
Allied Military Government.

Distribution:
The Official concerned.
Superintendent of Monuments and Galleries, Venezia Giulia.
MFAA Officer, AMG, Venezia Region.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

BY virtue of the powers conferred upon me,

I, J.K. DUNLOP, Brigadier, O.B.E., M.C., T.D., Regional Commissioner, Venezie Region, Allied Military Government

ORDER

SEAT ARCHITETTO UMBERTO FIASSO, (Inspector of the Superintendency for the Monuments and Galleries of Venezia Giulia) is hereby appointed temporarily as Acting Superintendant of Monuments and Galleries for such part of the said normal Superintendency as lie within the Province of Udine with all the powers inherent in such office.

Dated this 28th Day of May 1945.

Brigadier,
Regional Commissioner,
Venezie Region,
Allied Military Government.

Distribution:
The Official concerned.
Superintendent of Monuments and Galleries, Venezia Giulia.
MFAA Officer, AMG, Venezie Region.
MFAA Officer, AMG, 8th Army.
MFAA Sub-Commission, HQ, AC. (2)
The Prefect of Udine.
Provincial Commissioner, Udine Province.
Regional Finance Officer, AMG, Venezie Region.
Provincial Finance Officer, AMG, Udine Province.
Regional Legal Officer, AMG, Venezie Region.

1623

A.C.C.
MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
SUBCOMMISSION
1 GIU. 1945
FILE No 20124

28 MAG. 1945

Copy sent to OGMBA
2 June 1944.

20064/4

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

AIU 194

HEAD UARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 254; 478480)

20004/4/MFAA

1 June 1945

Director General for Antiquities and
Fine Arts - Ministry of Public
Instruction - ROME

Subject: Purchase of Modern Painting.

The attached correspondence refers to a rather awkward problem which has arisen in connection with the Superintendency of Galleries at Venezia. This Subcommission would be glad to have your views on it before taking action.

For the Director:

J.B. WARD PERKINS
Lt.Col., R.A.
D/Director.

HEADQUARTERS
VENEZIE REGION
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
APO 394

26 May 1945

RXII/MFA/Ven

SUBJECT : Purchase of Modern Painting.

TO : Director, Subcommission for MFAA, HQ Allied Commission.

1. Attached hereto is a copy of letter No. 409 of 17 May 45 from Supt. Moschini regarding consummation of a contract for the purchase of a painting from the artist DE PISIS (Luigi Tibertelli).

2. The question that arises is one of policy on which this office would appreciate guidance, even though the case is doubtless an isolated one. With all that needs to be done in putting the Galleries situation back on its normal feet, shall commitments of this type by the Padova "government" be carried through? The feeling here is that funds are urgently needed for truly emergency purposes. On the other hand, the integrity of the Superintendency, which we are retaining actively in office, is obviously involved.

3. If purchase of the picture is not be approved, should not some step be taken to reimburse the artist for his outlay of L. 2,361, made in good faith?

Norman Newton

NORMAN T. NEWTON
Major Air Corps
Regional MFAA Officer

Indorsement 1

1620

Copy to:
Prof. MOSCHINI

A. C. C.
MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1. Attached hereto is a copy of letter No. 409 of 17 May 45 from Supt. Moschini regarding consummation of a contract for the purchase of a painting from the artist DE PISIS (Luigi Tibertelli).

2. The question that arises is one of policy on which this office would appreciate guidance, even though the case is doubtless an isolated one. With all that needs to be done in putting the Galleries situation back on its normal feet, shall commitments of this type by the Padova "government" be carried through? The feeling here is that funds are urgently needed for truly emergency purposes. On the other hand, the integrity of the Superintendency, which we are retaining actively in office, is obviously involved.

3. If purchase of the picture is not be approved, should not some step be taken to reimburse the artist for his outlay of L. 2,361, made in good faith?

Norman Newton

NORMAN T. NEWTON
Major Air Corps
Regional MFAA Officer

1620

Indorsement: 1

Copy to:
Prof. MOSCHINI

A. C. C.
MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
SUBCOMMISSION
30 Nov. 1945
FILE No 20121

1 DEC. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COPY

SOPRINTENDENZA
ALLE GALLERIE - VENEZIA
(Per le Gallerie e le Opere d'arte delle
Provonce di VENEZIA, BELLUNO, PADOVA,
ROVIGO, TREVISO, e VICENZA.

VENEZIA, 17 Maggio 1945

Maj. Norman T. Newton
HQ. Venezia Region AMG

Prot. n. 409

Oggetto: Acquisto di un dipinto e un disegno del pittore DA PISIS.

Con atto di cessione del 2 Aprile u.s. è stato provveduto all'acquisto per le Gallerie di Venezia di un pregevole quadro del pittore DE PISIS, uno dei più famosi dell'arte italiana, e di un di= segno dello stesso, per il prezzo complessivo di L. 57.500.=

L'atto di cessione venne regolarmente registrato il 3 Aprile u.s. a spese dell'artista che pagò la tassa di lire 2.361.= e le dette opere d'arte zennero prese in incarico da questa Sprintendenza che mandò i relativa documenti al soppresso Ministero dell'Educazione Nazionale, il quale con lettera del 7 aprile comunicava al pittore (il cui nome è TIBERTELLI Luigi, mentre De Pisis è il nome d'arte) che era stato già provveduto al pagamento della somma di L. 57.500.= e che il relativo mandato sarebbe stato esigibile dopo la registrazione della Corte dei Conti.

Null'altro abbiamo poi saputo e attualmente l'artista attende il pagamento di detta somma. prego quindi di farci sapere se tale pagamento avrà luogo o come altrimenti dovremo regolarci.

Ossequi.

IL SOPRINTENDENTE
f/to Vittorio Moschini

1619

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

0054

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

26 MAG. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, exts. 442 & 254; 478480)

26 May 1945

20001/M/MFAA

Director General for Antiquities and
Fine Arts - Ministry of Public
Instruction

ROME

Subject: Attached Letters.

Reference is made to your letter of 19 May 45 (Div. I) addressed to this Subcommission and transmitting 7 pieces of official correspondence for delivery to points north of ROME.

We shall always be happy to pass such letters to areas under AMG control (Regional or Army), but have no procedure whereby to reach areas whose jurisdiction has already been returned to the Italian Government.

Consequently we have forwarded the letters for FLORENCE and PISA, but are forced to return those for PERUGIA and SIENA.

For the Director:

J.B. HAVEN PERKINS
Lt.Col., R.A.
D/Director.

1618

26 MAG. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PUBBLICA ISTRUZIONE

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Direzione Generale dell'Arte

Antichità e Belle Arti -

Divisione I^ *Sez.* *Roma* 18 MAG. 1945

Prot. N° *Allegati* -/-

Risposta al f. del

Div. *Sez.* *N°*

OGGETTO Trasmissione lettere -

Alla COMMISSIONE ALLEATA
(Signora FANNY DONAIUTO)
Palazzo delle Corporazioni
R O M A

Si trasmettono le unite lettere di ufficio con viva preghiera di volerle far recapitare ai destinatari.

Si ringrazia

IL DIRETTORE GENERALE

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

26 MAR

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394.
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489084, ext. 442 & 254; 473420)

20004/1/MFAA

26 May 1945

Subject: Forwarding of Correspondence.

To : HQ, TOSCANA Region, attn. MFAA Officer (Lt. Hartt).

Herewith communications from the Direction General of Antiquities and Fine Arts, contained in four envelopes (3 for FLORENCE, 1 for PISA). It is requested that if you approve they be forwarded to their respective addresses.

For the Director:

J.B. NAIDEN
Lt.Col., R.A.
D/Director.

1616

26 MAG. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

25 MAG. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394.
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 254; 478480)

JBWP/ps

20.1/1/MFA

25 May 1945

Director General for Antiquities and
Fine Arts - Ministry Public Instruction

ROME

Subject: Forwarding of
Correspondence.

Herewith, in their separate envelopes, communications from TURIN and GENOA, which I am happy to forward to you; also, unenveloped, a report from the Superintendency of Monuments, VENICE.

For the Director:

J.M. WARD PERKINS
Lt.Col., R.A.
D/Director.

1615

25 MAG. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

17 MAG. 1945

L'OSSERVATORE ROMANO — 17 Maggio 1945 .

ALLA DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

Si comunica che il prof. Mariano Bianchi Bandinelli, già titolare della cattedra di archeologia e storia dell'arte greco-romana nell'Università di Firenze, assumerà in questi giorni le funzioni di Direttore generale delle antichità e delle arti.

1614

2 0 0 4 1/4
17 MAG. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

17 MAG. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION ETDW/ps
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 469081, ext. 442 & 254; 478480)

20004/4/MFAA

17 May 1945

Direction General for
Antiquities and Fine Arts,
Ministry of Public Instruction,
ROME

Subject: Transmittal of Reports.

Herewith, for your retention, four reports by Dott. Ugo Baroncelli of BRESCIA on bomb-damage to monumental buildings there.

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Spec.Res.
Director.

1613

17 MAG. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

14 MAG. 1945

AVIZ/31/[illegible]/1.7

Date: 14 May 45

Subject: Transmittal of Correspondence.

To : Dir, MFAA Sec, Hq, AC, ROME.

1. Transmitted herewith the following official correspondence, to be forwarded as indicated, if you approve:

1 Package From Lt. Hartt

To Branch Banchmill, Director Memorials deli Belli Art.

Lt. Hartt
Lt., AC.
MFAA Officer.

1 Passed to DO Rome

A. C. C.
MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
FILE 20 MAR 1945
FILE No.

1612

20004/4

14 MAG. 1945

11 MAG. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489061, ext. 442 & 254; 478480)

20004/1/MFAA

11 Maggio 1945

Direction General of Antiquities
and Fine Arts - Ministry of
Public Instruction

ROMA

Subject: Transmittal of Reports.

Forwarded herewith are reports as hereunder received from Regional MFAA Officers for transmittal to you.

HERBERT T. DE WALD
Lt.Col., Spec.Res.
Director.

---

(1) Sopr. Gall. Prov. Mantova acq. Prot. No. 147, Posiz. No. IV, Oggetto: Mantova - Opere d arte distrutte dal bombardamento, dated 6 Apr 45.

(2) As (1), Prot. No. 144, Posiz. No. 2, Oggetto: Mantova - Sala degli Sposi, Palazzo Ducale, dated 4 Apr 45

(3) As (1), Prot. No. 419, Posiz. No. IV, Oggetto: Mantova - Distruzione della Casa della "Cervetta" da incursione aerea, dated 4 agosto 44.

Monthly reports for April 1945 as follows:

(4) Sopr. Mon., FIRENZE

(5) Sopr. Gall., FIRENZE

(6) Sopr. Mon e Gall., SIENA

(7) Sopr. Mon e Gall., PISA ecc (PISA e Frazioni)

(8) Sopr. Mon e Gall., PISA ecc. (Prov. LUCCA)

1611

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

and Fine Arts - Ministry of
Public Instruction

ROMA

Subject: Transmittal of Reports.

Forwarded herewith are reports as hereunder received from Regional MFAA Officers for transmittal to you.

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Spec.Res.
Director.

---

(1) Sopr. Gall. Prov. Mantova ecp. Prot. No. 147, Posiz. No. IV, Oggetto: Mantova - Opere d arte distrutte dal bombardamento, dated 6 Apr 45.

(2) As (1), Prot. No. 141, Posiz. No. 2, Oggetto: Mantova - Sulla degli Sposi, Palazzo Ducale, dated 4 Apr 45

(3) As (1), Prot. No. 419, Posiz. No. IV, Oggetto: Mantova - Distruzione della Casa dalla "Corvetta" da incursione aerea, dated 4 agosto 44.

Monthly reports for April 1945 as follows:

(4) Sopr. Mon., FIRENZE

(5) Sopr. Gall., FIRENZE

(6) Sopr. Mon e Gall., SIENA

(7) Sopr. Mon e Gall., PISA ecc (PISA e Frazioni)

(8) Sopr. Mon e Gall., PISA ecc. (Prov. LUCCA)

1611

11 MAG. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

6 MAG. 1945

6 MAG.

L'OSSERVATORE ROMANO — 6 Maggio 1945 —

RIAPERTURA DEI MUSEI E GALLERIE DI ROMA

Alla già avvenuta riapertura della Galleria Borghese seguirà fra non molto la riapertura degli altri Musei e Gallerie di Stato in Roma (Museo Nazionale Romano nelle antiche terme di Diocleziano, Museo del Palatino e Foro Romano, Museo di Villa Giulia, Museo Preistorico ed Etnografico, Galleria d'Arte Antica, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Galleria Spada).

In tutti gli istituti, malgrado l'esiguità dei mezzi a disposizione, si lavora con impegno da parte dei dirigenti, dei tecnici, del personale d'ogni categoria.

Una eguale attività si svolge anche nel Museo di Palazzo Venezia, che, finalmente, riordinato ed ampliato, potrà essere riaperto al pieno e libero godimento del gran pubblico, che con comprensibile curiosità ed interessamento accorrerà ad ammirare i tesori di bellezza raccolti in quella sede.

Una Commissione, nominata dal Ministro Arangio Ruiz e composta da proff. Pietro Toesca e Lionello Venturi e dal Soprintendente comm. De Rinaldis, ha avuto l'incarico di stabilire i criteri per la nuova sistemazione del Museo, e di dirigerne l'attuazione.

I dipinti, le sculture, gli svariatissimi oggetti archeologici ed artistici, che spesso migrarono da rifugio a rifugio all'avanzar della battaglia, vengono ora ritirati dai ricoveri di fortuna, tratti dagli imballaggi, sottoposti a minuziose e delicate cure di revisione, collocati mano mano nelle sedi che si vanno restaurando, per esservi esposti.

La consistenza dei Musei e delle Gallerie di Roma esce si può dire presso che intatta dalla bufera, essendo state le perdite nè numerose nè d'ingente valore artistico. Pertanto, in conformità delle disposizioni date dal Ministero della Pubblica Istruzione, entro i prossimi mesi di giugno e di luglio le incomparabili nostre collezioni di antichità e d'arte torneranno — per lo meno in notevole misura — all'ammirazione del pubblico nostrano e straniero.

1610

2000414

6 MAG.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

4 MAG. 1945

Date 4 May 45

SUBJECT: Transmittal of Correspondence.

TO : Dir. MFA&A S/C, Hq, AC (Attn: Lt. Peebles) Official

1. Transmitted herewith the following correspondence, to be returned as indicated, if not approved:

Ltr(s) from Lt Hewitt (Superintendent) to Dir, MFA&A.

5 reports (in 5 or 6 copies each): one set sent to Ministry

1/file 20004/4

Frederick Hewitt 1609

DOCUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
10 MAY 1945
FILE No 20004/4

4 MAG. 1945

0105

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

20 APR. 1945

Copy

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti

Divisione II 3 A.G.
Prpt. 62

Roma, 20 Aprile 1945

Oggetto: Ricognizione oggetti archeologici nel Museo Coloniale.

Al Col. Ward Perkins A.C.
Sottocommissione per le Arti
Via Vittorio Veneto
ROMA

Il Ministero dell'Africa Italiana, al quale era stata prospettata l'opportunità di procedere alla ricognizione degli oggetti archeologici della Libia custoditi presso il Museo Coloniale insieme con la S.V. e con l'Ispettore tecnico per le Arti Prof. P. Romanelli; ha risposto aderendo alla proposta e assicurando di aver dato le relative disposizioni al Direttore del Museo stesso.

Mentre informo della cosa la S.V., aggiungo che da contatti presi dal Prof. Romanelli con il Direttore suddetto è emessa l'opportunità di soprassedere per qualche giorno alla ricognizione in parola date le condizioni attuali dei locali di quel museo: si tratterrà tuttavia di un ritardo assai breve.

Lo stesso Direttore informerà tempestivamente la S.V. e il Prof. Romanelli del giorno in cui la ricognizione potrà aver luogo.

p.il MINISTRO
f.to M. Petrozziello

1608

2000 4/4

20 APR. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

28-29 Aprile
2

Sabato-Domenica 28-29 Aprile 1945

LA NAZIONE DEL POPOLO

Ranuccio Bianchi Bandinelli
direttore generale delle Belle Arti

Con recente deliberazione ministeriale il prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli, dell'Università di Firenze, è stato nominato direttore generale delle Belle Arti.

L'annunzio che Ranuccio Bianchi Bandinelli è stato chiamato dalla fiducia del Governo ad un posto di alta responsabilità sarà appreso con sincera soddisfazione da quanti, e sono moltissimi, ammirano in Bianchi Bandinelli l'acuto studioso e l'uomo che alla causa della libertà ha dato con passione d'italiano il suo più fervido contributo. Noi particolarmente, che avemmo nei primi difficili giorni del nostro lavoro Bianchi Bandinelli membro della Commissione direttiva del nostro giornale e che tuttora lo abbiamo caro e apprezzatissimo collaboratore, siamo lieti del riconoscimento, sicuri ch'egli saprà portare un pronto e intelligente contributo all'opera di ricostruzione del patrimonio artistico italiano.

1607
20004/4

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

24-29 Apr. 45
2

Domenica-Lunedì 29-30 Aprile 1945

CORRIERE DEL MATTINO

Il prof. Bianchi Bandinelli
direttore generale delle Belle Arti

Si ha da Roma che con recente deliberazione ministeriale il prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli, della Università di Firenze, è stato nominato Direttore Generale delle Belle Arti.

La nomina all'alto incarico dell'illustre critico d'arte è certamente motivo di grande compiacimento per tutti coloro che stimano e apprezzano nel prof. Bianchi Bandinelli l'uomo e l'artista.

1606

20004/4

19 APR. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 254; 478480)

20004/4/MFAA

19 April 1945

Subject: Forwarding of Mail.

To : RC, TOSCANA Reg., attn. MFAA Officer, FLORENCE
RC, UMBRIA-MARCHE Reg., attn. MFAA Officer (Capt. F.H.J. Maxse or Capt. B. Marriott)

Herewith, for transmission, if you approve, to the addresses marked thereon, are letters as listed below from the Ministry of Public Instruction, Direction General for Antiquities and Fine Arts.

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Spec.Res.
Director.

TOSCANA Region

R. Sopr. Antichità, FIRENZE
(1) Prot. 1985, Oggetto: Aumenti di stipendio, dated 28 Mar 45

R.Int. di Finanza, FIRENZE
(2) Prot. 2615, Oggetto: Sig.Santoro Luzio Ferdinanda pagamento stipendi, letter dated 12 Apr 45

R.Sopr. Gallerie, FIRENZE
(3) Prot. 1501, Oggetto: Rendiconto, dated 10 Apr 45 1605

R.Sopr. Monumenti, FIRENZE
(4) Prot. 1781, Oggetto: Indennità di missione, dated 29 Mar 45 (with 2 enclosures)

Dir. Conservatorio Musica, FIRENZE

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785016

Herewith, for transmission, if you approve, to the addresses marked thereon, are letters as listed below from the Ministry of Public Instruction, Direction General for Antiquities and Fine Arts.

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Spec.Res.
Director.

TOSCANA Region

R. Sopr. Antichità, FIRENZE
(1) Prot. 1985, Oggetto: Aumenti di stipendio, dated 28 Mar 45

R.Int. di Finanza, FIRENZE
(2) Prot. 2615, Oggetto: Sig.Santoro Luzio Ferdinanda pagamento stipendi, letter dated 12 Apr 45

R.Sopr. Gallerie, FIRENZE
(3) Prot. 1501, Oggetto: Rendiconto, dated 10 Apr 45

1605

R.Sopr. Monumenti, FIRENZE
(4) Prot. 1781, Oggetto: Indennità di missione, dated 29 Mar 45 (with 2 enclosures)

Dir. Conservatorio Musica, FIRENZE
(5) Prot. 430, Oggetto: M. Copertini Spartaco, collocamento in pensione, dated 20 Mar 45.

UMBRIA-MARCHE Region

R.Sopr. Monumenti e Gallerie, PERUGIA
(6) Prot. 1906, Oggetto: T.Colonnello Prosperi Martino, dated 3 Apr 45

Sig. LORETI Ivan, R.Ist. d'Arte, PERUGIA
(7) Prot. 2584, Oggetto, Notice regarding epuration, dated 12 Apr 45.

18 APR 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7 APR. 1945

Date: 7 April 45
File: 20004/4
Item: —

SEE FILE # 20900/3 /MFAA (Item #: _____)
for the following document:

DOCUMENT, Nature of (letter, clipping, etc.): _____
SUBJECT : Lists of Publications
FROM :
TO : D.G. Arts & FA
REF.NO. : 20900/3 DATE: 7 April 45
ENCLOSURES: 1604
Remarks: We send 3 copies of Lists 1-7 under this letter

7 APR.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

6 APR. 1945

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
~~MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE~~
~~Direzione Generale per l'Educazione Artistica~~
Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti

Divisione II Sez
Prot. N. 182/3Bis-D.G. Allegati 9
Risposta al foglio del
Div. Sez N.
OGGETTO: Relazioni.-

Roma, 6 APR 1945

Alla Sottocommissione Alleata
per i Monumenti le Belle Arti
ed Archivi
ROMA

Trasmetto in triplice copia a codesta Sottocommissione le relazioni redatte in seguito ai recenti sopraluoghi compiuti agli edifici monumentali di Rimini e Ravenna dai Proff. Lavagnino e De Angelis d'Ossat e dal Dott. Cagiano de Azevedo.

Con l'occasione ringrazio ancora una volta codesta Sottocommissione per il valido aiuto prestato ai suddetti funzionari dando loro il modo di compiere agevolmente l'incarico ricevuto.

IL DIRETTORE GENERALE

1603

2a 0041/4

6 APR. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 254; 478480)

20004/4/MFAA

3 April 1945

Direction General of Antiquities and
Fine Arts - Ministry of Public
Instruction

ROME

Subject: Transmittal of Reports.

Passed to you herewith, at the request of the Monuments and Fine Arts Officer, TOSCANA Region, are the monthly reports detailed hereunder.

Signed by Col Deane
ROME

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Spec.Ren.
Director.

---

1. R.Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie - SIENA -
   Relazione sui lavori eseguiti nel mese di marzo 1945
2. R.Soprintendenza alle Gallerie per le Provincie di FIRENZE, AREZZO e PISTOIA
   Relazione dei lavori eseguiti dalla Soprintendenza alle Gallerie nel mese di marzo 1945
3. Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie per le Provincie di PISA, APUANIA, LIVORNO e LUCCA.
   Stato dei lavori di restauro agli edifici danneggiati in LIVORNO, alla fine del mese di marzo 1945.
4. Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie per le Provincie di PISA, APUANIA, LIVORNO e LUCCA.
   Stato dei lavori di restauro agli edifici danneggiati in PISA e Frazioni alla fine del mese di marzo 1945.
5. R.Soprintendenza ai Monumenti per le Provincie di FIRENZE, AREZZO e PISTOIA
   Relazione sull'Attività della Soprintendenza ai Monumenti nel mese di marzo 1945.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

29 MAR 1945

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
TOSCANA REGION
Monuments and Fine Arts Section

29 March

SUBJECT: Transmittal of Correspondence.

TO : Dir, MFAA S/C, Hq, AC, Rome -

1. Transmitted herewith the following correspondence, to be forwarded as indicated, if you approve:

Ltr from Lt. Hartt, to Public Instruction Ministry.

FREDERICK HARTT
1st Lt., AC,
MFAA Officer

MONUMENTS FINE ARTS ARCHIVES
1661
- 1 APR 1945
FILE No 2000 4/4

29 MAR 1945

2 APR. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION JBWP/mb
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 48 081, ext. 442 & 254; 478480)

20004/4/MFAA 2 April 1945

Subject: FAN.487 - "New Deal" for Italy.

To : CA Section.

1. Reference your A/32.A/CA of 2 April 45, thanks to the continued non-appointment of a Director General of Fine Arts, this Subcommission has been unable to obtain any official information of the Italian Government's views on the matter of FAN. 487, para 2F. It has however received many enquiries from Italian libraries and other official cultural institutions, which make it abundantly clear that American and British learned and cultural publications are strongly desired.

2. One of the libraries concerned, that of the R.Istituto d'Arte e d'Archeologia, undertook to produce a bibliography of Italian publications in the field of archaeology and art-history since 1939. This list was sent in February to Princeton University and to the Society of Antiquaries, London, whence it has received wide circulation. These bodies have in return undertaken the compilation of bibliographies of American and British publications for circulation in Italy.

3. It is understood that an American agency has already widely circularized Italian libraries for the renewal of exchange of American and Italian learned periodicals.

4. As regards the exchange of British and Italian learned periodicals and other books the Deputy Director on 22 March approached Mr. M. Stewart of the British Embassy with a view to discovering what was the proposed role of the British Council in the matter, and on his invitation submitted the memorandum herewith attached, Appendix A, especially paras 4 and 5.

1600

5. An exchange of articles on recent classical research-work in England and Italy has been arranged between the Journal of Roman Studies and the Bollettino del Museo dell'Impero Romano.

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

this Subcommission has been unable to obtain any official information of the Italian Government's views on the matter of PAW. 487, para 2F. It has however received many enquiries from Italian libraries and other official cultural institutions, which make it abundantly clear that American and British learned and cultural publications are strongly desired.

2. One of the libraries concerned, that of the R.Istituto d'Arte e d'Archeologia, undertook to produce a bibliography of Italian publications in the field of archaeology and art-history since 1939. This list was sent in February to Princeton University and to the Society of Antiquaries, London, whence it has received wide circulation. These bodies have in return undertaken the compilation of bibliographies of American and British publications for circulation in Italy.

3. It is understood that an American agency has already widely circularized Italian libraries for the renewal of exchange of American and Italian learned periodicals.

4. As regards the exchange of British and Italian learned periodicals and other books the Deputy Director on 22 March approached Mr. M. Stewart of the British Embassy with a view to discovering what was the proposed role of the British Council in the matter, and on his invitation submitted the memorandum herewith attached, Appendix A, especially paras 4 and 5.

1600

5. An exchange of articles on recent classical research-work in England and Italy has been arranged between the Journal of Roman Studies and the Bollettino del Museo dell'Impero Romano.

6. This Subcommission would welcome clarification as to the proposed activities of the following bodies:

a. Cultural Section of the O.W.I., Director Prof. C.R. Morey.
b. The British Council.

It is known that the former of these bodies proposes to handle the proposed movement of artists and scholars between Italy and America.

Signed by Col DW
ERNEST T. DE WALD
Lt.Col. Spec.Res.
Director.

2 APR. 1943

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2 APR 1945
APR

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
CIVIL AFFAIRS SECTION

1/32.1/CA 2 April 1945

SUBJECT: FAN.487 - "New Deal" for Italy.

TO: Education Sub-Commission
Public Health Sub-Commission
Monuments and Fine Arts S/C.

1. On instructions received from AFHQ the Chief Commissioner is preparing an interim report for the Combined Chiefs of Staff covering the period up to 31 March 1945 upon the steps which have been taken to implement the directive contained in FAN.487.

2. In his written instructions to the Chief Commissioner, the Chief Administrative Officer makes the following comment :

> Para 2 F. (of FAN.487) You should submit as soon as possible your suggestions for the implementation of this paragraph of FAN.487 based on the views of the Italian Government as known to you. This Headquarters should also be informed of the progress of any arrangements to date for the movement of scholars, artists and professional men between Italy and the United Nations, and of such plans as are envisaged for the future as a basis for consideration of security, movement and other questions involved."

3. You are requested to forward to this Section a report of the progress that has been made in this matter, together with any official views of the Italian Government which may be in your possession with regard to the interchange of knowledge and scientific development.

4. Your report should cover the period ended 31 March 1945.

G. R. LUCCHINI, Brig.
for VP CA SECTION.

1599

A C
MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
- 2 APR 1945
FILE No. 20004/4

2 MAR 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 254; 478480)

20[illegible]/MFAA 30 March 1945

Subject: Forwarding of Mail.

To : RC, TOSCANA Reg., attn. MFAA Officer, FLORENCE
RC, UMBRIA-MARCHE Reg., attn. MFAA Officer (Capt. F.H.J. Maxse or Capt. B. Marriott)
SCAO, AMG, 8 Army, attn. MFAA Officer (Major N.T. Newton).

Herewith, for transmission, if you approve, to the addressee marked thereon, are letters as listed below from the Ministry of Public Instruction, Direction General for Antiquities and Fine Arts.

[signature]

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Spec.Res.
Director.

TOSCANA Region (for clearance through AMG, 5 Army as required)

Pres. Ist. d'Arte, APUANIA-MASSA
(1) Prot. 2089, Circ. N. 12, Oggetto: Competenze straordinarie, dated 26 Mar 45.
(2) Prot. 654, Oggetto: Bilancio, dated 21 Mar 45

R. Prov. agli Studi di APUANIA
(3) Copy of (2).

Pres. Scuola d'Arte, CASCINA
(4) As at (1).

R. Sopr. Antichita', FIRENZE
(5) As at (1), but Circ. N. 11, dated 24 Mar 45.

R. Sopr. Monumenti, FIRENZE
(6) As at (5)

R. Sopr. Gallerie, FIRENZE
(7) Prot. 1300, Oggetto: Pagamento per fornitura combustibile, dated 20 Mar 45 (fattura enclosed)
(8) As at (5)

Pres. Accad. B.A. e Lic. Artistico di FIRENZE
(9) Prot. 748, Oggetto: Pittore [illegible], dated 26 Mar 45 (with enclosure)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Herewith, for transmission, if you approve, to the addressees marked thereon, are letters as listed below from the Ministry of Public Instruction, Direction General for Antiquities and Fine Arts.

HERBERT T. DE WALD
Lt.Col., Spec.Res.
Director.

TOSCANA Region (for clearance through AGF, 5 Army as required)

Pres. Ist. d'Arte, APUANIA-MASSA
(1) Prot. 2089, Circ. N. 12, Oggetto: Competenze straordinarie, dated 26 Mar 45.
(2) Prot. 654, Oggetto: Bilancio, dated 21 Mar 45

R. Prov. agli Studi di APUANIA
(3) Copy of (2).

Pres. Scuola d'Arte, CASCINA
(4) As at (1).

R. Sopr. Antichita', FIRENZE
(5) As at (1), but Circ. N. 11, dated 24 Mar 45.

R. Sopr. Monumenti, FIRENZE
(6) As at (5)

R. Sopr. Gallerie, FIRENZE
(7) Prot. 1300, Oggetto: Pagamento per fornitura combustibile, dated 20 Mar 45 (fattura enclosed)
(8) As at (5)

Pres. Accad. B.A. e Lic. Artistico di FIRENZE
(9) Prot. 746, Oggetto: Pittore Ajalma, dated 26 Mar 45 (with enclosure)

Pres. Ist. d'Arte, FIRENZE
(10) As at (1)

1598

Pro Dir., R.Cons. di Musica, FIRENZE
(11) As at (1)

Pres. Ist. d'Arte, LUCCA
(12) As at (1)

Pres. Ist. d'Arte, PIETRASANTA
(13) As at (1)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Sopr. Mon. e Gall. PISA
(14) Prot. 2156, dated 24 March 45
(15) Prot. 4318, dated 24 Mar 45
(16) As at (5)

Pres. Scuola d'Arte, [redacted]
(17) As at (1)

Pres. Scuola d'Arte, [redacted] FIORENTINO
(18) As at (1)

Sopr. Mon. e Gall., [redacted]
(19) Prot. 3448, dated 24 Mar 45
(20) As at (5)

Pres. Scuola d'Arte, VOLTERRA
(21) As at (19
(22) Prot. 594, Oggetto: Guido [redacted], dated 27 Mar 45
(23) Copy of (23) for Sig. Cremigni

[redacted] Region

Sopr. Mon. ANCONA
(24) As at (5)

Sopr. Antichita', ANCONA
(25) Prot. 280, Oggetto: Avventizio De Maddis, dated 27 Mar 45
(26) As at (5)

R. Questore di ANCONA
(27) Prot. 2053, Oggetto: Raffaele dalla Pergola, dated 24 Mar 45

Pres. Scuola d'Arte, CAGLI
(28) As at (1)

Pres. Scuola d'Arte, FANO
(29) As at (1)

R. Ist. d'Arte (Sig. Tomagnini), PERUGIA
(30) Prot. 2276, Notice regarding Epuration.

Sopr. Mon e Gall., PERUGIA
(31) Prot. 4960, dated 24 Mar 45
(32) Prot. 4665, dated 24 Mar 45
(33) As at (5)

Pres. Ist. d'Arte, PERUGIA
(34) As at (1)

Pres. Scuola d'Arte, PESARO
(35) As at (1)

Pres. Cons. di Musica, PESARO
(36) As at (1)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785046

Pres. Scuola d'Arte, VENTIMIGLIA
(21) As at (1)
(22) Prot. 594, Oggetto: Guido GRIMALDI, dated 27 Mar 45
(23) Copy of (23) for Sig. Grimaldi

UMBRIA-MARCHE Region

Sopr. Mon. ANCONA
(24) As at (5)

Sopr. Antichita', ANCONA
(25) Prot. 260, Oggetto: Avvertimio De Maddis, dated 27 Mar 45
(26) As at (5)

R. Questore di ANCONA
(27) Prot. 2065, Oggetto: Raffaele dalla Pergola, dated 24 Mar 45

Pres. Scuola d'Arte, CAGLI
(28) As at (1)

Pres. Scuola d'Arte, FANO
(29) As at (1)

R.Ist. d'Arte (Sig. Ermagnini), PERUGIA
(30) Prot. 2278, Notice regarding Epuration.

Sopr. Mon e Gall., PERUGIA
(31) Prot. 4960, dated 24 Mar 45
(32) Prot. 4965, dated 24 Mar 45
(33) As at (5)

Pres. Ist. d'Arte, PERUGIA
(34) As at (1)

Pres. Scuola d'Arte, PESARO
(35) As at (1)

Pres. Opua. di Manige, PESARO
(36) As at (1)

Pres. Ist. d'Arte, URBINO
(37) As at (1).

H.Q. AMG, 8 Army

Pres. Ist d'Arte, PARENZA
(38) As at (1)

Sopr. Mon., RAVENNA
(39) As at (5).

1597

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Roma, li 28-3-948

Ministero della Pubblica Istruzione

Direttore Generale Antichità
e Belle Arti

Sig.ra FANNY BUONAIUTO
COMMISSIONE ALLEATA
SOTTOCOMMISSIONE PER I MONUMENTI, ARCHIVI E BELLE ARTI
ROMA

Palazzo delle Corporazioni

Gentilissima Signora,

mi rivolgo alla Sua provata cortesia, pregandoLa di voler interessarsi affinchè - come al solito - le unite lettere d'ufficio siano recapitate ai destinatari.

Con i migliori ossequi e ringraziamenti, invio anche auguri per la Pasqua ventura.

Devmo

1596

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

28 MAR 1945

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
LAZIO-UMBRIA REGION
MONUMENTS, FINE ARTS & ARCHIVES DIVISION
A.F.O. 394

28 March 1945

SUBJECT : Final report on Exhibition of Masterpieces of European Painting in Palazzo Venezia, Rome.

TO : Director
Monuments, Fine Arts & Archives Sub-Commission
HQ. A.C.

1. The Exhibition of Masterpieces of European Paintings opened in Palazzo Venezia on 28 August 44 and closed on 18 February 45. Total attendance was approximately 150,000 persons of whom it is estimated that three quarters of the total were Allied officers and troops.

2. The final accounts of the Exhibition are as follows:

A) Receipts

Sale of admission tickets	Lit.	2,663,760.=
Sale of illustrated catalogues and photos	"	242,167.=
Per RAI for concerts	"	14,000.=
Interest on account with Banca Commerciale Italiana, Rome	"	6,159.30
Total receipts	Lit.	2,926,086.30

B) Expenses

Salaries, Repairs and General	Lit.	1,336,266.=
Bank charges	"	160.30
Total expenses	Lit.	1,336,426.30

1595 2004/4
28 MAR 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

C) Surplus — Lit. 1,589,660.=

3. Upon instructions from the Chief Budget Officer HQ. A.C., the Regional Finance Officer, Lazio-Umbria Region, paid on 28 March 45 the sum of Lit. 1,589,660.= to the R. Tesoreria Centrale, Rome, for credit by him to Capo X, Capitolo 227, as Entrata Eventuali.

4. The Regional Commissioner, Lazio-Umbria Region in a letter addressed to the Prime Minister, Eccellenza Bonomi, advised the latter of the contents of Para. 3 above and expressed the wish that the sum in question be placed to account of the capitolo of the budget of the ~~of the~~ Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti of the Ministero della Pubblica Istruzione having to do with restoration of Italian national monuments damaged by war.

5. Included under Para. 3 B are the following repair and clearance projects in Rome completed with the approval of this Division:

A)	Borghese Gallery - repairs of glass, removal of sandbag protections, transport of 43 cases of art object from Vatican City to the Gallery.	Lit.	114,820.=
B)	Galleria Nazionale d'Arte Moderna - repairs of glass, walls, floors	"	66,834.=
C)	Pyramid of Cestius - rebuilding of encircling walls damaged by bombing.	"	245,000.=
D)	Arch of Constantine - removal of anti-air protection and clearance.	"	126,400.=
E)	Michelangelo's Moses - removal of anti air protection.	"	65,000.=
F)	S.M. della Vittoria - removal of anti-air protection of Bernini's Sta. Teresa.	"	26,000.=
	Total	Lit.	644,054.=

Respectfully submitted,

Perry B; Cott, Lt. USNR
Director

0424

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

L'AMMINISTRAZIONE DELLE BELLE ARTI

DA qualche tempo su questa o quella rivista, or da uno or da un altro critico o studioso di cose d'arte, si avanzano proposte, si elaborano progetti per la istituzione di un Ministero o, quanto meno, di un Sottosegretariato per le Antichità e Belle Arti, con due o tre Direzioni Generali, che alle materie di loro attuale competenza dovrebbero aggiungere il teatro e il cinema e il turismo e forse altro ancora. Progetti egregi, commendevoli proposte, senza dubbio; che, però, hanno il solo e semplice difetto di non prendere in considerazione quella che è la nuda e cruda realtà: e cioè, l'aspetto finanziario del formidabile problema. Per risolvere il quale, i prelodati critici e studiosi si limitano a parlare di competenza tecnica, di entusiasmo e di fede: elementi, certo, molto utili, anzi indispensabili; però la fede, se — come si afferma — riesce a muovere le montagne, ahimè! non sembra che riesca a fare sgorgare rivoli d'oro dalle macerie, e tanto meno a fare sciogliere i cordoni della borsa del Ministero del Tesoro.

Rinunziando, dunque a sollevarmi nel cielo delle alte complazioni, modestamente mi limito ad esporre su questa autorevole Rivista — che ringrazio della sua ospitalità — talune cifre e talune notizie, con tutta sincerità sperando ed augurando ch'esse possano essere la *parva favilla*... con quel che segue.

Alla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti (fra parentesi, come il Ministero *in toto*, così questa Direzione, parte del tutto, ha ripreso la antica sua denominazione prefascista) si presentano questioni molteplici e gravissime; ma di tutte una, in questo momento, assurge ad importanza dominante ed assorbente: e cioè, il restauro dei monumenti danneggiati dalla guerra. Tali danni, com'è ormai noto, sono pur troppo di notevolissima entità, che può dirsi addirittura terrificante per quelle zone, come specialmente nel Lazio a mezzogiorno di Roma, dove più a lungo la guerra ha indugiato ed infierito con tutti i suoi orrori.

Non appena il Governo dell'Italia liberata cominciò a funzionare a Salerno, il Tesoro concesse 10 milioni per «restauri e riparazioni di danni in dipendenza di offese belliche a cose mobili ed immobili d'interesse artistico, archeologico etc.» (Cap. 195 del bilancio in corso). Fu la prima goccia d'acqua! Trasferito il Governo a Roma ed estesa la sua giurisdizione sulle provincie sarono sotto la diretta amministrazione italiana le provincie dell'Abruzzo e quella di Rieti e di Viterbo, furono immediatamente chiesti altri 21 milioni, che ahimè! tuttora si aspettano.

Ma è bene insistere nel dire che queste non sono che gocce sulla immensa arsura sitibonda, se questa metafora ci è consentita. E, difatti, sino allo scorso febbraio, la spesa prevista per lavori di restauro a monumenti danneggiati dalla guerra, da eseguirsi nelle regioni del territorio nazionale finora liberate e sottoposte alla diretta amministrazione del Governo italiano, ascenderebbe, secondo i progetti inviati dalle varie Soprintendenze, a L. 511 milioni 791.900.

Giova aggiungere che neppure questa cifra può ritenersi definitiva, altri preventivi di lavori potendo ancora pervenire alla Direzione Generale delle AA. e BB. AA.; e che i lavori, cui detti preventivi si riferiscono, sono generalmente quelli ritenuti essenziali e indispensabili per la salvezza dei monumenti danneggiati, e non ancora e non sempre quelli di rifinimento per il ripristino completo in tutte le sue parti.

Nelle regioni, che sono oggidì sotto il Comando militare alleato, questi restauri sembra procedano, mercè l'opera delle nostre Soprintendenze, con ritmo piuttosto alacre; ma sino a questo momento ignoriamo l'ammontare della spesa. C'è da sperare che l'attività finora svolta si sia informata al duplice doveroso criterio: di salvare i nostri monumenti, pur adottando metodi di oculata amministrazione e di rigorosa economia.

E quale sarà la sorte delle regioni tuttora sotto l'oppressione nazifascista, così ricche di città storiche e di monumenti insigni? Noi viviamo nella trepidazione più angosciosa: voglia la Provvidenza non accrescere smisuratamente, anche a tal riguardo, gli orrori di una guerra già così crudele! Comunque, facile, pur troppo, è la previsione che alle poche diecine di milioni già spesi e al mezzo miliardo abbondante già previsto occorrerà fare un'aggiunta, che sarà tutt'altro che lieve.

Come ho detto, quello della riparazione e del restauro dei monumenti per danni di guerra costituisce attualmente per noi il problema centrale e cruciale (per adoperare un termine ora in voga); ma intorno ad esso ne gravitano altri, di minore importanza certo, ma che hanno tuttavia un valore pur considerevole e si ripercuotono, ora e per l'avvenire, assai sensibilmente sul bilancio dello Stato. Tale,

SINATRA

VOI non sapete che cosa significhi questo cognome, che io immaginerei di origine italiana. Significa l'ultimo entusiasmo, l'ultima passione e mania, l'ultimo fad (come dicono là) del pubblico americano; ultimo, almeno, e da ritenersi, visto che se ne legge notizia nel Manchester Guardian Weekly *del 26 gennaio. L'ultimo e il più gentile: Frank Sinatra conquista e incatena il pubblico con la voce; anzi, per i suoi patiti non si chiama più Frank: ma «la Voce». I suoi patiti sono, poi, le sue patite; e il termine si confà loro in due sensi. Sono le ragazzine dei quartieri più popolari e popolosi di Nuova York, di down town, dell'East; sono quelle che protraggono in un'incerta adolescenza un'infanzia oscura (esiste questa anche nelle città americane; e se le privazioni materiali sono limitate, le accompagna un che di sordido, di segregato, d'inconfessabile che le fa tanto più penose). Sono esse che affollano le sale di spettacolo dove Sinatra appare, che fanno code interminabili, che non si muovono finchè gira la macchina di proiezione, giungendo a vedere lo stesso film cinquantasei volte consecutive (otto giorni) mentre la folla delle aspiranti tumultua nelle strade e la polizia a cavallo è costretta ad intervenire. Sinatra è uno simile a loro, è cresciuto in povertà a Hoboken, ma ora parla e canta con una voce che schiude, a quelle ragazzine, le porte dei sogni; una voce di tenue e triste dolcezza, di morbidezza paradisiaca, che reca un nostalgico conforto, che dà corpo e presenza alle illusioni.*

I fenomeni di appassionamento collettivo sono normali nella vita americana, ma di solito travolgono tutta la popolazione in blocco, vecchie e giovani, finanzieri e operai, rivelando in tutti una repentina psicologia infantile, impressionabile e pronta alle più inusate avventure; ha descritto da par suo scene di fanatico delirio Moravia, quando tutta Nuova York accorreva agli spettacoli che dava, al Broux, il negro «Padre Divine». Questa volta accorrono le ragazzine: c'è dunque un principio di diversificazione. E' già un progresso. E un altro progresso, rispetto a tante manifestazioni europee, o meglio una riprova di maggior solidità e saggezza è questa: che Sinatra sa che questa sua popolrità non può durare più di qualche mese; e intanto lui e sua moglie (è padre di una numerosa figliolanza) trattano con circospezione e con fermezza le più insistenti e più esaltate ammiratrici. I dominatori di folle di nostra conoscenza, quelli che volevano improntare di sè i millenni, cedevano a ben altre lusinghe e nutrivano ben altre aspirazioni.

u. m.

PROGRAMMI

POCHI mesi fa, al tempo dei discorsi dei capi di partito, dei ministri e degli uomini politici di ogni calibro, pareva che si fosse in atto una gara all'«estremismo», o meglio al «radicalismo». Tutti invocavano almeno le più ardite riforme e le trasformazioni fondamentali dello stato; i programmi dei partiti creavano imbarazzi nella scelta, perchè si assomigliavano tutti, non solo nelle loro accese tendenze di sinistra, ma anche nei singoli punti elencati. Sembrava addirittura che un nuovo «estremismo» stesse per venir fuori dalla giustapposizione delle parti simili.

Sono passati vari mesi, e come tutto è mutato! I programmi stanno ancora sempre lì, in vetrina, a far mostra; ma dietro di essi cominciano a far sentire la loro voce gl'interessi particolari, che sono assai meno estremisti dei programmi, e spesse volte sono assai più reazionari. Allora tutti, o quasi tutti, erano o si professavano repubblicani; oggi si comincia a trovare che la monarchia ha del buono, che serva a salvare la continuità storica dello stato; in realtà che serve a tutelare i grossi interessi costituiti nel periodo fascista. Allora, tutti volevano andare al fondo, oggi molti ossservano che il fondo ha la sua buona ragione d'essere che lo spezzettamento è antieconomico, che la necessità di ricostituire il patrimonio zootecnico esige la permanenza di grandi pascoli. Allora tutti volevano statizzare o socializzare i grandi complessi industriali e commerciali; oggi a difesa di essi s'invocano le ragioni della libertà economica, il valore delle iniziative, dei danni della troppa burocrazia. E si potrebbe continuare per un pezzo.

Che cosa dunque è mutato in così poco tempo? Nulla, in realtà, è rimasto, tranne la distanza. I programmi politici sono una bella cosa, molto decorativa, quando son visti da lontano; ma quando se ne avvicina la realizzazione, la gente comincia a sentirsi toccare nei suoi interessi, e la puntura provoca gridi di dolore, che son troppo spesso dettati e irriflessi per potersi intonare al composto coro precedente.

Date tempo al tempo e vedrete che molta più gente levarsi la maschera, e sentirete più lamentele per la mancanza di una destra conservatrice e reazionaria.

Se mai, troverete che le fila della sinistra si sono anche troppo assottigliate.

g.

...sia la sola maniera sotto la quale il proposito, non s'intende negare, ...

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...INISTRAZIONE ...E BELLE ARTI

...a questa o quel... uno or da un ...udioso di cose ...oposte, si elabo... ...tituzione di un ...eno, di un Sot... ...ntichità e Belle ... Direzioni Gene... ... di loro attuale ...o aggiungere il ...turismo e forse ...eggi, commen... ...dubbio; che, pe... ...empilice difetto ... considerazione ... e cruda realtà: ...ziario del formi... ...risolvere il qua... ...e studiosi si li... ...competenza tec... ...di fede: elemen... ...anzi indispensa... — come si af... ...overe le monta... ...abbra che riesca ... d'oro dalle ma... ...a fare sciogliere ...del Ministero del

...ge a sollevarmi ...complazioni, mo... ...nd esporre su ...vista — che rin... ...ttalità — talune ... con tutta since... ...gurando ch'esse ...ova Javilla... con

...erale delle Anti... ...a parentesi, come ... così questa Di... ...tto, ha ripreso la ...zione prefascista) ...loni molteplici e ...tutte una, in que... ...e ad importanza ...ente: e cioè, il re... ...ti danneggiati dal ..., com'è ormai no... ... di notevolissima ... addirittura terri... ...one, come specia... ...mezzogiorno di Ro... ...o la guerra ha in... ... con tutti i suoi

...overno dell'Italia ...funzionare a Saler... ...ase 10 milioni per ...oni di danni in di... ...belliche a cose no... ...interesse artistico, ...Cap. 105 del bilan... ... prima goccia d'ac... ...overno a Roma ed ...alizione sulle pro...

sarono sotto la diretta amministrazione italiana le provincie dell'Abruzzo e quella di Rieti e di Viterbo, furono immediatamente chiesti altri 24 milioni, che ahimè! tuttora si aspettano.

Ma è bene insistere nel dire che queste non sono che gocce sulla immensa arsura sitibonda, se questa metafora ci è consentita. E, difatti, sino allo scorso febbraio, la spesa prevista per lavori di restauro a monumenti danneggiati dalla guerra, da eseguirsi nelle regioni del territorio nazionale finora liberate e sottoposte alla diretta amministrazione del Governo italiano, ascenderebbe, secondo i progetti inviati dalle varie Soprintendenze, a L. 511 milioni 791.900.

Giova aggiungere che neppure questa cifra può ritenersi definitiva, altri preventivi di lavori potendo ancora pervenire alla Direzione Generale delle AA. e BB. AA.; e che i lavori, cui detti preventivi si riferiscono, sono generalmente quelli ritenuti essenziali e indispensabili per la salvezza dei monumenti danneggiati, e non ancora e non sempre quelli di rifinimento per il ripristino completo in tutte le sue parti.

Nelle regioni, che sono oggidì sotto il Comando militare alleato, questi restauri sembra procedano, mercè l'opera delle nostre Soprintendenze, con ritmo piuttosto alacre; ma sino a questo momento ignoriamo l'ammontare della spesa. C'è da sperare che l'attività finora svolta si sia informata al duplice doveroso criterio: di salvare i nostri monumenti, pur adottando metodi di oculata amministrazione e di rigorosa economia.

E quale sarà la sorte delle regioni tuttora sotto l'oppressione nazifascista, così ricche di città storiche e di monumenti insigni? Noi viviamo nella trepidazione più angosciosa: voglia la Provvidenza non accrescere smisuratamente, anche a tal riguardo, gli orrori di una guerra già così crudele! Comunque, facile, pur troppo, è la previsione che alle poche diecine di milioni già spesi e al mezzo miliardo abbondante già previsto occorrerà fare un'aggiunta, che sarà tutt'altro che lieve.

Come ho detto, quello della riparazione e del restauro dei monumenti per danni di guerra costituisce attualmente per noi il problema centrale e crudele (per adoperare un termine ora in voga); ma intorno ad esso ne gravitano altri, di minore importanza certo, ma che hanno tuttavia un valore pur considerevole e si ripercuotono, ora e per l'avvenire, assai sensibilmente sul bilancio dello Stato. Tale,

SINATRA

VOI non sapete che cosa significhi questo cognome, che io immaginerei di origine italiana. Significa l'ultimo entusiasmo, l'ultima passione e mania, l'ultimo tad (come dicono là) del pubblico americano; ultimo, almeno, e da ritenersi, visto che se ne legge notizia nel Manchester Guardian Weekly *del 26 gennaio. L'ultimo e il più gentile: Frank Sinatra conquista e incatena il pubblico con la voce; anzi, per i suoi patiti non si chiama più Frank ma «la Voce». I suoi patiti sono, poi, le sue patite; e il termine si confà loro in due sensi. Sono le ragazzine dei quartieri più popolari e poveri di Nuova York, di* down town, *dell'East; sono quelle che protraggono in un'incerta adolescenza un'infanzia oscura (esiste questa anche nelle città americane; e se le privazioni materiali sono limitate, le accompagna un che di sordido, di segregato, d'inconfessabile che le fa tanto più penose). Sono esse che affollano le sale di spettacolo dove Sinatra appare, che fanno code interminabili, che non si muovono finchè gira la macchina di proiezione, giungendo a vedere lo stesso film cinquantasei volte consecutive (otto giorni) mentre la folla delle aspiranti tumultua nelle strade e la polizia a cavallo è costretta ad intervenire. Sinatra è uno simile a loro, è cresciuto in povertà a Hoboken, ma ora parla e canta con una voce che schiude, a quelle ragazzine, le porte dei sogni; una voce di tenue e triste dolcezza, di morbidezza paradisiaca, che reca un nostalgico conforto, che dà corpo e presenza alle illusioni.*

I fenomeni di appassionamento collettivo sono normali nella vita americana, ma di solito travolgono tutta la popolazione in blocco, vecchi e giovani, finanzieri e operai, rivelando in tutti una repentina psicologia infantile, impressionabile e pronta alle più insulse avventure; ha descritto da par suo scene di fanatico delirio Moravia, quando tutta Nuova York accorreva agli spettacoli che dava, al Broux, il negro «Padre Divino». Questa volta accorrono le ragazzine: c'è dunque un principio di diversificazione. E' già un progresso. E un altro progresso, rispetto a tante manifestazioni europee, o meglio una riprova di maggior solidità e saggezza è questa: che Sinatra sa che questa sua popolarità non può durare più di qualche mese; e intanto lui e sua moglie (è padre di una numerosa figliolanza) trattano con circospezione e con fermezza le più insistenti e più esaltate ammiratrici. I dominatori di folle di nostra conoscenza, quelli che volevano improntare di sè i millenni, cedevano a ben altre lusinghe e nutrivano ben altre aspirazioni.

a. m.

PROGRAMMI

POCHI mesi fa, al tempo dei tornei oratorii dei capi di partito, dei ministri e degli uomini politici di ogni calibro, pareva che si fosse iniziata una gara all'«estremismo», o almeno al «radicalismo». Tutti invocavano almeno le più ardite riforme e le trasformazioni fondamentali dello stato. I programmi dei partiti creavano seri imbarazzi nella scelta, perchè si rassomigliavano tutti, non solo nelle loro accese tendenze di sinistra, ma anche nei singoli punti elencati. Sembrava addirittura che un nuovo «totalitarismo» stesse per venir fuori dalla giustapposizione delle parti similari.

Sono passati cari mesi, e come tutto è mutato! I programmi stanno ancora sempre lì, in vetrina, a far bella mostra; ma dietro di essi cominciano a far sentire la loro voce gl'interessi particolari, che sono assai meno simili dei programmi, e spesso volte sono assai più reazionari. Allora tutti, o quasi tutti, erano o si professavano repubblicani; oggi si comincia a trovare che la monarchia ha del buono, che giova a salvare la continuità storica dello stato; in realtà che serve a tutelare grossi interessi costituiti nel periodo fascista. Allora, tutti volevano smantellare il latifondo, oggi molti osservano che il latifondo ha la sua buona ragion d'essere che lo spezzettamento è antieconomico, che la necessità di ricostituire il patrimonio zootecnico esige la permanenza di grandi pascoli. Allora tutti volevano statizzare o socializzare i grandi complessi industriali e finanziari; oggi a difesa di essi s'invocano le ragioni della libertà economica, del valore delle iniziative, del danni della troppa burocrazia. E si potrebbe continuare per un pezzo.

Che cosa dunque è mutato in così poco tempo? Nulla, in realtà, è mutato, tranne la distanza. I programmi arditi sono una bella cosa, molto decorativa, quando son visti da lontano; ma quando se ne avvicina la realizzazione, la gente comincia a sentirsi punta nei suoi interessi, e la puntura reca gridi di dolore, che son troppo immediati e irriflessi per potersi intonare al composto coro precedente.

Date tempo al tempo e vedrete molta più gente levarsi la maschera, e non sentirete più lamentele per la mancanza di una destra conservatrice o reazionaria.

Se mai, troverete che le fila della sinistra si sono anche troppo assottigliate.

g. d. r.

...per la sola provincia sotto la no... proposito, non s'intende negare, per un

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

questa autorevole Rivista — che ringrazio della sua ospitalità — talune cifre e talune notizie, con tutta sincerità sperando ed augurando ch'esse possano essere la *parva favilla*... con quel che segue.

Alla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti (fra parentesi, come il Ministero *in toto*, così questa Direzione, parte del tutto, ha ripreso la antica sua denominazione prefascista) si presentano questioni molteplici e gravissime; ma di tutte una, in questo momento, assurge ad importanza dominante ed assorbente: e cioè, il restauro dei monumenti danneggiati dalla guerra. Tali danni, com'è ormai noto, sono pur troppo di notevolissima entità, che può dirsi addirittura terrificante per quelle zone, come specialmente nel Lazio a mezzogiorno di Roma, dove più a lungo la guerra ha indugiato ed infierito con tutti i suoi orrori.

Non appena il Governo dell'Italia liberata cominciò a funzionare a Salerno, il Tesoro concesse 10 milioni per «restauri e riparazioni di danni in dipendenza di offese belliche a cose mobili ed immobili d'interesse artistico, archeologico etc.» (Cap. 195 del bilancio in corso). Fu la prima goccia d'acqua! Trasferito il Governo a Roma ed estesa la sua giurisdizione sulle provincie della Campania, del Molise e del Lazio meridionale, si ottennero altri 12 milioni: seconda goccia d'acqua. Non appena, in un secondo tempo, passarono sempre procedano, mercè l'opera delle nostre Soprintendenze, con ritmo piuttosto alacre; ma sino a questo momento ignoriamo l'ammontare della spesa. C'è da sperare che l'attività finora svolta si sia informata al duplice doveroso criterio: di salvare i nostri monumenti, pur adottando metodi di oculata amministrazione e di rigorosa economia.

E quale sarà la sorte delle regioni tuttora sotto l'oppressione nazifascista, così ricche di città storiche e di monumenti insigni? Noi viviamo nella trepidazione più angosciosa: voglia la Provvidenza non accrescere smisuratamente, anche a tal riguardo, gli orrori di una guerra già così crudele! Comunque, facile, pur troppo, è la previsione che alle poche diecine di milioni già spesi e al mezzo miliardo abbondante già previsto occorrerà fare un'aggiunta, che sarà tutt'altro che lieve.

Come ho detto, quello della riparazione o del restauro dei monumenti per danni di guerra costituisce attualmente per noi il problema centrale e cruciale (per adoperare un termine ora in voga); ma intorno ad esso ne gravitano altri, di minore importanza certo, ma che hanno tuttavia un valore pur considerevole e si ripercuotono, ora e per l'avvenire, assai sensibilmente sul bilancio dello Stato. Tale, ad esempio, il problema del trasporto ed il ricollocamento nei rispettivi musei e gallerie delle opere d'arte, già ricoverate in depositi per sottrarle ai bombardamenti e alle altre vicende della guerra.

Il Governo iniziò a Salerno quest'opera col più che modesto stanziamento in bilancio di L. 1.500.000 (cap. 196), al quale, dopo la sua venuta nella Capitale, si ottenne un'aggiunta di altri 7 milioni. Presentemente, si ha una ulteriore richiesta — finora inappagata — di lire 21.000.000. Si otterranno? e quando? e come ci si presenterà il prossimo ed oscuro avvenire?

Altro problema: quello così detto, in gergo burocratico, della protezione antiaerea, ma che propriamente vuol significare lo smontaggio, lo smantellamento di quella che fu, male o bene che fosse stata organizzata ed eseguita, la protezione antiaerea. Sinora il Tesoro non ha concesso che 5 milioni (Cap. 194 del bilancio). Intanto, se ne sono chiesti e se ne attendono per lo meno altri 11, limitatamente — com'è ovvio — per ora alle provincie da noi amministrate.

Questi i più importanti problemi, tralasciandone numerosi altri minori, che si riferiscono *ad res*; ma bisogna pur tenere presenti — e come! — le condizioni delle *persone*, che alle cose debbono attendere.

Il personale addetto all'Amministrazione provinciale delle AA. e BB. AA. (quello dell'Amministrazione Centrale fa parte integrante dell'organico del Ministero, e quindi non vien qui preso in considerazione) si distingue in 3 categorie: di ruolo; non di ruolo (i così detti *avventizi*: eterna piaga di questa Amministrazione, ma pur troppo forse inevitabile); i salariati: altra piaga di egual natura.

Per il personale di ruolo, il bilancio di Salerno cominciò con 5 milioni (Cap. 133), cui se ne aggiunsero poi 19, e oggidì si ha una somma complessiva di L. 26.400.000. Ma secondo una richiesta — finesandita finora — occorrono non meno di altre L. 35.600.000, sempre — come si è detto e ripetuto — per le sole provincie sotto la nostra amministrazione diretta.

Per il personale avventizio, l'iniziale stanziamento di bilancio di L. 1.800.000 (Cap. 134) si è elevato a L. 8.500.000; ed altri 8 milioni sono stati richiesti e tuttora — speriamo, non invano — si attendono.

E finalmente, anche più grave si è determinato e si prospetta l'onere per i salariati, la cui spesa, iniziatasi a Salerno con la cifra modestissima di 1 milione (Cap. 164), ascende oggidì a L. 19.700.000, mentre si è chiesta una maggiore assegnazione di L. 21.700.000, della quale si è in attesa.

Se questi progressivi aumenti si sono potuti conseguire, che pure — come le continue, persistenti richieste di nuovi fondi dimostrano — rimangono di tanto al disotto del concreti, effettivi, reali bisogni, tali aumenti si sono ottenuti mercè un'azione assidua e personale così del Ministro De Ruggiero come del Ministro Arangio Ruiz, suo successore; ed io non so quanto un apposito Sottosegretario o Ministro delle Belle Arti avrebbero potuto fare od ottenere di più.

Si vorrà argomentare da ciò che io muova una formale accusa al Ministero del Tesoro; il quale, mostrandosi ignaro del precetto evangelico (*pulsate et aperietur vobis*), è sordo alle invocazioni della tormentata Amministrazione delle Belle Arti e sul viso della infelice chiude ostinatamente le sue dure, illustri porte? Non dirò, certo, questo, poichè le condizioni finanziarie del Paese sono, pur troppo, quelle che la realtà ci presenta nella sua tragica crudezza, alla quale noi — se abbiamo carità di patria — non possiamo e non dobbiamo chiudere gli occhi, tuttavia, col maggior ossequio dovuto, ci sia permesso dire che di fronte alle pur discrete invocazioni dell'Amministrazione delle BB. AA. una maggiore comprensione da parte del Tesoro sarebbe non solo possibile, ma opportuna e tale da riuscire alla fine giovevole alle stesse condizioni economiche e finanziarie della Nazione.

Comunque, ritornando al primitivo proposito, non s'intende negare, per aprioristico spirito di contraddizione, che si possa utilmente discutere sulla istituzione di un Sottosegretariato o Ministero che sia, delle Antiche Belle Arti, quantunque non sia del luogo avvertire che tale istituzione oltre il presunto vantaggio, ha un simile ad una medaglia, anche il suo rovescio, poichè — com'è facilmente prevedibile e inevitabile — essa finirebbe seco la creazione di un gabinetto, di una segreteria particolare, un ampliamento di organici etc., tutte cose eccellenti anche queste per gli interessati, ma che finirebbero per far deviare, a vantaggio delle persone, buona parte dei fondi, che dovrebbero essere destinati alle cose. Ma posto questo problema, due altri, a mio disordinato avviso, meriterebbero ben maggiore attenzione ed una approfondita discussione: l'uno, in quali modi interessare alla reazione e alla difesa del patrimonio artistico nazionale, così crudelmente leso, le più larghe sfere possibili cittadini; sì che anche le classi intellettualmente meno elevate ne sentano ed apprezzino, sia l'alto pregio spirituale, sia l'inestimabile valore economico — l'altro — se e come sia possibile far gravare esclusivamente sul bilancio dello Stato l'onere, che si va schiacciante, per provvedere alla conservazione di quel patrimonio, nonchè alle molteplici altre esigenze di cose e di persone, che vi si annettono e connettono. Tra i due problemi, così subito balza agli occhi, intercede un abbastanza stretto legame.

Intorno ad essi vorrei esporre qualche informazione e qualche considerazione su questa medesima Rivista, che mi userà la cortesia di accordarmi ancora un po' della sua ospitalità.

MODESTINO PETROZZI



Una nuova Collana di Bompiani

TRA DUE GUERRE

COLLEZIONE DI SAGGI BOMPIANI

Saggi storici, politici, sociali, morali, letterari o semplicemente documentari i cui autori, italiani e stranieri, hanno la più diversa provenienza e le più diverse opinioni.

I PRIMI SAGGI

CORRADO ALVARO
L'ITALIA RINUNZIA?

ALBERTO SAVINIO
SORTE DELL'EUROPA

ERNESTO BUONAIUTI
LA CHIESA E IL COMUNISMO

AUGUSTO GUERRIERO
LA POLITICA ESTERA ITALIANA (1870-1944)

CESARE ZAVATTINI
UNA LETTERA DEL '43

GUIDO PIOVENE
IL ROMANZO ITALIANO (1914-1942)

ALBERTO SAVINIO
DESTINO DELLA PITTURA

OGNI OPUSCOLO E' DI CIRCA 60 PAGINE

BOMPIANI

conforto, che dà corpo e presenza alle illusioni.

I fenomeni di appassionamento collettivo sono normali nella vita americana, ma di solito travolgono tutta la popolazione in blocco, vecchi e giovani, finanzieri e operai, rivelando in tutti una repentina psicologia infantile, impressionabile e pronta alle più insulse avventure; ha descritto da par suo scene di fanatico delirio Moravia, quando tutta Nuova York accorreva agli spettacoli che dava, al Broux, il negro «Padre Divino». Questa volta accorrono le ragazzine: c'è dunque un principio di diversificazione. E' già un progresso. E un altro progresso, rispetto a tante manifestazioni europee, o meglio una riprova di maggior solidità e saggezza è questa: che Sinatra sa che questa sua popolarità non può durare più di qualche mese; e intanto lui e sua moglie (è padre di una numerosa figliolanza) trattano con circospezione e con fermezza le più insistenti e più esaltate ammiratrici. I dominatori di folle di nostra conoscenza, quelli che volevano improntare di sè i millenni, cedevano a ben altre lusinghe e nutrivano ben altre aspirazioni.

u. m.

ture il patrimonio zootecnico colla permanenza di grandi pascoli. Altri tutti volevano statizzare o socializzare i grandi complessi industriali e finanziari: oggi a difesa di essi s'invocano le ragioni della libertà economica, il valore delle iniziative, dei danni della troppa burocrazia. E si potrebbe continuare per un pezzo.

Che cosa dunque è mutato in così poco tempo? Nulla, in realtà, è mutato, tranne la distanza. I programmi detti sono una bella cosa, molto educativa, quando son visti da lontano; quando se ne avvicina la realizzazione, la gente comincia a sentirsi più nei suoi interessi, e la puntura dei gridi di dolore, che son troppo facili e irriflessi per potersi intonare al composto coro precedente.

Date tempo al tempo e vedrete che più gente levarsi la maschera, e sentirete più lamentele per la mancanza di una destra conservatrice ordinaria.

Se mai, troverete che le fila dell'estrema sinistra si sono anche troppo assottigliate.

g. d.

0127

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

...ivista — che rin... ...pitalità — talune ...e, con tutta since... ...augurando ch'esse ...parva favilla... con

...enerale delle Anti... ...tra parentesi, come ...o, così questa Di... ...tutto, ha ripreso la ...azione prefascista) ...zioni molteplici e ...tutte una, in que... ...rge ad importanza ...bente; e cioè, il re... ...nti danneggiati dal... ...ni, com'è ormai no... ...o di notevolissima ...sì addirittura terri... ...zone, come special... ...mezzogiorno di Ro... ...go la guerra ha in... ...o con tutti i suoi

...Governo dell'Italia ...funzionare a Saler... ...esse 10 milioni per ...zioni di danni in di... ...belliche a cose mo... ...d'interesse artistico. ...(Cap. 195 del bilan... ...a prima goccia d'ac... ...Governo a Roma ed ...risdizione sulle pro... ...vania, del Molise e ...nale, si ottennero al... ...onda goccia d'acqua ...secondo tempo, pas...

...lana di Pompiani

...E GUERRE
...I SAGGI BOMPIANI
...politici, sociali, ...ri o semplicemen... ...i cui autori, ...anieri, hanno la ...provenienza e le ...erse opinioni.
...IMI SAGGI
...DO ALVARO
...A RINUNZIA?
...TO SAVINIO
...DELL'EUROPA
...O BUONAIUTI
...E IL COMUNISMO
...O GUERRIERO
...A ESTERA ITALIANA ...1870-1944)
...E. ZAVATTINI
...TTERA DEL '43
...O PIOVENE
...ANZO ITALIANO ...1914-1962)
...RTO SAVINO
...DELLA PITTURA
...O E DI CIRCA 60 PAGINE
★
...MPIANI

stauri sembra procedano, mercè l'opera delle nostre Soprintendenze, con ritmo piuttosto alacre; ma sino a questo momento ignoriamo l'ammontare della spesa. C'è da sperare che l'attività finora svolta si sia informata al duplice doveroso criterio: di salvare i nostri monumenti, pur adottando metodi di oculata amministrazione e di rigorosa economia.

E quale sarà la sorte delle regioni tuttora sotto l'oppressione nazifascista, così ricche di città storiche e di monumenti insigni? Noi viviamo nella trepidazione più angosciosa: voglia la Provvidenza non accrescere smisuratamente, anche a tal riguardo, gli orrori di una guerra già così crudele! Comunque, facile, pur troppo, è la previsione che alle poche diecine di milioni già spesi e al mezzo miliardo abbondante già previsto occorrerà fare un'aggiunta, che sarà tutt'altro che lieve.

Come ho detto, quello della riparazione e del restauro dei monumenti per danni di guerra costituisce attualmente per noi il problema centrale e cruciale (per adoperare un termine ora in voga); ma intorno ad esso ne gravitano altri, di minore importanza certo, ma che hanno tuttavia un valore pur considerevole e si ripercuotono, ora e per l'avvenire, assai sensibilmente sul bilancio dello Stato. Tale, ad esempio, il problema del trasporto ed il ricollocamento nei rispettivi musei e gallerie delle opere d'arte, già ricoverate in depositi per sottrarle ai bombardamenti e alle altre vicende della guerra.

Il Governo iniziò a Salerno quest'opera col più che modesto stanziamento in bilancio di L. 1.500.000 (cap. 196), al quale, dopo la sua venuta nella Capitale, si ottenne un'aggiunta di altri 7 milioni. Presentemente, si ha una ulteriore richiesta — finora inappagata — di lire 21.600.000. Si otterranno? e quando? e come ci si presenterà il prossimo ed oscuro avvenire?

Altro problema: quello così detto, in gergo burocratico, della protezione antiaerea, ma che propriamente vuol significare lo smontaggio, lo smantellamento di quella che fu, male o bene che fosse stata organizzata ed eseguita, la protezione antiaerea. Sinora il Tesoro non ha concesso che 5 milioni (Cap. 194 del bilancio). Intanto, se ne sono chiesti e se ne attendono per lo meno altri 11, limitatamente — com'è ovvio — per ora alle provincie da noi amministrate.

Questi i più importanti problemi, tralasciandone numerosi altri minori, che si riferiscono *ad res*, ma bisogna pur tenere presenti — e come! — le condizioni delle *persone*, che alle cose debbono attendere.

Il personale addetto all'Amministrazione provinciale delle AA. e BB. AA. (quello dell'Amministrazione Centrale fa parte integrante dell'organico del Ministero, e quindi non vien qui preso in considerazione) si distingue in 3 categorie: di ruolo; non di ruolo (i così detti *avventizi*: eterna piaga di questa Amministrazione, ma pur troppo forse inevitabile); i salariati: altra piaga di egual natura.

Per il personale di ruolo, il bilancio di Salerno cominciò con 5 milioni (Cap. 193), cui se ne aggiunsero poi 19, e oggidì si ha una somma complessiva di L. 26.600.000. Ma secondo una richiesta — inesaudita finora — occorrono non meno di altre L. 37.400.000, sempre — come si è detto e ripetuto — per le sole provincie sotto la nostra amministrazione diretta.

Per il personale avventizio, l'iniziale stanziamento di bilancio di L. 1.800.000 (Cap. 134) si è elevato a L. 8.500.000; ed altri 8 milioni sono stati richiesti e tuttora — speriamo, non invano — si attendono.

E finalmente, anche più grave si è determinato e si prospetta l'onere per i salariati, la cui spesa, iniziatasi a Salerno con la cifra modestissima di 1 milione (Cap. 164), ascende oggidì a L. 19.700.000, mentre si è chiesta una maggiore assegnazione di L. 21.700.000, della quale si è in attesa.

Se questi progressivi aumenti si sono potuto conseguire, che pure — come le continue, persistenti richieste di nuovi fondi dimostrano — rimangono di tanto al disotto dei concreti, effettivi, reali bisogni, tali aumenti si sono ottenuti mercè un'azione assidua e personale così del Ministro De Ruggiero come del Ministro Aranguio Ruiz, suo successore; ed io non so quanto un apposito Sottosegretario o Ministro delle Belle Arti avrebbero potuto fare od ottenere di più.

Si vorrà argomentare da ciò che io muova una formale accusa al Ministero del Tesoro; il quale, mostrandosi ignaro del precetto evangelico (*pulsate et aperietur vobis*), è sordo alle invocazioni della tormentata Amministrazione delle Belle Arti e sul viso della infelice chiude ostinatamente le sue dure, illustri porte? Non dirò, certo, questo, poichè le condizioni finanziarie del Paese sono, pur troppo, quelle che la realtà ci presenta nella sua tragica crudezza, alla quale noi — se abbiamo carità di patria — non possiamo e non dobbiamo chiudere gli occhi; tuttavia, col maggior ossequio dovuto, ci sia permesso dire che di fronte alle pur discrete invocazioni dell'Amministrazione delle BB. AA. una maggiore comprensione da parte del Tesoro sarebbe non solo possibile, ma opportuna e tale da riuscire alla fine provvidenziale alle stesse condizioni economiche e finanziarie della Nazione.

Comunque, ritornando al primiero proposito, non s'intende negare, per un aprioristico spirito di contraddizione, che si possa utilmente discutere circa la istituzione di un Sottosegretariato, o Ministero che sia, delle Antichità e Belle Arti, quantunque non sia fuor di luogo avvertire che tale istituzione, oltre il presunto vantaggio, ha però, simile ad una medaglia, anche il suo rovescio, poichè — com'è facilmente prevedibile e inevitabile — essa trascinerebbe seco la creazione di un gabinetto, di una segreteria particolare, di un ampliamento di organici etc. etc.: tutte cose eccellenti anche queste per gli interessati, ma che finirebbero col far deviare, a vantaggio delle persone, buona parte dei fondi, che dovrebbero essere destinati alle cose. Ma più che questo problema, due altri, a mio subordinato avviso, meriterebbero una ben maggiore attenzione ed una più approfondita discussione: l'uno — in quali modi interessare alla restaurazione e alla difesa del patrimonio artistico nazionale, così crudelmente provato, le più larghe sfere possibili di cittadini; sì che anche le classi intellettualmente meno elevate ne sentano ed apprezzino, sia l'alto pregio spirituale, sia l'inestimabile valore economico; l'altro — se e come sia possibile non far gravare esclusivamente sul bilancio dello Stato l'onere, che si rivela schiacciante, per provvedere alla riparazione di quel patrimonio, nonchè alle molteplici altre esigenze di cose e di persone, che vi si annettono e connettono. Tra i due problemi, come subito balza agli occhi, intercede un abbastanza stretto legame.

Intorno ad essi vorrei esporre qualche informazione e qualche considerazione su questa medesima Rivista, se mi userà la cortesia di accordarmi ancora un po' della sua ospitalità.

MODESTINO PETROZZIELLO

---

conforto, che dà corpo e presenza alle illusioni.

I fenomeni di appassionamento collettivo sono normali nella vita americana, ma di solito travolgono tutta la popolazione in blocco, vecchie e giovani, finanzieri e operai, rivelando in tutti una repentina psicologia infantile, impressionabile e pronta alle più insulse avventure: ha descritto da par suo scene di fanatico delirio Moravia, quando tutta Nuova York accorreva agli spettacoli che dava al Broux, il negro «Padre Divino». Questa volta accorrono le ragazzine: c'è dunque un principio di diversificazione. E' già un progresso. E un altro progresso, rispetto a tante manifestazioni europee, o meglio una riprova di maggior solidità e saggezza è questa: che Sinatra sa che questa sua popolarità non può durare più di qualche mese; e intanto lui e sua moglie (è padre di una numerosa figliolanza) trattano con circospezione e con fermezza le più insistenti e più esaltate ammiratrici. I dominatori di folle di nostra conoscenza, quelli che volevano improntare di sè i millenni, cedevano a ben altre lusinghe e nutrivano ben altre aspirazioni.

u. m.

---

ture il patrimonio zootecnico esige la permanenza di grandi pascoli. Allora tutti volevano statizzare o socializzare i grandi complessi industriali e finanziari; oggi a difesa di essi s'invocano le ragioni della libertà economica, del valore delle iniziative, dei danni della troppa burocrazia. E si potrebbe continuare per un pezzo.

Che cosa dunque è mutato in così poco tempo? Nulla, in realtà, è mutato, tranne la distanza. I programmi arditi sono una bella cosa, molto decorativa, quando son visti da lontano; ma quando se ne avvicina la realizzazione, la gente comincia a sentirsi punta nei suoi interessi, e la puntura eccita gridi di dolore, che son troppo immediati e irriflessi per potersi intonare al composto coro precedente.

Date tempo al tempo e vedrete molta più gente levarsi la maschera, e non sentirete più lamentele per la mancanza di una destra conservatrice o reazionaria.

Se mai, troverete che le fila della sinistra si sono anche troppo assottigliate.

g. d. r.

HEAD-QUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 254; 478430)

20004/MFAA 21 March 1946

Subject: Forwarding of Mail.

To : HQ, LAZIO-UMBRIA Reg)
HQ, ABRUZZI-MARCHE Reg.) attn. MFAA Officers.
HQ, TOSCANA Reg.)

Herewith, for transmission, if you approve, to the addressees marked thereon, are letters as listed below from the Ministry of Public Instruction, Direction General for Antiquities and Fine Arts.

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Spec.Ser.
Director.

LAZIO-UMBRIA Region

To the R. Istituto d'Arte, PERUGIA
(1) Gen. Segr., Prot. 1730, dated 13 Mar 45, to Sig. Maria SOLDINI
(2) " " " 1729, " " " " to Sig. Domenico FANTONI
(3) " " " 1731, " " " " to Sig.Prof. Franco MANCINI
(4) " " " 1859, " 16 " " to Dott. Matilia MARINI BIANCHINI
(5) " " " 1788, " 15 " " to Sig. Gino Luigi MARTELLI

ABRUZZI-MARCHE Region

To the Sopr. Antichita', ANCONA
(6) Dir.Gen.Ant. e B.A., Prot. 1054, dated 8 Mar 45, subject: Cambio economo
(7) Idem, Prot. 1639, dated 12 Mar 45, subject: Richiesta di pubblicazioni ufficiali (with pamphlet attached)

To the Sopr. Monumenti, ANCONA
(8) Idem, Prot. 1281, dated 7 Mar 45, subject: Trasferimento.

TOSCANA Region

To the Sopr. Mon. e Gall., PISA
(9) Dir.Gen. Ant. e B.A., Prot. 1311, dated 3 Mar 45, subject: Assegnazione di un funzionario.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Herewith, for transmission, if you approve, to the addressees marked thereon, are letters as listed below from the Ministry of Public Instruction, Direction General for Antiquities and Fine Arts.

ERNEST T. DE WILD
Lt.Col., Spec.Ren.
Director.

LAZIO-UMBRIA Region

To the R. Istituto d'Arte, PERUGIA

(1) Comm. Spur., Prot. 1790, dated 13 Mar 45, to Sig. Maria SCHIMAS
(2) " " " 1789, " " " " to Sig. Domenico FRONDINI
(3) " " " 1791, " " " " to Sig.Prof. Franco MANFREDI
(4) " " " 1852, " 15 " " to Dott. Attilio MARZELLI BENGOLA
(5) " " " 1788, " 13 " " to Sig. Gino Luigi MARTINELLI

ABRUZZI-MARCHE Region

To the Sopr. Antichità, ANCONA

(6) Dir.Gen.Ant. e B.A., Prot. 1054 dated 8 Mar 45, subject: Cambio
ecccesso

(7) Idem, Prot. 1639, dated 12 Mar 45, subject: Richiesta di pubblicazioni ufficiali (with pamphlet attached)

To the Sopr. Monumenti, ANCONA

(8) Idem, Prot. 1281, dated 7 Mar 45, subject: Trasferimento.

TOSCANA Region

To the Sopr. Mon. e Gall., PISA

(9) Dir.Gen.Ant. e B.A., Prot. 1311, dated 3 Mar 45, subject: Assegnazione di un funzionario.

1592

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Roma, li 16 MAR 1945

MINISTERO DELLA Pubblica Istruzione
IL DIRETTORE GENERALE
DELLE ARTI

Sig.ra FANNY BONAIUTO
Sottocommissione per i Monumenti,
Belle Arti e Archivi
Commissione Alleata R O M A

Gentile Signora,

Le rivolgo la ormai consueta preghiera, sicuro che Ella mi vorrà cortesemente favorire ancora una volta.

Le unite lettere di ufficio dovrebbero essere fatte recapitare ai destinatari. Le dispiace di occuparsene?

La ringrazio e Le invio i miei migliori saluti

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

12 MAR 1945
13 MAR 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 254; 478480)

20004/4/MFAA

13 March 1945

Direction General of Antiquities and
Fine Arts - Ministry of Public
Instruction

ROME

Subject: Transmittal of Reports.

Passed to you herewith, at the request of the Monuments and Fine Arts Officer, TOSCANA Region, are the monthly reports detailed hereunder.

EGBERT T. DE WALD
Lt.Col., Spec.Res.
Director.

---

1. R.Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie - SIENA -
   Relazione sui lavori eseguiti nel mese di febbraio 1945
2. R.Soprintendenza ai Monumenti per le Provincie di FIRENZE, AREZZO, PISTOIA
   Relazione sulla attivita' della Soprintendenza ai Monumenti nel mese di Febbraio 1945
3. R.Soprintendenza alle Gallerie per le Provincie di FIRENZE, AREZZO, PISTOIA
   Relazione sui lavori eseguiti dalla Soprintendenza alle Gallerie nel mese di Febbraio 1945
4. R.Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie per le Provincie di PISA, APUANIA, LIVORNO, LUCCA.
   Stato dei lavori di restauro agli edifici danneggiati in PISA alla fine di Febbraio 1945
5. R.Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie per le Provincie di PISA, APUANIA, LIVORNO, LUCCA
   Stato dei lavori di restauro agli edfici danneggiati in LIVORNO alla fine di Febbraio 1945.

1590

13 MAR 1945

0132

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
BAVARIA REGION
Monuments and Fine Arts Section

6 May 45

Ref: 3/MFA&A/17

Subject: Transmittal of Correspondence.

To : Dir, MFA&A s/c, Hq Allied Commission, Reims

1. Transmitted herewith the following correspondence, to be forwarded as indicated, if you approve:

Ltr from Lt Heath, to Mr Finley & Pollock, Interpreters

R. E. Smithers
for HENDRICK RANDT
1st Lt., AC.
MFA&A Officer

1589

10 MAR 1945

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti

CIRCOLARE N.9

Roma, lì 10 marzo 1945

Div.III

Prot. N.247

Fas. 3 Aff.Gen.

AI SOPRINTENDENTI E DIRETTORI
DEI MUSEI GALLERIE E PINACOTECHE

OGGETTO: Restituzione delle opere di antichità e d'arte alle sedi.-

E' proposito di questo Ministero che le opere di antichità e d'arte, a suo tempo trasferite nei rifugi per sottrarle alle offese belliche siano al più presto restituite alle rispettive sedi di appartenenza e convenientemente sistemate.

La S.V. è pertanto invitata a riferire quanto prima una dettagliata relazione sullo stato attuale delle iniziative finora adottate al riguardo e indicare i bisogni, anche di carattere finanziario, per la sollecita e integrale soluzione di questo delicato problema nell'ambito della giurisdizione di codesto Ufficio.

IL MINISTRO
Arangio Ruiz

1588

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Ins. 3 Aff.Gen.

AI SOPRINTENDENTI E DIRETTORI
DEI MUSEI GALLERIE E PINACOTECHE

OGGETTO: Restituzione delle opere di antichità e d'arte alle sedi.-

E' proposito di questo Ministero che le opere di antichità e d'arte, a suo tempo trasferite nei rifugi per sottrarle alle offese belliche siano al più presto restituite alle rispettive sedi di appartenenza e convenientemente sistemate.

La S.V. è pertanto invitata a rimettere quanto prima una dettagliata relazione sullo stato attuale delle iniziative ancora adottate al riguardo e indicare i bisogni, anche di carattere finanziario, per la sollecita e integrale soluzione di questo delicato problema nell'ambito della giurisdizione di codesto Ufficio.

IL MINISTRO

Arangio Ruiz

1588

10 MAR 1945

2000 4/4

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

9 MAR 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478480)

2008A/2/A/MFAA

9 Marzo 1945

Alla Direzione Generale Antichita' e Belle
Arti - Dott. Arch. Guglielmo De Angelis -
Ministero della Pubblica Istruzione

ROMA

Oggetto: Disegni della Chiesa di S. Michele
degli Scalzi, PISA.

Ci consta che il R. Istituto Poligrafico dello Stato possiede una serie completa di disegni in scala della Chiesa di S.Michele degli Scalzi a PISA, i quali sono opera dell'Ing. Luigi Pera e di cui non si sa che esista altra copia.

Poiche' l'edificio di quella chiesa e' stato gravemente danneggiato durante la guerra, sarebbe di grandissimo aiuto per la sua ricostruzione (specialmente per quanto riguarda il campanile, molte parti del quale sono distrutte) se tali disegni potessero venir messi a disposizione dell'Ufficiale Alleato incaricato della sorveglianza e dei lavori ai monumenti della TOSCANA il quale li fara' pervenire al Soprintendente per le Gallerie e i Monumenti delle Provincie di PISA APUANIA e LUCCA.

Quest'ufficio prega quindi vivamente codesta Direzione Generale di richiedere i disegni all'Istituto Poligrafico dello Stato e di mandarli qui per essere inviati in TOSCANA all'Ufficiale di cui sopra perche' se ne serva come si e' detto.

Nel frattempo sarebbe utile che questo ufficio venisse informato del numero e delle misure dei disegni stessi.

Con i migliori ossequi.

Ernest T. De Wald

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Spec.Res.
Director.

1587

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Ministero della Pubblica Istruzione

ROMA

Oggetto: Disegni della Chiesa di S. Michele
degli Scalzi, PISA.

Ci consta che il R. Istituto Poligrafico dello Stato possiede una serie completa di disegni in scala della Chiesa di S.Michele degli Scalzi a PISA, i quali sono opera dell'Ing. Luigi Pera e di cui non si sa che esista altra copia.

Poichè l'edificio di quella chiesa e' stato gravemente danneggiato durante la guerra, sarebbe di grandissimo aiuto per la sua ricostruzione (specialmente per quanto riguarda il campanile, molte parti del quale sono distrutte) se tali disegni potessero venir messi a disposizione dell'Ufficiale Alleato incaricato della sorveglianza e dei lavori di monumenti della TOSCANA il quale li fara' pervenire al Soprintendente per le Gallerie e i Monumenti delle Provincie di PISA APUANIA e LUCCA.

Quest'ufficio prega quindi vivamente codesta Direzione Generale di richiedere i disegni all'Istituto Poligrafico dello Stato e di mandarli qui per essere inviati in TOSCANA all'Ufficiale di cui sopra perchè se ne serva come si e' detto.

Nel frattempo sarebbe utile che questo ufficio venisse informato del numero e delle misure dei disegni stessi.

Con i migliori ossequi.

Ernest T. De Wald
ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Spec.Res.
Director.

1587

20004/4

9 MAR 1945

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PROBLEMI D'OGGI

RIORGANIZZARE LE BELLE ARTI

Caro Vinciguerra,

non ho letto nella romana *Domenica* del 24 dicembre (sto in provincia, cioè in Italia), e ignoro nei suoi particolari la proposta del D'Amico relativa ad un Ministero per le belle arti, il quale dovrebbe comprendere sotto la sua giurisdizione il teatro, il cinematografo, ed altre manifestazioni artistiche.

Ho letto invece il corsivo «Bosco sacro, no», pubblicato ne *La Nuova Europa* del 7 gennaio 1945, e firmato con le tue iniziali. Sono d'accordo con quanto scrivi, ma consentimi di esporre sul problema la mia opinione, che è il risultato della mia esperienza di critica d'arte (e persino di cinema), delle riflessioni che ho avuto occasione di fare per molti anni sulla funzionalità della amministrazione delle belle arti, e dei pensieri e progetti suscitati da un attento studio della situazione attuale.

E' utile avvertire che il mio punto di vista è conosciuto già da alcune personalità del governo, alle quali ho sentito già da tempo (e precisamente dal settembre scorso) il dovere di esporlo. Debbo dire che, in massima, le mie proposte furono accolte con grande comprensione.

E vengo subito al fatto.

Mi spiace di non poter giudicare entro quali limiti sia praticabile la proposta del D'Amico, e quanto essa possa coincidere con la mia. In teoria, ritengo giusto che al dicastero delle arti (giustificabile in Italia) sia devoluta la trattazione dei problemi di teatro, cinematografo, radio, musica e spettacolo, e così via; anzi non dubito che prima o poi l'opinione pubblica si persuaderà della giustezza di questa soluzione. Non vorrei si dimenticasse, però, una attività che per essere economica non è meno strettamente connessa, anzi senz'altro dipendente dagli aspetti e dalle attività artistiche del nostro Paese: il turismo.

Ma, forse per l'essere immerso sino al collo nella situazione reale e impegnato a tentar di risolverne giorno per giorno le difficoltà (il che vuol dire anche, molto spesso, innovare e mutar metodo), difficoltà quasi sempre, ahimè da affrontare e da risolvere con mezzi tanto sproporzionati, io vorrei discriverti di preferenza, almeno per iscorrere subito al fatto, quanto di immediatamente urgente e di immediatamente necessario si debbono operare *in situ*, con opera diretta e personale intervento. In un paese come il nostro, contesto di stratificazioni millenarie, dove certi problemi di primordiale modernità aspettano da ventenni un inizio di soluzione, e dove sarebbe impensabile perchè antieconomica ed antisociale ogni ricostruzione che non tenesse conto della nostra prima grande industria nazionale, il turismo, dopo le capillari distruzioni germaniche assume un rilievo nettamente prevalente su tutti il problema della ricostruzione urbanistica, che si estende non soltanto a grandi, ma anche a piccoli centri abitati, ognuno dei quali impone una soluzione individuale.

Questi problemi non si possono affidare all'ordinaria amministrazione, è ovvio. Parlare adesso di una riforma amministrativa, e farne il progetto, parrebbe fuori tempo anche a me; sarebbe una dilatazione inutile e astratta. Ma è certo che per lo svolgimento adeguato di quei compiti occorre uno strumento adeguato, che si può si costruire avendo a mente di preparare e condizionare un futuro ordinamento più razionale e rispondente a moderne esigenze, ma che comunque deve essere fatto, e al più presto, se non si vuol portare la responsabilità di aver trascurato, senza neanche fare un tentativo contrario, uno dei problemi nazionali più gravi.

Restringiamoci dunque a vedere come e in funzione di che cosa è da studiare e da fare una riforma organica dell'amministrazione. Si possono conservare certi aspetti di ordinaria amministrazione, ma in sottordine, dando ad essi il minimo contributo possibile, e basta. Sopprimere tutti gli aspetti inutili, e comunque nel momento superflui: come tanti canonicati, presidii di inutili scartoffie, direzioni-giubilazioni, di cui è stata tanto fertile l'amministrazione specialmente centrale negli ultimi anni.

Piuttosto poi che riprendere futilmente tante abitudini arcadiche di mostre, articoli, commenti, polemiche, comitati, associazioni, e così via, occorre che tutti coloro che sono muniti di

Altri rimedi possono essere Commissioni regionali, provinciali o comunali per la ricostruzione urbanistica, come si tende a fare, sempre in Toscana; come, anzi, in certi casi si è già fatto. Non è il caso che io racconti qui quanto sia riuscita a fare per cinque mesi, e in difficilissime condizioni, una Commissione artistica istituita dal Comitato toscano di L. N., per il recupero delle opere d'arte, per azione di consulenza presso le competenti autorità alleate, per lo smassamento delle macerie, per il salvamento di edifici monumentali, per la ripresa di fotografie e di rilievi monumentali, ecc.; commissione che adunò competenti privati, tecnici di pubbliche amministrazioni, professori, studenti delle scuole di architettura e d'arte e così via, con l'effetto di realizzare quanto certamente la sola Soprintendenza competente non sarebbe riuscita a fare, per deficienza di uomini e di mezzi.

Occorre poi che il bilancio stanziato per l'amministrazione straordinaria delle arti sia reso adeguato ai compiti eccezionali che questa deve affrontare. Che il principale responsabile abbia le capacità non solo amministrative e politiche, ma tecniche, necessarie, una autorità commisurata alle risoluzioni che deve prendere, e poteri relativi.

Oltre a provvedere al presente, occorre poi pensare al futuro: al recupero del materiale artistico predato, alle riparazioni da chiedere al nemico (come rende possibile la Dichiarazione di Yalta: non veggo che la stampa vi abbia pensato), a pianificazioni e sistemazioni che debbono essere preparate in vista della futura ripresa, e via dicendo.

Voglio aggiungere che è meglio non far nulla, e andare innanzi per la strada consueta, che almeno si conosce, considerate anche le correzioni che vi portano le circostanze di forza maggiore (per esempio, il decentramento, motivato dalla mancanza di trasporti e di comunicazioni, o dalla differenza di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Ho letto invece il corsivo « Bosco sacro, no », pubblicato ne *La Nuova Europa* del 7 gennaio 1945, e firmato con le tue iniziali. Sono d'accordo con quanto scrivi, ma consentimi di esporre sul problema la mia opinione, che è il risultato della mia esperienza di critica d'arte (e persino di cinema!), delle riflessioni che ho avuto occasione di fare per molti anni sulla funzionalità della amministrazione delle belle arti, e dei pensieri e progetti suscitati da un attento studio della situazione attuale.

E' utile avvertire che il mio punto di vista è conosciuto già da alcune personalità del governo, alle quali ho sentito già da tempo (e precisamente dal settembre scorso) il dovere di esporlo. Debbo dire che, in massima, le mie proposte furono accolte con grande comprensione.

E vengo subito al fatto.

Mi spiace di non poter giudicare entro quali limiti sia praticabile la proposta del D'Amico, e quanto essa possa coincidere con la mia. In teoria, ritengo giusto che al dicastero delle arti (giustificabile in Italia) sia devoluta la trattazione dei problemi di teatro, cinematografo, radio, musica e spettacolo, e così via; anzi non dubito che prima o poi l'opinione pubblica si persuaderà della giustezza di questa soluzione. Non vorrei si dimenticasse, però, una attività che per essere economica non è meno strettamente connessa, anzi senz'altro dipendente dagli aspetti e dalle attività artistiche del nostro Paese: il turismo.

Ma, forse per l'essere immerso sino al collo nella situazione reale e impegnato a tentar di risolverne giorno per giorno le difficoltà (il che vuol dire anche, molto spesso, innovare e mutar metodo), difficoltà quasi sempre, ahimè da affrontare e da risolvere con mezzi tanto sproporzionati, io vorrei descriverti di preferenza, almeno per iscorto della nostra prima grande industria nazionale, il turismo, dopo le capillari distruzioni germaniche assume un rilievo nettamente prevalente su tutti il problema della ricostruzione urbanistica, che si estende non soltanto a grandi, ma anche a piccoli centri abitati, ognuno dei quali impone una soluzione individuale.

Questi problemi non si possono affidare all'ordinaria amministrazione, è ovvio. Parlare adesso di una riforma amministrativa, e farne il progetto, parrebbe fuori tempo anche a me; sarebbe una dilatazione inutile e astratta. Ma è certo che per lo svolgimento adeguato di quei compiti occorre uno strumento adeguato, che si può si costruire avendo a mente di preparare e condizionare un futuro ordinamento più razionale e rispondente a moderne esigenze, ma che comunque deve essere fatto, e al più presto, se non si vuol portare la responsabilità di aver trascurato, senza neanche fare un tentativo contrario, uno dei problemi nazionali più gravi.

Restringiamoci dunque a vedere come e in funzione di che cosa è da studiare e da fare una riforma organica dell'amministrazione. Si possono conservare certi aspetti di ordinaria amministrazione, ma in sottordine, dando ad essi il minimo contributo possibile, e basta. Sopprimere tutti gli aspetti inutili, e comunque nel momento superflui: come tanti canonicati, presidii di inutili scartoffie, direzioni-giubilazioni, di cui è stata tanto fertile l'amministrazione specialmente centrale negli ultimi anni.

Piuttosto poi che riprendere futilmente tante abitudini arcadiche di mostre, articoli, commenti, polemiche, comitati, associazioni, e così via, occorre che tutti coloro che sono muniti di ...

...zza di bilancio e di disponibilità è necessaria anche al dicastero, a condizione di isterilire negli infiniti ingranaggi burocratici lo sforzo per la ricostruzione).

Altri rimedi possono essere Commissioni regionali, provinciali o comunali per la ricostruzione urbanistica, come si tende a fare, sempre in Toscana; come, anzi, in certi casi si è già fatto. Non è il caso che io racconti qui quanto sia riuscita a fare per cinque mesi, e in difficilissime condizioni, una Commissione artistica istituita dal Comitato toscano di L. N., per il recupero delle opere d'arte, per azione di consulenza presso le competenti autorità alleate, per lo smassamento delle macerie, per il salvamento di edifici monumentali, per la ripresa di fotografie e di rilievi monumentali, ecc.; commissione che adunò competenti privati, tecnici di pubbliche amministrazioni, professori, studenti delle scuole di architettura e d'arte e così via, con l'effetto di realizzare quanto certamente la sola Soprintendenza competente non sarebbe riuscita a fare, per deficienza di uomini e di mezzi.

Occorre poi che il bilancio stanziato per l'amministrazione straordinaria delle arti sia reso adeguato ai compiti eccezionali che questa deve affrontare. Che il principale responsabile abbia le capacità non solo amministrative e politiche, ma tecniche, necessarie, una autorità commisurata alle risoluzioni che deve prendere, e poteri relativi.

Oltre a provvedere al presente, occorre poi pensare al futuro: al recupero del materiale artistico predato, alle riparazioni da chiedere al nemico (come rende possibile la Dichiarazione di Yalta: non veggo che la stampa vi abbia pensato), a pianificazioni e sistemazioni che debbono essere preparate in vista della futura ripresa, e via dicendo.

Voglio aggiungere che è meglio far nulla, e andare innanzi per forza da consuetà, che almeno si conosce, considerate anche le correzioni che vi portano le circostanze di forza maggiore (per esempio, il decentramento, motivato dalla mancanza di trasporti e di comunicazioni, o dalla differenza di giurisdizione fra territori italiani ed altri nella sfera militare alleata), piuttosto che ricorrere a soluzioni formali, come sarebbe la pura e semplice istituzione di un dicastero, magari aggregandovi talune branche amministrative oggi dipendenti da altri, con una presenza bella, razionale, nobile e simmetrica, ma in sostanza incapace a funzionare e ad essere utile perchè fuori fase con ciò che la situazione oggettiva richiede.

E in generale, vorrei che si scrivesse meno, e si lavorasse di più.

Mi sarà caro di avere da te e dagli amici una risposta su quanto vi ho esposto. In un certo senso, quello che ho scritto rappresenta anche ciò che ...

...avanti tutto al sacrificio della vita; l'offerta più grande e generosa della gioventù. Ne volevo trarre solo: ma si stimerò sempre più daccosto agli

CONCETTO MARCHESI

...ma forse in sostanza), ma in punto di vista più generale costituisce una grande forza nei momenti difficili della nazione. Ai tempi del Blitz, quando non vi era una sola divisione blindata in assetto di guerra e su nessun suolo poteva immediatamente contare la Gran Bretagna rimasta sola, nessuno del pubblico ha avuto l'immaginazione di pensare che la guerra poteva venire perduta, e proprio soltanto se Londra cedeva di fronte all'attacco aereo. Londra non ha ceduto anche per un'altra curiosa ragione (oltre al coraggio), una ragione che chiameremo la forza dell'abitudine. L'inglese medio, Mr. Smith e Mrs. Brown, trovava che era supremamente maleducato da parte di Hitler di gettar bombe sulla sua casa, ma per niente al mondo avrebbe permesso a Hitler di interferire con le sue abitudini e consuetudini di vita. Ed è molto per questo che Mr. Smith e Mrs. Brown hanno resistito. « *We can take it* », possiamo incassarle.

Ciò forse spiega il senso di calma, e

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

PROBLEMI D'OGGI

RIORGANIZZARE LE BELLE ARTI

Caro Vinciguerra,

non ho letto nella romana *Domenica* del 24 dicembre (sto in provincia, cioè in Italia), e ignoro nei suoi particolari la proposta del D'Amico relativa ad un Ministero per le belle arti, il quale dovrebbe comprendere sotto la sua giurisdizione il teatro, il cinematografo, ed altre manifestazioni artistiche.

Ho letto invece il corsivo «Bosco sacro» pubblicato ne *La Nuova Europa* del 7 gennaio 1945, e firmato con le tue iniziali. Sono d'accordo con quanto scrivi, ma consentimi di esporre sul problema la mia opinione, che è il risultato della mia esperienza di critica d'arte (e persino di cinema!), delle riflessioni che ho avuto occasione di fare per molti anni sulla funzionalità della amministrazione delle belle arti, e dei pensieri e progetti suscitati da un attento studio della situazione attuale.

E' utile avvertire che il mio punto di vista è conosciuto già da alcune personalità del governo, alle quali ho sentito già da tempo (e precisamente dal settembre scorso) il dovere di esporlo. Debbo dire che, in massima, le mie proposte furono accolte con grande comprensione.

E vengo subito al fatto.

Mi spiace di non poter giudicare entro quali limiti sia praticabile la proposta del D'Amico, e quanto essa possa coincidere con la mia. In teoria, ritengo giusto che al dicastero delle arti (giustificabile in Italia) sia devoluta la trattazione dei problemi di teatro, cinematografo, radio, musica e spettacolo, e così via; anzi non dubito che prima o poi l'opinione pubblica si persuaderà della giustezza di questa soluzione. Non vorrei si dimenticasse, però, una attività che per essere economica non è meno strettamente connessa, anzi senz'altro dipendente dagli aspetti e dalle attività artistiche del nostro Paese: il turismo.

Ma, forse per l'essere immerso sino al collo nella situazione reale e impegnato a tentar di risolverne giorno per giorno le difficoltà (il che vuol dire anche, molto spesso, innovare e mutar metodo), difficoltà quasi sempre, ahimè da affrontare e da risolvere con mezzi tanto sproporzionati, io verrei descriverti di preferenza, almeno per iscorcio, come vedo la necessità, le funzioni e il lavoro di un eventuale (e augurabile) dicastero per le arti, la ricostruzione urbanistica e il turismo.

In una situazione analoga alla presente, ma fortunatamente molto più tenue e limitata, alla fine della prima guerra mondiale, il governo italiano si rese conto che, per risolvere adeguatamente i problemi creati dalle distru-

rale si debbono operare *in situ*, con opera diretta e personale intervento. In un paese come il nostro, contesto di stratificazioni millenarie, dove certi problemi di primordiale modernità aspettano da ventenni un inizio di soluzione, e dove sarebbe imprensabile perchè antieconomica ed antisociale ogni ricostruzione che non tenesse conto della nostra prima grande industria nazionale, il turismo, dopo le capillari distruzioni germaniche assume un rilievo nettamente prevalente su tutti il problema della ricostruzione urbanistica, che si estende non soltanto a grandi, ma anche a piccoli centri abitati, ognuno dei quali impone una soluzione individuale.

Questi problemi non si possono affidare all'ordinaria amministrazione, è ovvio. Parlare adesso di una riforma amministrativa, e farne il progetto, parrebbe fuori tempo anche a me; sarebbe una dilatazione inutile e astratta. Ma è certo che per lo svolgimento adeguato di quei compiti occorre uno strumento adeguato, che si può si costruire avendo a mente di preparare e condizionare un futuro ordinamento più razionale e rispondente a moderne esigenze, ma che comunque deve essere fatto, e al più presto, se non si vuol portare la responsabilità di aver trascurato, senza neanche fare un tentativo contrario, uno dei problemi nazionali più gravi.

Restringiamoci dunque a vedere come e in funzione di che cosa è da studiare e da fare una riforma organica dell'amministrazione. Si possono conservare certi aspetti di ordinaria amministrazione, ma in sottordine, dando ad essi il minimo contributo possibile, e basta. Sopprimere tutti gli aspetti inutili, e comunque nel momento superflui: come tanti canonicati, presidii di inutili scartoffie, direzioni giubilazioni, di cui è stata tanto fertile l'amministrazione specialmente centrale negli ultimi anni.

Piuttosto poi che riprendere futilmente tante abitudini arcadiche di mostre, articoli, commenti, polemiche, comitati, associazioni, e così via, occorre che tutti coloro che sono muniti di qualche competenza vengano adoperati per occuparsi a sanare la tragedia artistica del paese: e forse ciò sarà per molti un'utile esperienza, che avevano prima indebitamente trascurato di fare.

Perchè dico questo? Perchè, lo sanno tutti, l'amministrazione è insufficiente, talvolta per difetto di competenza, ma soprattutto per la sua inadeguatezza numerica. Per riparare al disa-

mamente contraria alle necessità del momento; che non è quello, se lo è mai stato, di accentrare! Altra conseguenza è una adeguata autonomia data alle soprintendenze, compresa l'autonomia del bilancio e la responsabilità delle decisioni locali di carattere amministrativo od organico (non dimentichiamo che una autonomia e snellezza di bilancio e di disponibilità è necessaria anche al dicastero, a condizione di isterilire negli infiniti ingranaggi burocratici lo sforzo per la ricostruzione).

Altri rimedi possono essere Commissioni regionali, provinciali o comunali per la ricostruzione urbanistica, come si tende a fare, sempre in Toscana; come, anzi, in certi casi si è già fatto. Non è il caso che io racconti qui quanto sia riuscita a fare per cinque mesi, e in difficilissime condizioni, una Commissione artistica istituita dal Comitato toscano di L. N., per il recupero delle opere d'arte, per azione di consulenza presso le competenti autorità alleate, per lo smassamento delle macerie, per il salvamento di edifici monumentali, per la ripresa di fotografie e di rilievi monumentali, ecc.; commissione che adunò competenti privati, tecnici di pubbliche amministrazioni, professori, studenti delle scuole di architettura e d'arte e così via, con l'effetto di realizzare quanto certamente la sola Soprintendenza competente non sarebbe riuscita a fare, per deficienza di uomini e di mezzi.

Occorre poi che il bilancio stanziato per l'amministrazione straordinaria delle arti sia reso adeguato ai compiti eccezionali che questa deve affrontare. Che il principale responsabile abbia le capacità non solo amministrative e politiche, ma tecniche, necessarie, una autorità commisurata alle risoluzioni che deve prendere, e poteri relativi.

Oltre a provvedere al presente, occorre poi pensare al futuro: al recupero del materiale artistico predato, alle riparazioni da chiedere al nemico (come rende possibile la Dichiarazione di Yalta; non vegno che la stampa vi abbia pensato), a pianificazioni e sistemazioni che debbono essere preparate in vista della futura ripresa, e via dicendo.

Voglio aggiungere che è male far nulla, e andare innanzi per la da consueta, che almeno si conosce, considerate anche le correzioni che vi portano le circostanze di forza maggiore (per esempio, il decentramento, motivato dalla mancanza di trasporti e di comunicazioni, o dalla differenza di

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

tue iniziali. Sono d'accordo con quanto scrivi, ma consentimi di esporre sul problema la mia opinione, che è il risultato della mia esperienza di critica d'arte (e persino di cinema!), delle riflessioni che ho avuto occasione di fare per molti anni sulla funzionalità della amministrazione delle belle arti, e dei pensieri e progetti suscitati da un attento studio della situazione attuale.

E' utile avvertire che il mio punto di vista è conosciuto già da alcune personalità del governo, alle quali ho sentito già da tempo (e precisamente dal settembre scorso) il dovere di esporlo. Debbo dire che, in massima, le mie proposte furono accolte con grande comprensione.

E vengo subito al fatto.

Mi spiace di non poter giudicare entro quali limiti sia praticabile la proposta del D'Amico, e quanto essa possa coincidere con la mia. In teoria, ritengo giusto che al dicastero delle arti (giustificabile in Italia) sia devoluta la trattazione dei problemi di teatro, cinematografo, radio, musica e spettacolo, e così via; anzi non dubito che prima o poi l'opinione pubblica si persuaderà della giustezza di questa soluzione. Non vorrei si dimenticassè, però, una attività che per essere economica non è meno strettamente connessa, anzi senz'altro dipendente dagli aspetti e dalle attività artistiche del nostro Paese: il turismo.

Ma, forse per l'essere immerso sino al collo nella situazione reale e impegnato a tentar di risolverne giorno per giorno le difficoltà (il che vuol dire anche, molto spesso, innovare e mutar metodo), difficoltà quasi sempre, ahimè da affrontare e da risolvere con mezzi tanto sproporzionati, io vorrei descriverti di preferenza, almeno per iscorcio, come vedo la necessità, le funzioni e il lavoro di un eventuale (e augurabile) dicastero per le arti, la ricostruzione urbanistica e il turismo.

In una situazione analoga alla presente, ma fortunatamente molto più tenue e limitata, alla fine della prima guerra mondiale, il governo italiano si rese conto che, per risolvere adeguatamente i problemi creati dalle distruzioni, dalle rapine, dalle rivendicazioni, problemi che superavano di molto l'ordinaria amministrazione, e implicavano una proporzionata revisione e una congiunta iniziativa nel campo legislativo, occorreva creare un dicastero responsabile, con gli opportuni poteri. Fu così costituito il sottosegretariato alle Belle arti, affidato a Giovanni Rosadi, il quale ebbe se non altro il merito di studiare e di risolvere numerosi problemi legislativi, ed alcuni in forma tale — come sa ognuno che abbia in pratica l'amministrazione delle arti — che non è stata forse superata dalla legislazione ulteriore.

Per me non v'è dubbio che nel governo, data la eccezionale situazione presente, e finchè ne duri il bisogno, dovrebbe esservi se non un ministero, un sottosegretariato autonomo per le arti, o quanto meno (se si vuol dare al provvedimento una prima forma sperimentale, come è stato fatto in altri casi), un commissariato, più o meno alto.

Riflettiamo che, dopo le distruzioni senza pari derivate dalla guerra sul nostro suolo, i problemi gravi, complessi, talvolta paurosamente ardui e delicati, che ci troviamo a dover risolvere nell'interesse presente e futuro del Paese, sono senz'altro sproporzionati all'attività amministrativa di una direzione generale delle arti. Specialmente se ricordiamo, a parte l'intrinseco impianto della direzione stessa, che si è mostrata nettamente prevalente su tutti il problema della ricostruzione urbanistica, che si estende non soltanto a grandi, ma anche a piccoli centri abitati, ognuno dei quali impone una soluzione individuale.

Questi problemi non si possono affidare all'ordinaria amministrazione, è ovvio. Parlare adesso di una riforma amministrativa, e farne il progetto, parrebbe fuori tempo anche a me; sarebbe una dilatazione inutile e astratta. Ma è certo che per lo svolgimento adeguato di quei compiti occorre uno strumento adeguato, che si può si costruire avendo a mente di preparare e condizionare un futuro ordinamento più razionale e rispondente a moderne esigenze, ma che comunque deve essere fatto, e al più presto, se non si vuol portare la responsabilità di aver trascurato, senza neanche fare un tentativo contrario, uno dei problemi nazionali più gravi.

Restringiamoci dunque a vedere come e in funzione di che cosa è da studiare e da fare una riforma organica dell'amministrazione. Si possono conservare certi aspetti di ordinaria amministrazione, ma in sottordine, dando ad essi il minimo contributo possibile, e basta. Sopprimere tutti gli aspetti inutili, e comunque nel momento superflui: come tanti canonicati, prebende di inutili scartoffie, direzioni-giubilazioni, di cui è stata tanto fertile l'amministrazione specialmente centrale negli ultimi anni.

Piuttosto poi che riprendere futilmente tante abitudini arcadiche di mostre, articoli, commenti, polemiche, comitati, associazioni, e così via, occorre che tutti coloro che sono muniti di qualche competenza vengano adoperati per occuparsi a sanare la tragedia artistica del paese: e forse ciò sarà per molti un'utile esperienza, che avevano prima indebitamente trascurato di fare.

Perchè dico questo? Perchè, lo sanno tutti, l'amministrazione è insufficiente, talvolta per difetto di competenza, ma soprattutto per la sua inadeguatezza numerica. Per riparare al disastro artistico del paese, occorre fare subito una mobilitazione di tutte le forze migliori, siano esse dentro o fuori dell'amministrazione. Occorre una divisione, e abbiamo una compagnia.

La deficienza non è soltanto centrale. Qui vi è deficienza tecnica, per la irrazionale e inutile prevalenza di impiegati non tecnici, cioè non esperti, e inevitabilmente portatori di inconsistente burocrazia (fare e disfare è tutto un lavorare). Ma gli esperti non sono al posto loro, cioè in linea, sui problemi, dove dovrebbero essere. In pratica, oggi (ma anche in seguito, almeno in parte), per il disbrigo degli affari centrali basterebbe una ridottissima *équipe* che affiancasse l'opera di iniziativa e di controllo di un responsabile principale: lo assicuro io, che me ne intendo. Gli altri, al lavoro anch'essi, nei paesi, nelle città, fra le distruzioni, con mezzi e poteri, ma anche con responsabilità adeguate. Questo è un primo modo di risolvere le difficoltà della periferia anch'essa difettosa di tecnici. Occorre quindi scegliere (e qui, certo, c'è un problema delicato di valutazione) un proporzionato numero di collaboratori, ordinari e straordinari, e impiegarli per i vari compiti. In qualche luogo, premuti dalla necessità (come a Firenze), si è già fatto, e con ottimo esito.

Le eccezionali condizioni della circolazione rendono impossibile (altrove, naggi burocratici lo sforzo per la ricostruzione).

Altri rimedi possono essere Commissioni regionali, provinciali o comunali per la ricostruzione urbanistica, come si tende a fare, sempre in Toscana; come, anzi, in certi casi si è già fatto. Non è il caso che io racconti qui quanto sia riuscita a fare per cinque mesi, e in difficilissime condizioni, una Commissione artistica istituita dal Comitato toscano di L. N. per il recupero delle opere d'arte, per azione di consulenza presso le competenti autorità alleate, per lo smassamento delle macerie, per il salvamento di edifici monumentali, per la ripresa di fotografie e di rilievi monumentali, ecc.; commissione che adunò competenti privati, tecnici di pubbliche amministrazioni, professori, studenti delle scuole di architettura e d'arte e così via, con l'effetto di realizzare quanto certamente la sola Soprintendenza competente non sarebbe riuscita a fare, per deficienza di uomini e di mezzi.

Occorre poi che il bilancio stanziato per l'amministrazione straordinaria delle arti sia reso adeguato ai compiti eccezionali che questa deve affrontare. Che il principale responsabile abbia le capacità non solo amministrative e politiche, ma tecniche, necessarie, una autorità commisurata alle risoluzioni che deve prendere, e poteri relativi.

Oltre a provvedere al presente, occorre poi pensare al futuro: al recupero del materiale artistico predato, alle riparazioni da chiedere al nemico (come rende possibile la Dichiarazione di Yalta: non vegeo che la stampa vi abbia pensato), a pianificazioni e sistemazioni che debbono essere preparate in vista della futura ripresa, e via dicendo.

Voglio aggiungere che è meglio far nulla, e andare innanzi per la solita, da consueta, che almeno si conosce, considerate anche le correzioni che vi portano le circostanze di forza maggiore (per esempio, il decentramento, motivato dalla mancanza di trasporti e di comunicazioni, o dalla differenza di giurisdizione fra territori italiani ed altri nella sfera militare alleata), piuttosto che ricorrere a soluzioni formali, come sarebbe la pura e semplice istituzione di un dicastero, magari aggregandovi talune branche amministrative oggi dipendenti da altri, con una presenza bella, razionale, nobile e simmetrica, ma in sostanza incapace a funzionare e ad essere utile perchè fuori fase con ciò che la situazione oggettiva richiede.

E in generale, vorrei che si scrivesse meno, e si lavorasse di più.

Mi sarà caro di avere da te e dagli amici una risposta su quanto vi ho esposto. In un certo senso, quello che ho scritto rappresenta anche ciò che la provincia che vede e sa (e la provincia è l'Italia, come ho detto; ed io credo alla provincia, come Alain) attende dallo stato.

Ti saluto con affetto, e con la speranza di vederti presto, credimi tuo

Firenze, 2 febbraio 1945.

CARLO L. RAGGHIANTI

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

tegrafo, radio, musica e spettacolo, e così via; anzi non dubito che prima o poi l'opinione pubblica si persuaderà della giustezza di questa soluzione. Non vorrei si dimenticasse, però, una attività che per essere economica non è meno strettamente connessa, anzi, senz'altro dipendente dagli aspetti e dalle attività artistiche del nostro Paese: il turismo.

Ma, forse per l'essere immerso sino al collo nella situazione reale e impegnato a tentar di risolverne giorno per giorno le difficoltà (il che vuol dire anche, molto spesso, innovare e mutar metodi), difficoltà quasi sempre, ahimè da affrontare e da risolvere con mezzi tanto sproporzionati, io vorrei descriverti di preferenza, almeno per iscorcio, come vedo la necessità, le funzioni e il lavoro di un eventuale (e augurabile) dicastero per le arti, la ricostruzione urbanistica e il turismo.

In una situazione analoga alla presente, ma fortunatamente molto più tenue e limitata, alla fine della prima guerra mondiale, il governo italiano si rese conto che, per risolvere adeguatamente i problemi creati dalle distruzioni, dalle rapine, dalle rivendicazioni, problemi che superavano di molto l'ordinaria amministrazione, e implicavano una proporzionata revisione e una congiunta iniziativa nel campo legislativo, occorreva creare un dicastero responsabile, con gli opportuni poteri. Fu così costituito il sottosegretariato alle Belle arti, affidato a Giovanni Rosadi, il quale ebbe se non altro il merito di studiare e di risolvere numerosi problemi legislativi, ed alcuni in forma tale — come sa ognuno che abbia in pratica l'amministrazione delle arti — che non è stata forse superata dalla legislazione ulteriore.

Per me non v'è dubbio che nel governo, data la eccezionale situazione presente, e finchè ne duri il bisogno, dovrebbe esservi se non un ministero, un sottosegretariato autonomo per le arti, o quanto meno (se si vuol dare al provvedimento una prima forma sperimentale, come è stato fatto in altri casi), un commissariato, più o meno alto.

Riflettiamo che, dopo le distruzioni senza pari derivate dalla guerra sul nostro suolo, i problemi gravi, complessi, talvolta paurosamente ardui e delicati, che ci troviamo a dover risolvere nell'interesse presente e futuro del Paese, sono senz'altro sproporzionati all'attività amministrativa di una direzione generale delle arti. Specialmente se ricordiamo, a parte l'intrinseco impianto della direzione stessa, che si è mostrato sempre inadeguato e difettoso, la lunga deficienza tecnica — non compensata certo dall'effusione propagandistica — che essa ha palesato per molti e molti anni, e in modo eminente negli ultimi.

Vediamo anzitutto quali sono i compiti immediati dell'amministrazione artistica, tutti di carattere eccezionale. Alla tutela ordinaria, prevale la necessità urgente della conservazione e del restauro di monumenti ed opere d'arte. Conservazione e restauro che in genere e in funzione di che cosa è da studiare e da fare una riforma organica dell'amministrazione. Si possono conservare certi aspetti di ordinaria amministrazione, ma in sottordine, dando ad essi il minimo contributo possibile, e basta. Sopprimere tutti gli aspetti inutili, e comunque nel momento superflui: come tanti canonicati, presidii di inutili scartoffie, direzioni-giubilazioni, di cui è stata tanto fertile l'amministrazione specialmente centrale negli ultimi anni.

Piuttosto poi che riprendere futilmente tante abitudini arcadiche di mostre, articoli, commenti, polemiche, comitati, associazioni, e così via, occorre che tutti coloro che sono muniti di qualche competenza vengano adoperati per occuparsi a sanare la tragedia artistica del paese: e forse ciò sarà per molti un'utile esperienza, che avevano prima indebitamente trascurato di fare.

Perchè dico questo? Perchè, lo sanno tutti, l'amministrazione è insufficiente, talvolta per difetto di competenza, ma soprattutto per la sua inadeguatezza numerica. Per riparare al disastro artistico del paese, occorre fare subito una mobilitazione di tutte le forze migliori, siano esse dentro o fuori dell'amministrazione. Occorre una divisione, e abbiamo una compagnia.

La deficienza non è soltanto centrale. Qui vi è deficienza tecnica, per la irrazionale e inutile prevalenza di impiegati non tecnici, cioè non esperti, e inevitabilmente portatori di inconsistente burocrazia (fare e disfare è tutto un lavorare). Ma gli esperti non sono al posto loro, cioè in linea, sui problemi, dove dovrebbero essere. In pratica, oggi (ma anche in seguito, almeno in parte), per il disbrigo degli affari centrali basterebbe una ridottissima *équipe* che affiancasse l'opera di iniziativa e di controllo di un responsabile principale: **io assicuro io, che me ne intendo. Gli altri, al lavoro anch'essi, nei paesi, nelle città, fra le distruzioni**, con mezzi e poteri, ma anche con responsabilità adeguate. Questo è un primo modo di risolvere le difficoltà della periferia anch'essa difettosa di tecnici. Occorre quindi scegliere (e qui, certo, c'è un problema delicato di valutazione) un proporzionato numero di collaboratori, ordinari e straordinari, e impiegarli per i vari compiti. In qualche luogo, premuti dalla necessità (come a Firenze), si è già fatto, e con ottimo esito.

Le eccezionali condizioni della circolazione rendono impossibile, d'altronde, che si voglia dirigere tutto, come sempre, dall'eterna Roma. Questo porta di necessità, se si vuol avere la capacità di decisione occorrente e un controllo effettivo, e non già fondato su carte e protocolli, che neanche il ministro o commissario dovrà star fermo alla scrivania; anzi direi che fra i suoi obblighi primi vi sia quello di muoversi, e di portarsi nei centri amministrativi funzionanti alla periferia. Il Consiglio superiore non può più essere una soluzione adeguata: direi anzi che è intiOccorre poi che il bilancio stanziato per l'amministrazione straordinaria delle arti sia reso adeguato ai compiti eccezionali che questa deve affrontare. Che il principale responsabile abbia le capacità non solo amministrative e politiche, ma tecniche, necessarie, una autorità commisurata alle risoluzioni che deve prendere, e poteri relativi.

Oltre a provvedere al presente, occorre poi pensare al futuro: al recupero del materiale artistico predato, alle riparazioni da chiedere al nemico (come rende possibile la Dichiarazione di Yalta; non vegga che la stampa vi abbia pensato), a pianificazioni e sistemazioni che debbono essere preparate in vista della futura ripresa, e via dicendo.

Voglio aggiungere che è meglio far nulla, e andare innanzi per forza di cose, da consueta, che almeno si conosca, considerate anche le correzioni che vi portano le circostanze di forza maggiore (per esempio, il decentramento, motivato dalla mancanza di trasporti e di comunicazioni, o dalla differenza di giurisdizione fra territori italiani ed altri nella sfera militare alleata), piuttosto che ricorrere a soluzioni formali, come sarebbe la pura e semplice istituzione di un dicastero, magari aggregandovi talune branche amministrative oggi dipendenti da altri, con una presenza bella, razionale, nobile e simmetrica, ma in sostanza incapace a funzionare e ad essere utile perchè fuori fase con ciò che la situazione oggettiva richiede.

E in generale, vorrei che si scrivesse meno, e si lavorasse di più.

Mi sarà caro di avere da te e dagli amici una risposta su quanto vi ho esposto. In un certo senso, quello che ho scritto rappresenta anche ciò che la provincia che vede e sa (e la provincia è l'Italia, come ho detto; ed io credo alla provincia, come Alain) attende dallo stato.

Ti saluto con affetto, e con la speranza di vederti presto, credimi tuo

Firenze, 2 febbraio 1945.

CARLO L. RAGGHIANTI

4586
4
MFR
declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

24 FEB 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 48908, ext. 342 & 664; 47830)

2000/1/MFAA 24 February 1945

Subject: Forwarding of Mail.

To : RO, LAZIO-UMBRIA Reg.)
RO, ABRUZZI-MARCHE, Reg.) attn. MFAA Officers.
RO, TOSCANA Reg.)

Herewith, for transmission, if you approve, to the addressees marked thereon, are letters as listed below from the Ministry of Public Instruction, Direction General for Antiquities and Fine Arts.

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Spec.Res.
Director.

LAZIO-UMBRIA Region
(1) To Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie - Perugia, letter No. 816, dated 20 Feb 45, subject: Fornitura di vestiario al personale di custodia.

ABRUZZI-MARCHE Region
(2) To Soprintendenza Antichita' - Ancona - Letter No. 852, dated 17 Feb 45, subject: Trasferimento.

TOSCANA Region
(3) To Accademia Belle Arti - Firenze - Letter No. 365, dated 16 Feb 45, subject: Dott. Delia Mancleoni.
(4) To Conservatorio Musica - Firenze - Letter No. 23 , dated 16 Feb 45, subject: Dott. Silvia Mancaleoni.
(5) To Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie - Siena - Letter No. 413, dated 15 Feb 45, subject: Dotazione-Capitoli di bilancio.

1585

24 FEB 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Roma, 22 FEB. 1945

Ministero della Educazione Nazionale
Pubblica Istruzione

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE ANTICHITÀ E DELLE ARTI

Sig.ra FANNY BONAIUTO
Sottocommissione per i Monumenti,
Belle Arti e Archivi
Commissione Alleata
ROMA

Gentilissima Signora,

approfitto ancora una volta della Sua cortesia per pregarLa di voler far recapitare ai destinatari le unite lettere di ufficio.

Mi scusi e accolga con i più vivi ringraziamenti i miei migliori ossequi.

1584

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

23 FEB 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 42 & 664; 478480)

20004/1/MFAA

23 February 1945

Director General of Antiquities and
Fine Arts - Ministry of Public
Instruction -

ROME

Subject: Removal by Germans of Works of Art.

Your letter Prot. No. 157 of 19 Feb 45*, subject as above, with its enclosures, is gratefully acknowledged. The report received from you adds valuable detail to that which had been furnished to this office by its representative with the Army.

1583

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Spec.Ref.
Director.

23 FEB 1945

*filed 20909/20

0145

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

23 FEB 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478180)

2000/4/MFAA

23 February 1945

Direzione Generale Antichita' e
Belle Arti - Ministero Publica
Istruzione

Subject: Transmittal of Reports.

ROMA

The attached copy-reports, listed hereunder, are transmitted at the request of the MFAA Officer, TOSCANA Region.

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Sec.Res.
Director.

---

(1) R.Soprintendenza ai Monumenti delle Provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia - Attivita' dellu Soprintendenza ai Monumenti nel mese di gennaio 1945, dated 28 Jan 1945.

(2) Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie per le Provincie di Pisa, Apuania, Livorno e Lucca - Stato dei lavori di restauro agli edifici danneggiati in Pisa alla fine di gennaio 1945, undated.

(3) R.Soprintendenza alle Gallerie per le Provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia - Relazione sui lavori eseguiti dalla Soprintendenza alle Gallerie nel mese di gennaio 1945, undated.

(4) Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie Siena - - Relazione sui lavori di riparazione dei danni di guerra eseguiti durante il mese di gennaio 1945, dated 26 gennaio 1945.

1582

23 FEB 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
TOSCANA REGION
Monuments and Fine Arts Section

18 FEB 1945

SUBJECT: Transmittal of Correspondence.

TO : Dir. Mfaa s/c. Hq. Ac. Rome.

1. Transmitted herewith the following correspondence, to be forwarded as indicated, if you approve:

Ltr from Lt. Hartt ,to Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti.
Ministero della Pubblica Istruzione.

A C
MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
23 FEB 1945
FILE No

1581

R. E. Hartt
for FREDERICK HARTT
1st Lt., AC,
MFAA Officer.

19 FEB. 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

20 FEB. 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478480)

20001/4/MFAA 20 February 1945

Prof. Guglielmo De Angelis d'Ossat
Direzione Generale Antichita' e Belle Arti
Ministero Pubblica Istruzione

ROMA

Subject: Receipt of document.

Grateful acknowledgment is made hereby of the list of villas near VICENZA (and accompanying map) which you so kindly furnished to this office.

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Spec.Res.
Director.

1580

20 FEB. 1945

20 FEB 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION JBWP/mb
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478480)

20216/MFAA

20 February 1945

His Excellency the Minister
Ministry of Public Instruction
- R O M E -

Subject: Photographs of War-Damage to Monuments.

I reply to your letter of 16 Feb 45, subject Photographs of war-damaged monuments. I regret that the Subcommission for Monuments and Fine Arts is not at present in a position to accede to your request that two prints of every photograph taken by themselves be passed to the Ministry.

As the Director General of Fine Arts has on a number of occasions been informed, the Subcommission is labouring under the greatest difficulties in obtaining sufficient material for its own working requirements, and there is no prospect that these difficulties will decrease in the immediate future. I am in full sympathy with your wish to establish a photographic archive of war-damage, and I can assure you that when conditions are improved and the Italian Government is in a position to provide the necessary materials, the Subcommission will gladly put at your disposal all the negatives necessary to compile this work of record.

In the meantime the photographic register of the Subcommission will continue to be, as it is now, at the full disposal of the Direction General of Fine Arts, and the Subcommission will be glad to provide prints, as it has done in the past, when any particular need arises.

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Coast Art.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

I reply to your letter of 16 Feb 45, subject Photographs of war-damaged monuments. I regret that the Subcommission for Monuments and Fine Arts is not at present in a position to accede to your request that two prints of every photograph taken by themselves be passed to the Ministry.

As the Director General of Fine Arts has on a number of occasions been informed, the Subcommission is labouring under the greatest difficulties in obtaining sufficient material for its own working requirements, and there is no prospect that these difficulties will decrease in the immediate future. I am in full sympathy with your wish to establish a photographic archive of war-damage, and I can assure you that when conditions are improved and the Italian Government is in a position to provide the necessary materials, the Subcommission will gladly put at your disposal all the negatives necessary to compile this work of record.

In the meantime the photographic register of the Subcommission will continue to be, as it is now, at the full disposal of the Direction General of Fine Arts, and the Subcommission will be glad to provide prints, as it has done in the past, when any particular need arises.

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Spec. Res.,
Director.

1579

Copy to:
File 20004/4/MFAA

20 FEB 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785246

14 FEB 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478480)

20004/4/MFAA 14 February 1945

Subject: Forwarding of Mail.

To : RC, LAZIO-UMBRIA Reg.)
RC, ABRUZZI-MARCHE Reg.) attn. MFAA Officers
RC, TOSCANA Reg.)

Herewith, for transmission, if you approve, to the addressees marked thereon, are letters as listed below from the Ministry of Public Instruction, Direction General for Antiquities and Fine Arts.

For the Director:

J.B. WARD PERKINS
Lt.Col., RA
Deputy Director.

LAZIO-UMBRIA Region
(1) To Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie - Perugia - Circular Prot. No. 42, dated 6 Feb 45.
ABRUZZI-MARCHE Region
(2) To Spprintendenze ai Monumenti - Ancona - Circular as at (1)
TOSCANA Region
(3) To Soprintendenza Antichità - Florence - Circular as at (1)
(4) To Soprintendenza Gallerie - " - " " " "
(5) To Soprintendenza Mon. & Gall. Siena - " " " "
(6) To Soprintendenza Mon. & Gall. Pisa - " " " "
(7) To Soprintendenza Gallerie - Florence - Prot. No. 418, dated 3 Feb 45.

1578

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

200474/2AA

14 February 1945

Subject: Forwarding of Mail.

To : RC, LAZIO-UMBRIA Reg.)
RC, ABRUZZI-MARCHE Reg.) attn. MFAA Officers
RC, TOSCANA Reg.)

Herewith, for transmission, if you approve, to the addressees marked thereon, are letters as listed below from the Ministry of Public Instruction, Direction General for Antiquities and Fine Arts.

For the Director:

J.B. WARD PERKINS
Lt.Col., RA
Deputy Director.

LAZIO-UMBRIA Region
(1) To Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie - Perugia - Circular Prot. No. 42, dated 6 Feb 45.
ABRUZZI-MARCHE Region
(2) To Soprintendenza ai Monumenti - Ancona - Circular as at (1)
TOSCANA Region
(3) To Soprintendenza Antichità - Florence - Circular as at (1)
(4) To Soprintendenza Gallerie - " - " " " "
(5) To Soprintendenza Mon. & Gall. Siena - " " " "
(6) To Soprintendenza Mon. & Gall. Pisa - " " " "
(7) To Soprintendenza Gallerie - Florence - Prot. No. 418, dated 3 Feb 45.

1578

11 FEB 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785066

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 78.80)

2000.4/4/MFAA

12 February 1945

Subject: Forwarding of Mail.

To : HQ, LAZIO-UMBRIA Reg.) attn. MFAA Officers
HQ, ABRUZZI-MARCHE Reg.)

Herewith, for transmission, if you approve, to the addressees marked thereon, are letters as listed below from the Ministry of Public Instruction, Direction General for Antiquities and Fine Arts.

For the Director:
J. Ward Perkins
J.F. WARD PERKINS
Lt.Col., RA
D/Director

LAZIO-UMBRIA Region

To Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie - Perugia - Prot. No. 223, dated 29 Jan 45, with 6 incls.

ABRUZZI-MARCHE Region

To R.Soprintendenza Antichita' - Ancona - Prot. No. 4608, dated 23 Jan 45, with 6 Incls. and another No. 282, dated 30 Jan 45 with 2 Incls.

To Soprintendenza ai Monumenti - Ancona - Prot. No. 36, dated 13.12.44
" " " " " 4558, dated 23 Jan 45
" " " " " 4215, dated 23 Jan 45

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785046

2000.4/1/MFAA

12 February 1945

Subject: Forwarding of Mail.

To : HC, LAZIO-UMBRIA Reg.)
attn. MFAA Officers
HC, ABRUZZI-MARCHE Reg.)

Herewith, for transmission, if you approve, to the addressees marked thereon, are letters as listed below from the Ministry of Public Instruction, Direction General for Antiquities and Fine Arts.

For the Director:
J.R. WARD PERKINS
Lt.Col., RA
D/Director

LAZIO-UMBRIA Region

To Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie - Perugia - Prot. No. 223, dated 29 Jan 45, with 6 incls.

ABRUZZI-MARCHE Region

To R.Soprintendenza Antichita' - Ancona - Prot. No. 4608, dated 23 Jan 45, with 6 Incls. and another No. 282, dated 30 Jan 45 with 2 Incls.

To Soprintendenza ai Monumenti - Ancona - Prot. No. 36, dated 13.12.44
" " " " " 4558, dated 23 Jan 45
" " " " " 4215, dated 23 Jan 45

1577

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

25 GEN 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478480)

20004/4/MFAA

25 January 1945

Direzione Generale delle Antichita'
e Belle Arti Ministero della
Pubblica Istruzione

ROMA

Subject: Transmittal of Reports.

Transmitted herewith, in duplicate copy, is a report just received from MFAA Officer, AMG, 8 Army (OA/132 of 18 Jan 45) recording the present position of monuments etc. in RIMINI.

Encl

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Spec.Res.
Director.

full copy less first sentence of para. 5.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785046

Direzione Generale delle Antichita'
e Belle Arti Ministero della
Pubblica Istruzione

ROMA

Subject: Transmittal of Reports.

Transmitted herewith, in duplicate copy, is a report just received from MFAA Officer, AMG, 8 Army (OA/132 of 18 Jan 45) recording the present position of monuments etc. in RIMINI.

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Spec.Res.
Director.

full copy
less first
sentence of
para. 5.

1576

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

20 GEN 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478480)

20004/4/MFAA

20 January 1945

Al Direttore Generale per le
Antichità e le Belle Arti
Ministero della Pubblica
Istruzione - R O M A -

Subject: Transmittal of
Documents.

Reference to our 20004/4/MFAA of 15 Jan 45. Some lines had been omitted in the report signed by Dr. Gnudi dated 17 Nov 44. Therefore we are sending you a fresh copy of the same report.

ERNEST T. DE WAID
Lt.Col., Spec. Res.
Director.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

15 GEN 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442; 664; 478480)

20004/4/MFAA

15 January 1945

Direttore Generale per le
Antichita' e le Belle Arti
Ministero della Publica Istruzione
ROMA

Subject: Transmittal of Documents.

The 3 reports and 6 inventories listed hereunder, received yesterday and today from the MFAA Officer, TOSCANA Region, are passed to your office as being of interest to yourself and the Inspectors General of Monuments and Fine Arts.

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Spec. Res.
Director

Reports (in single copies):

17 Nov 44 Dott. Gnudi	Danni, Varie localita'
29 Nov 44 Dott. Chiarelli	Danni, VICCHIO DI MUGELLO
2 Dec 44 Dott. Gnudi	Danni, Varie localita'

Lists (all in duplicate):
Total of six, detailing objects placed in deposit against war-damage, by the Superintendency of Monuments and Galleries for the Provinces of Pisa, Apuania, Livorno and Lucca.

1574

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Riunione della Commissione consultiva per le antichità e belle arti

Si è riunita sotto la presidenza del Ministro dell'Istruzione Pubblica, Arangio Ruiz, la Commissione consultiva per le antichità e le belle arti. Il Ministro Arangio Ruiz ha pronunciato brevi dichiarazioni, affermando fra l'altro che la Commissione consultiva deve ritenersi l'organo preparatorio del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti, il quale riprenderà in pieno le sue funzioni con la liberazione dell'intero territorio nazionale. Il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti ha quindi fatto all'assemblea una particolareggiata relazione sui principali problemi che la Commissione è chiamata ad affrontare, primo fra tutti quello gravissimo dei restauri ai monumenti ed alle opere d'arte danneggiate dalla guerra.

Alla seduta della Commissione consultiva hanno partecipato anche due membri della Sottocommissione alleata per i monumenti e le belle arti, col. prof. Ernest De Wald e Lt. Dott. Perry B. Cott.

20004/4

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

14 GEN 1946

Riunione della Commissione Consultiva per le Antichità e Belle Arti

Si è riunita, al Ministero dell'Educazione Nazionale, la Commissione consultiva per le Antichità e Belle Arti.

Erano presenti i seguenti membri: prof. Calandra, prof. Cambellotti, S. E. Costantini, prof. Giovannoni, prof. Longhi, prof. Romanelli, on. Previati, prof. Ricci, prof. Rocchi, prof. Rotta, prof. Toesca, E. E. Valentin Bianco.

Il Ministro Arangio Ruiz, alla presenza dei due membri della sottocommissione addetti dal ministro della guerra, prof. Ernest De Wald e ten. colt. Perry E. Cott, ha aperto la seduta dopo aver fatto alcune comunicazioni sulla situazione artistica nel nostro patrimonio artistico e dopo aver espresso la sua piena fiducia che la Commissione consultiva, che rappresenta un punto eccellente della cultura e dell'arte nazionale italiana, non tralascierà di erogare tutta l'attività necessaria perchè i danni inevitabili che la guerra produce ai monumenti ed alle opere d'arte siano nel miglior modo riparati.

Il Direttore Generale delle antichità e belle arti, prof. Modestino Petrozziello, ha fatto all'assemblea una particolareggiata relazione sui principali problemi da affrontare, e particolarmente, sul gravissimo problema dei restauri ai monumenti ed alle opere d'arte lesionate dalla guerra.

Quindi si è proceduto alla nomina di quattro sottocommissioni: per i monumenti; per i musei e gallerie; per gli istituti d'istruzione artistica e per i provvedimenti di carattere amministrativo.

1572

20004/4

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

14 GEN 1945

CORRIERE DI ROMA — Domenica 14 Gennaio 1945

Le opere d'arte italiane danneggiate dalla guerra

Nella relazione presentata dal Direttore Generale per l'Antichità e le Belle Arti alla Commissione Consultiva riunitasi, come abbiamo dato notizia, l'8 gennaio, è fatto un ampio quadro dei danni subiti dal patrimonio artistico nazionale in seguito alla guerra. In Sicilia e nell'Italia meridionale — dice la relazione — ove la guerra è passata piuttosto rapidamente, non si deplorano danni particolarmente gravi. A contenere tali danni è bastato decentrare le opere d'arte in paesi lontani da obiettivi militari. I depositi dell'Italia centrale e, per essere più precisi, da Monte Cassino alla Toscana esclusa, vennero per la maggior parte evacuati nei primi mesi dell'occupazione tedesca e le preziosissime opere già in essi conservate poterono trovare asilo, grazie alla generosità del Pontefice, in Vaticano.

Così pure un cospicuo numero di dipinti di gallerie romane, tolti dal deposito di Genazzano, venne dai comandi tedeschi avviato al nord fin dal settembre 1943; ma fortunatamente fu possibile ottenere che fosse consegnato al Sovrintendente alle Gallerie di Milano il quale, giova sperare abbia provveduto a proteggerlo, nel migliore e più efficace dei modi, da ulteriori insidie o violenze tedesche. Le opere d'arte dell'Umbria e dell'Abruzzo non sono state se non in piccola parte trasportate a Roma, ma nessun danno di qualche rilievo è da lamentarsi al patrimonio artistico mobile di quelle regioni. Quanto alle Marche, quello che non fu trasportato a Roma, tra il dicembre e il gennaio, fu abilmente occultato e così sottratto tanto alle devastazioni dei bombardamenti che a quelle intenzionali dei tedeschi.

Ben tristi sono al contrario le notizie che si sono avute dalla Toscana. Pur se nessun danno sensibile è toccato alle opere d'arte del senese e del pisano, dai depositi, invece, situati intorno a Firenze, i tedeschi hanno portato via, ora col pretesto di metterli in salvo al nord, ora con aperta violenza, oltre 400 opere di pittura e di scultura delle Gallerie e dei Musei fiorentini.

La relazione quindi accenna all'opera che il Governo Italiano svolgerà per la restituzione delle opere d'arte sottratte e già fin da ora si stanno studiando i mezzi d'accordo col Ministero degli Esteri.

1571

20004/4

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti

Divisione IV Sez 3 Bis Roma 17 gennaio 1945
Prot. N° 21 Allegati
Risposta al foglio 13 gennaio 1945 N°2000 4/M.F.AA
Div. Sez.
OGGETTO: Trasmissione rapporti.

Al Col.E.T. De Wald
Questore Generale Alleato A.P.O. 394 - Sottocommissione per i Monumenti, Belle Arti e Archivi

Chiarissimo Colonnello,

ho ricevuto i quattro rapporti compilati dalle Soprintendenze e l'elenco dei funzionari delle varie Soprintendenze dell'Emilia.

Le sono peraltro grato dell'opera di preziosa collaborazione che mi auguro possa continuare attivissima per una sempre più intensa azione in favore del nostro patrimonio artistico.

IL DIRETTORE GENERALE

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478480)

13 GEN 1945

13 January 1945

20004/1/MFAA

Subject: Transmittal of Reports.

Direzione Generale per le
Antichita' e le Belle Arti
Ministero della Pubblica
Istruzione
ROMA

1. I am happy to pass to you herewith, in duplicate, copies of four reports from R. Soprintendenti in Tuscany forwarded here by the MFAA Officer, TOSCANA Region.

2. Also enclosed is a list of official Italian personnel in the various Superintendencies in EMILIA, recently communicated by the MFAA Officer in that region. It appears to contain nothing new.

Signed by Dr.

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Spec. Res.
Director.

9 GEN 1945
MFAA

TRANSLATION

ROME, 9 January 1945

PRESIDENCY OF THE COUNCIL OF MINISTERS **TO ALL MINISTRIES.**

Ref. 23515/1644/19.11

Subject: Instructions on contacts with the Allied Commission.

Ref. circular No. 18665/1644/19.11 dated 9 Nov. 1944.

Contrary to what was ordered with the above circular, their Excellencies the Ministers continue to submit for the President's signature letters requesting the action of the Chief of the Allied Commission on questions of a technical or secondary nature which come under the specific jurisdiction of the individual Ministries or the corresponding Allied Sub Commissions.

It is needless for me to point out once again the serious inconveniences that such a procedure creates, as reported also by the Commission itself; it causes delay and confusion in the treatment of various matters and nullifies the importance and significance of the Government's action which should be reserved for political questions and for those of primary importance.

In order to eliminate any possible misunderstanding, I hereby order that from now on the action of the President of the Council be requested by the Ministers only for questions of a political character which are of particular importance to the Government, and in those cases in which, providing always they are not of secondary importance or involving mere details, it is intended to initiate the re-examination of decisions already adopted by the competent Allied Sub Commissions. In such cases a copy of every letter shall be sent to the Cabinet of the Presidency of the Council.

In every other case the Italian authorities must deal directly with the Sub Commissions, notifying or consulting with the Ministry of Foreign Affairs on questions of a political nature which arise in our relations with the Allies.

I beg Your Excellencies to communicate these instructions to all the offices of your respective Departments seeing to it that they are adhered to promptly and unfailingly.

Kindly acknowledge.

THE PRESIDENT OF THE COUNCIL OF MINISTERS

S/ BONOMI

Reproduction and Distribution by Chief of Staff

1568

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Contrary to what was ordered with the above circular, their Excellencies the Ministers continue to submit for the President's signature letters requesting the action of the Chief of the Allied Commission on questions of a technical or secondary nature which come under the specific jurisdiction of the individual Ministries or the corresponding Allied Sub Commissions.

It is needless for me to point out once again the serious inconveniences that such a procedure creates, as reported also by the Commission itself; it causes delay and confusion in the treatment of various matters and nullifies the importance and significance of the Government's action which should be reserved for political questions and for those of primary importance.

In order to eliminate any possible misunderstanding, I hereby order that from now on the action of the President of the Council be requested by the Ministers only for questions of a political character which are of particular importance to the Government, and in those cases in which, providing always they are not of secondary importance or involving mere details, it is intended to initiate the re-examination of decisions already adopted by the competent Allied Sub Commissions. In such cases a copy of every letter shall be sent to the Cabinet of the Presidency of the Council.

In every other case the Italian authorities must deal directly with the Sub Commissions, notifying or consulting with the Ministry of Foreign Affairs on questions of a political nature which arise in our relations with the Allies.

I beg Your Excellencies to communicate these instructions to all the offices of your respective Departments seeing to it that they are adhered to promptly and unfailingly.

Kindly acknowledge.

THE PRESIDENT OF THE COUNCIL OF MINISTERS

S/ BONOMI

1568

12 January 1945

Reproduction and Distribution by Chief of Staff

212/88/COS.

Civil Affairs Section	(12)
Economic Section	(15)
Establishment Section	(3)
Political Section	(2)
Navy S/C	(3)
Land Forces S/C (AMZA)	(6)
Air Forces S/C	(3)
Communications S/C	(2)
WAD & IFCW S/C	(2)
F.R. Branch	(2)

DOCUMENTS FILED AT ... AND SUB
14 GEN 1945
FILE No 2000 4/4

9 GEN 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

8 Jan 1945

COMMISSIONE CONSULTIVA PER LE ANTICHITA' E DE BELLE ARTI

SEDUTA DEL GIORNO 8 GENNAIO 1945

Sono presenti i Prof. Rizzo Giulio Emanuele, Nogara Bartolomeo, Toesca Pietro, Longhi Roberto, Calandra Enrico, Roccatelli Carlo, S.E. Costantini Giovanni, S.E. Zanotti Bianco Umberto, i Proff. Severini Gino, Cambellotti Duilio, Ronga Luigi, Previtali Fernando e Giovannoni Gustavo, il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti Prof. Dott. Modestino Petrozziello, il Col. De Wald e il Ten. Cott.

La seduta viene aperta alle ore 11 da S.E. il Ministro, il quale dopo di aver rivolto un saluto cordiale a tutti i presenti, dichiarandosi lieto di vederli nonostante sia un momento tutt'altro che buono per l'arte italiana accenna alla catastrofe abbattutasi sul nostro patrimonio artistico, con le seguenti dichiarazioni:

"Ai danni subiti finora dalle opere d'arte è da temere che altri se ne aggiungano, tanto nobilissimo territorio della Patria essendo ancora tormentato dalla guerra devastatrice. Le parziali rovine ch'ebbero in passato a soffrire particolari regioni, come le calabrie, la sicilia, gli abruzzi, a causa di terremoti, si possono considerare presso che insignificanti a paragone della vastità della tragedia odierna.

Di fronte all'immensità del danno, purtroppo insufficienti si rivelano presentemente le nostre forze e le possibilità dei nostri soccorsi: le nostre tristi condizioni economico-finanziarie, e, la scarsezza, per non dire la mancanza, dei materiali, la deficienza pressochè assoluta dei mezzi di comunicazione paralizzano l'opera dei funzionari e degli interi uffici. Persino la corrispondenza tra il centro e la periferia, specie con le isole, procede con tanta lentezza e difficoltà.

Eppure, ciò malgrado, l'Amministrazione delle Antichtà e Belle Arti non è restata e non resta inerte: al centro e alla periferia si viene facendo quanto si può con vero impegno, sebbene le condizioni difficilissime, nelle quali versano gli impiegati, in questi tempi,

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

verini Gino, Cambellotti Duilio, Ronga Luigi, Previtali Fernando e Giovannoni Gustavo, il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti Prof. Dott. Modestino Petrozziello, il Col. De Waldè e il Ten. Cott.

La seduta viene aperta alle ore 11 da S.E. il Ministro, il quale dopo di aver rivolto un saluto cordiale a tutti i presenti, dichiarandosi lieto di vederli nonostante sia un momento tutt'altro che buono per l'arte italiana accenna alla catastrofe abbattutasi sul nostro patrimonio artistico, con le seguenti dichiarazioni:

"Ai danni subiti finora dalle opere d'arte è da temere che altri se ne aggiungano, tanto nobilissimo territorio della Patria essendo ancora tormentato dalla guerra devastatrice. Le parziali rovine ch'ebbero in passato a soffrire particolari regioni, come le calabrie, la sicilia, gli abruzzi, a causa di terremoti, si possono considerare presso che insignificanti a paragone della vastità della tragedia odierna.

Di fronte all'immensità del danno, purtroppo insufficienti si rivelano presentemente le nostre forze e le possibilità dei nostri soccorsi: le nostre tristi condizioni economico-finanziarie, e, la scarsezza, per non dire la mancanza, dei materiali, la deficienza pressochè assoluta dei mezzi di comunicazione paralizzano l'opera dei funzionari e degli interi uffici. Persino la corrispondenza tra il centro e la periferia, specie con le isole, procede con tanta lentezza e difficoltà.

Eppure, ciò malgrado, l'Amministrazione delle Antichtà e Belle Arti non è restata e non resta inerte: al centro e alla periferia si viene facendo quanto si può con vero impegno, sebbene le condizioni difficilissime, nelle quali versano gli impiegati, in questi tempi, si ripercuotano anch'esse sul funzionamento e sull'attività degli uffici.

Comunque,la macchina è messa in moto, e malgrado le ado~~ma~~= 1567

25004/4 ./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mod. 12 (Servizio Generale)

Il Ministro Segretario di Stato

PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

enormi difficoltà, il lavoro di restauro e di ricostruzione è comin=
ciato e bene avviato anche se ciò voglia disconoscere una certa e trop=
po facile critica. Ma non è questo che importa: importa che l'Ammini=
strazione prosegua nell'opera sua anche se oscura e disconosciuta, con
coscienza dei suoi doveri accentuando ogni giorno più i suoi sforzi.

E' per noi gradito dovere segnalare l'interessamento, che la Com=
missione Alleata prende anch'essa per il patrimonio artistico italiano,
e ben volentieri ricordiamo ciò che, mercè sua, si è fatto nella Sici=
lia e a Napoli, e l'attività, che viene esplicando, attraverso i suoi
organi in Toscana e nelle altre zone ancora così prossime alla linea
di battaglia.

Intanto, appunto perchè si ha piena coscienza ed esatta visione
della gravissima difficoltà, sia di carattere generale sia di natura
particolare, si è voluto procedere alla costituzione di una Commissio=
ne consultiva, costituita da uomini di così alta competenza ed autori=
tà sia nelle discipline archeologiche sia nel campo della storia del=
l'arte medioevale e moderna sia nell'attività viva ed operante nell'Ar=
te Contemporanea.

L'Amministrazione fa cordiale e fiducioso appello alla collabo=
razione di un così vario ed illustre consesso ed è sicura di trovare,
nei problemi più attuali e più ardui, lume ed appoggio, che fortifichi=
no le sue direttive e la sua azione.

Soprattutto nel campo dell'arte sarebbe stato desiderabile invitare
gli artisti ad elegersi direttamente i propri rappresentanti: ma, peral=
tro le persone nominate sono tali da far ritenere che nel modo più ef=
ficace esse sappiano tutelare i legittimi interessi dell'arte e degli
artisti. Ad ogni modo, non appena le generali condizioni politiche del
Paese lo consentiranno, anche a questo autorevole consesso di ordine
tecnico sarà applicato, almeno in gran parte il sistema proprio dei
regimi liberi e democratici: il sistema elettivo. E così questa Commis=
sione, già così autorevole per l'intrinseco valore e competenza degli
uomini nominati a farne parte acquisterà pure quel contributo di forza,

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Per ora gradito dovere segnalare l'interessamento, che la Commissione Alleata prende anch'essa per il patrimonio artistico italiano, e ben volentieri ricordiamo ciò che, mercè sua, si è fatto nella Sicilia e a Napoli, e l'attività, che viene esplicando, attraverso i suoi organi in Toscana e nelle altre zone ancora così prossime alla linea di battaglia.

Intanto, appunto perchè si ha piena coscienza ed esatta visione della gravissima difficoltà, sia di carattere generale sia di natura particolare, si è voluto procedere alla costituzione di una Commissione consultiva, costituita da uomini di così alta competenza ed autorità sia nelle discipline archeologiche sia nel campo della storia dell'arte medioevale e moderna sia nell'attività viva ed operante nell'Arte Contemporanea.

L'Amministrazione fa cordiale e fiducioso appello alla collaborazione di un così vario ed illustre consesso ed è sicura di trovare, nei problemi più attuali e più ardui, lume ed appoggio, che fortifichino le sue direttive e la sua azione.

Soprattutto nel campo dell'arte sarebbe stato desiderabile invitare gli artisti ad elegersi direttamente i propri rappresentanti: ma, peraltro le persone nominate sono tali da far ritenere che nel modo più efficace esse sappiano tutelare i legittimi interessi dell'arte e degli artisti. Ad ogni modo, non appena le generali condizioni politiche del Paese lo consentiranno, anche a questo autorevole consesso di ordine tecnico sarà applicato, almeno in gran parte il sistema proprio dei regimi liberi e democratici: il sistema elettivo. E così questa Commissione, già così autorevole per l'intrinseco valore e competenza degli uomini nominati a farne parte acquisterà pure quel contributo di forza, che potrà ad essa conferire la libera elezione da parte di categorie le più spiritualmente elevate della Nazione; ed assumerà allora il titolo di CONSIGLIO SUPERIORE DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI.

./. 1566

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Intanto, anche, per ora, sebbene con nome più modesto, questa Commissione certamente vorrà e saprà compiere opera più efficace, utile, feconda; per modo che quando tutto il territorio nazionale sarà liberato ed integrato nella Patria, il nuovo Consiglio Superiore non avrà che da proseguire la via, che questa Commissione sua legittima progenitrice, gli avrà assegnato.

S.E. il Ministro passa la parola; quindi, al Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti che legge la seguente relazione:

Illustri Signori,

non occorre far qui parola di quanto accadde, dopo l'8 settembre del 1943 nell'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti, sia al centro che alla periferia. Fu un periodo di dissolvimento e di anarchia al quale ben potrebbe adattarsi l'immagine della nave senza nocchiero in gran tempesta, sebbene non fossero mancate talune opportune iniziative individuali. Apposite indagini in corso mirano ad accertare, nella maniera più obiettiva ed imparziale, se e quali siano state le responsabilità di funzionari, che con il loro agire o il loro non agire abbiano cagionato danni più o meno sensibili al patrimonio artistico nazionale; ma questo argomento non può interessare - almeno per ora - l'attuale commissione. Parliamo piuttosto del periodo per quanto breve, della penosa, ma pur decisa rinascita.

Sulla fine del febbraio dello scorso anno, ricostituitasi aSalerno la Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, si iniziò, per quanto era possibile, un'opera coordinatrice per gli accertamenti dei danni subiti dalle opere d'arte negli eventi bellici e per le prime e più urgenti provvidenze da adottare, sollecitandosi da parte delle Soprintendenze campane delle relazioni contenenti dati circa i danni di edifici ed i trafugamenti e trasferimenti di oggetti d'arte verso il nord. Queste prime informazioni, in seguito a rinnovate sollecitazioni del minuscolo ufficio salernitano, si vennero di mano in mano ac=

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

avrà che da proseguire la via, che questa Commissione sua legittima progenitrice, gli avrà assegnato.

S.E. il Ministro passa la parola; quindi, al Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti che legge la seguente relazione:

Illustri Signori,

non occorre far qui parola di quanto accadde, dopo l'8 settembre del 1943 nell'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti, sia al centro che alla periferia. Fu un periodo di dissolvimento e di anarchia al quale ben potrebbe adattarsi l'immagine della nave senza nocchiero in gran tempesta, sebbene non fossero mancate talune opportune iniziative individuali. Apposite indagini in corso mirano ad accertare, nella maniera più obiettiva ed imparziale, se e quali siano state le responsabilità di funzionari, che con il loro agire o il loro non agire abbiano cagionato danni più o meno sensibili al patrimonio artistico nazionale; ma questo argomento non può interessare - almeno per ora - l'attuale commissione. Parliamo piuttosto del periodo per quanto breve, della penosa, ma pur decisa rinascita.

Sulla fine del febbraio dello scorso anno, ricostituitasi aSalerno la Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, si iniziò, per quanto era possibile, un'opera coordinatrice per gli accertamenti dei danni subiti dalle opere d'arte negli eventi bellici e per le prime e più urgenti provvidenze da adottare, sollecitandosi da parte delle Soprintendenze campane delle relazioni contenenti dati circa i danni di edifici ed i trafugamenti e trasferimenti di oggetti d'arte verso il nord. Queste prime informazioni, in seguito a rinnovate sollecitazioni del minuscolo ufficio salernitano, si vennero di mano in mano accrescendo mediante successive relazioni, che apportavano nuovi o più attendibili e precisi elementi.

Per quel che riguarda gli oggetti d'arte per i quali v'era il

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ndato timore di trafugamenti, furono subito sollecitati Prefetti e Questori per un'attiva sorveglianza ed, eventualmente, per un pronto ed energico intervento; mentre con apposito comunicato divulgato dalla stampa s'invitavano i privati possessori di opere d'arte trafugate a farne sollecita denunzia presso le Soprintendenze. Contemporaneamente, per la più urgente opera di restauro degli edifici sacri e per il re= cupero dei materiali artistici a quelli pertinenti, dispersi durante le azioni belliche, si faceva anche appello alla collaborazione delle autorità ecclesiastiche.

Quest'opera di ricognizione e di accertamento si concretò nella formazione di uno schedario fondato su questa tripartizione:

1) immobili: monumenti danneggiati;

2) mobili: oggetti d'arte danneggiati:

3) mobili: oggetti d'arte trafugati.

Trasferitosi il Ministero a Roma e tornato al suo funzionamento, che tende sempre più a divenire normale quello che può denominarsi il nostro ufficio per i danni di guerra si è impiantato su basi più vaste e più solide, costituendosi in uno speciale servizio della nostra Dire= zione Generale, al quale si attende col maggiore impegno. Primo risul= tato di questa più larga attività fu la diffusione della circolare del 7 dello scorso agosto, indirizzata a tutti i Soprintendenti, con la quale si emanavano norme di carattere generale per gli accertamenti e per le prime provvidenze nei riguardi così degli edifici monumenta= li come delle opere d'arte mobili. Ad essa circolare era aggiunta la richiesta di ulteriori e più specifiche informazioni sia sui danni sofferti dai monumenti, sia sui preventivi di spesa per le opere di restauro.

Non sarà qui fuor di luogo mettere nel dovuto rilievo le gravi difficoltà di venire in possesso di quei dati, ch'eran richiesti con la maggiore esattezza e precisione. La critica, ed anche acerba, da parte di malevoli e di interessati è facile; ma i critici sereni ed

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

cupero dei materiali artistici a quelli pertinenti, dispersi durante le azioni belliche, si faceva anche appello alla collaborazione delle autorità ecclesiastiche.

Quest'opera di ricognizione e di accertamento si concretò nella formazione di uno schedario fondato su questa tripartizione:

1) immobili: monumenti danneggiati;

2) mobili: oggetti d'arte danneggiati:

3) mobili: oggetti d'arte trafugati.

Trasferitosi il Ministero a Roma e tornato al suo funzionamento, che tende sempre più a divenire normale quello che può denominarsi il nostro ufficio per i danni di guerra si è impiantato su basi più vaste e più solide, costituendosi in uno speciale servizio della nostra Direzione Generale, al quale si attende col maggiore impegno. Primo risultato di questa più larga attività fu la diffusione della circolare del 7 dello scorso agosto, indirizzata a tutti i Soprintendenti, con la quale si emanavano norme di carattere generale per gli accertamenti e per le prime provvidenze nei riguardi così degli edifici monumentali come delle opere d'arte mobili. Ad essa circolare era aggiunta la richiesta di ulteriori e più specifiche informazioni sia sui danni sofferti dai monumenti, sia sui preventivi di spesa per le opere di restauro.

Non sarà qui fuor di luogo mettere nel dovuto rilievo le gravi difficoltà di venire in possesso di quei dati, ch'eran richiesti con la maggiore esattezza e precisione. La critica, ed anche acerba, da parte di malevoli e di interessati è facile; ma i critici sereni ed onesti vorranno accogliere questa mia recisa affermazione: la scarsità, e spesso la mancanza assoluta dei mezzi di comunicazione, le condizioni delle strade, il divieto di accesso a determinate zone avrebbero costituito altrettanti ostacoli insormontabili, se ad averne ra-

1564

./.

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

che, non fosse stata in parecchi dei nostri funzionari una passione capace di qualsiasi sacrificio. Così, in grazia a delle relazioni provenienti dalla Soprintendenze e di quelle che la Direzione Generale può procacciarsi anche direttamente mercè l'attività dei pochi suoi ispettori, quello schedario di cui ho fatto poc'anzi cenno ha ricevuto un forte incremento arricchendosi di sempre nuovo e più aggiornato materiale.

Inoltre questo schedario riceve il suo complemento da una documentazione fotografica la quale con sempre maggiori premure sollecitata affluisce ormai con ritmo soddisfacente, malgrado - anche in ciò - le gravi difficoltà che le Soprintendenze debbono affrontare e superare per procurarsele.

Concludendo su questo punto possiamo a buon diritto affermare di possedere un panorama dell'Italia liberata, il quale - pur non potendo dirsi completo e tale da soddisfare le nostri aspirazioni e i nostri propositi - già fin d'ora permette di farsi un idea esatta dei danni sofferti dalle opere d'arte in ciascuna regione. Sulla base di queste constatazioni è stato possibile con cognizione di causa, rendere tempestivamente edotti i competenti organi governativi sull'ammontare della spesa da sostenere per la ricostituzione del nostro patrimonio artistico, affinchè nella preparazione dei bilanci per la ricostruzione nazionale il delicatissimo ed urgentissimo problema della salvezza di una così viva parte della nostra civiltà trovi piena comprensione. D'altra parte - per quanto la vera opera ricostruttrice non è che soltanto agli inizi - già sono state erogate somme abbastanza notevoli a favore di edifici, per i quali più urgente si dimostrava la necessità di provvidenze. Di tali erogazioni vanno beneficiando soprattutto alcuni Monumenti del Lazio a sud di Roma: la qual zona - come è noto - è stata tra le più crudelmente battute dalla guerra.

Ma ci sia consentita una parentesi, la quale forse non è del tutto inopportuna anche se il carattere di questa onorevole Commissione sia

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

un forte incremento arricchendosi di sempre nuovo e più aggiornato materiale.

Inoltre questo schedario riceve il suo complemento da una documentazione fotografica la quale con sempre maggiori premure sollecitata affluisce ormai con ritmo soddisfacente, malgrado - anche in ciò - le gravi difficoltà che le Soprintendenze debbono affrontare e superare per procurarsele.

Concludendo su questo punto possiamo a buon diritto affermare di possedere un panorama dell'Italia liberata, il quale - pur non potendo dirsi completo e tale da soddisfare le nostri aspirazioni e i nostri propositi - già fin d'ora permette di farsi un idea esatta dei danni sofferti dalle opere d'arte in ciascuna regione. Sulla base di queste constatazioni è stato possibile con cognizione di causa, rendere tempestivamente edotti i competenti organi governativi sull'ammontare della spesa da sostenere per la ricostituzione del nostro patrimonio artistico, affinchè nella preparazione dei bilanci per la ricostruzione nazionale il delicatissimo ed urgentissimo problema della salvezza di una così viva parte della nostra civiltà trovi piena comprensione. D'altra parte - per quanto la vera opera ricostruttrice non è che soltanto agli inizi - già sono state erogate somme abbastanza notevoli a favore di edifici, per i quali più urgente si dimostrava la necessità di provvidenze. Di tali erogazioni vanno beneficiando soprattutto alcuni Monumenti del Lazio a sud di Roma: la qual zona - come è noto - è stata tra le più crudelmente battute dalla guerra.

Ma ci sia consentita una parentesi, la quale forse non è del tutto inopportuna anche se il carattere di questa onorevole Commissione sia tecnico e non già politico od amministrativo. Del resto, questi due aspetti sono diversi, sì, ma non opposti ed antitetici, per cui può essere permesso che l'uno faccia una breve incursione nel campo dell'altro. Dispiacegliamo dire con qualche rincrescimento, che di questo problema pur così grave ed acuto per noi, non ancora si ha piena cosciemza nelle stesse

./.

1563

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

sfere governative, nonchè nella pubblica opinione in generale.

C'è, però di conforto il fatto che hanno preso vita, che auguria= mo prospera e feconda, due ragguardevoli ed utili istituzioni: la Pon= tificia Commissione per l'Arte Sacra e l'Associazione Nazionale per il restauro dei Monumenti danneggiati dalla guerra.

Confidiamo di poter svolgere con entrambe una cordiale collabora= zione, che elimini del tutto interferenze o contrasti o diffidenze e si svolga in maniera organigamente integrativa si da conseguire come me= glio si possa il fine comune per il bene comune. Superfluo l'aggiunge= re che a questa collaborazione si attendiamo con la massima fiducia che prenda larga ed intensa parte l'Amministrazione dei Lavori Pubbli= ci così al centro che alla periferia.

E veniamo al patrimonio artistico, per quanto si attiene alle opere d'arte mobili. La situazione è oggi la seguente.

In Sicilia e nell'Italia meridionale dove la guerra è passata piuttosto rapidamente non si deplorano danni particolarmente gravi. Ivi la maggior causa di rovina è stato il bombardamento aereo; e a contenerne il danno è bastato l'aver decentrato, fin dai primi mesi di guerra, le opere d'arte in depositi lontani da obiettivi militari.

I depositi dell'Italia centrale, o, per esser più precisi, da Montecassino alla Toscana esclusa, vennero per la maggior parte evacuati dall'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti nei primi mesi dell'occupazione tedesca; e le preziosissime opere già in essi conservate potettero trovare sicuro asilo, grazie alla generosità del Pontefice, in Vaticano. E' bensì vero che sulle opere della Pi= nacoteca e del Museo Nazionale di Napoli, rimaste per circa tre me= si in possesso delle truppe tedesche che le avevano arbitrariamente asportate dall'abbazia di Montecassino, si è esercitato l'istinto di rapina dell'invasore; e che ben dodici preziosi dipinti, un grup= po di antiche sculture e una cassa di ori pompeiani devono conside= rarsi perduti. Ma il grosso di quelle nobilissime raccolte è stato

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

svolga in maniera organigamente integrativa si da conseguire come me=
glio si possa il fine comune per il bene comune. Superfluo l'aggiunge=
re che a questa collaborazione si attendiamo con la massima fiducia
che prenda larga ed intensa parte l'Amministrazione dei Lavori Pubbli=
ci così al centro che alla periferia.

E veniamo al patrimonio artistico, per quanto si attiene alle opere d'arte mobili. La situazione è oggi la seguente.

In Sicilia e nell'Italia meridionale dove la guerra è passata piuttosto rapidamente non si deplorano danni particolarmente gravi. Ivi la maggior causa di rovina è stato il bombardamento aereo; e a contenerne il danno è bastato l'aver decentrato, fin dai primi mesi di guerra, le opere d'arte in depositi lontani da obiettivi militari.

I depositi dell'Italia centrale, o, per esser più precisi, da Montecassino alla Toscana esclusa, vennero per la maggior parte evacuati dall'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti nei primi mesi dell'occupazione tedesca; e le preziosissime opere già in essi conservate potettero trovare sicuro asilo, grazie alla generosità del Pontefice, in Vaticano. E' bensì vero che sulle opere della Pi=nacoteca e del Museo Nazionale di Napoli, rimaste per circa tre me=si in possesso delle truppe tedesche che le avevano arbitrariamente asportate dall'abbazia di Montecassino, si è esercitato l'istinto di rapina dell'invasore; e che ben dodici preziosi dipinti, un grup=po di antiche sculture e una cassa di ori pompeiani devono conside=rarsi perduti. Ma il grosso di quelle nobilissime raccolte è stato tratto a salvamento e il danno, pur grave, subito può considerarsi non eccessivo a paragone dell'estrema gravità del rischio cui quel complesso, per tanto tempo trattenuto dai tedeschi, si trovò espo=sto. Così pure va ricordato che un cospicuo numero di dipinti di

./. 1562

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785216

Gallerie romane, tolto dal deposito di Genazzano, venne dai comandi tedeschi avviato al Nord fin dal settembre '43; ma fortunatamente, fu possibile ottenere che fosse consegnato al Soprintendente alle Gallerie di Milano, il quale giova sperare abbia provveduto a proteggerlo nel migliore e più efficace dei modi da ulteriori insidie o violenze nemiche.

Le opere dell'Umbria e degli Abruzzi non sono state, se non in piccola parte, trasportate a Roma, ma nessun danno di qualche rilievo è da lamentarsi al patrimonio artistico mobile di quelle regioni. Quanto alle Marche, quel che non fu trasportato a Roma tra il dicembre e il gennaio, fu abilmente occultato e così sottratto tanto alle devastazioni dei bombardamenti che a quelle, intenzionali, dei tedeschi. Ed è da notarsi che nelle Marche era stato concentrato, ritenendosi quella regione meno esposta all'azione bellica, un grande tesoro di cose d'arte, cosicchè di là, dov'erano ricoverate, poterono essere portate a Roma le opere più significative delle galerie, non delle Marche soltanto, ma di Venezia e di Milano; e, inoltre, la pala d'oro di S.Marco.

Ben tristi sono, al contrario, le notizie che ci sono giunte dalla Toscana. Poichè, se nessun danno sensibile è toccato alle opere d'arte del Senese e del Pisano, dai depositi invece, situati intorno a Firenze, i tedeschi hanno portato via ora col pretesto di metterli in salvo al Nord, ora con aperta violenza, oltre 600 opere di pittura e di scultura delle gallerie e dei Musei fiorentini. Sono tra esse molti dei più celebri capolavori dell'arte antica e del rinascimento, italiani e stranieri.

I dati qui riassunti sono quelli che si riferiscono alle opere dello Stato o che per la loro singolare importanza erano state concentrate nei depositi con le cose dello Stato. Molto tempo richiederà ancora l'accertamento che pur si viene assiduamente facendo, dei danni recati alle cose di chiese, di enti e di privati per lo più ad ope-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ze nemiche.

Le opere dell'Umbria e degli Abruzzi non sono state, se non in piccola parte, trasportate a Roma, ma nessun danno di qualche rilievo è da lamentarsi al patrimonio artistico mobile di quelle regioni. Quanto alle Marche, quel che non fu trasportato a Roma tra il dicembre e il gennaio, fu abilmente occultato e così sottratto tanto alle devastazioni dei bombardamenti che a quelle, intenzionali, dei tedeschi. Ed è da notarsi che nelle Marche era stato concentrato, ritenendosi quella regione meno esposta all'azione bellica, un grande tesoro di cose d'arte, cosicchè di là, dov'erano ricoverate, poterono essere portate a Roma le opere più significative delle galerie, non delle Marche soltanto, ma di Venezia e di Milano; e, inoltre, la pala d'oro di S.Marco.

Ben tristi sono, al contrario, le notizie che ci sono giunte dalla Toscana. Poichè, se nessun danno sensibile è toccato alle opere d'arte del Senese e del Pisano, dai depositi invece, situati intorno a Firenze, i tedeschi hanno portato via ora col pretesto di metterli in salvo al Nord, ora con aperta violenza, oltre 600 opere di pittura e di scultura delle gallerie e dei Musei fiorentini. Sono tra esse molti dei più celebri capolavori dell'arte antica e del rinascimento, italiani e stranieri.

I dati qui riassunti sono quelli che si riferiscono alle opere dello Stato o che per la loro singolare importanza erano state concentrate nei depositi con le cose dello Stato. Molto tempo richiederà ancora l'accertamento che pur si viene assiduamente facendo, dei danni recati alle cose di chiese, di enti e di privati per lo più ad opera dei guastatori tedeschi, incaricati di far la terra bruciata davanti agli alleati avanzanti. Le Soprintendenze hanno già ricevuto istruzioni per il recupero e il riordinamento delle opere, anche se di secondaria importanza, che fossero rimaste travolte fra le macerie di edifici diroccati; e per rintracciare, nei limiti del possibile,

1801

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

quelle che fossero andate disperse.

Questo patrimonio, quantitativamente se non qualitativamente ingente, di opere minori non ci deve, infatti, star meno a cuore, per essere prodotto di artigiani locali, di quell'altro, più insigne, ch'è ornamento dei nostri musei. Tutto il nostro impegno sarà, pertanto, rivolto a ricomporre a fianco delle grandi gallerie nazionali queste minori e pur tanto importanti raccolte di comuni, di chiese e di privati: impresa, tuttavia quanto mai ardua, se si tiene presente che proprio i piccoli centri sono stati più gravemente devastati e saccheggiati.

Un problema, dunque, che si pone imperioso è quello della ricognizione di tutto questo materiale artistico sulla base delle schede del catalogo e, dove manchi questo sussidio essenziale, sulla scorta della bibliografia, delle memorie e delle testimonianze locali. E' ben chiaro che questo lavoro di ricognizione, seppure dovrà innestarsi sull'organizzazione del servizio di catalogazione, dovrà essere condotto con metodi adeguati allo scopo particolare che si prefigge, e risultare da una sfera di collaborazione ben più larga che non fosse quella normale del lavoro di catalogazione delle cose d'arte. Su questo problema, pertanto, si ritiene opportuno richiamare fin d'ora l'attenzione di questa commissione sia per la determinazione dei metodi più rapidi ed esatti da adottare, sia per la definizione di una traccia generale del lavoro, sia per l'organizzazione di una vasta e tuttavia ben controllata rete di collaborazione.

\+

\+ \+

Per quanto concerne le opere che i tedeschi hanno portato via e talvolta con la forza dai depositi e distrutto e disperso col saccheggio, questo Ministero ha già provveduto a prendere accordi con il Ministero degli Affari Esteri per uno studio preliminare dei passi che dovranno essere compiuti subito dopo la fine della guerra, per otte-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

to, rivolto a ricomporre a fianco delle grandi gallerie nazionali queste minori e pur tanto importanti raccolte di comuni, di chiese e di privati: impresa, tuttavia quanto mai ardua, se si tiene presente che proprio i piccoli centri sono stati più gravemente devastati e saccheggiati.

Un problema, dunque, che si pone imperioso è quello della ricognizione di tutto questo materiale artistico sulla base delle schede del catalogo e, dove manchi questo sussidio essenziale, sulla scorta della bibliografia, delle memorie e delle testimonianze locali. E' ben chiaro che questo lavoro di ricognizione, seppure dovrà innestarsi sull'organizzazione del servizio di catalogazione, dovrà essere condotto con metodi adeguati allo scopo particolare che si prefigge, e risultare da una sfera di collaborazione ben più larga che non fosse quella normale del lavoro di catalogazione delle cose d'arte. Su questo problema, pertanto, si ritiene opportuno richiamare fin d'ora l'attenzione di questa commissione sia per la determinazione dei metodi più rapidi ed esatti da adottare, sia per la definizione di una traccia generale del lavoro, sia per l'organizzazione di una vasta e tuttavia ben controllata rete di collaborazione.

\+
\+ \+

Per quanto concerne le opere che i tedeschi hanno portato via e talvolta con la forza dai depositi e distrutto e disperso col saccheggio, questo Ministero ha già provveduto a prendere accordi con il Ministero degli Affari Esteri per uno studio preliminare dei passi che dovranno essere compiuti subito dopo la fine della guerra, per ottenere la restituzione di tutto il materiale asportato e il risarcimento dei valori che siano distrutti o dispersi. E' stata già presentata, a questo fine, al Ministero degli Affari Esteri, perchè a sua vol=

1560 ./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ta ne dia comunicazione ai Governi alleati, una nota contenente la formale denuncia dei fatti accaduti; tale nota verrà successivamente integrata con la documentazione attestante la diretta ed esclusiva responsabilità del governo e dei comandi militari tedeschi.

Aggiungo che questo piano di rivendicazione dei tesori sottratti o distrutti dai tedeschi non è che un'aspetto di un'azione più vasta; la quale, da un lato, dovrà estendersi ad una almeno parziale riparazione dai danni subiti dal patrimonio artistico, dall'8 settembre in poi, cioè nel periodo durante il quale l'occupazione militare tedesca del territorio nazionale fu causa di più gravi distruzioni nel corso di operazioni belliche; e, dall'altro, al recupero di quelle opere d'arte che, nello sfortunato periodo del vassallaggio italiano al prepotente alleato tedesco, furono esportate in Germania con la connivenza, più o meno obbligata dal governo fascista.

\+
\+ \+

Con questi studi e progetti, e con questi atti preliminari, non ha tuttavia termine l'attività della Direzione Generale in questa fase di assestamento; poichè già in alcuni casi si è dato inizio a concreti lavori di recupero e di restauro di complessi pittorici rovinati dalla guerra. Dai minuti frammenti degli affreschi di Lorenzo da Viterbo nella Chiesa di S.Maria della Verità già si sono potute ricomporre larghe zone figurate, che potranno essere ricollocate in situ; mentre nel Camposanto Pisano sono stati eseguiti i lavori di consolidamento degli affreschi pericolanti, che verranno poi, per quanto sarà possibile, restaurati secondo procedimenti che sono ora in corso di studio e di esperimento. E' superfluo che io dichiari fin d'ora che su tutti questi problemi i quali assurgono ad importanza nazionale, dirò anzi mondiale, questa On.le Commissione sarà di proposito invitata ad esprimere il suo giudizio e a dare lumi e direttive, nonchè - ove lo creda - ad eseguire anche diretti sopraluo=

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ste; la quale, da un lato, dovrà estendersi ad una almeno parziale riparazione dai danni subiti dal patrimonio artistico, dall'8 settembre in poi, cioè nel periodo durante il quale l'occupazione militare tedesca del territorio nazionale fu causa di più gravi distruzioni nel corso di operazioni belliche; e, dall'altro, al recupero di quelle opere d'arte che, nello sfortunato periodo del vassallaggio italiano al prepotente alleato tedesco, furono esportate in Germania con la connivenza, più o meno obbligata dal governo fascista.

\+

\+ \+

Con questi studi e progetti, e con questi atti preliminari, non ha tuttavia termine l'attività della Direzione Generale in questa fase di assestamento; poichè già in alcuni casi si è dato inizio a concreti lavori di recupero e di restauro di complessi pittorici rovinati dalla guerra. Dai minuti frammenti degli affreschi di Lorenzo da Viterbo nella Chiesa di S.Maria della Verità già si sono potute ricomporre larghe zone figurate, che potranno essere ricollocate in situ; mentre nel Camposanto Pisano sono stati eseguiti i lavori di consolidamento degli affreschi pericolanti, che verranno poi, per quanto sarà possibile, restaurati secondo procedimenti che sono ora in corso di studio e di esperimento. E' superfluo che io dichiari fin d'ora che su tutti questi problemi i quali assurgono ad importanza nazionale, dirò anzi mondiale, questa On.le Commissione sarà di proposito invitata ad esprimere il suo giudizio e a dare lumi e direttive, nonchè - ove lo creda - ad eseguire anche diretti sopraluoghi per il tramite di taluno dei suoi membri, che essa riterrà meglio qualificato.

\+

\+ \+

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

L'urgenza della ricostruzione del patrimonio artistico danneggiato npn deve far dimenticare che quel patrimonio si continua, in una ininterrotta tradizione di civiltà, nell'opera degli artisti moderni. Di questi problemi il Dicastero preposto alla cultura e alla scuola non può non essere oltremodo sollecito, anche se le condizioni attuali impongono, purtroppo, di astenersi da ogni forma di mecenatismo. Comunque - ed è bene affermarlo qui subito e recisamente - questo doveroso interesse da parte dello Stato per l'arte non è mosso da alcuna intenzione di controllo e di autoritaria ingerenza: l'arte, se vuol essere viva e vitale, genuina espressione del genio di nostra gente, deve svolgersi in un'atmosfera di libertà, gli artisti, abbattuti i ceppi di coattivo inquadramento sindacale, diano pur vita, secondo le loro tendenze, i loro gusti, le loro affinità, a nuovi sodalizi ed a enti che si costituiscono liberamente.

Le Soprintendenze, pertanto, sono state esortate - e auguriamoci che gli uomini ad esse preposti comprendano il fine e loro spirito di tale disposizione - a tener dietro, con sollecita cura, a quante iniziative vengan prese localmente nei sensi indicati: sia che esse procedano alla costituzione di enti e sodalizi, come or ora si è detto, sia che organizzino mostre collettive e personali. Esse dovranno tenerne informato il Ministero, fornendogli quei dati e quei ragguagli che valgano a mettere in luce l'attività della vita artistica locale e possano fornire traccia per una nuova impostazione e soluzione dei problemi dell'arte e degli artisti nella risorta libertà della vita del Paese.

\+

\+ \+

Esposti rapidamente i problemi che già incombono e sempre più incomberanno sull'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti, un'altra questione non meno interessante, si impone,e cioè quella della

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Comunque - ed è bene affermarlo qui subito e recisamente - questo doveroso interesse da parte dello Stato per l'arte non è mosso da alcuna intenzione di controllo e di autoritaria ingerenza: l'arte, se vuol essere viva e vitale, genuina espressione del genio di nostra gente, deve svolgersi in un'atmosfera di libertà, gli artisti, abbattuti i ceppi di coattivo inquadramento sindacale, diano pur vita, secondo le loro tendenze, i loro gusti, le loro affinità, a nuovi sodalizi ed a enti che si costituiscono liberamente.

Le Soprintendenze, pertanto, sono state esortate - e auguriamoci che gli uomini ad esse preposti comprendano il fine e loro spirito di tale disposizione - a tener dietro, con sollecita cura, a quante iniziative vengan prese localmente nei sensi indicati: sia che esse procedano alla costituzione di enti e sodalizi, come or ora si è detto, sia che organizzino mostre collettive e personali. Esse dovranno tenerne informato il Ministero, fornendogli quei dati e quei ragguagli che valgano a mettere in luce l'attività della vita artistica locale e possano fornire traccia per una nuova impostazione e soluzione dei problemi dell'arte e degli artisti nella risorta libertà della vita del Paese.

+

+ +

Esposti rapidamente i problemi che già incombono e sempre più incomberanno sull'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti, un'altra questione non meno interessante, si impone,e cioè quella della sua organizzazione, specie per ciò che concerne gli uffici periferici, dove maggiormente si svolge quella che potrebbe dirsi la quotidiana attività pratica e concreta. 1958

Si presenta, quindi, anzitutto il problema della sistemazione delle Soprintendenze. Mettiamo da parte, in questa sede, il lato ./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

più propriamente amministrativo di esso, in quanto concerne destinazione di fondi e istituzione di ruoli e di organici - argomenti questi, che riguardano in principal luogo la Finanza dello Stato: qui vogliamo esaminare i criteri teorici e direttivi di una eventuale riforma; e su questo punto fondamentale riuscirà gradito e utile al Ministero l'autorevole avviso di questa Commissione Consultiva.

Or, com'è noto, la legge 22 maggio 1939, n.823 ripredendo il principio già applicato dalla legge 27 giugno 1907, n.386, ha affermato, nella competenza degli uffici, il concetto della distinzione tra tutela archeologica, tutela monumentale e tutela delle opere d'arte, in relazione alle specializzazioni richieste per il personale tecnico in archeologia, architettura e storia dell'arte, ed a queste tre specifiche competenze corrispondono le attuali Soprintendenze alle Antichità, ai Monumenti e alle Gallerie, le Soprintendenze miste ossia ai Monumenti e Gallerie, che pur sono previste nell'attuale ordinamento, costituiscono delle eccezioni, determinate dal fatto che in alcune zone una solo tutela non basta a giustificare l'esistenza di una propria ed esclusiva Soprintendenza.

Si pone, per quanto riguarda la competenza, il problema che l'attuale ordinamento risponda ai fini di tutela del patrimonio artistico della Nazione; giacchè, se molte voci sono in senso nettamente affermativo, altre, invece, non mancano a proulamare l'utilità di un ordinamento del tutto unitario, accentrando le varie funzioni in un ufficio solo, cui sia preposto un solo dirigente, sia, pure come è ovvio, coadiuvato da funzionari subordinati, forniti delle varie specifiche competenze.

Una revisione, ritenuta generalmente opportuna, è quella che riguarda le circoscrizioni territoriali; e, in verità, le circoscrizioni territoriali delle singole Soprintendenze previste dall'attuale ordinamento non sempre sono state determinate da criteri

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Or, com'è noto, la legge 22 maggio 1939, n.823 riprendendo il principio già applicato dalla legge 27 giugno 1907, n.386, ha affermato, nella competenza degli uffici, il concetto della distinzione tra tutela archeologica, tutela monumentale e tutela delle opere d'arte, in relazione alle specializzazioni richieste per il personale tecnico in archeologia, architettura e storia dell'arte, ed a queste tre specifiche competenze corrispondono le attuali Soprintendenze alle Antichità, ai Monumenti e alle Gallerie, le Soprintendenze miste ossia ai Monumenti e Gallerie, che pur sono previste nell'attuale ordinamento, costituiscono delle eccezioni, determinate dal fatto che in alcune zone una solo tutela non basta a giustificare l'esistenza di una propria ed esclusiva Soprintendenza.

Si pone, per quanto riguarda la competenza, il problema che l'attuale ordinamento risponda ai fini di tutela del patrimonio artistico della Nazione; giacchè, se molte voci sono in senso nettamente affermativo, altre, invece, non mancano a proclamare l'utilità di un ordinamento del tutto unitario, accentrando le varie funzioni in un ufficio solo, cui sia preposto un solo dirigente, sia, pure come è ovvio, coadiuvato da funzionari subordinati, forniti delle varie specifiche competenze.

Una revisione, ritenuta generalmente opportuna, è quella che riguarda le circoscrizioni territoriali; e, in verità, le circoscrizioni territoriali delle singole Soprintendenze previste dall'attuale ordinamento non sempre sono state determinate da criteri scientifici, altri fattori essendovi intervenuti. A Roma, ad esempio esistono ben otto Soprintendenze, delle quali alcune con circoscrizioni territoriali di pochi Kmq. (Palatino Ostia) ed altre addirittura senza alcuna circoscrizione territoriale (Museo Preistorico , Galleria d'Arte Modefna). ./.

1557

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Evidentemente, appare utile una riforma, che ristabilisca un ragionevole e giustificato equilibrio, che s'ispiri a criteri di obiettività scientifica ed amministrativa, senza lasciarsi troppo influenzare da aspirazioni e da interessi personali, per quanto si riferisce a posti di organico, a rapidità di promozioni, ad assegnazione di sedi.

Ciò quanto agli uffici periferici: quanto, poi, all'Amministrazione Centrale, questa Commissione Consultiva per ora ed il Consiglio Superiore in seguito, mediante la loro opportuna composizione, secondo i casi, ora in adunanza generale, ora in adunanza di giunta, ora mediante speciali Commissioni integrate eventualmente anche da altri organi estranei, questi due autorevoli consessi - dico - potranno fornire in tutti i modi, in tutti i tempi, in tutte le occasioni, specie di qualche rilievo, le direttive e l'ausilio di carattere tecnico, che guiderà e sorreggerà l'azione esecutiva della Direzione Generale.

+

+ +

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

troppo influenzare da aspirazioni e da interessi personali, per quanto si riferisce a posti di organico, a rapidità di promozioni, ad assegnazione di sedi.

Ciò quanto agli uffici periferici: quanto, poi, all'Amministrazione Centrale, questa Commissione Consultiva per ora ed il Consiglio Superiore in seguito, mediante la loro opportuna composizione, secondo i casi, ora in adunanza generale, ora in adunanza di giunta, ora mediante speciali Commissioni integrate eventualmente anche da altri organi estranei, questi due autorevoli consessi - dico - potranno fornire in tutti i modi, in tutti i tempi, in tutte le occasioni, specie di qualche rilievo, le direttive e l'ausilio di carattere tecnico, che guiderà e sorreggerà l'azione esecutiva della Direzione Generale.

\+

\+ \+

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Ultimo argomento in ordine puramente espositivo, ma non certo per la sua importanza e per la sua gravità è quello della riforma degli Istituti di istruzione artistica. Il bisogno di un radicale ordinamento in questo ramo della cultura nazionale è vivamente sentito sia nel campo artistico sia nel pubblico. La questione è annosa: non pochi progetti furono studiati e predisposti dalle numerosi commissioni ministeriali che si sono susseguite nell'affrontare questo problema, ma di quei progetti nessuno ha potuto giungere in porto.

Purtroppo, il problema già così difficile in sè e per sè, è stato, specie nell'ultimo quinquennio di dominazione fascista reso anche più difficile e complicato per effetto della istituzione di nuove cattedre, fatta senza misura e senza risparmio in una maniera volutamente, deliberatamente inflazionistica. E non meno del numero eccessivo di caratteri così arbitrariamente create, forse anche più offende il modo col quale si provvide a quelle cattedre: e cioè, col sistema della nomina senza concorso. Al criterio della legge che vuole questa eccezionale forma di nomina riservata esclusivamente per individui, i quali siano venuti per opere o per insegnamenti, in meritata fama di singolare perizia nella loro arte si sostituirono il favore per le persone e l'arbitrio imposto dai gerarchi del partito.

Tutto, dunque, è stato profondamente sconvolto ed inquinato nella organizzazione di questi istituti; e prima ancora di porre mano alle auspicate riforme organiche, sarà necessario ritornare a quello che era presso a poco lo stato anteriore a tale inflazione di cattedre .

Ristabilita una certa normalità, si potranno affrontare in un secondo tempo anche con l'atteso,prezioso concorso di maestri e di artisti che soffrono tuttora nel territorio della Patria invaso tutte le importanti questioni che riguardano l'ordinamento didattico -amministrativo, i programma d'insegnamento, l'assunzione e la carriera degli insegnanti, le regificazioni ed i pareggiamenti e via dicendo di queste varie cate-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

rono studiati e predisposti dalle numerosi commissioni ministeriali che si sono susseguite nell'affrontare questo problema, ma di quei progetti nessuno ha potuto giungere in porto.

Purtroppo, il problema già così difficile in sè e per sè, è stato, specie nell'ultimo quinquennio di dominazione fascista reso anche più difficile e complicato per effetto della istituzione di nuove cattedra, fatta senza misura e senza risparmio in una maniera volutamente, deliberatamente inflazionistica. E non meno del numero eccessivo di caratteri così arbitrariamente create, forse anche più offende il modo col quale si provvide a quelle cattedre: e cioè, col sistema della nomina senza concorso. Al criterio della legge che vuole questa eccezionale forma di nomina riservata esclusivamente per individui, i quali siano venuti per opere o per insegnamenti, in meritata fama di singolare perizia nella loro arte si sostituirono il favore per le persone e l'arbitrio imposto dai gerarchi del partito.

Tutto, dunque, è stato profondamente sconvolto ed inquinato nella organizzazione di questi istituti; e prima ancora di porre mano alle auspicate riforme organiche, sarà necessario ritornare a quello che era presso a poco lo stato anteriore a tale inflazione di cattedre .

Ristabilita una certa normalità, si potranno affrontare in un secondo tempo anche con l'atteso,prezioso concorso di maestri e di artisti che soffrono tuttora nel territorio della Patria invaso tutte le importanti questioni che riguardano l'ordinamento didattico -amministrativo, i programma d'insegnamento, l'assunzione e la carriera degli insegnanti, le regificazioni ed i pareggiamenti e via dicendo di queste varie categorie di scuole che per tanti riflessi hanno, e non possono avere caratteri specifici, e talvolta individuali.

\+

\+ \+ 1755

Mi sono limitato ad un rapido sguardo di orizzonte su quelli che sono

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

e continueranno ad essere nel prossimo avvenire i problemi generali - ponderosi e penosi - gravanti sulla nostra Amministrazione, e ad essi fa corona una serie di problemi particolari dei quali ciascuno è per sè stesso formidabile . La lista di questi, purtroppo, è sempre aperta, e fintanto che questa epocalittica guerra non abbia avuto fine e il territorio nazionale non sia stato del tutto liberato non possiamo prevedere quali altri problemi ci si possano presentare.

Ogni giorno ha la sua pena: voglia la Provvidenza risparmiare alla nostra angosciosa aspettazione altri tragici eventi !

Dunque, la Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, pur scarsa di mezzi e di possibilità, pura esposta a recriminazioni e critica di ogni sorta, si adopererà a compiere in ogni caso l'intero suo dovere; e nell'arduo suo compito essa è sinceramente, fermamente decisa a cercare in questa Commissione, composta di così insigni maestri la sua guida più sicura e il suo più valido appoggio.

A conclusione di questa relazione, mi sia consentito di esprimere un pubblico ringraziamento al Colonnello Prof.Ernest De Wald, Capo della Sottocommissione Alleata per i Monumenti e Belle Arti, docente di Storia dell'Arte nella Università di Princeton. La collaborazione della detta Sottocommissione con questa Direzione Generale si svolge in rapporti continui e con reciproci sensi di fiducia e di comprensione. Tale collaborazione è soprattutto nei riguardi di quelle provincie che, essendo prossime alla linea di battaglia, si trovano tuttora sotto la diretta ed esclusiva dipendenza dell'Autorità militare; e, difatti, mediante i propri organi, la Sottocommissione Alleata per le Belle Arti provvede agli immediati accertamenti dei monumenti danneggiati e ai più improrogabili lavori di riparazione, appoggia ed integra l'attività dei nostri uffici locali, autorizza - quando sia possibile - anche funzionari della nostra Direzione Generale a compiere dei diretti sopraluoghi come è stato per Siena, Firenze, Pisa, Ancona, Rimini.

Io sono certo che, nel suo spirito di simpatia per l'Italia e di

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

prevedere quali altri problemi ci si possano presentare.

Ogni giorno ha la sua pena: voglia la Provvidenza risparmiare alla nostra angosciosa aspettazione altri tragici eventi !

Dunque, la Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, pur scarsa di mezzi e di possibilità, pura esposta a recriminazioni e critica di ogni sorta, si adopererà a compiere in ogni caso l'intero suo dovere; e nell'arduo suo compito essa è sinceramente, fermamente decisa a cercare in questa Commissione, composta di così insigni maestri la sua guida più sicura e il suo più valido appoggio.

A conclusione di questa relazione, mi sia consentito di esprimere un pubblico ringraziamento al Colonnello Prof.Ernest De Wald, Capo della Sottocommissione Alleata per i Monumenti e Belle Arti, docente di Storia dell'Arte nella Università di Princeton. La collaborazione della detta Sottcommissione con questa Direzione Generale si svolge in rapporti continui e con reciproci sensi di fiducia e di comprensione. Tale collaborazione è soprattutto nei riguardi di quelle provincie che, essendo prossime alla linea di battaglia, si trovano tuttora sotto la diretta ed esclusiva dipendenza dell'Autorità militare; e, difatti, mediante i propri organi, la Sottocommissione Alleata per le Belle Arti provvede agli immediati accertamenti dei monumenti danneggiati e ai più improrogabili lavori di riparazione, appoggia ed integra l'attività dei nostri uffici locali, autorizza - quando sia possibile - anche funzionari della nostra Direzione Generale a compiere dei diretti sopraluoghi come è stato per Siena, Firenze, Pisa, Ancona, Rimini.

Io sono certo che, nel suo spirito di simpatia per l'Italia e di ammirazione per l'arte italiana, il Colonnello Prof.De Wald, insieme col suo ufficio, sarebbe disposto a fare e a consentirci di fare 1554 di più se non ne fosse ostacolato dalle ferree esigenze della guerra, che purtroppo inferisce ancora in tante nostre regioni.

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Comunque - ripeto- è gradito dovere per me il ringraziarlo in nome mio personale e in nome della nostra Amministrazione; ed io sono sicuro che questa On.le Commissione vorrà cordialmente partecipare a questa manifestazione. (LaCommissione rivolge un vibfato applauso al Col. Prof. Ernesto De Wald, esprimendo così il suo ringraziamento all'opera di lui e della Sottocommissione alleata per i monumenti e le belle arti).

S.E. il Ministro dopo di aver salutato tutti i presenti lascia la riunione.

Si procede quindi alla nomina del Presidente della Commissione, carica che viene provvisoriamente ricoperta dal Prof. Rizzo.

Il Prof. Rizzo prende la parola ed osserva che sarebbe opportuno che la Commissione si suddividesse in Sottocommissione in modo che i problemi di carattere particolare fossero trattati dalle singole competenti sottocommissioni e quindi portati, dopo essere stati opportunamente elaborati, dall'approvazione definitiva della Commissione plenaria o generale.

Rileva anche che è opportuno che ogni commissario possa portare alla discussione della Commissione argomenti propri oltre quelli che vengono proposti dalla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti.

Il Comm. Petruzziello risponde di essere pienamente d'accordo col Prof. Rizzo sia per l'una che per l'altra proposta. Dopo uno scambio di idee sulle attribuzioni specifiche che potrebbero avere le varie sottocommissioni, vengono costituite quattro diverse sottocommissioni così composte;

1- per i monumenti:

S.E. Costantini, Prof. Giovannoni Gustavo, S.E. Zanotti Bianco Umberto, Prof. Pane Roberto, Prof. Calandra Enrico, Prof. Tizzano Camillo, Prof. Roccatelli Carlo.

2- Per i Musei e Gallerie

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

S.E. il Ministro dopo di aver salutato tutti i presenti lascia la riunione.

Si procede quindi alla nomina del Presidente della Commissione, carica che viene provvisoriamente ricoperta dal Prof. Rizzo.

Il Prof. Rizzo prende la parola ed osserva che sarebbe opportuno che la Commissione si suddividesse in Sottocommissione in modo che i problemi di carattere particolare fossero trattati dalle singole competenti sottocommissioni e quindi portati, dopo essere stati opportunamente elaborati, dall'approvazione definitiva della Commissione plenaria o generale.

Rileva anche che è opportuno che ogni commissario possa portare alla discussione della Commissione argomenti propri oltre quelli che vengono proposti dalla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti.

Il Comm. Petruzziello risponde di essere pienamente d'accordo col Prof. Rizzo sia per l'una che per l'altra proposta. Dopo uno scambio di idee sulle attribuzioni specifiche che potrebbero avere le varie sottocommissioni, vengono costituite quattro diverse sottocommissioni così composte;

1- <u>per i monumenti</u>:

S.E. Costantini, Prof. Giovannoni Gustavo, S.E. Zanotti Bianco Umberto, Prof. Pane Roberto, Prof. Calandra Enrico, Prof. Tizzano Camillo, Prof. Roccatelli Carlo.

2- <u>Per i Musei e Gallerie</u>

1553

Prof. Longhi Roberto, Prof. Nogara Bartolomeo, Prof. Toesca Pietro

./.

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Prof. Rizzo Giulio Emanuele, Prof. Duilio Cambellotti, Prof. Severini Gino, Prof. Basaldella Mirko.

3- <u>per gli istituti di istruzione artistica</u>

Prof. Basaldella Mirko, Prof. Cambellotti Duilio, Prof. Severini Gino, Prof. Calandra Enrico, Prof. Ronga Luigi, Prof. Previtali Fernando, Prof. Longhi Roberto.

4- <u>Per i provvedimenti di carattere amministrativo</u>

Prof. Rizzo Giulio Emanuele, Prof. Nogara Bartolomeo, Prof. Bianchi Bandinelli Ranuccio, Prof. Zanotti Bianco Umberto.

Le varie sottocommissioni così formate inizieranno i propri lavori da domani stabilendo di comune accordo l'ora della riunione.

La seduta è tolta alle ore 13.

IL SEGRETARIO

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

8 GEN 1945

COMMISSIONE INCARICATA DI DAR PARERI SULLE QUESTIONI DI MAGGIORE IMPORTANZA RELATIVE ALLE VARIE MATERIE DI COMPE_ TENZA DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI _

SEDUTA DELL' 8 GENNAIO 1945

ORDINE DEL GIORNO

Questioni di carattere generale:

I) Revisione della circoscrizione delle Soprintendenze alle Antichità - all'Arte

2) Norme generali sui restauri dei monumenti, delle opere d'arte danneggiate dalla guerra

3) Norme generali per assicurare il recupero degli oggetti d'arte dispersi o trafugati per effetto della guerra

4) Norme speciali sulla catalogazione delle cose d'arte in tempo di guerra

5) Necessità di una revisione dei programmi scolastici delle scuole ed istituti d'arte per il raggiungimento di una maggiore uniformità.

6) Riordinamento dei musei e gallerie

QUESTIONI SPECIALI

1) Restauro di S.Lorenzo fuori le mura a Roma
2) Restauro di S.Chiara a Napoli
3) Restauro al Camposanto di Pisa
4) Restauri al Tempio Malatestiano
5) Piano regolatore di Viterbo
6) Piano regolatore di Albano
7) Piano regolatore di S.Felice Circeo
8) Sistemazione del Conservatorio musicale della ex GIL

1551

2000 7/4

8 GEN 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

COMMISSIONE CONSULTIVA PER LE ANTICHITA' E BELLE ARTI

Componenti

BASALDELLA Mirko - Scultore

BIANCHI BANDINELLI Ranuccio - Docente di Archeologia R.Università di Firenze

CALANDRA Enrico - Docente di Carattere degli edifici R.Università di Roma

CAMBELLOTTI Duilio - Pittore

COSTANTINI Giovanni - Studioso d'arte Vescovo di La Spezia

GIOVANNONI Gustavo - Docente di Architettura R.Univ.di Roma

LONGHI Roberto - Docente di Storia dell'Arte R.Univ.di Bologna

NOGARA Bartolomeo - Direttore dei Musei Vaticani

PANE Roberto -Insegnante di caretteri stilistici e costr struttivi R.Univ. di Napoli

PREVITALI Fernando - Direttore d'Orchestra

RIZZO Giulio Emanuele - Archeologo

ROCCATELLI Carlo - Docente di Architettura tecnica R.Univ. di Roma

RONGA Luigi - Insegnante di Storia della Musica R.Cons. di S.Cecilia di Roma

SEVERINI Gino - Pittore

1350

TIZZANO Camillo - Presidente del Cons. Sup. LL.PP.

TOESCA Pietro - Docente storia dell'arte R.Univ. Roma

ZANOTTI BIANCO Umberto - Presidente della C.R.I.-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

7 Jan

LA NUOVA EUROPA 4 JAN. 1945

«BOSCO SACRO» NO

LA proposta fatta dal mio ottimo amico Silvio d'Amico in Domenica del 24 dicembre per la costituzione di un ministero o dicastero autonomo delle belle arti, che riassorba e sviluppi le attività che furono sottratte arbitrariamente alla presente Direzione generale delle belle arti, quando si volle inventare un Ministero della cultura popolare, per usi domestici, mi trova in massima favorevole. E' verissimo che la Direzione generale delle belle arti, dentro il Ministero dell'istruzione pubblica, ha fatto sempre la parte della bastardella mal vista e mal trattata dalla superbiosa parentela legittima; è verissimo che, così com'è congegnata, è destinata ad essere diretta — nel caso più favorevole — solo per metà, poichè il direttore archeologo non si può pretendere che sappia di teatro e cinema, e il direttore teatrante e cinematografaro non saprà un ette di problemi archeologici. La soluzione delle due direzioni generali è dunque secondo il buon senso. In questo caso però è bene tener presente che il problema della direzione non sarebbe superato completamente, ma in certo qual modo trasferito e in un certo senso allargato. Bisognerà pure che al di sopra dei due direttori generali ci sia non un semplice figurante, ma un coordinatore, che, senza essere un tecnico di questo o quel ramo, porti un bagaglio di idee generali assennate e di una preparazione culturale per lo meno da intelligente dilettante, e che sia in grado d'impadronirsi della parte tecnica dei servizi. Insomma, se un cambiamento s'ha da fare — come credo e auspico anch'io — va fatta in modo che porti serietà in un'amministrazione fino ad ora piuttosto sbandata, e non ci richiami ai festevoli ricordi del Bosco sacro, la graziosa commedia che prendeva in burla il Ministero delle belle arti francesi di quarant'anni fa.

m. v.

1549 7 Jan

2004/4

30 DIC 1944

"COSMOPOLITA" N.22 - 30 Dicembre 1944

LETTERA DI ROBERTO LONGHI

[Briganti] Redattore responsabile

Firenze, dicembre

Caro Giuliano,

Grazie della lettera e dell'invio ma, per carità, non chiedermi articoli. Dopo quei giorni inumani io sto ancora a leccarmi le zampe impastate di vetruzzi e di calcinaccio; e in biblioteca, quando provo a rientrarci dopo la millesima spolveratura, la polvere è già ridiscesa inesorabile come un velario dopo una tragedia fallita. Persino i giornaloni che mi hai spedito scricchiolano già maledettamente come una stiva di Conrad o di Hughes. E tutto, anche la lettura di quel poco (troppo poco) di critica artistica che ci ho potuto raccapezzare si risolve e ocorre in un interminabile esame di coscienza che per noi storici dell'arte dovrebbe cominciare (e per me è cominciato,) almeno dal primo bombardamento di Genova. Anche noi, gli anziani sopratutto, siamo infatti responsabili di tante ferite al torso dell'arte italiana, almeno per non aver lavorato più duramente e per non aver detto e propalato in tempo quanti e quali valori si trattava di proteggere. Anche se il desiderio era di lavorare per molti, di esser popolari (e tu ricorderai che il mio proposito era quello di arrivare un giorno a scrivere per disteso il racconto dell'arte italiana a centomila copie per l'editore Salani) si è lavorato per pochi e anche voi giovani siete sempre in pochi, direi anzi che andate diradandovi; proprio oggi che ci bisognereste a squadroni. Di qui del resto si risale ad altre vecchie carenze della nostra cultura: la storia dell'arte che ogni italiano dovrebbe imparare da bambino come una lingua viva (se vuol aver coscienza intera della propria nazione) serve invece a cenerentola dalle classi medie alle università; dalle stesse persone colte considerata come un bell'ornamento, un sovrappiù, un finaletto, un colophon, un cul-delampe di una informazione elegante.

Per ritornare alle nostre responsabilità particolari, chissà, mi chiedo, se qualcuno di noi avesse steso in tempo il racconto chiaro e lucido dell'arte genovese del Seicento (ah la Storia mutila dell'Età barocca)! e avesse per tempo mostrato come Gregorio de Ferrari sia di già lieve ed eroico come i grandi settecen-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

[illegible] della lettera e dell'invio ma, per carità, non chiedermi articoli. Dopo quei giorni inumani io sto ancora a lecarmi le zampe impastate di vetruzzi e di calcinaccio; e in biblioteca, quando provo a rientrarci dopo la millesima spolveratura, la polvere è già ridiscesa inesorabile come un velario dopo una tragedia fallita. Persino i giornaloni che mi hai spedito scricchiolano già maledettamente come una stiva di Conrad o di Hughes. E tutto, anche la lettura di quel poco (troppo poco) di critica artistica che ci ho potuto raccapezzare si risolve e scorre in un interminabile esame di coscienza che per noi storici dell'arte dovrebbe cominciare (e per me è cominciato,) almeno dal primo bombardamento di Genove. Anche noi, gli anziani sopratutto, siamo infatti responsabili di tante ferite al torso dell'arte italiana, almeno per non aver lavorato più duramente e per non aver detto e propalato in tempo quanti e quali valori si trattava di proteggere. Anche se il desiderio era di lavorare per molti, di esser popolari (e tu ricorderai che il mio proposito era quello di arrivare un giorno a scrivere per disteso il racconto dell'arte italiana a centomila copie per l'editore Salani) si è lavorato per pochi e anche voi giovani siete sempre in pochi, direi anzi che andate diradandovi; proprio oggi che ci bisognereste a squadroni. Di qui del resto si risale ad altre vecchie carenze della nostra cultura: la storia dell'arte che ogni italiano dovrebbe imparare da bambino come una lingua viva (se vuol aver coscienza intera della propria nazione) serva invece a cenerentola dalle classi medie alle università; dalle stesse persone colte considerata come un bell'ornamento, un sovrappiù, un finaletto, un colophon, un cul-delampe di una informazione elegante.

Per ritornare alle nostre responsabilità particolari, chissà, mi chiedo, se qualcuno di noi avesse steso in tempo il racconto chiaro e lucido dell'arte genovese del Seicento (ah la Storia mutila dell'Età barocca)! e avesse per tempo mostrato come Gregorio de Ferrari sia di già lieve ed arioso come i grandi settecentisti francesi che in qualche modo ne conseguono; e se verità consimili fossero giunte in tempo a circolare, per capillarità, nei seminari di Oxford e di Harvard, chissà se la Warspite e la Ramillies non avrebbero, non dico ripreso il largo ma almeno mirato su Genova con "maggior garbo e pulizia"? Ti par troppo tirata l'illazione? O basta dire che l'arte suprema si difende da sola e che il centro di Firenze è stato salvato da Giotto, da Arnolfo e da Brunelleschi? Io non lo credo. L'arte, di per sè muta e

[garbo]

20

1548
20004/4
30 DIC 1941

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

indifesa, non può proteggersi che con la fama, e la fama è la critica sempre desta. C'è da credere, per esempio che in una guerra di cinquant'anni fa e cioè prima delle ricerche moderne gli affreschi di Piero ad Arezzo non avrebbero probabilmente figurato nel tenue calepino delle cose da risparmiare stampato ad uso dei Maraudere e delle Fortezze volanti. Allo stesso modo che, senza la ripresa della critica moderna, la stella nera di Caravaggio non brillerebbe oggi nella sontuosa e facile Mostra di Palazzo Venezia sotto i falsi Mantegna affrescati "ad usum ducis" da Federigo Hermanin. Constato anche, e con soddisfazione, che Cimabue e Giotto ad Assisi sono stati protetti non tanto dal Vaticano e da San Francesco quanto dalla citazione di Dante su Giotto e Cimabue; citazione che ha continuato, fortunatamente a brillare nel mondo più della laida stroncatura di Giotto, scritta, in tempo fascista, da quell'avvelenatore di pozzi culturali che si chiama Alberto Savinio.

Con un altro esempio: se i dotti bolognesi dell'Ottocento non avessero fatto scadere la fama dei loro grandi artisti locali dal livello internazionale che aveva ancora ai tempi di De Brosses o di Reynolds a quello ignobilmente pacchiano della "Bologna che ride" di Stecchetti, di Majani e di Federzoni giovine, chissà se Bologna piangerebbe oggi lagrime così amare.

E se vien fatto di condannare senz'appello gli autori del disastro di Viterbo o di Rimini , non si può tacere che il giornalismo quotidiano di Firenze impiegò più di sette giorni per apprendere che il Tempio Malatestiano era di un certo Leon Battista Alberti, fiorentino. Anche qui dunque una parte di mea culpa per noi critici italiani.

Mi arrischio persino a chiederti: non pensi che se l'Ottocento italiano (lo stupido, per l'arte, Ottocento italiano e non c'è Risorgimento che tenga) non avesse distrutto il fitto di Mercato Vecchio, la sorte dei ponti di Firenze, sulla notte del 4 agosto, avrebbe potuto forse variare, e un barlume di coscienza, sospendere per un istante la "matta bestialitade" del colonnello Fuchs?

A chi la tocca la tocca, caro Giuliano, ed è toccata a noi. Ma non conta ripeterlo inebetiti, mentre i monumenti rantolano a cranio scoperchiato. Provvedere bisogna e tu puoi immeginare il mio consenso alla tua pagina di allarme, di moniti e di chieste, nel "Cosmopolita" del 21 ottobre scorso. Mi piace anche che tu abbia mostrato di voler dare al problema la precedenza assoluta sulle discussioni circa la crisi spirituale dei giovani artisti

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Vaticano e da San Francesco quanto dalla citazione di Dante su Giotto e Cimabue; citazione che ha continuato, fortunatamente a brillare nel mondo più della laida stroncatura di Giotto, scritta, in tempo fascista, da quell'avvelenatore di pozzi culturali che si chiama Alberto Savinio.

Con un altro esempio: se i dotti bolognesi dell'Ottocento non avessero fatto scadere la fama dei loro grandi artisti locali dal livello internazionale che aveva ancora ai tempi di De Brosses o di Reynolds a quello ignobilmente pacchiano della "Bologna che ride" di Stecchetti, di Majani e di Federzoni giovine, chissà se Bologna piangerebbe oggi lagrime così amare.

E se vien fatto di condannare senz'appello gli autori del disastro di Viterbo o di Rimini , non si può tacere che il giornalismo quotidiano di Firenze impiegò più di sette giorni per apprendere che il Tempio Malatestiano era di un certo Leon Battista Alberti, fiorentino. Anche qui dunque una parte di mea culpa per noi critici italiani.

Mi arrischio persino a chiederti: non pensi che se l'Ottocento italiano (lo stupido, per l'arte, Ottocento italiano e non c'è Risorgimento che tenga) non avesse distrutto il fitto di Mercato Vecchio, la sorte dei ponti di Firenze, sulla notte del 4 agosto, avrebbe potuto forse variare, e un barlume di coscienza, sospendere per un istante la "matta bestialitade" del colonnello Fuchs?

A chi la tocca la tocca, caro Giuliano, ed è toccata a noi. Ma non conta ripeterlo inebetiti, mentre i monumenti rantolano a cranio scoperchiato. Provvedere bisogna e tu puoi immaginare il mio consenso alla tua pagine di allarme, di moniti e di chieste, nel "Cosmopolita" del 21 ottobre scorso. Mi piace anche che tu abbia mostrato di voler dare al problema la precedenza assoluta sulle discussioni circa la crisi spirituale dei giovani artisti che possono aspettare e forse sbrigarsela da soli ; e dai quali anche gradiremmo più segni che non diano di "pietas" verso i loro maggiori tanto più infortunati, se si vogliono guadagnare reciprocità di trattamento dai posteri e così poi entrare in carrozza (insieme coi critici fra i quali sono anch'io) in un paradiso di masse.

1547

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Ma in che modo provvedere? Con che uomini e con che mezzi? Non mi sento di giudicare quanti dei funzionari addetti abbiano mancato alla loro responsabilità di custodi, di sentinelle di un tesoro incomparabilmente più prezioso di quello ch'era in custodia di Azzolini. Ma oggi non c'è da fare soltanto per i funzionari. Una solidarietà assoluta fra tutti i competenti, una sincera volontà di lavoro e di cooperazione, sarà dunque la prima convenienza: dimettere le bizze burocratiche , i maneggi di corridoio, gli sgambetti d'anticamera, le gelosie pseudoscientifiche; qualcuno potrà anche adattarsi a lavorare con un gallone di meno. Per questo certe voci che dalle colonne di "Domenica" parlano di decentramento (che si convertirebbe in improvincialimento) e scovano la competenza soltanto nelle soprintendenze locali, come se queste non fossero aggregati di uomini da giudicare nel loro vario peso, mi sanno di manovre mancine e sott'acqua a danno di una più ampia e ben diretta comunità di lavoro intesa all'unico scopo di salvare, non gli uomini, ma le opere d'arte in pericolo di morte: per quella loro fragilissima condizione storica dell'esemplare unico e, se perduto, irriproducibile.

Da quella sincera collaborazione che potrebbe, io credo, organizzarsi attorno a un Istituto che già esiste e che è quello, nazionale, del Restauro, una volta riformato da un consiglio sedente, in permanenza, fornito di più mezzi e di più individui idoneamente scelti, solidamente collegato con gli uffici provinciali, e presto, speriamo, rinsanguato dalle squadre di specialisti ancora sequestrati nell'Italia del Nord, verrà fuori del buon lavoro condotto con la indispensabile unità di metodo. Bisognerà per questo potersi riunire spesso, procedere sollecitamente ai sopraluoghi, decidere e poter espedire all'esecuzione dei molti lavori.

E qui ingrossa la tremenda questione dei mezzi, da computarsi fin d'ora a centinaia di milioni. Dopo i primi soccorsi degli Alleati che hanno già consentito di provvedere nel Sud ai casi più disperatamente urgenti, pare che con il ritorno graduale all'amministrazione italiana, si noti un certo ristagno da parte della finanza. (Mentre ti scrivo so che Viterbo, a parte i minuzzoli d'affresco piamente raccolti e intelligentemente ricomposti a cura dell'Istituto Nazionale del Restauro, è ancora dilacerata come il giorno del bombardamento). Paura d'indebitarsi? Precedenza per le spese a fine sociale? Quali che siano le allegazioni esse non reggerebbero di fronte a una scadenza fatale; e cioè che un'Italia dove, per criteri d'economia all'osso, si lasciassero consumare affatto le cose d'arte danneggiate dalla guerra, sarebbe in breve un'Italia indicibilmente più povera, materialmente e spiritualmente trascurabile, e, quel ch'è peggio, senza possibilità di recupero, perchè inaridita o di molto ridotta la fonte perenne del turismo.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

cuno potrà anche adattarsi a lavorare con un gruppo di [illegible]. Per questo certe voci che dalle colonne di "Domenica" parlano di decentramento (che si convertirebbe in improvvincialimento) e scovano la competenza soltanto nelle soprintendenze locali, come se queste non fossero aggregati di uomini da giudicare nel loro vario peso, mi sanno di manovre mancine e sott'acqua a danno di una più ampia e ben diretta comunità di lavoro intesa all'unico scopo di salvare, non gli uomini, ma le opere d'arte in pericolo di morte: per quella loro fragilissima condizione storica dell'esemplare unico e, se perduto, irriproducibile.

Da quella sincera collaborazione che potrebbe, io credo, organizzarsi attorno a un Istituto che già esiste e che è quello, nazionale, del Restauro, una volta riformato da un consiglio sedente, in permanenza, fornito di più mezzi e di più individui idoneamente scelti, solidamente collegato con gli uffici provinciali, e presto, speriamo, rinsanguato dalle squadre di specialisti ancora sequestrati nell'Italia del Nord, verrà fuori del buon lavoro condotto con la indispensabile unità di metodo. Bisognerà per questo potersi riunire spesso, procedere sollecitamente ai sopraluoghi, decidere e poter espedire all'esecuzione dei molti lavori.

E qui ingrossa la tremenda questione dei mezzi, da computarsi fin d'ora a centinaia di milioni. Dopo i primi soccorsi degli Alleati che hanno già consentito di provvedere nel Sud ai casi più disperatamente urgenti, pare che con il ritorno graduale all'amministrazione italiana, si noti un certo ristagno da parte della finanza. (Mentre ti scrivo so che Viterbo, a parte i minuzzoli d'affresco piamente raccolti e intelligentemente ricomposti a cura dell'Istituto Nazionale del Restauro, è ancora dilacerata come il giorno del bombardamento). Paura d'indebitarsi? Precedenza per le spese a fine sociale? Quali che siano le allegazioni esse non reggerebbero di fronte a una scadenza fatale; e cioè che un'Italia dove, per criteri d'economia all'osso, si lasciassero consumare affatto le cose d'arte danneggiate dalla guerra, sarebbe in breve un'Italia indicibilmente più povera, materialmente e spiritualmente trascurabile, e, quel ch'è peggio, senza possibilità di recupero, perchè inaridita o di molto ridotta la fonte peranne del turismo.

E perchè si parla di mezzi io vedo proprio attraverso il turismo la possibilità di escogitare la scluzione del problema dei mezzi. Solo i grandi organismi turistici nazionali e internazionali troveranno interesse a un "Prestito per l'arte italiana" ampiamente garantito sui proventi dei musei sollecitamente riordinati e ria-

1546

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

perti, delle esposizioni sollecitamente allestite in situ magari durante il recupero delle opere d'arte trasportate nell'Italia del Nord e che voglio disperatamente credere quasi in toto recuperabili.

Come poi questa soluzione possa scindersi in più forme di prestito nazionale e internazionale, per l'arte italiana, io non saprei competentemente proporre. Certo che come gl'italiani sono tenuti a combattere la guerra accanto alle Nazioni Unite, così mi pare che debbano in uno o più modo contribuire alla restaurazione del volto di casa loro. Ho sentito or ora, che il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti invita alla radio il popolo a curare e a proteggere amorosamente i suoi monumenti. E non nego che il popolo potrà collaborare all'impresa con squadre di operai convenientemente salariati e attrezzati. Ma non sarebbe meglio rivolgersi, e bruscamente, ai più ricchi, imponendo a tutti i contribuenti oltre a un certo reddito un'imposta supplementare per l'arte italiana?

Avverta in tempo il Governo questa sua grave responsabilità, anche politica, di conservare l'unico bene che le resta e che non potrà essere soggetto a fluttazioni monetarie purchè una critica illuminata provveda a mantenerne il pregio, perennemente, alla quota più alta.

Con affetto, Tuo

ROBERTO LONGHI

1545

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

2 GEN 1945

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478480)

2000½/4/MFAA

2 January 1945

Subject: Forwarding of Mail.

To : MC, TOSCANA Region, attn. MFAA Officer
(Lieut. F. Hartt), FLORENCE.

Herewith, for transmission, if you approve, to the addressee marked thereon, via the a/m letter from the Ministry of Public Instruction, Direction General for Antiquities and Fine Arts.

ERNEST T. DE WALD
Lt.Col., Spec. Res.
Director.

To Prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli - Via S. Nicolo' 99, FLORENCE
Prot. 4470, dated 21 Dec 44, subject: Commissione Consultiva per le Antichita' e Belle Arti.

1544

2 GEN 1945

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

30 DIC 1944

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monument, Fine Art and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478480)

20004/4/MFAA 30 December 1944

Subject: Forwarding of Mail.

To : RC, ABRUZZI-MARCHE Region, attn.
MFAA Officer (Capt. Mariott,
c/o PC, ANCONA).

Herewith, for transmission, if you approve, to the addressee marked thereon, is the u/m letter from the Ministry of Public Instruction, Direction General of the Arts.

ERNEST T. DE WALD
Lt.,Col. Spec. Res.
Director.

To Sopr. Ant. ANCONA, Div. I, Prot. 3589,
dated 22 Dec 44, subject:
Salariati temporanei - approvazione di contratti.

1543

30 DIC 1944

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Un News Service, BASIC NEWS, 28 December 1944

GOVERNMENT WARNS GERMANS OF ART THEFTS

Rome, December 27 - The Italian Government, in a statement issued by the Foreign Office, today warned the Germans that Italy will demand restitution of its art stolen by the Germans, or "the equivalent from the German artistic and cultural treasures."

The statement declared:

"The German military authorities, during their retreat from the territory of the realm, persist in carrying off, damaging, or destroying monuments, works of art, historical and bibliographical documents belonging to the Italian state, to institutions, and to private persons, and constituting the artistic and cultural treasures not only of Italy, but of the whole civilized world." (UM)

Copies to:

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

28 Dec 44

CORRIERE DI ROMA, 28 Dicembre 1944

USA DIFESA AREA GERMANIA

Il Ministero degli Esteri comunica: Il Governo Italiano, constatato che le autorita' militari germaniche nella loro ritirata dal territorio del Regno, persistono nelle asportazioni, danneggiamenti e distruzioni di monumenti, di opere d'arte e di documenti storici e bibliografici di proprieta' dello Stato Italiano, di enti e di privati, che costituiscono il patrimonio artistico e culturale non solo dell'Italia ma del mondo civile, si riserva di esigere la restituzione degli oggetti asportati e l'eventuale rivalsa sul patrimonio artistico e culturale della Germania.

Bonaiuto

Argan stated to Dig.na that the above is the full text of the statement in question.

B. M Pickle Sgt
1561 MFAA Sec

3 Jan 45.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION JEW/ps
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478630)

20004/4/MFAA 26 December 1944

Subject: Forwarding of Mail.

To : [illegible] Region
[illegible] Region } attn. MFAA Officers.
[illegible] Region

Herewith, for transmission, if you approve, to the addresses marked thereon, is (are) the u/m letter(s) from the Ministry of Public Instruction.

ERNEST T. DE WALD
Lt. Col., Spec. Ser.
Director.

LAZ.-UMB. Reg. - PERUGIA - R. Soprintendenza Monumenti e Gallerie
ABR.-MAR. Reg. - ANCONA - R. Soprintendenza Antichita'
R. Soprintendenza Monumenti
TOSCANA Reg. - FIRENZE - R. Soprintendenza Monumenti
R. Soprintendenza Gallerie
R. Soprintendenza Antichita'
- SIENA - R. Soprintendenza Monumenti e Gallerie
- PISA - R. Soprintendenza Monumenti e Gallerie

1540

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Forwarded under 2000/4/4/MFAA on 26 December 1944 are the following:

1. Letter of the Ministry of Public Instruction to:—Soprintendente Monumenti e Gallerie, PERUGIA, Division I No. 4192 of 7 Dec 44, subject: Assunzione di personale.
2. Circular " " " " No. 117 " : Festivita'.
3. Letter " " " " to:—Soprintendente Antichita', ANCONA, Div. I No. 3788 of 3 Dec 44, subject: Salariati rientrati in servizio.
4. " " " " " —Div. II Sez. 3 Aff. Gen. no. 923 of 13 Dec 44, subject: Elenco oggetti riparati nel ricovero.
5. " " " " " — Soprintendente Monumenti, ANCONA Div. II, No. 710 of 2 Dec. 44, subject: Pesaro - Toponomastica with 1 incl.
6. " " " " " — Soprintendente Monumenti, FIRENZE, Div. I, No. 4192 of 7 Dec 44, subject as above for Perugia.
7. Circular " " " " — See above, for Perugia.
8. Letter " " " " — Soprintendenza Gallerie, FIRENZE, as above for Perugia.
9. Circular " " " " — as above for Perugia.
10. Letter " " " " — R. Soprintendenza Antichita', FIRENZE, as above for Perugia.
11. Circular " " " " — as above for Perugia.
12. Letter " " " " — R. Soprintendenza Monumenti e Gallerie, SIENA, as above for Perugia.
13. Circular " " " " — As above for Perugia.
14. Letter " " " " — Div. III No. 3405 of 14 Dic. 44, subject Protezione del patrimonio artistico dalle offese belliche
15. Letter " " " " — Soprintendente Monumenti e Gallerie, PISA, See above for Perugia.
16. Circular " " " " — As above for Perugia.
17. Letter " " " " — Div I, No. 4129 of 14 Dec 44, subject: Sig. Francesco Solari.

24 DIC 1944

DOMENICA - 24 DEC 44

QUADRANTE

PROPOSTA
PER UN DICASTERO DELLE BELLE ARTI

di Silvio d'Amico

Quando un privato vuol iniziare una sua intrapresa, mettiamo lo sfruttamento d'una miniera, oppure una industria di prodotti chimici, oppure una azienda agricola, oppure una centrale elettrica, incomincia naturalmente col mettervi a capo dei tecnici: ingegneri minerarii, oppure dottori in chimica, oppure esperti nell'agricoltura, oppure elettrotecnici: a lato dei quali, *e alle loro dipendenze*, colloca poi qualche uomo di legge, e qualche ragioniere o computista, pel disbrigo delle pratiche legali e amministrative dell'impresa.

Che cosa fa invece lo Stato ne' suoi ministeri? Esattamente il contrario. I ministeri, ch'è quanto dire le varie branche della mastodontica amministrazione statale, non sono diretti dai tecnici, ma da laureati in legge. I direttori generali, i capodivisione, i caposezioni, i segretari del Ministero dei Lavori Pubblici, oppure dell'Agricoltura, oppure della Pubblica Istruzione, non sono già ingegneri, oppure agricoltori, oppure professori esperti all'insegnamento; sono dottori in legge. Costoro vengono ammessi nell'amministrazione in seguito a un concorso che si svolge su esami di natura essenzialmente giuridica; e possono percorrere tutta la loro carriera, da segretario d'infima classe a direttore generale, senz'aver mai visto un ponte o una strada, un podere o una foresta, una scuola o una biblioteca.

E i tecnici? I tecnici sono alle loro dipendenze. Per restare nel campo che qui ci preme, ossia il Ministero della Pubblica Istruzione, i direttori delle scuole elementari, i presidi dei ginnasi, i rettori delle università, i capi degli svariati istituti d'arte, ossia coloro che hanno una competenza, una esperienza diretta di ciò che è l'insegnamento elementare, o medio, o universitario, o artistico, perchè lo professano da dieci, venti, quaranta e più anni, debbono *prendere ordini dai dottori in legge*. Tutte le loro iniziative, tutte le loro proposte o decisioni, tutte le loro attività, suggerite ad essi dalla immediata conoscenza delle cose, debbono esser controllate, vagliate, autorizzate, corrette, o rifiutate, dai signori impiegati del Ministero. La cui esperienza o inesperienza della materia è difatto giudicata cosa di sì poco conto che bene spesso il caposezione all'Istruzione elementare vien promosso capodivisione alle Biblioteche, e l'ispettore degl'Istituti tecnici o nautici vien nominato direttore generale delle Belle Arti.

Si dirà che, accanto ai più alti funzionari centrali, esistono [illegible]

gno dell'incompetenza, da una sorta di sistema costituzionale, era passato a quello d'una monarchia assoluta, se non addirittura d'una dispotica tirannia.

* * *

Da tutte queste cose è necessario partire per riprendere i motivi accennati da Enrico Marussig in una lettera pubblicata su *Domenica* del 19 novembre.

Egli parla della Direzione Generale Belle Arti. Ma in verità si è che il male da lui lamentato è di tutto quel Ministero — se non di tutti i ministeri —. Quando si voglia esser logici, ciò che s'ha da riformare è il sistema generale.

Bisogna cioè che per tutti i ministeri si adotti il sistema del *ruolo identico*, per l'ufficio centrale e per tutte le attività dipendenti da esso.

Torniamo a questo dell'Istruzione, o meglio alle sue varie direzioni generali. Il Direttore Generale, poniamo, dell'Istruzione Media, i suoi capodivisioni e caposezioni e ispettori, ecc., non debbono essere degl'impiegati che hanno vinto un concorso rispondendo ad alcuni quesiti in materia di diritto civile, diritto amministrativo, e legislazione scolastica; debbono esser gente che proviene dall'insegnamento medio, che conosce i bisogni di quel tipo di scuola, e che viene chiamata all'ufficio centrale perchè accanto alle sue, poniamo, virtù di insegnante, si è apprezzata la sua capacità di comandare, organizzare, e all'occorrenza rinnovare.

Lo stesso si dica per tutte le altre direzioni generali; da quella delle Elementari a quella delle Tecniche, da quella delle Biblioteche a quella delle Università.

Quando però s'arriva alla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, il discorso si fa più grosso. Perchè la materia a cui questo ufficio soprintende è d'una varietà estrema: nelle sue 6 divisioni (oggi ripartite complessivamente in ben 15 sezioni, più 3 uffici speciali), si va dagli Scavi delle epoche storiche e preistoriche ai Musei d'antichità classica, alle Gallerie d'arte medioevale e moderna, alla tutela degli Oggetti d'arte, alla difesa del Paesaggio, alle Gallerie e alle Mostre d'arte contemporanea, alle Biblioteche musicali e ai Concerti, infine agli Istituti dove si insegnano le Arti belle, la Musica, l'Arte drammatica, la Danza. Conveniamo che un capo esperto, o semplicemente informato, di tutte queste cose, è assai difficile a trovarsi.

E c'è dell'altro. C'è che, oggi come oggi, la Direzione Generale Belle Arti è

200474

Tutto dunque cospira alla conclusione che è nei voti di tanti, e per il bilancio dello Stato non rappresenta un aggravio, *ma un'economia*, e in questo momento si impone anche perchè tra i problemi della ricostruzione d'Italia è al primo posto quello della ricostruzione artistica nel suo duplice aspetto: salvataggio, o restauro, o rivendicazione, delle opere d'arte minacciate, o danneggiate, dalla guerra; incremento — nella piena libertà — di tutte le forme d'arte contemporanea, per la necessaria ripresa della nostra missione artistica e culturale nel mondo.

Punto primo. La odierna Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti deve assorbire (ed ecco la prima economia) le direzioni generali del Teatro, Musica e Cinema dell'antico Ministero per la Cultura Popolare, oggi rimaste presso il Sottosegretariato Stampa e Informazioni. Ne scarnirà gli organici fino a quel minimo numero di posti che è effettivamente necessario alle funzioni, ridottissime ma importantissime, dello Stato in questo campo: al massimo, una sezione con due o tre funzionari di concetto, dove il fascismo ne teneva trenta: ma funzionari competenti. E si noti che questo porterà anche alla fine di un grottesco dualismo, durato per nove anni fra i due dicasteri, in materia di teatro e di musica.

Punto secondo. La Direzione Generale delle Belle Arti deve trasformarsi in un piccolo dicastero autonomo. Si chiamerà Ministero? Sottosegretariato? Commissariato? L'importante è che i suoi uffici siano definitivamente avulsi sia dal Ministero dell'Istruzione — dove essa è stata *sempre* la cenerentola — sia dal Sottosegretariato per la Stampa — che ha scopi politici, e nelle cose dell'arte non deve entrare.

Naturalmente non si dovrà ricadere nell'allegra sciocchezza che si commise fra il '20 e il '22, quando il Ministero Nitti collocò a Palazzo Venezia, per ragione di bizze personali contro Corrado Ricci, un onorevole parlamentare col titolo di Sottosegretario per le Belle Arti; il quale trovandosi inutilmente a mezza via fra un unico Direttore Generale alle

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785046

dipendenze, collora poi qualche nomo di legge, e qualche ragioniere o computista, pel disbrigo delle pratiche legali e amministrative dell'impresa.

Che cosa fa invece lo Stato ne' suoi ministeri? Esattamente il contrario. I ministeri, ch'è quanto dire le varie branche della mastodontica amministrazione statale, non sono diretti dai tecnici, ma da laureati in legge. I direttori generali, i capodivisione, i caposezioni, i segretari del Ministero dei Lavori Pubblici, oppure dell'Agricoltura, oppure della Pubblica Istruzione, non sono già ingegneri, oppure agricoltori, oppure professori esperti all'insegnamento; sono dottori in legge. Costoro vengono ammessi nell'amministrazione in seguito a un concorso che si svolge su esami di natura essenzialmente giuridica; e possono percorrere tutta la loro carriera, da segretario d'infima classe a direttore generale, senz'aver mai visto un ponte o una strada, un podere o una foresta, una scuola o una biblioteca.

E i tecnici? I tecnici sono alle loro dipendenze. Per restare nel campo che qui ci preme, ossia il Ministero della Pubblica Istruzione, i direttori delle scuole elementari, i presidi dei ginnasi, i rettori delle università, i capi degli svariati istituti d'arte, ossia coloro che hanno una competenza, una esperienza diretta di ciò che è l'insegnamento elementare, o medio, o universitario, o artistico, perchè lo professano da dieci, venti, quaranta e più anni, debbono *prendere ordini dai dottori in legge*. Tutte le loro iniziative, tutte le loro proposte o decisioni, tutte le loro attività, suggerite ad essi dalla immediata conoscenza delle cose, debbono esser controllate, vagliate, autorizzate, corrette, o rifiutate, dai signori impiegati del Ministero. La cui esperienza o inesperienza della materia è difatto giudicata cosa di sì poco conto che bene spesso il caposezione all'Istruzione elementare vien promosso capodivisione alle Biblioteche, e l'ispettore degl'Istituti tecnici o nautici vien nominato direttore generale delle Belle Arti.

Si dirà che, accanto ai più alti funzionari centrali, esistono delle commissioni tecniche, o consigli più o meno superiori, i quali possono, e in certi casi debbono, esser consultati? Ma appunto qui è il guaio: che codeste commissioni tecniche sono, tutt'al più, *consultate*; laddove i tecnici non dovrebbero dare dei pareri, dovrebbero dare degli ordini: esser loro i capi, e comandare ai legali. Perchè dice il Vangelo che non l'uomo è fatto per il sabbato, ma il sabbato è fatto per l'uomo; nè i ministeri son fatti per applicare dei regolamenti, ma i regolamenti son fatti per la scuola, per la cultura, per l'arte; a cui dunque posson soprintendere soltanto insegnanti, eruditi, artisti e studiosi d'arte.

Si aggiunga che sopravvenendo dopo sessanta o settant'anni di regime, diciamo così, burocratico, il fascismo s'accorse che i mal rimunerati consigli e le striminzite commissioni d'allora erano la unica, ma talvolta fastidiosa remora agli arbitrii del cosiddetto potere esecutivo; ne fece un elenco (naturalmente chilometrico, dodici *ministeri* con centinaia di uffici!), lo pubblicò sei giornali, lo additò alla commiserazione, all'irrisione, all'indignazione dei lettori insinuando: "Vedete quanta accademia? quante chiacchiere? quanti

Egli parla della Direzione Generale Belle Arti. Ma la verità si è che il male da lui lamentato è di tutto quel Ministero — se non di tutti i ministeri —. Quando si voglia esser logici, ciò che s'ha da riformare è il sistema generale.

Bisogna cioè che per tutti i ministeri si adotti il sistema del *ruolo identico*, per l'ufficio centrale e per tutte le attività dipendenti da esso.

Torniamo a questo dell'Istruzione, o meglio alle sue varie direzioni generali. Il Direttore Generale, poniamo, dell'Istruzione Media, i suoi capodivisioni e caposezioni e ispettori, ecc., non debbono essere degl'impiegati che hanno vinto un concorso rispondendo ad alcuni quesiti in materia di diritto civile, diritto amministrativo, e legislazione scolastica; debbono esser gente che proviene dall'insegnamento medio, che conosce i bisogni di quel tipo di scuola, e che viene chiamata all'ufficio centrale perchè accanto alle sue, poniamo, virtù di insegnante, si è apprezzata la sua capacità di comandare, organizzare, e all'occorrenza rinnovare.

Lo stesso si dica per tutte le altre direzioni generali: da quella delle Elementari a quella delle Tecniche, da quella delle Biblioteche a quella delle Università.

Quando però s'arriva alla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, il discorso si fa più grosso. Perchè la materia a cui questo ufficio soprintende è d'una varietà estrema: nelle sue 6 divisioni (oggi ripartite complessivamente in ben 15 sezioni, più 3 uffici speciali), si va dagli Scavi delle epoche storiche e preistoriche ai Musei d'antichità classica, alle Gallerie d'arte medioevale e moderna, alla tutela degli Oggetti d'arte, alla difesa del Paesaggio, alle Gallerie e alle Mostre d'arte contemporanea, alle Biblioteche musicali e ai Concerti, infine agli Istituti dove si insegnano le Arti belle, la Musica, l'Arte drammatica, la Danza. Conveniamo che un capo esperto, o semplicemente informato, di tutte queste cose, è assai difficile a trovarsi.

E c'è dell'altro. C'è che, oggi come oggi, la Direzione Generale Belle Arti è mutilata di altre attività, le quali dovrebbero spettare alla competenza sua, e che le furono sottratte solo per un tiro mancino circa l'anno 1935: quando Mussolini istituendo il Sottosegretariato Stampa e Propaganda, poi Ministero della Cultura Popolare, fabbricò un dicastero a uso del proprio genero (il Ministero *sui generis*), con uffici che appartenevano, o avrebbero dovuto appartenere, a tanti altri ministeri: la Direzione Generale della Stampa Italiana e quella della Stampa estera, tolte rispettivamente all'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio e a quello del Ministero degli Esteri, la Direzione Generale per il Turismo, ch'era materia del Ministero delle Comunicazioni; e finalmente le due Direzioni Generali per il Teatro e per il Cinema, ch'era materia appunto per le Belle Arti.

Il trasporto, e il gonfiamento, del Teatro, della Musica e del Cinema, in un Ministero destinato alla propaganda, confessava aperto il proposito di fare quello che effettivamente si tentò: servirsi di quelle arti a scopo politico. Ma oggi, cessato un tale scopo e riconosciuto (come speriamo si sia tutti d'accordo) che l'arte non debba esser favorita, se non a pu-

dello Stato non rappresenta un aggravio, *ma un'economia*, e in questo momento si impone anche perchè tra i problemi della ricostruzione d'Italia è al primo posto quello della ricostruzione artistica nel suo duplice aspetto: salvataggio, o restauro, o rivendicazione, delle opere d'arte minacciate, o danneggiate, dalla guerra; incremento — nella piena libertà — di tutte le forme d'arte contemporanea, per la necessaria ripresa della nostra missione artistica e culturale nel mondo.

Punto primo. La odierna Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti deve assorbire (ed ecco la prima economia) le direzioni generali del Teatro, Musica e Cinema dell'antico Ministero per la Cultura Popolare, oggi rimaste presso il Sottosegretariato Stampa e Informazioni. Ne scarnirà gli organici fino a quel minimo numero di posti che è effettivamente necessario alle funzioni, ridottissime ma importantissime, dello Stato in questo campo: al massimo, una sezione con due o tre funzionari di concetto, dove il fascismo ne teneva trenta: ma funzionari competenti. E si noti che questo porterà anche alla fine di un grottesco dualismo, durato per nove anni fra i due dicasteri, in materia di teatro e di musica.

Punto secondo. La Direzione Generale delle Belle Arti deve trasformarsi in un piccolo dicastero autonomo. Si chiamerà Ministero? Sottosegretariato? Commissariato? L'importante è che i suoi uffici siano definitivamente avulsi sia dal Ministero dell'Istruzione — dove essa è stata *sempre* la cenerentola — sia dal Sottosegretariato per la Stampa — che ha scopi politici, e nelle cose dell'arte non deve entrare.

Naturalmente non si dovrà ricadere nell'allegra sciocchezza che si commise fra il '20 e il '22, quando il Ministero Nitti collocò a Palazzo Venezia, per ragione di bizze personali contro Corrado Ricci, un onorevole parlamentare col titolo di Sottosegretario per le Belle Arti; il quale trovandosi inutilmente a mezza via fra un unico Direttore Generale alle sue dipendenze, e un Ministro dell'Istruzione da cui egli stesso dipendeva, non potè mai fare nulla di nulla, e nel '22 fu logicamente spazzato via.

Un piccolo dicastero delle Belle Arti, per ripartire le competenze come si deve, ha da avere due direzioni generali: ma, ripetiamolo, senza aumentare i ruoli attuali: al contrario, diminuendoli fino all'essenziale.

Una di queste direzioni generali deve essere per il Patrimonio Artistico (Antichità, Scavi, Musei, Monumenti, Restauri, Arte medioevale e moderna fino all'Ottocento, Tutela ed Esportazione degli Oggetti d'Arte); e per questo bisogna scegliere il Direttore, e i suoi collaboratori, dalla dotta e geniale famiglia degli addetti agli uffici provinciali che soprintendono all'arte antica.

L'altra Direzione generale dev'essere per l'Arte contemporanea (Gallerie d'arte del nostro secolo, Esposizioni, Concorsi, Istituti d'arte di tutti i gradi, Conservatori di Musica, Scuole d'arte scenica, Teatri, Concerti, Cinema): e a questa andrebbero chiamati, come direttore generale e come suoi collaboratori, studiosi ed esperti d'arte contemporanea.

Quanto al capo di tutto il piccolo di-

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ecclesiastici, i presidi dei ginnasi, i rettori delle università, i capi degli svariati istituti d'arte, ossia coloro che hanno una competenza, una esperienza diretta di ciò che è l'insegnamento elementare, o medio, o universitario, o artistico, perchè lo professano da dieci, venti, quaranta e più anni, debbono *prendere ordini dai dottori in legge*. Tutte le loro iniziative, tutte le loro proposte o decisioni, tutte le loro attività, suggerite ad essi dalla immediata conoscenza delle cose, debbono esser controllate, vagliate, autorizzate, corrette, o rifiutate, dai signori impiegati del Ministero. La cui esperienza o inesperienza della materia è difatto giudicata cosa di sì poco conto che bene spesso il caposezione all'Istruzione elementare vien promosso capodivisione alle Biblioteche, e l'ispettore degl'Istituti tecnici o musicì vien nominato direttore generale delle Belle Arti.

Si dirà che, accanto ai più alti funzionari centrali, esistono delle commissioni tecniche, o consigli più o meno superiori, i quali possono, e in certi casi debbono, esser consultati? Ma appunto qui è il guaio: che codeste commissioni tecniche sono, tutt'al più, *consultate*; laddove i tecnici non dovrebbero dare dei pareri, dovrebbero dare degli ordini: esser loro i capi, e comandare ai legali. Perchè dice il Vangelo che non l'uomo è fatto per il sabbato, ma il sabbato è fatto per l'uomo; nè i ministeri son fatti per applicare dei regolamenti, ma i regolamenti son fatti per la scuola, per la cultura, per l'arte: a cui dunque posson soprintendere soltanto insegnanti, eruditi, artisti e studiosi d'arte.

Si aggiunga che sopravvenendo dopo sessanta o settant'anni di regime, diciamo così, burocratico, il fascismo s'accorse che i mal rimunerati consigli e le strimunzite commissioni d'allora erano la unica, ma talvolta fastidiosa remora agli arbitrii del cosiddetto potere esecutivo; ne fece un elenco (naturalmente chilometrico, dodici ministeri con centinaia di uffici!), lo pubblicò sui giornali, lo additò alla commiserazione, all'irrisione, all'indignazione dei lettori insinuando: "Vedete quanta accademia? quante chiacchiere? quanti parlamenti? Vedete chi è, o contribuenti, che vi fa perder tempo? Adesso io mando a casa tutti costoro, e gli uffici cammineranno, tanto più speditamente, da sè".

Gl'ignari, cioè la stragrandissima maggioranza (compresi intellettuali di buona fede, e uomini che credevano di saperla lunga) applaudirono con un sorriso. E fu così che quando il geniale scienziato, il maestro insigne, l'erudito scopritore di codici, l'artista famoso, o semplicemente l'appassionato educatore, dovettero fare anticamera negli uffici del signor commendatore, per esser finalmente ammessi alla sua presenza col cappello in mano e l'atteggiamento ossequioso, si parlò di gerarchia, di disciplina, di unità con le direttive impartite dall'alto dello Stato sovrano, ecc. ecc. Mentre si trattava semplicemente di questo: che il re-

(Continua in 8ª pagina)

tari a quella delle Tecniche, da quella delle Biblioteche a quella delle Università.

Quando però s'arriva alla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, il discorso si fa più grosso. Perchè la materia a cui questo ufficio sopraintende è d'una varietà estrema; nelle sue 6 divisioni (oggi ripartite complessivamente in ben 15 sezioni, più 3 uffici speciali), si va dagli Scavi delle epoche storiche e preistoriche ai Musei d'antichità classica, alle Gallerie d'arte medioevale e moderna, alla tutela degli Oggetti d'arte, alla difesa del Paesaggio, alle Gallerie e alle Mostre d'arte contemporanea, alle Biblioteche musicali e ai Concerti, infine agli Istituti dove si insegnano le Arti belle, la Musica, l'Arte drammatica, la Danza. Conveniamo che un capo esperto, o semplicemente informato, di tutte queste cose, è assai difficile a trovarsi.

E c'è dell'altro. C'è che, oggi come oggi, la Direzione Generale Belle Arti è mutilata di altre attività, le quali dovrebbero spettare alla competenza sua, e che le furono sottratte solo per un tiro mancino circa l'anno 1935, quando Mussolini istituendo il Sottosegretariato Stampa e Propaganda, poi Ministero della Cultura Popolare, fabbricò un dicastero a uso del proprio genero (il Ministero *sui generis*), con uffici che appartenevano, o avrebbero dovuto appartenere, a tanti altri ministeri: la Direzione Generale della Stampa Italiana e quella della Stampa estera, tolte rispettivamente all'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio e a quello del Ministero degli Esteri, la Direzione Generale per il Turismo, ch'era materia del Ministero delle Comunicazioni; e finalmente le due Direzioni Generali per il Teatro e per il Cinema, ch'era materia appunto per le Belle Arti.

Il trasporto, e il gonfiamento, del Teatro, della Musica e del Cinema, in un Ministero destinato alla propaganda, confessava aperto il proposito di fare quello che effettivamente si tentò: servirsi di quelle arti a scopo politico. Ma oggi, cessato un tale scopo e riconosciuto (come speriamo si sia tutti d'accordo) che l'arte non debba esser favorita se non a puri fini di cultura, è evidente che quei provvedimenti per la sua tutela dovranno tornare alla competenza delle Belle Arti. Ed ecco dunque l'estensione — notevole non come quantità, ma come qualità — di tale competenza.

Da quale ruolo attingere quest'uomo straordinario, questo portento di cultura e di genialità, che dovrebb'essere il Direttore Generale? Dal ruolo dei soprintendenti (ai monumenti e scavi, alle gallerie e oggetti d'arte)? E' noto che quel ruolo conta uomini di prim'ordine, quanto di meglio ha l'Italia (se non l'Europa) in queste materie; ma che ne sapranno costoro dei problemi relativi alla musica moderna o, putacaso, all'insegnamento dell'arte scenica? Allora lo cercheremo fra gli artisti e critici che insegnano nei nostri istituti d'arte e conservatori di musica? Ma che dottrina avrà costui, in fatto, mettiamo, di tombe etrusche, o di monumenti della Magna Grecia?

* * *

portera anche alla fine di un grottesco dualismo, durato per nove anni fra i due dicasteri, in materia di teatro e di musica.

Punto secondo. La Direzione Generale delle Belle Arti deve trasformarsi in un piccolo dicastero autonomo. Si chiamerà Ministero? Sottosegretariato? Commissariato? L'importante è che i suoi uffici siano definitivamente avulsi sia dal Ministero dell'Istruzione — dove essa è stata *sempre* la cenerentola — sia dal Sottosegretariato per la Stampa — che ha scopi politici, e nelle cose dell'arte non deve entrare.

Naturalmente non si dovrà ricadere nell'allegra sciocchezza che si commise fra il '20 e il '22, quando il Ministero Nitti collocò a Palazzo Venezia, per ragione di bizze personali contro Corrado Ricci, un onorevole parlamentare col titolo di Sottosegretario per le Belle Arti; il quale trovandosi inutilmente a mezza via fra un unico Direttore Generale alle sue dipendenze, e un Ministro dell'Istruzione da cui egli stesso dipendeva, non potè mai fare nulla di nulla, e nel '22 fu logicamente spazzato via.

Un piccolo dicastero delle Belle Arti, per ripartire le competenze come si deve, ha da avere due direzioni generali: ma, ripetiamolo, senza aumentare i ruoli attuali: al contrario, diminuendoli fino all'essenziale.

Una di queste direzioni generali deve essere per il Patrimonio Artistico (Antichità, Scavi, Musei, Monumenti, Restauri, Arte medioevale e moderna fino all'Ottocento, Tutela ed Esportazione degli Oggetti d'Arte); e per questo bisogna scegliere il Direttore, e i suoi collaboratori, dalla dotta e geniale famiglia degli addetti agli uffici provinciali che soprintendono all'arte antica.

L'altra Direzione generale dev'essere per l'Arte contemporanea (Gallerie d'arte del nostro secolo, Esposizioni, Concorsi, Istituti d'arte di tutti i gradi, Conservatori di Musica, Scuole d'arte scenica, Teatri, Concerti, Cinema): e a questa andrebbero chiamati, come direttore generale e come suoi collaboratori, studiosi ed esperti d'arte contemporanea.

Quanto al capo di tutto il piccolo dicastero, bisognerà pur trovare una formula che lo escluda dal novero dei ministri politici, destinati a sparire con ogni mutar di gabinetto. Un ministro del genere, scelto fra uomini di varia cultura e sensibilità, temprato da una crescente esperienza, e, che è più, coadiuvato in permanenza da eccellenti tecnici nelle persone dei due direttori generali e dei loro immediati dipendenti, sarà elemento troppo prezioso per lasciarlo buttar via periodicamente, a ogni nuovo squilibrio di partiti. Solo un provvedimento singolare, che definendone l'apoliticità garantisca la sua stabilità, potrà dargli il modo d'esercitare con frutto la azione che s'aspetta da lui, e di fare del suo ufficio ciò che da tanto tempo tanti artisti e tanti studiosi implorano: una cosa viva.

Silvio d'Amico

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

02461

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

18 DIC 1944

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478480)

2033 4/4/MFAA

13 December 1944

To: Direction General of Fine Arts - Div. II
Ministry of Public Instruction

Subject: Transmittal of letter.

RGWA

Passed to you herewith, at the request of the Monuments and Fine Arts Officer, TOSCANA Region, is a letter from the R. Soprintendenza Alle Antichita' d'Etruria, FIRENZE, (Prot. No. 268, Posiz. 10/3/19, dated 9 December 44).

ERNEST T. DE WALD
Lt. Col., Spec. Res.
Director.

1537

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED MILITARY GOVERNMENT
TOSCANA REGION
Monuments and Fine Arts Section

Ref: RVIII/31/MFAA/1.7
SUBJECT: Transmittal of Letters. 12 Dec 44
TO : Dir, MFAA, S/C, Hq, AC, ROME.

May the attached letter(s), as hereunder enumerated, be forwarded please, to the indicated addressee(s).

1 Incl(s):
1. Ltr, 9 Dec fr Minto to Ministero della Pubblica Istruzione

Frederick Hartt
FREDERICK HARTT,
1st Lt., AC,
MFAA Officer.

Minto on leaves from
Florence sent to Oltramare Faia;
copy drawn for file 20034/5.

16 DIC 1944

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments, Fine Arts and Archives
(Tel. 48908?; ext. 442 & 664; 478480)

20004/4/4FAA

16 Dicembre 1944

Alla Direzione Generale Antichità
e Belle Arti - Ministero della
Pubblica Istruzione
- R O M A -

Come avevo verbalmente promesso al Prof. E. Lavagnino, mi pregio inviare ora a codesta On.le Direzione Generale una copia dell'elenco degli oggetti appartenenti al Museo Civico di BARANELLO, asportati dai tedeschi.

Con i migliori ossequi.

J.B. WARD PERKINS
Major, R.A.
Deputy Director.

1535

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

13 DIC 1944

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489031, exts. 442 & 664, 478480)

20004/4/MFAA

13 Dicembre 1944

Al Commendatore M. Petrocchiello
Direttore Generale per le Antichita' e
Belle Arti - Ministero della Pubblica
Istruzione

ROMA

Gentile Commendatore

Ho ricevuto una copia della relazione sull'incendio delle navi di Nemi che Ella mi ha cortesemente inviato. Mentre la ringrazio vivamente per la Sua gentile premura, Le invio i miei piu' cordiali saluti.

J.B. WARD PERKINS
Major, R.A.
Deputy Director.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Roma, li 11 DIC 1944

Educazione Pubblica
Ministero della Educazione Nazionale
=IL MINISTRO=

Il Direttore Generale

Al Maggiore Ward Perkins

Sottocommissione Alleata per i Monumenti e le Belle Arti

ROMA

Egregio Maggiore,

ho avuto notizia del desiderio da Lei manifestato, di avere più precisa conoscenza di quanto concerne la dolorosa perdita delle Navi di Nemi, andate distrutte in seguito ad incendio.

Ritengo che nulla posse meglio giovarle della relazione presentata sull'argomento al Ministero dalla Soprintendenze alle Antichità di Roma I, della quale Le rimetto qui unita una copia.

Con i migliori saluti

Suo

1533

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

13 DIC 1944

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478480)

20004/4/MFAA

13 dicembre 1944

Alla Direzione Generale per le
Antichita' e Belle Arti
Ministero della Pubblica Istruzione

ROMA

Si trasmette, accluso alla presente lettera, un rapporto del sottoscritto, n. 20006/4/MFAA del 25 novembre u.s. sui "Depositi di Opere d'Arte Trasportabili, nel Lazio" con n. 3 Appendici, (A, B, C) inerenti alla rimozione di dette opere, per conoscenza di codesta Direzione Generale.

Per il Direttore:

J.B. WARD PERKINS
Major, R.A.
Deputy Director.

1 Allegato

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

12 DIC 1944

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664: 478480)

JBWP/ps

20001/4/MFAA

12 December 1944.

Subject: Transmittal of Reports.

Direzione Generale Antichita' e Belle Arti - Ministero della Pubblica Istruzione -

ROMA

Herewith four copy-reports which the MFAA Officer for TOSCANA Region has sent to this Subcommission for transmission to your office.

For the Director:

J.B. WARD PERKINS
Major, A.A.
Deputy Director.

R.Soprintendenza ai Monumenti di Firenze - Attivita' della Soprintendenza nel mese di novembre 1944. Citta' e provincia di Firenze.

R.Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie per le Provincie di Pisa, Apuania, Livorno e Lucca - Stato di lavoro di re tauro agli edifici danneggiati in Pisa alla fine di novembre 1944

R.Soprintendenza alle Gallerie per la provincia di Firenze, Arezzo e Pistoia Relazione dei lavori eseguiti dalla Soprintendenza nel mese di Novembre 1944

R.Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie Siena - Relazione sui lavori di riparazione dei danni di guerra durante il mese di novembre 1944.

1531

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

8 DIC 1944

JDH/P/ps

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 42 & 664; 478480)

8 December 1944

20004/1/MFAA

Subject: Forwarding of letter.

To : P.C., ANCONA Province.

If you approve, may the accompanying communication from the Ministry of Education please be passed to the Prefect. It concerns plans for the future allocation of space for the destroyed museum at ANCONA, and as being a matter of long-term policy would appear to be a perfectly proper subject for such communication. The suggestions therein have the full approval of this Subcommission and have, I believe, been subject of discussion between yourself and the Regional Monuments and Fine Arts officer.

For the Director:

J.B. HARD PERKINS
Major, U.S.A.
Deputy Director.

Copy to:
File 20051

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

8 DIC 1944

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION JDWE/pm
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 83039, ext. 142 & 661; 678/30)

8 December 1944

2000/4/MFAA

Subject: Forwarding of Mail.

To : HQ, LAZIO-UMBRIA Region
HQ, ABRUZZI-MARCHE Region
HQ, TOSCANA Region
attn. MFAA officers.

Herewith, for transmission, if you approve, to the addressees marked thereon, is (are) the u/m letter(s) from the Ministry of Public Instruction.

For the Director:

J.B. WALLY PEY DIS
Major, F.A.
Deputy Director

LAZ.-UMB. Reg. - PERUGIA - R. Soprintendenza Monumenti e Gallerie
ABR.-MAR. Reg. - ANCONA - R. Soprintendenza Antichità
R. Soprintendenza Monumenti
TOSCANA Reg. - FIRENZE - R. Soprintendenza Monumenti
R. Soprintendenza Gallerie
SIENA - R. Soprintendenza Monumenti e Gallerie

1527
1529

2004/4/1

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

4 DIC 1944

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478480)

4 December 1944

20004/4/MFAA

To : Ministry of Public Instruction
ROME

Subject: Transmission of Documents.

This office transmits to you herewith two large envelopes containing documents from the Soprintendenza alle Gallerie, FIRENZE.

ERNEST T. DE WALD
Lieut. Col, Spec. Rep.
Director.

1528

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Mon x Fine. 3 DIC 1944
Lieut - Com

RESTRICTED

HEADQUARTERS
ALLIED COMMISSION
APO 394

3 December 1944

Adjt 300.4

SUBJECT: Travel Orders.

TO : All concerned.

1. Signora Maria Steffanina, (Italian civilian), attached to Monuments and Fine Arts Sub-Commission, this Hq, will proceed to Loreto and Ancona, Italy, on or about 4 December 1944 on temporary duty for a period of approximately one (1) month in connection with activities of the above-mentioned Sub-Commission, and upon completion thereof will return to this station.

2. Travel by government motor transport is authorized. (Courier).

By command of Commodore STONE:

Nicholas Piombino
NICHOLAS PIOMBINO
CWO, USA
Assistant Adjutant

DISTRIBUTION:
2 - Civilian conc'd
1 - Dispatch (MTO)
1 - Mon & Fine Arts Sub-Com
2 - Files

1527
2 0004/50

RESTRICTED

Mod 2 (Arti)

2 Dec

Ministero
dell'Educazione Nazionale

DIREZIONE GENERALE DELLE ARTI

Divisione
Sez. N. _____ *Posiz.*

Si prega di comunicare telefonicamente

al Prof.Roberto LONGHI , Via B.Fortini 117, Firenze ed

al Prof.Ranuccio BIANCHI BANDINELLI, Via S.Niccolò 99, Firenze,

che la Commissione consultiva per la tutela del patrimonio artistico nazionale, che doveva riunirsi presso il Ministero della Pubblica Istruzione il 4 dicembre p.v., non si riunirà più il 4 dicembre, ma in una prossima data da fissarsi.

Message delivered
to Capt. PENSGAT
by telephone
2 Dec 44.
B. M. Peebles
S/Sgt

1526

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Divisione
Prot. N.° Posiz

Si prega di comunicare telefonicamente
al Prof.Roberto LONGHI , Via B.Fortini 117, Firenze ed
al Prof.Ranuccio BIANCHI BANDINELLI, Via S.Niccolò 99, Firenze,
che la Commissione consultiva per la tutela del patrimonio
artistico nazionale, che doveva riunirsi presso il Ministero
della Pubblica Istruzione il 4 dicembre p.v., non si riunirà
più il 4 dicembre, ma in una prossima data da fissarsi.

Message delivered
to Capt. PINSENT
by Telephone
2 Dec 44.
B. M Peebles
S/Sgt

1526

2000 4/4

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

1 DIC 1944

1. Dicembre 1944 -
RISORGIMENTO LIBERALE

SALVARE IL PATRIMONIO ARTISTICO ITALIANO

COSTITUZIONE DI UN COMITATO PER IL RESTAURO DEI MONUMENTI

Il 30 dello scorso ottobre si costituiva a Roma l'associazione per il restauro dei monumenti danneggiati dalla guerra, allo scopo di concorrere all'opera di salvataggio delle numerose opere d'arte colpite dalla violenza bellica. Ieri sera, sono riuniti a Palazzo Venezia, i promotori della stessa associazione e hanno proceduto alla costituzione del comitato locale che si propone di diffondere la conoscenza delle attuali condizioni del nostro patrimonio artistico e di raccogliere i mezzi finanziari, atti a preservare da ulteriori danni e a restaurare alcuni monumenti presenti d'accordo con le autorità competenti. Quanto prima verranno costituiti altri comitati regionali, mentre intanto viene organizzata a beneficio dell'associazione una importante mostra delle più preziose opere d'arte, scelte nelle collezioni private esistenti a Roma.

La nobile iniziativa riscuoterà indubbiamente il consenso e l'appoggio di tutti. Bisogna salvare al più presto i nostri monumenti colpiti, e salvare ancora di più non è impresa disperata se verrà trovato il modo d'intervenire tempestivamente per riparare almeno i primi maggiori. E' un patrimonio sacro alla storia, alla cultura, alla religione che va salvato; e ogni italiano consapevole non può non sentire il dovere di concorrere a questa urgente opera di salvataggio. Le difficoltà sono molte e molto ma per questo appunto occorre affrontarle con animata decisione.

Il Governo ha dimostrato subito tutto il suo interessamento per l'associazione di cui fanno parte, oltre il presidente S. E. on. Umberto Zanotti Bianco, persone illustri nel mondo politico e culturale, tra le quali il marchese Urbano Barberini, la contessa Elena Carandini, il prof. Bartolomeo Soggra, il prof. Federico Hermanin, il marchese Giovanni Incisa della Rocchetta, il prof. Tosca De Rinaldis, Lavagnino e molti altri.

2002414

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Dec 44

IL CORRIERE DI ROMA — Venerdì, 1° Dicembre 1944

Un'Associazione per il restauro dei monumenti danneggiati dalla guerra

Si sono ieri riuniti a Palazzo Venezia i promotori dell'Associazione per il restauro dei monumenti danneggiati dalla guerra costituitasi il 30 ottobre u.s.

L'Associazione della quale per ora è stato costituito il Comitato Esecutivo ha per scopo di diffondere con ogni mezzo la conoscenza delle attuali condizioni del nostro patrimonio artistico, di raccogliere i mezzi finanziari atti a preservare da ulteriori danni ed a restaurare nel più breve tempo possibile il grande che la Autorità competente A Presidente del Comitato è stato eletto il Dr. Umberto Zanotti-Bianco.

Cf
Decree
of
16 Oct.
sends copy
letter (MPI)
24 Oct, this
file.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 439081, ext. 442 & 664; 478480)

20004/4/MFAA

25 November 1944

Ministero della Pubblica
Istruzione - Direzione Generale delle Antichita' e Belle Arti

- ROMA -

Oggetto: Inoltro documenti.

Acclusi a questa inviamo rapporti e lettere, sotto elencati, ricevuti oggi dall'Ufficiale dell'MFAA, Regione Toscana, con preghiera di trasmettere copie di tali documenti a codesta Direzione Generale.

ERNEST T. DE WALD
Major, Spec. Res.
Director.

---

(1) Letters del Prof. Fasola, 20 Nov 44, riguardante i depositi delle opere d'arte a MARANO SUL PANARO and GUIGLIA
(2) 5 rapporti del Dott. Cesare Gnudi sui monumenti nei dintorni di Firenze (date varie)
(3) Elenco sommario dei danni subiti dagli edifici di carattere monumentale situati in LUCCA (relazione della Commissione per la tutela del patrimonio artistico Lucchese)
(4) Nota dei quadri che erano in deposito ai Duchi di Spoleto-Aosta.

1523

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489091, extn. 442 & 664; 478/80)

25004/1/2FAA 24 November 1944.

Subject: Forwarding of Mail.

To : RO, LAZIO-UMBRIA Reg. }
RO, ABRUZZI-MARCHE Reg. } attn. MFAA Officers
RO, TOSCANA Reg. }

May the attached letters from the Ministry of Public Instruction and enumerated hereunder, please be forwarded to their respective addresses.

(2 Encls)
ROBERT T. M. WALD
Major, Spec. Res.
Director.

LAZ.-UMB. Reg. - PERUGIA - R. Soprintendenza Monumenti e Gallerie (2)
ABR.-MAR. Reg. - ANCONA - R. Soprintendenza Antichita'
R. Soprintendenza Monumenti
TOSCANA Reg. - FIRENZE - R. Soprintendenza Gallerie

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478480)

18 November 1944

20430/MFAA

Subject: Supervision of Italian Government in Italian Government Territory.

To : VP, CA Section.

1. Reference is made to your 9/43/CA of 15 Nov 44, subject as above.

2. With regard to para. 2 b), all MFAA personnel has already been withdrawn south of SALERNO.

3. With regard to para. 2 c), pertaining to the supervision of appointments in Italian Government territory, this Subcommission has advised with the Italian Ministry on appointments in AMG territory and believes that these appointments should hold after the territory passes to the Italian Government. It is felt that, as long as the Subcommission is active in Italy, the closest contacts be kept with Fine Arts personnel of the Italian Government throughout Italy in order that the work initiated by the Subcommission be efficiently carried out. Its advice and help is still constantly sought in the areas under Italian Government control.

ERNEST T. DE WALD
Major, Spec. Res.
Director.

20004/4

1521

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Civil Affairs Section
APO 394

Ref:- 9/A3/GA 15 Nov, '44.

SUBJECT:- Supervision of Italian Government in Italian Government territory.

TO:- Education S/O.
M.F.A.A. S/O.
Legal S/O.
Local Government S/O.
Public Health S/O.
Public Safety S/O.

1. The Chief Commissioner has had a conference with the Prime Minister and Under-Secretary of State for Foreign Affairs with a view to exploring the question as to what functions of Allied Commission might be discontinued in Italian Government territory, and also with regard to withdrawal of Allied Commission personnel.

2. The following tentative proposals were made and I should be glad if you will let me have your comments on them by midday Saturday, November 18.

a) With regard to suspension of functions, it was agreed that the only functions which might be terminated were those of Education, and the Prime Minister suggested that we should discontinue supervision of Education in Italian Government territory forthwith. Education to comment please; I think Southern Region's report for October shows a definite need for continued supervision.

b) Withdrawal of personnel. The Prime Minister suggested that all personnel south of Salerno might be withdrawn as from January 1, 1945. All Sub-Commissions to comment please. Note: This does not apply to Sicily.

c) Supervision of appointments in Italian Government territory. The Prime Minister suggested that we should continue to approve the following appointments only (so far as affects Civil Affairs Section):- High Commissioners for Sicily and Sardinia, Ministers and Under-Secretaries of State, High Commissioner for epuration, Deputy High Commissioners of Epuration, Director of Public Security Chief of the Carabinieri. All Sub-Commissions to comment please.

A C C
RECORDS FILE AND ARCHIVES
16 NOV 1944
FILE No 20436

G.R. UPJOHN. Brig.
VP CA SEC.
D.C.C.S.

1520

LA NAZIONE DEL POPOLO

Martedì 14 Novembre 1944

Il Ministro De Ruggiero in visita nella nostra città

Ieri, alle 16,30, è giunto nella nostra città, proveniente da Siena, ove aveva trascorso la mattinata, il Ministro della pubblica istruzione, accompagnato dall'ufficiale superiore dell'A. M. G. addetto all'ufficio educazione di Roma. Il Ministro si è subito recato all'Università, ove è stato ricevuto dal Rettore, da un gruppo di professori e dal provveditore agli studi. In questo primo colloquio il prof. De Ruggiero ha accennato in grandi linee ai maggiori problemi educativi nazionali.

Questa mattina il Ministro ha iniziato la serie delle visite recandosi alla Biblioteca Nazionale. Alle ore 10,30 egli, al Provveditorato agli Studi, ha ricevuto il prof. Rossi, Sovrintendente delle gallerie e monumenti, e il prof. Branca che gli ha portato il saluto del C. T. L. N. Quindi alle 11 il Ministro si recava a Palazzo Vecchio, per conferire col capitano Noe ufficiale addetto all'educazione nella nostra regione.

Nel pomeriggio il prof. De Ruggiero proseguirà le sue visite e per le ore 16, all'Università, è stata fissata una riunione del Corpo accademico. Alle ore 17, si svolgerà un colloquio con un gruppo di studenti delle varie facoltà.

Nelle prime ore di domani, il Ministro si recherà in altri centri della Toscana per visite e constatazioni dopo i recenti avvenimenti bellici.

1519

for similar cuttings, see 20084/1B

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Il Ministro De Ruggiero in visita nella nostra città

Ieri, alle 16.30, è giunto nella nostra città, proveniente da Siena, ove aveva trascorso la mattinata, il Ministro della pubblica istruzione, accompagnato dall'ufficiale superiore dell'A. M. G. addetto all'ufficio educazione di Roma. Il Ministro si è subito recato all'Università, ove è stato ricevuto dal Rettore, da un gruppo di professori e dal provveditore agli studi. In questo primo colloquio il prof. De Ruggiero ha accennato in grandi linee ai maggiori problemi educativi nazionali.

Questa mattina il Ministro ha iniziato la serie delle visite recandosi alla Biblioteca Nazionale. Alle ore 10,30 egli, al Provveditorato agli Studi, ha ricevuto il prof. Rossi, Sovrintendente delle gallerie e monumenti, e il prof. Branca che gli ha portato il saluto del C. T. L. N. Quindi alle 11 il Ministro si recava a Palazzo Vecchio, per conferire col capitano Noe ufficiale addetto all'educazione nella nostra regione.

Nel pomeriggio il prof. De Ruggiero proseguirà le sue visite e per le ore 16, all'Università, è stata fissata una riunione del Corpo accademico. Alle ore 17, si svolgerà un colloquio con un gruppo di studenti delle varie facoltà.

Nelle prime ore di domani, il Ministro si recherà in altri centri della Toscana per visite e constatazioni dopo i recenti avvenimenti bellici.

1519

for similar cuttings, see 20084/1B

FILE NO. 20004/4

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEAD QUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478483)

20004/4/MFAA 11 November 1944

Subject: Forwarding of Mail.

To : RC, LAZIO-UMBRIA Reg.
RC, ABRUZZI-MARCHE Reg. } attn. MFAA officers
RC, TOSCANA Reg.

May the attached letters from the Ministry of Public Instruction and enumerated hereunder, please be forwarded to their respective adiresses.

ERNEST T. DE WALD
Major, Spec. Res.
Director.

LAZ.-UMB. Reg. - PERUGIA - R.Soprintendenza Monumenti e Gallerie
ABR.-MAR. Reg. - ANCONA - R.Soprintendenza Antichita'
ANCONA - R.Soprintendenza Monumenti
URBINO - R.Soprintendenza Monumenti e Gallerie
TOSCANA Reg. - FIRENZE - R.Soprintendenza Gallerie
FIRENZE - R.Soprintendenza Monumenti
FIRENZE - R.Soprintendenza Antichita'
PISA - R.Soprintendenza Monumenti e Gallerie
SIENA - R.Soprintendenza Monumenti e Gallerie

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments, Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478480)

20004/4/MFAA

10 November 1944

To: The Director General for
Antiquities and Fine Arts
Ministry of Public Instruction
- R O M A -

Subject: Transmission of
Report.

Passed to you herewith is a letter of the MFAA Officer for TOSCANA Region, AMG, transmitting four reports of the Soprintendenza ai Monumenti at FLORENCE.

ERNEST T. DE WALD
Major, Spec. Res.
Director

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti

Roma, 22 - novembre 1944

Divisione II Sez.
Prot. N° 281/3 Bis Allegati
Risposta al foglio
Div. Sez. N°

OGGETTO: Attività Soprintendenze.-Monumenti, Belle Arti e Archivi

Al Quartier Generale - Commissione Alleata- Sottocommissione per i

Nell'accusare riveuta della lettera in data 10/11 u.s. si ringrazia per la trasmissione di quattro relazioni delle Soprintendenze ai Monumenti e alle Gallerie di Firenze sulla attività svolta dall'agosto all'ottobre.

IL MINISTRO

1517
20004/A

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives

20004/4/MFAA 3 Ottobre 1944

Eccellenza,

Mi permetto di presentarLe il mio appoggio a un'idea che so che è già nella mente di molti dei miei colleghi italiani nel campo della Storia dell'Arte. Il nostro desiderio comune è che nel Palazzo Venezia venga completamente riservato come centro nazionale per l'Arte e lo studio dell'Arte. Sembra logico infatti che l'Istituto Italiano di Archeologia e Storia dell'Arte abbia colà la sua degna sede e che la biblioteca di questo Istituto venga trasferita dalla sua presente e poco favorevole collocazione nella Farnesina per essere riportato in Palazzo Venezia.

Così con il suo grande museo a disposizione del pubblico e con l'Istituto come centro di studi, Palazzo Venezia potrebbe essere un grandioso strumento per la propagazione della cultura, di quella cultura in particolare per cui l'Italia è stata tanto famosa attraverso tutta la storia della Civiltà Occidentale.

Mentre mi auguro che questo progetto possa ottenere la favorevole approvazione della di Lei Eccellenza, mi pregio inviare a S.E. i miei più cordiali saluti.

ERNEST T. DE WALD
Major, Spec. Res.
Director.

A S.E. GUIDO DE RUGGERO
Ministro della Pubblica
Istruzione - ROMA -

1515

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

3 Ottobre 1944

Eccellenza,

Mi permetto di presentarLe il mio appoggio a un'idea che so che è già nella mente di molti dei miei colleghi italiani nel campo della Storia dell'Arte. Il nostro desiderio comune è che nel Palazzo Venezia venga completamente riservato come centro nazionale per l'Arte e lo studio dell'Arte. Sembra logico infatti che l'Istituto Italiano di Archeologia e Storia dell'Arte abbia colà la sua degna sede e che la biblioteca di questo Istituto venga trasferita dalla sua presente e poco favorevole collocazione nella Farnesina per essere riportato in Palazzo Venezia.

Così con il suo grande museo a disposizione del pubblico e con l'Istituto come centro di studi, Palazzo Venezia potrebbe essere un grandioso strumento per la propagazione della cultura, di quella cultura in particolare per cui l'Italia è stata tanto famosa attraverso tutta la storia della Civiltà Occidentale.

Mentre mi auguro che questo progetto possa ottenere la favorevole approvazione della di Lei Eccellenza, mi pregio inviare a S.E. i miei più cordiali saluti.

ERNEST T. DE WALD
Major, Spec. Res.
Director.

A S.E. GUIDO DE RUGGERO
Ministro della Pubblica
Istruzione - ROMA -

1515

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Text of Radio Address Delivered
5 Nov. by Mr. Director General
for Antiquities and Fine Arts in the
Name & on the Initiative of Ministero

Public Instruction

PER LA RIVENDICAZIONE E LA SALVEZZA DEL PATRIMONIO ARTISTICO ITALIANO

La Stampa italiana ed alleata ha già diffuso la notizia che una considerevolissima parte del patrimonio artistico della Toscana è stata asportata e trasferita al Nord dell'esercito tedesco in ritirata. La notizia è ufficiale e il fatto documentato; lo stesso Ministro dell'Educazione del Governo illegale fascista, nell'ammetterla, ha dovuto limitarsi a dichiarare, in termini molto generici, che quella misura deve considerarsi intesa alla protezione delle opere d'arte dai pericoli della guerra incalzante. Prendiamo atto della dichiarazione, benchè troppi chiarissimi indizi ed il modo stesso col quale sono state attuate le così dette misure protettive giustifichino largamente il sospetto di peggiori intenzioni.

Sta il fatto che oltre 600 opere d'arte delle gallerie e dei musei fiorentini sono state rimosse d'autorità, spesso con aperta minaccia contro consegnatari e custodi, dai depositi nei quali

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

una considerevolissima parte del patrimonio artistico della Toscana è stata esportata e trasferita al Nord dall'esercito tedesco in ritirata. La notizia è ufficiale e il fatto documentato; lo stesso Ministro dell'Educazione del Governo illegale fascista, nell'ammetterla, ha dovuto limitarsi a dichiarare, in termini molto generici, che quella misura deve considerarsi intesa alla protezione delle opere d'arte dai pericoli della guerra incalzante. Prendiemo atto della dichiarazione, benchè troppi chiarissimi indizi ed il modo stesso col quale sono state attuate le così dette misure protettive giustifichino largamente il sospetto di peggiori intenzioni.

Sta il fatto che oltre 600 opere d'arte delle gallerie e dei musei fiorentini sono state rimosse d'autorità, spesso con aperta minaccia contro consegnatari e custodi, dai depositi nei quali erano state raccolte per proteggerle dalle incursioni aeree; e che la rimozione ed il trasporto al Nord sono stati compiuti da mili-

1514

20004/4 ./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

tari tedeschi, senza il consenso delle Autorità italiane preposte alla tutela del patrimonio artistico della Toscana e senza alcun mandato o autorizzazione patente delle stesso Governo illegale fascista. Taluni ufficiali delle S.S. ebbero anzi a dichiarare al Soprintendente alle Gallerie di Firenze che l'ordine di portar via le opere d'arte era stato impartito direttamente da Himmler. Tra le opere asportate vi sono molti dei più preziosi e celebrati capo= lavori della galleria degli Uffizi, di Pitti, dell'Accademia, del Museo del Bargello; dalla Niobe degli Uffizi e dalla Venere dei Medici al S.Giorgio e al Davide di Donatello, al Bacco di Michelan= gelo; dalle tavole dorate di Pietro e di Ambrogio Lorenzetti ai più illustri dipinti del Botticelli, di Raffaello, di Tiziano, del Caravaggio.

Certo, riesce ben difficle supporre che, proprio allo scopo di sottrarli ai rischi della guerra, tutti questi tesori siano

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

mandato o autorizzazione patente dello stesso Governo illegale fascista. Taluni ufficiali delle S.S. ebbero anzi a dichiarare al Soprintendente alle Gallerie di Firenze che l'ordine di portar via le opere d'arte era stato impartito direttamente da Himmler. Tra le opere asportate vi sono molti dei più preziosi e celebrati capo= lavori della galleria degli Uffizi, di Pitti, dell'Accademia, del Museo del Bargello; dalla Niobe degli Uffizi e dalla Venere dei Medici al S.Giorgio e al Davide di Donatello, al Bacco di Michelan= gelo; dalle tavole dorate di Pietro e di Ambrogio Lorenzetti ai più illustri dipinti del Botticelli, di Raffaello, di Tiziano, del Caravaggio.

Certo, riesce ben difficile supporre che, proprio allo scopo di sottrarli ai rischi della guerra, tutti questi tesori siano stati sgombrati dai ricoveri, quando ormai la battaglia era al suo termine e la zona già quasi fuori del teatro delle operazioni

1513

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

militari, per essere trascinati sulle battutissime strade della ritirata tedesca verso regioni che la guerra investirà inesorabilmente nel prossimo domani. Non confuteremo neppure l'accusa di immaginarie rapine, che la propaganda avversaria ostinatamente attribuisce agli eserciti alleati. Il reverente riguardo, che questi hanno dimostrato verso i monumenti dell'arte nostra, è ormai attestato da innumerevoli prove e, soprattutto, dall'animoso zelo, col quale gli ufficiali del servizio di protezione artistica cominciano, sul campo stesso della battaglia, quell'opera di salvataggio e, talvolta, di ricostruzione, che rappresenta il primo atto dell'azione di recupero e di restauro, cui attende fin d'ora, col più sollecito impegno, pur tra difficoltà di ogni genere, il governo italiano.

Ci limiteremo soltanto a constatare, invocando la testimonianza di tutto il mondo civile, che tesori artistici inestimabili di

1512

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

maginarie rapine, che la propaganda avversaria ostinatamente attri=

buisce agli eserciti alleati. Il reverente riguardo, che questi

hanno dimostrato verso i monumenti dell'arte nostra, è ormai atte=

stato da innumerevoli prove e, soprattutto, dall'animoso zelo, col

quale gli ufficiali del servizio di protezione artistica comincia=

no, sul campo stesso della battaglia, quell'opera di salvataggio e,

talvolta, di ricostruzione, che rappresenta il primo atto dell'azio=

ne di recupero e di restauro, cui attende fin d'ora, col più sol=

lecito impegno, pur tra difficoltà di ogni genere, il governo ita=

liano.

Ci limiteremo soltanto a constatere, invocando la testimonian=

za di tutto il mondo civile, che tesori artistici inestimabili di

proprietà dello Stato e di chiese italiane si trovano ora in pos=

sesso del nemico, sottratti a qualsiasi possibilità di controllo

da parte degli organi di tutela italiani e dello stesso governo ./.

1512

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

illegale fascista; che un tal possesso, quand'anche fosse realmente una provvisoria misura protettiva, non può avere alcuna giustificazione legale; che, pertanto, della sorte di quelle opere la responsabilità ricade interamente sul governo tedesco.

E allo stesso modo grave sul governo tedesco, che dovrà renderne conto di fronte al tribunale delle Nazioni, la responsabilità delle rapine e delle distruzioni deliberatamente compiute, senza alcuna giustificazione o pretesto d'ordine politico o militare.

Furto qualificato è indubbiamente quello compiuto dai militari della divisione Herman Goering ai danni delle collezioni della Pinacoteca e del Museo Nazionale di Napoli, evacuate manu militari, nell'ottobre 1943, dall'Abbazia di Montecassino e restituite, dopo quasi tre mesi di pressanti istanze, all'Amministrazione italiana delle Belle Arti. Ben 12 dipinti - tra i quali la "Parabola dei Ciechi" di Bruegel Vecchio, la "Danae" e la "Lavinia" di Tiziano -,

1511

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

zione legale; che, pertanto, della sorte di quelle opere la responsa=
bilità ricade interamente sul governo tedesco.

E allo stesso modo grave sul governo tedesco, che dovrà ren=
derne conto di fronte al tribunale delle Nazioni, la responsabilità
delle rapine e delle distruzioni deliberatamente compiute, senza
alcuna giustificazione o pretesto d'ordine politico o militare.

Furto qualificato è indubbiamente quello compiuto dai milita=
ri della divisione Herman Goering ai danni delle collezioni della
Pinacoteca e del Museo Nazionale di Napoli, evacuate manu militari,
nell'ottobre 1943, dall'Abbazia di Montecassino e restituite, dopo
quasi tre mesi di pressanti istanze, all'Amministrazione italiana
delle Belle Arti. Ben 12 dipinti - tra i quali la "Parabola dei
Ciechi" di Bruegel Vecchio, la "Danae" e la "Lavinia" di Tiziano-,
alcune importantissime sculture antiche e un gruppo di ori pompeia=
ni risultarono mancanti all'atto del riscontro, compiuto degli esperti

1511

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 778506

della Commissione Alleata e del Ministero della Pubblica Istruzione; i quali hanno potuto raccogliere prove ineccepibili, che saranno a suo tempo prodotte; della responsabilità diretta del comando dell'unità tedesca. Così pure sono state rubate con un raggiro, dalla Villa dell'Oliveto presso Firenze, le due tavole rappresentanti Adamo ed Eva di Lukas Cranach, della Galleria degli Uffizi: nel furto, probabilmente compiuto per espresso ordine di Goering, sono da ritenersi direttamente implicati il Console tedesco a Firenze ed il Colonnello Langsforf, Capo del servizio germanico di protezione artistica in Italia.

Ma sdegno anche maggiore suscita negli animi nostri la distruzione di opere d'arte, considerate alla stregua di ostaggi, per rappresaglie o per sfogo d'infrenata barbarie: così furono incendiati, a Napoli, l'Archivio di Stato ed il Museo Civico Filangieri; a Nemi, le navi romane e il Museo.

Di fronte alla estrema gravità di questi fatti, che tuttavia

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

tà tedesca. Così pure sono state rubate con un raggiro, dalla Villa dell'Oliveto presso Firenze, le due tavole rappresentanti Adamo ed Eva di Lukas Cranach, della Galleria degli Uffizi: nel furto, probabilmente compiuto per espresso ordine di Goering, sono da ritenersi direttamente implicati il Console tedesco a Firenze ed il Colonnello Langsforf, Capo del servizio germanico di protezione artistica in Italia.

Ma sdegno anche maggiore suscita negli animi nostri la distruzione di opere d'arte, considerate alla stregua di ostaggi, per rappresaglie o per sfogo d'infrenata barbarie: così furono incendiati, a Napoli, l'Archivio di Stato ed il Museo Civico Filangieri; a Nemi, le navi romane e il Museo.

Di fronte alla estrema gravità di questi fatti, che tuttavia abbiamo voluto esporre con meditata obiettività, l'Italia rivendica fin d'ora il suo diritto alla restituzione del mal tolto ed al

1510

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

risarcimento del danno.

Non esiste, purtroppo, una norma di diritto internazionale che sancisca l'inalienabilità dei patrimoni artistici nazionali, e li ponga al di sopra delle competizioni tra i popoli, riconoscendo in essi, prima ancora che un valore venale, la permanente e viva espressione della civiltà e della cultura. Una tal norma era in corso di studio presso la Società delle Nazioni, negli anni immediatamente anteriori alla guerra. Ma se il precipitare degli eventi impedì che quella norma fosse perfezionata e promulgata, non cessa perciò di esser valido il principio morale che in essa doveva trovare forma e forza giuridica: il principio che il patrimonio artistico deve considerarsi inseparabile dal popolo che l'ha creato e di cui rappresenta un carattere storico, come la lingua e la religione. A questo principio ha dato un'alta sanzione il Pontefice Pio XII, generosamente consentendo a proteggere con la neutralità del territorio Vaticano, oltre che col prestigio morale

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785160

e li ponga al di sopra delle competizioni tra i popoli, riconoscendo in essi, prima ancora che un valore venale, la permanente e viva espressione della civiltà e della cultura. Una tal norma era in corso di studio presso la Società delle Nazioni, negli anni immediatamente anteriori alla guerra. Ma se il precipitare degli eventi impedì che quella norma fosse perfezionata e promulgata, non cessa perciò di esser valido il principio morale che in essa doveva trovare forma e forza giuridica: il principio che il patrimonio artistico deve considerarsi inseparabile dal popolo che l'ha creato e di cui rappresenta un carattere storico, come la lingua e la religione. A questo principio ha dato un'alta sanzione il Pontefice Pio XII, generosamente consentendo a proteggere con la neutralità del territorio Vaticano, oltre che col prestigio morale della Chiesa, i tesori artistici dello Stato Italiano, minacciati dalla guerra. ./.

1569

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Alla luce di questo principio ogni spoliazione dei patrimoni artistici nazionali suona offesa alla civiltà ed alla cultura mondiale; di guisa che non vi è ragione politica che valga a giustificarla e a far parere altra cosa da quella che realmente essa è: reato comune, da perseguirsi attraverso la punizione del reo, la restituzione della refurtiva, l'indennizzo del danno. Rimane in tal senso esemplare, a più di un secolo di distanza, la decisione del Congresso di Vienna, che volle restituiti alle Nazioni i tesori artistici trafugati da Napoleone.

Testo della comunicazione radiofonica fatta, la sera dell'8 Novembre 1944, dal Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, in nome di S.E. il Ministro della Pubblica Istruzione.-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478480)

20004/4/MFAA

6 November 1944

Subject: Forwarding of Mail.

To : RC, LAZIO-UMBRIA Reg.
RC, ABRUZZI-MARCHE Reg.
RC, TOSCANA Reg.
} attn. MFAA Officers

May the attached letters, received from the Ministry of Public Instruction and enumerated hereunder, please be forwarded to their respective addresses.

ERNEST T. DE WALD
Major, Spec. Res.
Director.

LAZ.-UMB. Reg. - PERUGIA - Presidente, Istituto d'Arte
ABR.-MAR. Reg. - GROTTAMMARE (Prov. ASC.-PIC.) - Prof. Ettore Modigliani
URBINO - Presidente Istituto d'Arte
TOSCANA Reg. - CARRARA (Prov. PISA) - Presidente Scuola d'Arte
FIRENZE - Presidente Scuola d'Arte
FIRENZE - Presidente Accademia Belle Arti e Liceo Artistico
LUCCA - Presidente Scuola d'Arte
PIETRASANTA (Prov. LUCCA) - Presidente Scuola d'Arte
SANSEPOLCRO (Prov. AREZZO) - Presidente Scuola d'Arte
SESTO FIORENTINO (Prov. FIRENZE) - Presidente Scuola d'Arte
VOLTERRA (Prov. PISA) - Presidente Scuola d'Arte

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE ARTI

Roma, 24 OTT. 1944

della Pubblica Istruzione

Major E.T. De Wald
Sub Commission for
Monuments Fine Arts A. Archives
Palazzo delle Comunicazioni
ROMA

Egregio Signor Maggiore,

per opportuna conoscenza Sua e di codesta On. Sottocommissione, Le invio copia del decreto del nostro Ministro col quale è stata nominata una Commissione consultiva per questa Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, in attesa della costituzione del Consiglio Superiore, il quale, dopo che tutto il territorio nazionale sarà stato liberato, sarà costituito principalmente sulla base del criterio elettivo da parte di studiosi e di artisti.

Gradisca i miei saluti più cordiali.

MONUMENTS FINE ARTS & A.
4 NOV. 1944
FILE No 20004/4

1506

Mod. 11 (Servizio Generale)

Il Ministro Segretario di Stato

PER L'~~EDUCAZIONE NAZIONALE~~
LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Riconosciuta l'opportunità che, in attesa della completa liberazione del territorio nazionale e del riordinamento dell'organo consultivo permanente dell'Amministrazione Centrale delle Antichità e Belle Arti, sia costituita una Commissione di esperti, incaricata di dare pareri sulle questioni di maggiore importanza, relative alle varie materie di competenza della detta amministrazione;

D E C R E T A :

Art. 1

Presso il Ministero della Pubblica Istruzione è istituita una Commissione incaricata di dare pareri sulle questioni di maggiore importanza, relative alle varie materie di competenza della amministrazione centrale delle antichità e belle arti.-

Art. 2

La Commissione è composta di 15 membri e costituita dalle seguenti persone:

Prof. Giulio Emanuele RIZZO
" Ranuccio BIANCHI BANDINELLI
" Bartolomeo NOGARA
" Pietro TOESCA
" Roberto LONGHI
" Enrico CALANDRA
" Roberto PANE
" Carlo ROCCATELLI
Mons. Giovanni COSTANTINI

A C
MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
SECTION
4 NOV 1944

1505

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

liberazione del territorio nazionale e del riordinamento dell'organo consultivo permanente dell'Amministrazione Centrale delle Antichità e Belle Arti, sia costituita una Commissione di esperti, incaricata di dare pareri sulle questioni di maggiore importanza, relative alle varie materie di competenza della detta amministrazione;

D E C R E T A :

Art. 1

Presso il Ministero della Pubblica Istruzione è istituita una Commissione incaricata di dare pareri sulle questioni di maggiore importanza, relative alle varie materie di competenza della amministrazione centrale delle antichità e belle arti.-

Art. 2

La Commissione è composta di 15 membri e costituita dalle seguenti persone:

Prof. Giulio Emanuele RIZZO
" Renuccio BIANCHI BANDINELLI
" Bartolomeo NOGARA
" Pietro TOESCA
" Roberto LONGHI
" Enrico CALANDRA
" Roberto PANE
" Carlo ROCCATELLI
Mons. Giovanni COSTANTINI
Ing. Alberto DEPETRINI

A.C. MONUMENTS FINE ARTS & A. SECTION
4 NOV 1944
FILE No 22004/4

1505

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Sig. Gino SEVERINI

" Mirco BASALDELLA

Prof. Giulio CARELLOTTI

Maestro Fernando PREVITALI

Prof. Luigi RONGA

Art. 3

Possono essere costituite, in seno alla detta Commissione, una giunta per l'esame di questioni generali, che abbiano carattere di urgenza, nonchè speciali comitati per lo studio di questioni particolari, ai quali potranno essere aggregate anche persone che non facciano parte della Commissione stessa.-

Art. 4

Le spese per il funzionamento di detti organi graveranno sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario corrente.-

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei Conti per la registrazione.-

Roma, li 16 ottobre 1944

IL MINISTRO

F/to DE RUGGIERO

Per copia conforme
Il Direttore Capo Divisione

AUG?

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments, Fine Arts and Archives

20004/4/MFAA 28 October 1944

Subject: Attached Letters

To : RC, LAZIO-UMBRIA Region)
RC, ABRUZZI-MARCHE Region) attn. MFAA Officers

The letters listed below have been passed to this office by the Ministero della Pubblica Istruzione for transmission to its officials in the provinces. May they please be forwarded.

ERNEST T. DE WALD
Major, Spec. Res.
Director.

[NB: Those for Supr. in FIRENZE & PISA are being carried by Lt Hartt.

Bdl 4/Sqt 28 Oct 44.]

LAZIO-UMBRIA
Region: PERUGIA, Sopr. Mon. & Gall (2)

ABRUZZI-MARCHE
Region: ANCONA, Sopr. Antichità (1)
Sopr. Monumenti (1)
URBINO, Sopr. Gallerie (2)

1504

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

ITALY (LETTER)
ALLIED CONTROL COMMISSION
CIVIL AFFAIRS SECTION
APO 394

9 October 1944.

Dear General Hume,

I am pleased to send you the attached letter of thanks from the Italian Minister of Education, which was given to the U.K.-U.S. Sub-Commission who have asked us to forward it to you.

Sincerely yours

W.G. Dillard, Major

for R.H. GRIMES, Col.
CAO CA Section.

EDGAR REDVERS HUME
Brigadier General, GSC
Senior Civil Affairs Officer

Headquarters
Allied Military Government
Fifth Army
APO 464

1503

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Roma, li 27. IX. 44

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
IL DIRETTORE GENERALE
DELLE ARTI

Egregio Maggiore,

mi consenta di approfittare ancora una volta della Sua cortesia per pregarLa di curare il recapito dell'acclusa lettera di S.E. il Ministro, diretta al Generale Erskine Hume.

Grato, Le saluto cordialmente

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

20041

Roma 7 ottobre 944

Prego Segnare

Le rimetto la fattu-
ra di cui al foglio, e ingiunge
una lettera del prof. Mancini rela-
tiva al materiale di Manganaia
portato a Roma. Oltre a questo
mezzo altro materiale del
Dario è pervenuto per Ferrovia
mia mentre la fattura a
Roma.
Il prof Ancipriano mi ha
detto di avere già trasmesso a

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489001; ext. 442 & 664; 478400)

9 ottobre 1944

20004/4/MFAA

Al Prof. Pietro Romanelli
Ispettore Centrale
Ministero della Pubblica Istruzione
- ROMA -

Ho ricevuto la Sua lettera con le informazioni del Prof. Mancini relative al materiale di Tarquinia trasportato a Roma.

La ringrazio vivamente per queste e soprattutto per le pubblicazioni veramente interessanti che Ella ha avuto la cortesia di mandarmi.

Mi e' anche gia' pervenuta da parte del Prof. Amelung la lista del materiale del Museo delle Terme venuto in suo in Vaticano.

Con i piu' cordiali saluti

J.J. VAN DOORN,
Major, U.S.A.
Deputy director.

1500

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 409601, ext. 442 & 664; 478,30)

20004/1/MFAA

6 October 1944

Alla Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie di

PERUGIA

Alleghiamo n. 4 lettere consegnate dalla Direzione Generale delle Belle Arti a questo ufficio il 15 settembre u.s. perchè fossero inoltrate a codesta Soprintendenza.

Un errore di ufficio ha prodotto il ritardo che deploriamo vivamente.

E. Dale

ERNEST T. DALE
Major, Spec. Res.
Director.

1501

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478480)

EED/ps

20004/4/MFAA

6 October 1944

Subject: Attached Letter.

To : Prov. Comm. , PERUGIA.

May the attached letter please be delivered to Prof. Dott. Achille BERTINI-CALOSSO, whose address is believed to be Piazza Umberto I No. 9.

ERNEST T. DE WALD
Major, Spec. Res.
Director.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Sec. 3.3/NND No. 785066

20381/MFAA

AFHQ. PWB, R.N. REPORT No. 100 - 3 October 1944

NEWS FROM NON-FASCIST ITALY - October 1

Alexander, Preserver of Italian Monuments-Responsibilieties For Destruction at Florence

Professor De Ruggiero, Minister of Education in the Bonomi Cabinet, felt it necessary to send a letter to General Alexander, to thank him for what he has done to preserve the artistic treasures of the city of Florence.

After the "Degree ad Honorem" conferred on him by that other proud Italian figure, Professor Omodeo, Rector of Naples University, General Alexander now receives the Holy Sacraments as preserver of Italian monuments, at the hands of the Minister of Public Education in person. The Anglo-Saxon merits, as regards the preservation of our monuments by General Alexander, are undeniable. It is not necessary to bring them to memory; everybody remembers them quite well. And if there is anybody who might have forgotten them he can contemplate the rubble of most of our famous Italian cities of our loveliest countryside.

Alexander, in his letter of reply to De Ruggero attributes the damage suffered by the city of Florence exclusively to the action of Germans shells and asserts that he has exerted every effort to drive the Germans out of the city by bringing pressure on their flanks, with the aim of avoiding fighting in the centre of the city itself. The British General should have mentioned that armistice which had been proposed to him and which he rejected, an armistice which aimed at preserving Florence, and which would have allowed the Germans to withdraw north of the city without fighting.

Alexander, who is a military technician, has certainly estimated the consequences of his refusal the Germans, in order no to allow themselves to be pressed by the enemy inside the city were forced to ensure that the river Arno became a delaying obstacle in the enemy's march. The Germans with an apparent tactical sacrifice on their part, respected Siena and I do not see why they should not have respected Florence, a town which for its art and history has a greater importance than any which can be claimed by the town of Santa Caterina. All this naturally is not mentioned by Alexander in his letter - a perfectly understandable omission. All excuses are plausible to the culprit. It is not comprehensible, however, on the civil side, which in this case is represented by the Minister for Education who, instead of protecting his own interests, which after all are those of the nation at large, associated himself with the defendant and gives him not only a most complete acquittal but a title of merit as well. Or even better, it is really perfectly understandable when one comes to reflect on the fact that De Ruggero is a member of a government born of treason and which has one purpose only, which is to serve the enemy.

proud Italian figure, Professor Omodeo, Rector of Naples University, General Alexander now receives the Holy Sacraments as preserver of Italian monuments, at the hands of the Minister of Public Education in person. The Anglo-Saxon merits, as regards the preservation of our monuments by General Alexander, are undeniable. It is not necessary to bring them to memory; everybody remembers them quite well. And if there is anybody who might have forgotten them he can contemplate the rubble of most of our famous Italian cities of our loveliest countryside.

Alexander, in his letter of reply to De Ruggero attributes the damage suffered by the city of Florence exclusively to the action of Germans shells and asserts that he has exerted every effort to drive the Germans out of the city by bringing pressure on their flanks, with the aim of avoiding fighting in the centre of the city itself. The British General should have mentioned that armistice which had been proposed to him and which he rejected, an armistice which aimed at preserving Florence, and which would have allowed the Germans to withdraw north of the city without fighting.

Alexander, who is a military technician, has certainly estimated the consequences of his refusal the Germans, in order no to allow themselves to be pressed by the enemy inside the city were forced to ensure that the river Arno became a delaying obstacle in the enemy's march. The Germans with an apparent tactical sacrifice on their part, respected Siena and I do not see why they should not have respected Florence, a town which for its art and history has a greater importance than any which can be claimed by the town of Santa Caterina. All this naturally is not mentioned by Alexander in his letter - a perfectly understandable omission. All excuses are plausible to the culprit. It is not comprehensible, however, on the civil side, which in this case is represented by the Minister for Education who, instead of protecting his own interests, which after all are those of the nation at large, associated himself with the defendant and gives him not only a most complete acquittal but a title of merit as well. Or even better, it is really perfectly understandable when one comes to reflect on the fact that De Ruggero is a member of a government born of treason and which has one purpose only, which is to serve the enemy.

(Fascist Radio-1200)

Copy to:

20004/4

1499

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments, Fine Arts and Archives
(Tel. 489031, ext. 442 & 664; 478430)

20004/4/MFAA 1 Ottobre 1944

Al Ministero della Pubblica Istruzione
Direzione Generale delle Antichita' e Belle Arti
Div. II
- R O M A -

Oggetto: Trasmissione di lettera.

Trasmettiamo, con questa, una lettera* a noi pervenuta in data di ieri per l'inoltro a codesto Ministero da parte della R. Soprintendenza per le Antichita' delle Marche e dell'Umbria.

ERNEST T. DE WALD
Major. Spec. Res.
Director.

* date : 26 Sept 44
Prot : 171.

1437

1498

£ 50

EWS/drr

A/CC 091.1

27 September 1944

My dear Mr. Prime Minister,

On 25 July I wrote you a letter (reference A/CC 091.1) referring to the question of Italian personnel, technical experts, police, office staff etc., who should be held in readiness for the liberation of further territory in the north.

Since then H.E. Flores, Capo del Gabinetto, and Captain Brooke, Archivist of the Monuments, Fine Arts & Archives Sub-Commission of ACC, have discussed verbally the possibility of including among this body experienced archivists from the staffs of the Ministries in Rome, to take over, as soon as circumstances may permit, responsibility for the various important deposits of contemporary documents. I understand that both were agreed on the desirability of some such measures.

Will you kindly give this matter your consideration, and if it meets with your approval, please indicate the numbers of archivists whom you will wish to send and their destinations.

Yours very truly,

ELLERY W. STONE
Captain, USNR
Acting Chief Commissioner

His Excellency Ivanoe Bonomi
The President of Council of Ministers
Italian Government

1497

A C. C.
MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
SUB-COMMISSION
2 OTT. 1944
FILE No

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

My dear Mr. Prime Minister,

On 25 July I wrote you a letter (reference A/CC 091.1) referring to the question of Italian personnel, technical experts, police, office staff etc., who should be held in readiness for the liberation of further territory in the north.

Since then H.E. Flores, Capo del Gabinetto, and Captain Brooke, Archivist of the Monuments, Fine Arts & Archives Sub-Commission of ACC, have discussed verbally the possibility of including among this body experienced archivists from the staffs of the Ministries in Rome, to take over, as soon as circumstances may permit, responsibility for the various important deposits of contemporary documents. I understand that both were agreed on the desirability of some such measures.

Will you kindly give this matter your consideration, and if it meets with your approval, please indicate the numbers of archivists whom you will wish to send and their destinations.

Yours very truly,

ELLERY W. STONE
Captain, USNR
Acting Chief Commissioner

His Excellency Ivanoe Bonomi
The President of Council of Ministers
Italian Government

1497

A C. C.
MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
SUB-COMMISSION
2 OTT. 1944
FILE No

20004/4
451

59 124

Hq ACC Secty Gen.
DISPATCHED
Date-Time 28 SEP 1944
Via AG 1010
Initials CH.

1451

→ Adm. Section

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664, 478480)

20900/2/MFAA

26 September 1944

FROM: Major E.T. De Wald, Spec. Rep.

Eccellenza,

La ringrasio vivamente per la lettera in data 25 settembre '44. Posso assicurare l'Eccellenza Vostra che saremo molto contenti di mandare il Prof. Lavagnino a Rimini non appena cio' sara possibile e il Comando lo permettera'. Attendiamo che uno degli ufficiali addetti a questo ufficio venga a Roma da Ancona durante questa settimana, e speriamo che sia possibile far si' che il Prof. Lavagnino faccia il viaggio di ritorno con lui e poi proceda verso Rimini da Ancona o da Urbino.

Prego l'Eccellenza vostra di gradire i miei migliori saluti.

A S.E.GUIDO DE RUGGIERO
Ministro della Pubblica Istruzione
ROMA

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Roma, li

A C. C.
MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
SUBCOMMISSION
3 OTT. 1944
FILE No 20034/3

MFAA
26 SET 1944

20004/4

Il Ministro
Pubblica Istruzione
della Educazione Fascista

Alla Commissione Alleata di Controllo

R O M A

Mi è stata segnalata dai capi degli uffici d'antichità e d'arte di Napoli l'opera altamente benemerita svolta dal Maggiore Paul Gardner, preposto al servizio delle arti per la Campania per poco meno di un anno e che in tale sua veste ha validamente cooperato ad assicurare la tutela del patrimonio archeologico monumentale ed artistico della regione, con piena comprensione d'ogni necessità e pronto spirito d'iniziativa.

Il vantaggio che dall'opera illuminata e appassionata del Maggiore Gardner è derivato alla salvezza e alla conservazione delle consistenze monumentali e delle raccolte artistiche di Napoli e della Campania tutta, è stato veramente notevole; e mi è particolarmente gradito con questa mia darne atto.

Sarò grato a codesta Commissione se vorrà far conoscere all'egregio ufficiale quale sia l'apprezzamento che dell'attività da lui svolta abbia avuto agio di fare quest'Amministrazione e come il ricordo che egli lascia sia vivo e gradito.

A C. C.
MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
SUBCOMMISSION
3 OTT. 1944
FILE No 20034/3

HEADQUARTERS
1 - OTT 1944
A C C

f.to PUGLIESE

20004/4

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
IL MINISTRO

Roma, 25 settembre 1944

Egregio Maggiore,

ritengo fermamente che in seguito agli eventi bellici più recenti la Città di Rimini, i suoi monumenti e le opere d'arte delle sue chiese debbano avere subito gravissimi danni e manomissioni. Ciò fa pensare che sarebbe particolarmente utile, anzi necessaria, una immediata revisione di tutto il materiale artistico rimanente.

A tal fine Le fo presente che il Prof. Emilio Lavagnino di questo Ministero, ch'Ella, del resto, ben conosce, già da parecchi anni ha preparato il materiale necessario alla compilazione del catalogo delle opere d'arte della città e che quindi un suo sopraluogo a Rimini pel riscontro di quel materiale sarebbe molto proficuo.

Pertanto, non appena se ne presentasse la possibilità, il Prof. Lavagnino sarebbe disposto a partire per Rimini.

1494

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785010

Sono sicuro che Ella vorrà accogliere questa mia fervida preghiera e anticipatamento La ringrazio.

F. Kaggen

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

664 4

4635

15 SET 1944

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Al Maggiore De Wald
Direttore Sottocommissione per i
Monumenti e le Belle Arti

Egregio Maggiore,

Le rimetto, qui accluse, la corrispondenza di cui, giusta i presi accordi verbali, Ella vorrà cortesemente disporre che sia curato il recapito.

Con nuovi ringraziamenti le migliori cordialità.

20004/4

1492

P. S. — Chiedo scusa dell'assenza involontaria, dovendo essere presso l'Alto Commissariato per l'espletazione per la decisione di pratiche impor-

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

tanti e urgenti. Comunque, i miei ispettori mi fo-
ritirano pienamente e non mancheranno di riferir-
mi con precisione quanto sarà stabilito nella odier-
na riunione.

Mattarazzi

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 439031, ext. 142 & 664; 478480)

20900/2/MFAA

15 August 1944

Eccellenza,

Al mio ritorno dalla Toscana tengo a ringraziarla personalmente per le gentili lettere che V.E. mi ha scritto in data 26 Luglio e 2 Agosto. Il Comm. Petrocchi avra' certamente gia' informato V.E. sulla riunione tenuta dal Maggiore J.D. Ward Perkins Venerdi' 11 u.s. presso questa Sottocommissione, nella quale si sono discussi la situazione di Firenze, dintorni e i problemi ad essa connessi.

Il Prof. Castelfranco ed il Prof. Lavagnino sono sul luogo per fare una revisione completa dei depositi esistenti nella Toscana gia' liberata e V.E. ricevera' direttamente da questi funzionari un rapporto completo.

Con i migliori e piu' cordiali saluti.

Sincerely yours,

[signature]

JOHN T. DE WALD
Major, Spec. Rs.
Director.

A S.E. GUIDO DE RUGGIERO
Ministro della Pubblica
Istruzione - R O M A -

1491

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

AFHQ, PWB, R. M. REPORT No. 76 - 5 September 19

REPUBLICAN FASCIST RADIO In Italian to Italy - 491 Meters - 2000
3 September 1944

Salvating of Artistic Masterpieces

Speaking of the safeguarding of... the so-called Minister for Public Instruction of the Bonomi Government has addressed a circular letter to all the superintendens of Art and Monuments, setting forth measures to be adopted to revever artistic masterpieces. So far as this goes, the Minister has carried out his duty, but in order to prove that he is a faithful servant of the Anglo-Saxons, Professor De Ruggero deemed it necessary to thank all eminent Abglo-American scholars, who in the wake of the fighting troops, limited so far as was in their power, the latter's work of destruction.... That this provision is part of a vast organisation for an even vaster system of protection provided for by Roosevelt and Churchill ever since the begining of the war. It would be interesting to know what orders would have been given to enemy pilots, if this organization had not existed.

Copy to: 20004/4

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Ai signori Soprintendenti ai monumenti, alle gallerie e alle antichità.

OGGETTO: **Restaurazione e conservazione del patrimonio artistico nazionale.**

Con la presente circolare sono dettate talune norme essenziali per eseguire in maniera il più possibilmente sollecita ed esatta gli accertamenti dei danni subiti dal nostro patrimonio artistico, in seguito agli avvenimenti di guerra. Vero è che già le Soprintendenze, pur tra gravi difficoltà e con mezzi del tutto inadeguati, si sono messe alacremente al lavoro, adottando più o meno le direttive, che qui si propongono: tuttavia, è sembrato utile, anzi necessario, riunire in un corpo tali norme, affinchè l'opera comune, a mano a mano che nuove regioni liberate vengono ad integrare il territorio della Patria, si disciplini e si coordini con uniformità di criteri, che certo giovera ad una più sicura e spedita esplicazione dell'attività delle Soprintendenze tutte.

I. — Accertamenti da compiere ed organi per la loro esecuzione.

Tra le gravose e quanto mai complesse opere che ci attendono per ricostituire e render saldo, in ogni sua funzione, l'organismo della Nazione, una delle più urgenti e delicate è certo quella che deve volgersi alla salvezza di ciò che ben può riguardarsi come il nostro patrimonio più vero e maggiore: le consistenze di arte.

Ricomporre i segni di bellezza, che la furia devastatrice ha menomati o alterati o addirittura in gran parte distrutti è compito nostro proprio; e noi intimamente sentiamo di dover tendere le nostre attività in un unico sforzo per più speditamente, e quindi tanto più efficacemente assolverlo. Difficoltà di varia natura, dovrei anzi dire di ogni natura, pur troppo, si oppongono alla rapidità dell'opera nostra; ma la fiducia di poterle gradualmente superare deve confortarci nella ricognizione delle menomazioni sofferte dalle nostre consistenze monumentali e sostenerci nello studio e nell'attuazione delle necessarie provvidenze.

Non ho alcun dubbio che tutte le SS. VV., in così eccezionali circostanze quali le presenti, non mancheranno di raddoppiare l'abituale zelo per adeguare l'attività loro alle accresciute esigenze; ma ciò che di proposito e con particolare interessamento desidero Loro segnalare è l'opportunità di svolgere larga ed attiva opera di propaganda e d'incitamento per assicurarci

1489

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

la cooperazione di quanti, siano organi dell'Amministrazione statale o enti locali o privati cittadini, possano efficientemente prestarla nei modi e con i mezzi che loro più si convengono.

A tal fine, per quanto si attiene alla fase preparatoria del nostro lavoro, converrà in primo luogo richiedere agli ispettori onorari che l'apporto che essi sono in grado di prestare più agevolmente, quali vigili sentinelle sul posto, sia ora il più attivo possibile. Subito dopo, occorre trarre l'utile maggiore dalla duplice collaborazione, di cui questa Amministrazione, per l'assolvimento dei compiti che le sono demandati ai fini della tutela monumentale, normalmente si vale: e cioè, da un lato, quella degli organi del Genio Civile, i quali dispongono di più larghi mezzi di ogni genere e possono anche intervenire direttamente a fianco dei nostri nelle varie fasi dei lavori; dall'altro, quella delle Autorità ecclesiastiche sempre addimostratesi così sollecite nel tutelare i pregi artistici, che nella maggior parte dei casi si associano al carattere sacro degli edifici posti sotto la loro giurisdizione.

E a questo proposito, comunico alle SS. VV. che ho già avviato opportune intese con il Ministero dei Lavori Pubblici per la collaborazione, che potrà riuscire feconda di bene, sia nelle linee generali di ricostruzione, sia nei singoli particolari; mentre, d'altra parte, con premurosa condiscendenza S. E. il Presidente della Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra in Italia ha accolto il mio invito di diramare ai Vescovi un particolareggiato questionario, che fornirà notizie senza dubbio di grandissima utilità anche agli uffici di Soprintendenza.

E' superfluo aggiungere che le SS. VV. vorranno, inoltre, interessare nel modo più efficace anche i Capi delle Provincie comprese nelle proprie circoscrizioni, affinchè impartiscano disposizioni sia alle Autorità di P. S. e alle altre forze da essi dipendenti sia alle Autorità degli enti locali allo scopo di agevolare in tutte le possibili maniere l'arduo compito, che le nostre Soprintendenze vanno eseguendo.

E di un'altra iniziativa sarà bene che le SS. VV. prendano cura fin d'ora, mentre è già in atto la ripresa di tutte le energie volte al pronto risorgere della Nazione: e cioè, la formazione, dovunque la cosa più si appalesi utile e meglio attuabile, di *nuclei locali*, a costituire i quali potranno essere invitati non solo coloro che particolarmente nutrono la passione per le cose dell'arte — e tanto meglio, se cultori specifici o di materie affini —, ma anche quanti per istintivo attaccamento sentono il dovere di proteggere e conservare qualsiasi espressione di bellezza o qualsiasi testimonianza di storia gloriosa si trovino nella piccola loro patria. Nulla potrà poi impedire che, nel rinnovato spirito che va animando la nostra Nazione, nuova da siffatti nuclei il risorgere di veri e propri organi a carattere consultivo, cui non mancherebbe la tradizione di una benemerita, provata operosità. Bisogna, insomma, sviluppare nel nostro popolo, anche nel campo dell'arte, quel senso di civico dovere, per cui esso stesso dev'essere il primo e più immediato ed efficace tutore delle proprie aspirazioni e dei propri interessi; e in questa nobile opera educativa le SS. VV. possono concorrere in maniera concreta, e forse decisiva.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

II. — Accertamenti e restauri concernenti gli edifici monumentali.

Per quel che riguarda gli edifici monumentali danneggiati dalla guerra, sarà innanzi tutto necessario che ciascuna Soprintendenza proceda, con urgenza, ad una preliminare ricognizione dei danni mediante appositi sopraluoghi.

Tale diretta ricognizione — che le SS. VV. avranno già certamente iniziata e che, malgrado la scarsezza dei mezzi di locomozione, avranno forse condotta a buon punto — fornirà gli elementi indispensabili per costituire un inventario dei danni arrecati al patrimonio monumentale, sul quale potranno venir impostate le previsioni di spesa e suddivise le fasi dei programmi di restauro, per precisarne, in seguito, le particolari modalità.

Di conseguenza, appena sarà Loro possibile completare l'elenco di tutti i monumenti danneggiati nella giurisdizione delle rispettive Soprintendenze, Le invito a volerne inviare copia a questo Ministero. In tale elenco, dopo di aver indicato per ciascun monumento l'appartenenza e l'esatta ubicazione e fatto un breve cenno descrittivo (epoca, autore), saranno illustrati i danni subiti, specificandone il carattere e l'entità e dando infine le opportune informazioni sulle provvidenze già adottate (ente finanziatore e spesa sostenuta) o finora soltanto proposte (previsione di spesa ed eventuali enti finanziatori).

Nell'esecuzione dei provvedimenti tecnici da adottare per i monumenti danneggiati, invito le SS. VV. a volersi attenere, come norma direttiva, a quella che può definirsi « *graduatoria d'urgenza* », la quale discenderà dalla visione globale dei danni e dei problemi emersi nel corso della ricognizione. Nella graduatoria suddetta si dovrà, naturalmente, tener conto non solo della gravità del danno, ma anche dell'importanza del monumento e, soprattutto, della possibilità che una eventuale dilazione dei provvedimenti d'urgenza produca un ulteriore aggravarsi del danno.

E' chiaro che le provvidenze da adottarsi innanzi tutto rispetto ai monumenti danneggiati, oltre il ricupero di suppellettili di pregio e di oggetti d'arte in essi ancora contenuti, riguardano le opere di puntellamento, lo sgombero delle macerie ed il recupero degli elementi e frammenti scultorei o architettonici, intagliati, modanati o comunque decorati, che dovranno venir attentamente rintracciati e conservati in luogo sicuro. In tal guisa, potranno emergere per tempo gli elementi assolutamente necessari per ben impostare e risolvere quesiti di restauro che si presenteranno come dubbi o difficili, allo studio dei quali bisognerà procedere con ogni cautela e valendosi del consiglio di quelle persone particolarmente competenti, che, localmente, potranno essere chiamate a collaborare con la nostra Amministrazione.

In conclusione: in questo primo periodo, si dovranno, più che altro, eseguire opere di puro consolidamento statico, di risarcimento di coperture e di raccolta di frammenti interessanti. Nei casi e nei tratti, invece, in cui l'opera di restauro debba risultare definitiva e le parti ricostruite non devano venir coperte da intonaci, come pure nel ricollocamento di elementi lapidei della decorazione originaria, raccomando — anche a costo di maggiori spese — la

0285

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

più diligente esecuzione, il reimpiego di tutti i possibili materiali o frammenti originari, la massima cura nella costruzione delle murature e, in genere, dei paramenti in vista.

Comunque, è chiaro che in ogni caso gli elementi aggiunti dovranno sempre in qualche modo distinguersi dalle parti e dai frammenti originali mediante gli accorgimenti che, per ogni caso specifico, saranno ritenuti più opportuni.

Come ho detto poc'anzi, ho già sollecitato il Ministero dei Lavori Pubblici ad interessare i propri uffici dipendenti affinchè, in stretto accordo con le Soprintendenze, considerino la necessità di provvedere a quei più urgenti lavori di protezione e di consolidamento, che servano a preservare gli edifici monumentali da un ulteriore aggravarsi delle loro attuali condizioni di conservazione.

E, facendo un passo più avanti, ho pure richiamato l'attenzione del predetto Ministero sull'opportunità che tutte le rettifiche dei tracciati urbani, che si riterranno necessarie per la ricostruzione di quartieri cittadini, vengano preventivamente studiate di accordo con gli uffici dipendenti da questo Ministero, allo scopo di rivedere, in rapporto alla nuova situazione creatasi, la validità dei vincoli d'interesse artistico che gravano sulle aree. Tale revisione, oltre che doverosamente contribuire alla rapida attuazione dei lavori, deve anche portare, dove sia possibile, al miglioramento delle condizioni ambientali e di visuale dei monumenti superstiti o restaurabili; e pertanto mirare, oltre all'immediato riattamento, a creare i presupposti per la soluzione di problemi pur non strettamente connessi alla situazione odierna.

Di tutti i provvedimenti, poi, che gli uffici provinciali o municipali intenderanno adottare per la ricostruzione, e che possano comunque incidere sulla conservazione o sulle condizioni ambientali e di visuale di monumenti, le Soprintendenze avranno cura di avvisare tempestivamente il Ministero.

Particolare cura dovrà essere posta nello studio delle questioni relative a quelle zone d'interesse monumentale che, quantunque non comprendano edifici artisticamente e storicamente importanti, tramandino tuttavia l'aspetto dell'antica vita urbana. Al qual proposito, si dovrà tenere presente che tali zone, se conservate, non debbono essere sacrificate alla praticità di nuovi tracciati; ma qualora, invece, esse fossero o distrutte o gravemente sfigurate, non dovranno essere ricostruite per semplice amore della tradizione o per facile ricerca di effetti pittoreschi, a scapito delle concrete esigenze dell'abitazione e del traffico urbano.

Per le pitture murali che in seguito ai danni bellici sono venute a trovarsi all'aperto, quando non sarà necessario procedere al loro distacco, le SS. VV. vorranno sollecitamente disporre adeguati interventi con opere di protezione *in situ*, atte ad evitare ulteriori danni.

Per la realizzazione delle indicate iniziative, che nell'insieme assurgeranno spesso ad importanza e mole eccezionali, le SS. VV. invieranno al più presto le relative proposte a questo Ministero, con l'indicazione delle immediate necessità finanziarie e delle eventuali deficienze di personale tecnico. Ad ogni modo, autorizzo Loro sin d'ora a proporre — specie nei centri maggiori o

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

stanti dalle sedi delle Soprintendenze — l'assunzione di professionisti, in particolar modo di architetti, i quali collaboreranno, sempre sotto la responsabilità delle SS. VV., allo studio dei progetti di restauri ed alla loro attuazione.

In considerazione, però, della vastità dei compiti e degli oneri, sarà necessario creare, sollecitare, indirizzare iniziative locali — in conformità di quanto ho innanzi vivamente raccomandato —, anche al fine di ricreare fondi, di provvedere opere e materiali, di promuovere sottoscrizioni. Ho fiducia che, pur nelle difficili condizioni economiche presenti, il popolo nostro, persino nelle sue classi più umili, non sarà sordo all'appello, che sappia parlare al suo cuore, affinchè tutti, in qualche modo e secondo le loro possibilità, contribuiscano a salvare, a proteggere, a restaurare i valori inestimabili del patrimonio artistico.

III. — Accertamenti e tutela nei riguardi delle opere d'arte mobili.

Per quanto si riferisce alle opere d'arte mobili, conservate presso enti ecclesiastici o civili o presso privati cittadini, sarà necessario far subito una distinzione tra quelle che si trovano nei centri che sono rimasti fuori della guerra guerreggiata e le altre che sono in luoghi ove si siano verificati bombardamenti o cannoneggiamenti o che siano stati evacuati dalle popolazioni civili ed abbiano subito saccheggi.

Nel primo caso, i direttori o i responsabili delle raccolte pubbliche o private, che eventualmente si trovino in quei luoghi, comunicheranno alle Soprintendenze competenti l'esito di una revisione del materiale costituente le raccolte stesse, mentre per ciò che si riferisce alle opere d'arte e agli arredi delle chiese sarà necessario un immediato controllo delle schede del catalogo generale delle opere d'arte, che dovrebbe essere stato compilato quasi ovunque. Tale controllo potrà essere eseguito direttamente, e, se possibile, con la collaborazione degli ispettori onorari, dalle stesse Autorità ecclesiastiche secondo le norme già ad esse impartite — come si è detto — dalla Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra.

Nel secondo caso, invece, quando si tratti di oggetti d'arte che si trovino nei centri che maggiormente abbiano sofferto per gli eventi bellici, sarà necessario l'immediato intervento di un funzionario o di un delegato della Soprintendenza, il quale, raccomandate o disposte immediatamente tutte quelle provvidenze che caso per caso possano essere dettate dalla opportunità, provveda d'accordo e con la collaborazione delle locali Autorità ecclesiastiche e civili ad una revisione delle schede del catalogo generale degli oggetti d'arte al fine di stabilire, fin da questo primo momento, la consistenza dei danni subiti; oppure, qualora manchino le schede del catalogo, avvalendosi di qualsiasi indicazione utile allo scopo.

Tutti gli oggetti recuperati saranno presi in custodia dalle Autorità civili ed ecclesiastiche; e si disponga perchè queste esercitino su di essi la più scrupolosa sorveglianza, servendosi altresì dell'aiuto delle forze di Polizia e dei RR. Carabinieri e di tutte le persone di notoria onestà e patriottismo, per

0281

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

impedire che si verifichino nuovi deterioramenti od eventuali sottrazioni, ch[illegible] pur troppo, le attuali circostanze rendono oltre modo agevoli. Anche a questo particolare fine potrebbe riuscire di non scarsa utilità l'intervento di quei nuclei locali, dei quali vivamente raccomando la istituzione e la partecipazione al nostro lavoro.

Nel caso in cui gli oggetti indicati abbiano subito danni, sarà necessario che le Soprintendenze raccolgano e comunichino al più presto al Ministero precise notizie intorno ad essi, descrivendoli brevemente e dando qualsiasi altra indicazione che possa interessare, con particolare accenno alla natura e alla causa del danno subito, al loro attuale luogo di conservazione, alle provvidenze eventualmente adottate, a quelle che si propongono, e ad una previsione di spesa per il loro restauro, indicando anche gli enti che dovrebbero finanziarlo.

Inoltre, ove si abbia certezza o ragione di supporre che oggetti siano stati trafugati, le Soprintendenze dovranno raccogliere e comunicare al Ministero ogni dato possibile per la identificazione di essi, fornendo tutte le notizie sul trafugamento (data, circostanze, probabili esecutori) e sulle provvidenze adottate, come anche qualsiasi proposta per ulteriori ricerche e, ove ne esistano, delle fotografie o riproduzioni di altro genere.

Nel tracciare gli itinerari delle ispezioni, che i funzionari o i delegati delle Soprintendenze compiranno, appena possibile, sui luoghi che abbiano più direttamente sofferto per gli eventi bellici, si cerchi di fare in modo che i primi ad essere visitati siano i centri ove si sappia esistere opere di particolare interesse o di valore e che per varie ragioni non sia stato possibile mettere in precedenza al sicuro.

Si stabilisca, in altri termini, anche per quel che concerne le opere di arte mobili una *graduatoria*, la quale tenga conto sia della importanza degli oggetti sia della eventualità o possibilità del danno. Insomma, le Soprintendenze non tralascino alcun mezzo per procacciarsi qualsiasi notizia che possa interessare le opere d'arte della propria circoscrizione, sia a mezzo delle nostre Autorità ecclesiastiche e civili, sia rivolgendosi ai comandi dell'esercito degli Alleati, sia richiedendone a quei privati cittadini che comunque siano in grado di darne. Dal canto suo, questo Ministero non mancherà di comunicare alle Soprintendenze competenti tutte quelle informazioni, delle quali possa venire direttamente a conoscenza.

Un accenno apposito si vuol fare agli oggetti di arte antica, sebbene anche per essi le raccomandazioni da fare e le provvidenze da adottare non siano sostanzialmente diverse dalle une e dalle altre in precedenza accennate.

Di quelli che avessero una particolare importanza, pochi esistevano che non fossero già contenuti in collezioni pubbliche o private, e quei pochi certamente furono, a suo tempo, posti in salvo in ricoveri; ma numerosi erano senza dubbio quei pezzi che, pur non rivestendo un eccezionale interesse, avevano sempre tuttavia un valore per lo studio dell'antichità (epigrafi, frammenti architettonici etc.), e che erano murati in chiese, palazzi, case di cam-

0283

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

gna etc. Or, sarà opportuno che anche su di essi i Soprintendenti alle Antichità richiamino l'attenzione di coloro che, rimuovendo le macerie degli edifici distrutti, possano provvedere al loro recupero. E, durante il medesimo lavoro di rimozione, soprattutto se avvenga in zone archeologicamente importanti, bisognerà fare attenzione ai pezzi e tanto più ai resti di monumenti antichi, che eventualmente la distruzione degli edifici abbia potuto riportare alla luce.

Degli oggetti contenuti nelle piccole collezioni pubbliche o private (collezioni comunali, o presso chiese, case private etc.) le SS. VV. con l'ausilio delle schede del catalogo (ove esistano) o del ricordo di persone che le avessero avute in custodia o ne avessero avuto sufficiente conoscenza, cercheranno di ricostruire l'originaria consistenza, al fine di accertare quanto sia andato perduto; e nel contempo, anzi prima di tutto, si preoccuperanno di mettere in salvo quanto sia ancora possibile recuperare, provvedendo subito, ove ne appaia l'urgenza, al restauro o al provvisorio consolidamento di quei pezzi che corressero rischio di irrimediabile deperimento o rovina. Per gli oggetti, poi, delle maggiori collezioni pubbliche (musei statali, provinciali o civici), oltre al lavoro accennato, sarà bene che i Soprintendenti avviino fin d'ora le operazioni preliminari precludenti alla riapertura al pubblico di quelle collezioni.

E poichè, in genere, gli oggetti stessi hanno potuto subire danni, derivanti non solo da fatti bellici, ma altresì dall'umidità dei ricoveri o da difetti di imballaggio o da altre cause, occorre che si inizi, o per lo meno si prenda sponga, la necessaria e talvolta lunga opera di restauro, cominciando dai pezza che si hanno già sotto mano e passando via via agli altri che, ove particolari circostanze consiglino diversamente, potranno gradualmente, secondo le possibilità di trasporto e le disponibilità di mezzi, essere riportati alla loro sede originaria.

Delle spese di trasporto e di restauro le SS. VV. cureranno fin d'ora di redigere e di inviare al Ministero un preventivo sommario.

Nell'opera di restauro e in quella di sistemazione in bacheche, pannelli, etc. dei piccoli oggetti, i Soprintendenti tengano conto dei criteri di esposizione cui si dovranno d'ora innanzi informare le pubbliche collezioni; criteri, su cui questo Ministero fornirà prossimamente più particolareggiate norme, ma che fin d'adesso si possono concretare in questo principio fondamentale: sfollare le sale di esposizione al pubblico di tutti quei pezzi che non rivestano un particolare interesse artistico o storico, tale da imporsi alla maggioranza dei visitatori, anche non studiosi specializzati; e riservare tutti i pezzi che non rientrino in questa categoria per i magazzini di deposito, dove, volendo, essi possano, per quanto lo consenta la disponibilità dello spazio, essere comodamente veduti o studiati da quanti ne abbiano necessità per le loro ricerche scientifiche.

La stessa gravissima sventura abbattutasi sul patrimonio artistico dovrà consigliarci adeguate provvidenze per un più razionale ricollocamento ed una maggiore valorizzazione di esso.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Fin dai primi giorni della entrata in guerra degli Stati Uniti, il Presidente Roosevelt mostrò, fra l'altro, una sollecita cura per la protezione del patrimonio artistico e culturale nei territori di guerra, istituendo a tale scopo un'apposita organizzazione; e analogo provvedimento, da parte dell'Inghilterra, fu adottato dal Primo Ministro Churchill.

Il loro nobilissimo intento viene tradotto efficacemente in atto da egregi ufficiali, che, nella loro vita civile, sono distinti specialisti di archeologia e di storia dell'arte, professori di università o direttori di musei e di gallerie; a loro tutti mi è ben grato riaffermare una volta ancora i riconoscenti sensi della nostra ammirazione per quanto hanno fatto e fanno.

Ma, intanto, è nostro dovere — primo e categorico dover nostro —, in stretta e fiduciosa collaborazione con essi, intensificare la nostra attività, moltiplicare i nostri sforzi, affrontare, occorrendo, dei sacrifizi per restaurare e conservare quanto costituisce pur sempre la gloria più fulgida della Patria nostra. Io seguirò con personale interessamento l'opera delle singole Soprintendenze, desiderando, anzi esigendo di esserne frequentemente ed esattamente informato; e, da parte mia, non mancherò di sostenerla, per quanto lo consentano le nostre difficili condizioni, che ci impongono grandissimi sforzi ed economie rigorosissime.

Roma, 7 agosto 1944.

IL MINISTRO
GUIDO DE RUGGIERO

Roma, 1944 — Lib. Ip. Rom.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

20381/MFAA

UN News Service "BASIC NEWS" - 3 September 1944

LIBERATED ITALY

TRIBUTE TO ALLIES

ROME, September 2 - Guido de Ruggiero, Minister of Public Education, today recalled that President Roosevelt and Prime Minister Winston Churchill long ago outlined provisions for the protection and safeguarding of artistic monuments.

In a circular issued today to superintendents of historic monuments, he paid tribute to the invaluable work rendered by American and British scholars who, in the wake of the Allied Armies take immediate measures for the safeguarding of damaged historic monuments from further destruction and for the collecting of art works which had to be placed in hiding places beyond the reach of German vandalism.

Minister de Ruggiero emphasized the need for continued collaboration between Italian and Allied authorities for the protection of cultural monuments.

(UNN)

Copy to:

20004/3

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Subcommission for Monuments Fine Arts and Archives
(Tel. 489081, ext. 442 & 664; 478480)

20900/2/MFAA

Roma, 3 agosto 1944

Eccellenza,

Per incarico del Maggiore E.T. DE WALD, Direttore della Sottocommissione per i Monumenti e le Belle Arti presso la ACC, il quale è assente dal suo ufficio per parecchi giorni, scrivo a V.E. per assicurarLa che le lettere inviate dall'E.V. in data 26 luglio e 2 agosto 1944 gli sono state recapitate proprio pochi momenti prima della sua partenza. Il Maggiore De Wald informerà in seguito l'E.V. circa le condizioni degli oggetti d'arte in Toscana per le quali egli nutre le stesse preoccupazioni di V.E.

Il rinvenimento della pittura di Duccio di Buoninsegna non fu una vera "scoperta", come poteva sembrare dall'erroneo comunicato della stampa. Il Capitano D. Keller trovò semplicemente il dipinto nel deposito dove le competenti autorità italiane lo avevano messo tempo fa per custodirlo.

Il Direttore è molto grato all'E. [illegible] le espressioni di soddisfazione per il lavoro che questa Sottocommissione sta compiendo allo scopo di proteggere e mettere in salvo, per quanto almeno è nelle nostre possibilità, l'inestimabile patrimonio artistico e storico dell'Italia; e ringrazia sentitamente l'E.V. del generoso riconoscimento che V.E. ha voluto dimostrargli.

Il Maggiore De Wald mi dà incarico di ricevi[illegible]

declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Per incarico del Maggiore E.T. DE WALD, Direttore della Sottocommissione per i Monumenti e le Belle Arti presso la ACC, il quale è assente dal suo ufficio per parecchi giorni, scrivo a V.E. per assicurarLa che le lettere inviate dall'E.V. in data 26 luglio e 2 agosto 1944 gli sono state recapitate proprio pochi momenti prima della sua partenza. Il Maggiore De Wald informerà in seguito l'E.V. circa le condizioni degli oggetti d'arte in Toscana per le quali egli nutre le stesse preoccupazioni di V.E.

Il rinvenimento della pittura di Duccio di Buoninsegna non fu una vera "scoperta", come poteva sembrare dall'erroneo comunicato della stampa. Il Capitano D. Keller trovò semplicemente il dipinto nel deposito dove le competenti autorità italiane lo avevano messo tempo fa per custodirlo.

Il Direttore è molto grato all'E.V. [illegible] le espressioni di soddisfazione per il lavoro che questa Sottocommissione sta compiendo allo scopo di proteggere e mettere in salvo, per quanto almeno è nelle nostre possibilità, l'inestimabile patrimonio artistico e storico dell'Italia; e ringrazia sentitamente l'E.V. del generoso riconoscimento che V.E. ha voluto dimostrargli.

Il Maggiore De Wald mi dà incarico di ricambiare i cordiali saluti.

Con la più perfetta os[illegible]za

C.R. PINSENT
Captain
HA. Staff, MFAA S/C.

A S.E. GUIDO DE RUGGERO
Ministro della Pubblica
Istruzione - R O M A -

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 78501/6

Roma, li 2 AGO. 1944

DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
Ministero [illegible]

IL MINISTRO

MAIOR E.T.DEWALD
Sub commission for Monuments, Fine Arts a. Archives
Palazzo delle Corporazioni
ROMA

A. C. C.
MONUMENTS FINE ARTS & ARCHIVES
SUBCOMMISSION
3 AGO 1944
FILE No

Egregio e caro Maggiore,

ho appreso con grande soddisfazione come soldati britannici nella Villa Gamba=Castelli, in quel di Siena, siano riusciti a salvare dei pregevolissimi dipinti in essa custoditi, provenienti da Siena, da Massa Marittima e da Grosseto. E la mia soddisfazione è anche maggiore per il fatto che tale salvataggio sia potuto avvenire perchè il Soprintendente di Siena credette utile di rivolgersi al Comando Alleato per ottenere l'intervento delle Forze Armate.

E' questa una nuova prova di quella stretta col=laborazione che deve esistere, dovunque, anche nel campo dell'arte, tra ufficiali della Commissione di Controllo Alleata e i nostri funzionari, sui quali tanto Ella quan=to i suoi dipendenti possono sempre fare il pi[illegible]

1480

./.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

assegnamento.

Mi creda con molti saluti cordiali

1853

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Roma, 26 luglio 1944

MAIOR E.T.DEWALD
Sub-commission for Monuments, Fine Arts a.
Archives
Palazzo delle Corporazioni
ROMA

Ho appreso con vivo compiacimento che il capolavoro del XIV secolo dell'artista senese Duccio di Buoninsegna è stato ritrovato dal signor Capitano Deane Keller, funzionario di codesta Commissione Alleata di Controllo, addetto alle opere d'arte. Prego la S.V. di voler esprimere all'egregio funzionario i vivi ringraziamenti di questo Ministero e i miei personali.

Sarò poi particolarmente grato alla S.V.se, con la sua consueta grande cortesia, vorrà tenermi sollecitamente informato delle constatazioni, che ha potuto fare nel recentissimo suo viaggio in Toscana, per quanto si attiene alle opere d'arte. La Toscana, come Ella ben sa, è per noi la terra promessa dell'arte; e in questi giorni tutti siamo presi da una altrettanto grande quanto giu-

./.

1685

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

stificata preoccupazione circa la sorte del patrimonio artistico di quella regione.

Accolga i miei anticipati ringraziamenti e i più cordiali saluti

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Ai signori Soprintendenti ai monumenti, alle gallerie e alle antichità.

OGGETTO: **Restaurazione e conservazione del patrimonio artistico nazionale.**

Con la presente circolare sono dettate talune norme essenziali per eseguire in maniera il più possibilmente sollecita ed esatta gli accertamenti dei danni subiti dal nostro patrimonio artistico, in seguito agli avvenimenti di guerra. Vero è che già le Soprintendenze, pur tra gravi difficoltà e con mezzi del tutto inadeguati, si sono messe alacremente al lavoro, adottando più o meno le direttive, che qui si propongono: tuttavia, è sembrato utile, anzi necessario, riunire in un corpo tali norme, affinchè l'opera comune, a mano a mano che nuove regioni liberate vengono ad integrare il territorio della Patria, si disciplini e si coordini con uniformità di criteri, che certo giovera ad una più sicura e spedita esplicazione dell'attività delle Soprintendenze tutte.

I. — Accertamenti da compiere ed organi per la loro esecuzione.

Tra le gravose e quanto mai complesse opere che ci attendono per ricostituire e render sano, in ogni sua funzione, l'organismo della Nazione, una delle più urgenti e delicate è certo quella che deve volgersi alla salvezza di ciò che ben può riguardarsi come il nostro patrimonio più vero e maggiore: le consistenze di arte.

Ricomporre i segni di bellezza, che la furia devastatrice ha menomati o alterati o addirittura in gran parte distrutti è compito nostro proprio; e noi intimamente sentiamo di dover tendere le nostre attività in un unico sforzo per più speditamente, e quindi tanto più efficacemente assolverlo. Difficoltà di varia natura, dovrei anzi dire di ogni natura, pur troppo, si oppongono alla rapidità dell'opera nostra; ma la fiducia di poterle gradualmente superare deve confortarci nella ricognizione delle menomazioni sofferte dalle nostre consistenze monumentali e sostenerci nello studio e nell'attuazione delle necessarie provvidenze.

Non ho alcun dubbio che tutte le SS. VV., in così eccezionali circostanze quali le presenti, non mancheranno di raddoppiare l'abituale zelo per adeguare l'attività loro alle accresciute esigenze; ma ciò che di proposito e con particolare interessamento desidero Loro segnalare è l'opportunità di svolgere larga ed attiva opera di propaganda e d'incitamento per assicurarci

1484

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

la cooperazione di quanti, siano organi dell'Amministrazione statale o enti locali o privati cittadini, possano efficacemente prestarsi nei modi e con i mezzi che loro più si convengono.

A tal fine, per quanto si attiene alla fase preparatoria del nostro lavoro, converrà in primo luogo richiedere agli ispettori onorari che l'apporto che essi sono in grado di prestare più agevolmente, quali vigili sentinelle sul posto, sia ora il più attivo possibile. Subito dopo, occorre trarre l'utile maggiore dalla duplice collaborazione, di cui questa Amministrazione, per l'assolvimento dei compiti che le sono demandati ai fini della tutela monumentale, normalmente si vale: e cioè, da un lato, quella degli organi del Genio Civile, i quali dispongono di più larghi mezzi di ogni genere e possono anche intervenire direttamente a fianco dei nostri nelle varie fasi dei lavori; dall'altro, quella delle Autorità ecclesiastiche sempre addimostratesi così sollecite nel tutelare i pregi artistici, che nella maggior parte dei casi si associano al carattere sacro degli edifici posti sotto la loro giurisdizione.

E a questo proposito, comunico alle SS. VV. che ho già avviato opportune intese con il Ministero dei Lavori Pubblici per la collaborazione, che potrà riuscire feconda di bene, sia nelle linee generali di ricostruzione, sia nei singoli particolari; mentre, d'altra parte, con premurosa condiscendenza S. E. il Presidente della Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra in Italia ha accolto il mio invito di diramare ai Vescovi un particolareggiato questionario, che fornirà notizie senza dubbio di grandissima utilità anche agli uffici di Soprintendenza.

E' superfluo aggiungere che le SS. VV. vorranno, inoltre, interessare nel modo più efficace anche i Capi delle Provincie comprese nelle proprie circoscrizioni, affinchè impartiscano disposizioni sia alle Autorità di P. S. e alle altre forze da essi dipendenti sia alle Autorità degli enti locali allo scopo di agevolare in tutte le possibili maniere l'arduo compito, che le nostre Soprintendenze vanno espletando.

E di un'altra iniziativa sarà bene che le SS. VV. prendano cura fin d'ora, mentre è già in atto la ripresa di tutte le energie volte al pronto risorgere della Nazione: e cioè, la formazione, dovunque la cosa più si appalesi utile e meglio attuabile, di *nuclei locali*, a costituire i quali potranno essere invitati non solo coloro che particolarmente nutrono la passione per le cose dell'arte — e tanto meglio, se cultori specifici o di materie affini —, ma anche quanti per istintivo attaccamento sentono il dovere di proteggere e conservare qualsiasi espressione di bellezza o qualsiasi testimonianza di storia gloriosa si trovino nella piccola loro patria. Nulla potrà poi impedire che, nel rinnovato spirito che va animando la nostra Nazione, nuova da siffatti nuclei il risorgere di veri e propri organi a carattere consultivo, cui non mancherebbe la tradizione di una benemerita, provata operosità. Bisogna, insomma, sviluppare nel nostro popolo, anche nel campo dell'arte, quel senso di civico dovere, per cui esso stesso dev'essere il primo e più immediato ed efficace tutore delle proprie aspirazioni e dei propri interessi; e in questa nobile opera educativa le SS. VV. possono concorrere in maniera concreta, e forse decisiva.

02991

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 185016

II. — Accertamenti e restauri concernenti gli edifici monumentali.

Per quel che riguarda gli edifici monumentali danneggiati dalla guerra, sarà innanzi tutto necessario che ciascuna Soprintendenza proceda, con urgenza, ad una preliminare ricognizione dei danni mediante appositi sopraluoghi.

Tale diretta ricognizione — che le SS. VV. avranno già certamente iniziata e che, malgrado la scarsezza dei mezzi di locomozione, avranno forse condotta a buon punto — fornirà gli elementi indispensabili per costituire un inventario dei danni arrecati al patrimonio monumentale, sul quale potranno venir impostate le previsioni di spesa e suddivise le fasi dei programmi di restauro, per precisarne, in seguito, le particolari modalità.

Di conseguenza, appena sarà loro possibile completare l'elenco di tutti i monumenti danneggiati nella giurisdizione delle rispettive Soprintendenze, Le invito a volerne inviare copia a questo Ministero. In tale elenco, dopo di aver indicato per ciascun monumento l'appartenenza e l'esatta ubicazione e fatto un breve cenno descrittivo (epoca, autore), saranno illustrati i danni subiti, specificandone il carattere e l'entità e dando infine le opportune informazioni sulle provvidenze già adottate (ente finanziatore e spesa sostenuta) o finora soltanto proposte (previsione di spesa ed eventuali enti finanziatori).

Nell'esecuzione dei provvedimenti tecnici da adottare per i monumenti danneggiati, invito le SS. VV. a volersi attenere, come norma direttiva, a quella che può definirsi «*graduatoria d'urgenza*», la quale discenderà dalla visione globale dei danni e dei problemi emersi nel corso della ricognizione. Nella graduatoria suddetta si dovrà, naturalmente, tener conto non solo della gravità del danno, ma anche dell'importanza del monumento e, soprattutto, della possibilità che una eventuale dilazione dei provvedimenti d'urgenza produca un ulteriore aggravarsi del danno.

E' chiaro che le provvidenze da adottarsi innanzi tutto rispetto ai monumenti danneggiati, oltre il ricupero di suppellettili di pregio e di oggetti d'arte in essi ancora contenuti, riguardano le opere di puntellamento, lo sgombero delle macerie e il ricupero degli elementi e frammenti scultorei o architettonici, intagliati, modanati o comunque decorati, che dovranno venir attentamente rintracciati e conservati in luogo sicuro. In tal guisa, potranno emergere per tempo gli elementi assolutamente necessari per ben impostare e risolvere quesiti di restauro che si presenteranno come dubbi o difficili, allo studio dei quali bisognerà procedere con ogni cautela e valendosi del consiglio di quelle persone particolarmente competenti, che, localmente, potranno essere chiamate a collaborare con la nostra Amministrazione.

In conclusione: in questo primo periodo, si dovranno, più che altro, eseguire opere di puro consolidamento statico, di risarcimento di coperture e di raccolta di frammenti interessanti. Nei casi e nei tratti, invece, in cui l'opera di restauro debba risultare definitiva e le parti ricostruite non devano venir coperte da intonaci, come pure nel ricollocamento di elementi lapidei della decorazione originaria, raccomando — anche a costo di maggiori spese — la

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

più diligente esecuzione, il reimpiego di tutti i possibili materiali o frammenti originari, la massima cura nella costruzione delle murature e, in genere, dei paramenti in vista.

Comunque, è chiaro che in ogni caso gli elementi aggiunti dovranno sempre in qualche modo distinguersi dalle parti e dai frammenti originali mediante gli accorgimenti che, per ogni caso specifico, saranno ritenuti più opportuni.

Come ho detto poc'anzi, ho già sollecitato il Ministero dei Lavori Pubblici ad interessare i propri uffici dipendenti affinchè, in stretto accordo con le Soprintendenze, considerino la necessità di provvedere a quei più urgenti lavori di protezione e di consolidamento, che servano a preservare gli edifici monumentali da un ulteriore aggravarsi delle loro attuali condizioni di conservazione.

E, facendo un passo più avanti, ho pure richiamato l'attenzione del predetto Ministero sull'opportunità che tutte le rettifiche dei tracciati urbani, che si riterranno necessarie per la ricostruzione di quartieri cittadini, vengano preventivamente studiate di accordo con gli uffici dipendenti da questo Ministero, allo scopo di rivedere, in rapporto alla nuova situazione creatasi, la validità dei vincoli d'interesse artistico che gravano sulle aree. Tale revisione, oltre che doverosamente contribuire alla rapida attuazione dei lavori, deve anche portare, dove sia possibile, al miglioramento delle condizioni ambientali e di visuale dei monumenti superstiti o restaurabili; e pertanto mirare, oltre all'immediato riattamento, a creare i presupposti per la soluzione di problemi pur non strettamente connessi alla situazione odierna.

Di tutti i provvedimenti, poi, che gli uffici provinciali o municipali intenderanno adottare per la ricostruzione, e che possano comunque incidere sulla conservazione o sulle condizioni ambientali e di visuale di monumenti, le Soprintendenze avranno cura di avvisare tempestivamente il Ministero.

Particolare cura dovrà essere posta nello studio delle questioni relative a quelle zone d'interesse monumentale che, quantunque non comprendano edifici artisticamente e storicamente importanti, tramandino tuttavia l'aspetto dell'antica vita urbana. Al qual proposito, si dovrà tenere presente che tali zone, se conservate, non debbono essere sacrificate alla praticità di nuovi tracciati; ma qualora, invece, esse fossero o distrutte o gravemente sfigurate, non dovranno essere ricostruite per semplice amore della tradizione o per facile ricerca di effetti pittoreschi, a scapito delle concrete esigenze dell'abitazione e del traffico urbano.

Per le pitture murali che in seguito ai danni bellici sono venute a trovarsi all'aperto, quando non sarà necessario procedere al loro distacco, le SS. VV. vorranno sollecitamente disporre adeguati interventi con opere di protezione *in situ*, atte ad evitare ulteriori danni.

Per la realizzazione delle indicate iniziative, che nell'insieme assurgeranno spesso ad importanza e mole eccezionali, le SS. VV. invieranno al più presto le relative proposte a questo Ministero, con l'indicazione delle immediate necessità finanziarie e delle eventuali deficienze di personale tecnico. Ad ogni modo, autorizzo Loro sin d'ora a proporre — specie nei centri maggiori o

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

distanti dalle sedi delle Soprintendenze — l'assunzione di professionisti, in particolar modo di architetti, i quali collaboreranno, sempre sotto la responsabilità delle SS. VV., allo studio dei progetti di restauri ed alla loro attuazione.

In considerazione, però, della vastità dei compiti e degli oneri, sarà necessario creare, sollecitare, indirizzare iniziative locali — in conformità di quanto ho innanzi vivamente raccomandato —, anche al fine di ricercare fondi, di provvedere opere e materiali, di promuovere sottoscrizioni. Ho fede che, pur nelle difficili condizioni economiche presenti, il popolo nostro, persino nelle sue classi più umili, non sarà sordo all'appello, che sappia parlare al suo cuore, affinchè tutti, in qualche modo e secondo le loro possibilità, contribuiscano a salvare, a proteggere, a restaurare i valori inestimabili del patrimonio artistico.

III. — Accertamenti e tutela nei riguardi delle opere d'arte mobili.

Per quanto si riferisce alle opere d'arte mobili, conservate presso enti ecclesiastici o civili o presso privati cittadini, sarà necessario far subito una distinzione tra quelle che si trovano nei centri che sono rimasti fuori della guerra guerreggiata e le altre che sono in luoghi ove si siano verificati bombardamenti o cannoneggiamenti o che siano stati evacuati dalle popolazioni civili ed abbiano subito saccheggi.

Nel primo caso, i direttori o i responsabili delle raccolte pubbliche o private, che eventualmente si trovino in quei luoghi, comunicheranno alle Soprintendenze competenti l'esito di una revisione del materiale costituente le raccolte stesse, mentre per ciò che si riferisce alle opere d'arte e agli arredi delle chiese sarà necessario un immediato controllo delle schede del catalogo generale delle opere d'arte, che dovrebbe essere stato compilato quasi ovunque. Tale controllo potrà essere eseguito direttamente, e, se possibile, con la collaborazione degli ispettori onorari, dalle stesse Autorità ecclesiastiche secondo le norme già ad esse impartite — come si è detto — dalla Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra.

Nel secondo caso, invece, quando si tratti di oggetti d'arte che si trovino nei centri che maggiormente abbiano sofferto per gli eventi bellici, sarà necessario l'immediato intervento di un funzionario o di un delegato della Soprintendenza, il quale, raccomandate o disposte immediatamente tutte quelle provvidenze che caso per caso possano essere dettate dalla opportunità, provveda d'accordo e con la collaborazione delle locali Autorità ecclesiastiche e civili ad una revisione delle schede del catalogo generale degli oggetti d'arte al fine di stabilire, fin da questo primo momento, la consistenza dei danni subiti; oppure, qualora manchino le schede del catalogo, avvalendosi di qualsiasi indicazione utile allo scopo.

Tutti gli oggetti recuperati saranno presi in custodia dalle Autorità civili ed ecclesiastiche; e si disponga perchè queste esercitino su di essi la più scrupolosa sorveglianza, servendosi altresì dell'aiuto delle forze di Polizia e dei RR. Carabinieri e di tutte le persone di notoria onestà e patriottismo, per

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

impedire che si verifichino nuovi deterioramenti od eventuali sottrazioni, che, pur troppo, le attuali circostanze rendono oltre modo agevoli. Anche a questo particolare fine potrebbe riuscire di non scarsa utilità l'intervento di quei nuclei locali, dei quali vivamente raccomando la istituzione e la partecipazione al nostro lavoro.

Nel caso in cui gli oggetti indicati abbiano subito danni, sarà necessario che le Soprintendenze raccolgano e comunichino al più presto al Ministero precise notizie intorno ad essi, descrivendoli brevemente e dando qualsiasi altra indicazione che possa interessare, con particolare accenno alla natura e alla causa del danno subito, al loro attuale luogo di conservazione, alle provvidenze eventualmente adottate, a quelle che si propongano, e ad una previsione di spesa per il loro restauro, indicando anche gli enti che dovrebbero finanziarlo.

Inoltre, ove si abbia certezza o ragione di supporre che oggetti siano stati trafugati, le Soprintendenze dovranno raccogliere e comunicare al Ministero ogni dato possibile per la identificazione di essi, fornendo tutte le notizie sul trafugamento (data, circostanze, probabili esecutori) e sulle provvidenze adottate, come anche qualsiasi proposta per ulteriori ricerche e, ove ne esistano, delle fotografie o riproduzioni di altro genere.

Nel tracciare gli itinerari delle ispezioni, che i funzionari o i delegati delle Soprintendenze compiranno, appena possibile, sui luoghi che abbiano più direttamente sofferto per gli eventi bellici, si cerchi di fare in modo che i primi ad essere visitati siano i centri ove si sappia esistere opere di particolare interesse o di valore e che per varie ragioni non sia stato possibile mettere in precedenza al sicuro.

Si stabilisca, in altri termini, anche per quel che concerne le opere di arte mobili una *graduatoria*, la quale tenga conto sia della importanza degli oggetti sia della eventualità o possibilità del danno. Insomma, le Soprintendenze non tralascino alcun mezzo per procacciarsi qualsiasi notizia che possa interessare le opere d'arte della propria circoscrizione, sia a mezzo delle nostre Autorità ecclesiastiche e civili, sia rivolgendosi ai comandi dell'esercito degli Alleati, sia richiedendone a quei privati cittadini che comunque siano in grado di darne. Dal canto suo, questo Ministero non mancherà di comunicare alle Soprintendenze competenti tutte quelle informazioni, delle quali possa venire direttamente a conoscenza.

Un accenno apposito si vuol fare agli oggetti di arte antica, sebbene anche per essi le raccomandazioni da fare e le provvidenze da adottare non siano sostanzialmente diverse dalle une e dalle altre in precedenza accennate.

Di quelli che avessero una particolare importanza, pochi esistevano che non fossero già contenuti in collezioni pubbliche o private, e quei pochi certamente furono, a suo tempo, posti in salvo in ricoveri; ma numerosi erano senza dubbio quei pezzi che, pur non rivestendo un eccezionale interesse, avevano sempre tuttavia un valore per lo studio dell'antichità (epigrafi, frammenti architettonici etc.), e che erano murati in chiese, palazzi, case di cam

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

pagna etc. Or, sarà opportuno che anche su di essi i Soprintendenti alle Antichità richiamino l'attenzione di coloro che, rimuovendo le macerie degli edifici distrutti, possano provvedere al loro recupero. E, durante il medesimo lavoro di rimozione, soprattutto se avvenga in zone archeologicamente importanti, bisognerà fare attenzione ai pezzi e tanto più ai resti di monumenti antichi, che eventualmente la distruzione degli edifici abbia potuto riportare alla luce.

Degli oggetti contenuti nelle piccole collezioni pubbliche o private (collezioni comunali, o presso chiese, case private etc.) le SS. VV. con l'ausilio delle schede del catalogo (ove esistano) o del ricordo di persone che le avessero avute in custodia o ne avessero avuto sufficiente conoscenza, cercheranno di ricostruire l'originaria consistenza, al fine di accertare quanto sia andato perduto; e nel contempo, anzi prima di tutto, si preoccuperanno di mettere in salvo quanto sia ancora possibile recuperare, provvedendo subito, ove ne appaia l'urgenza, al restauro o al provvisorio consolidamento di quei pezzi che corressero rischio di irrimediabile deperimento o rovina. Per gli oggetti, poi, delle maggiori collezioni pubbliche (musei statali, provinciali o civici), oltre al lavoro accennato, sarà bene che i Soprintendenti avviino in d'ora le operazioni preliminari preludenti alla riapertura al pubblico di quelle collezioni.

È poiché, in genere, gli oggetti stessi hanno potuto subire danni, derivanti non solo da fatti bellici, ma altresì dall'umidità nei ricoveri o da difetti di imballaggio o da altre cause, occorre che si inizi, o per lo meno si prenda sponga, la necessaria e talvolta lunga opera di restauro, cominciando dai pezzi che si hanno già sotto mano e passando via via agli altri che, ove particolari circostanze consiglino diversamente, potranno gradualmente, secondo le possibilità di trasporto e le disponibilità di mezzi, essere riportati alla loro sede originaria.

Delle spese di trasporto e di restauro le SS. VV. cureranno fin d'ora di redigere e di inviare al Ministero un preventivo sommario.

Nell'opera di restauro e in quella di sistemazione in bacheche, pannelli, etc. dei piccoli oggetti, i Soprintendenti tengano conto dei criteri di esposizione cui si dovranno d'ora innanzi informare le pubbliche collezioni; criteri, su cui questo Ministero fornirà prossimamente più particolareggiate norme, ma che da d'adesso si possono concretare in questo principio fondamentale: sfoltire le sale di esposizione al pubblico di tutti quei pezzi che non rivestano un particolare interesse artistico o storico, tale da imporsi alla maggioranza dei visitatori, anche non studiosi specializzati; e riservare tutti i pezzi che non rientrino in questa categoria per i magazzini di deposito, dove, tuttavia, essi possano, per quanto lo consenta la disponibilità dello spazio, essere comodamente visti o studiati da quanti ne abbiano necessità per le loro ricerche scientifiche.

La stessa gravissima sventura abbattutasi sul patrimonio artistico dovrà consigliarci adeguate provvidenze per un più razionale riordinamento ed una maggiore valorizzazione di esso.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

Fin dai primi giorni della entrata in guerra degli Stati Uniti, il Presidente Roosevelt mostrò, fra l'altro, una sollecita cura per la protezione del patrimonio artistico e culturale nei territori di guerra, istituendo a tale scopo un'apposita organizzazione; e analogo provvedimento, da parte dell'Inghilterra, fu adottato dal Primo Ministro Churchill.

Il loro nobilissimo intento viene tradotto efficacemente in atto da egregi ufficiali, che, nella loro vita civile, sono distinti specialisti di archeologia e di storia dell'arte, professori di università o direttori di musei e di gallerie: a loro tutti mi è ben grato riaffermare una volta ancora i riconoscenti sensi della nostra ammirazione per quanto hanno fatto e fanno.

Ma, intanto, è nostro dovere — primo e categorico dover nostro —, in stretta e fiduciosa collaborazione con essi, intensificare la nostra attività, moltiplicare i nostri sforzi, affrontare, occorrendo, dei sacrifizi per restaurare e conservare quanto costituisce pur sempre la gloria più fulgida della Patria nostra. Io seguirò con personale interessamento l'opera delle singole Soprintendenze, desiderando, anzi esigendo di esserne frequentemente ed esattamente informato; e, da parte mia, non mancherò di sostenerla, per quanto lo consentano le nostre difficili condizioni, che ci impongono grandissimi sforzi ed economie rigorosissime.

Roma, 7 agosto 1944.

IL MINISTRO
GUIDO DE RUGGIERO

Roma, 1944 — a.p. Op. Ris.

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785016

20004/4 - Liaison with Italian MFAA Personnel - General

See also: 20004/1, 20004/3, 20004/50

Part I — June 1945

03061